9 771592 169000 30114

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

ANNO 122 - NUMERO 11
MARTEDÌ 14 GENNAIO 2003
€ 0,90

Appello del pg all'apertura dell'anno giudiziario. Berlusconi rassicura

«No alle riforme contro l'autonomia dei giudici»

Ciampi e il procuratore generale Francesco Favara.

ROMA Difendere l'autonomia della magistratura: è la richiesta che la relazione del procuratore generale Francesco Favara avanza al mondo politico in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, ed è l'impegno del governo, espresso sia da Berlusconi che da Fini, entrambi perentori nell'affermare che le riforme non toccheranno questi principi, invocati con forza anche dall'opposizione. Al centro del confronto la questione della separazione delle carriere di giudici e pm, respinta ieri da Favara che vede possibile però la «distinzione delle funzioni, giudicante e requirente», e rinviata dal ministro Castelli al livello delle riforme costituzionali, visto che non è considerata possibile nell'ambito della Costituzione vigente.

● *A pagina 2*

Il fianco scoperto della giustizia che non giudica

di **Mino Fuccillo**

Non una ma due crisi della giustizia: camminano e ingrossano parallele senza toccarsi mai, la prima è sui giornali, nel cuore e nella testa del sistema politico, corrode la fibra della Repubblica, la seconda è nella vita quotidiana dei cittadini, quando uno la incontra sempre ne esce deluso, spesso danneggiato, talvolta travolto. Nel primo di questi gironi infernali si agitano una maggioranza della classe e delle forze politiche che teme, anzi risolutamente crede che i magistrati possano e vogliano usare la legge e le sue procedure per tenere al guinzaglio ed eventualmente bastonare il potere politico.

● *Segue a pagina 2*

Dieci anni di ritardo nelle infrastrutture sull'asse Ovest-Est alla vigilia dell'allargamento Ue

Lubiana fredda sul Corridoio 5

Il viceministro Urso spinge, ma la Slovenia chiede mezzi finanziari

IRAQ

Il Papa: «La guerra è una sconfitta dell'umanità»

● *A pagina 8*

Dall'inviato

LUBIANA Nell'allargamento dell'Ue a Est, l'Italia rilancia la carta del Corridoio 5 ma la Slovenia - che del nuovo asse di comunicazione è un anello fondamentale - riserva al progetto una risposta freddina. Adolfo Urso, viceministro alle Attività produttive, ieri in missione a Lubiana per promuovere gli investimenti dell'«azienda Italia» in Slovenia, ha insistito sul valore strategico dell'asse Venezia-Trieste-Lubiana-Budapest-Kiev ma sull'argomento ha trovato un partner molto tiepido. Tea Petrin, ministro dell'Economia slovena, ha fatto capire che Lubiana in questo momento non è intenzionata a investire risorse finanziarie sul Corridoio 5 dopo aver dirottato milioni di talleri sull'autostrada Maribor-Graz. L'incontro di Urso a Lubiana ha messo sotto i riflettori i ritardi infrastrutturali accumulati in dieci anni sull'asse Ovest-Est. A tutt'oggi non c'è per esempio ancora un collegamento aereo diretto Roma-Lubiana e la portualità dell'Alto Adriatico stenta a diventare un sistema efficiente.

● *A pagina 3*

Mauro Manzin

Nuova Europa: le regioni chiedono maggiori poteri

TRIESTE Con l'allargamento dell'Europa il ruolo delle regioni dovrà essere molto più significativo, una sorta di «politica estera» elaborata in loco che confluirà in quella italiana nei confronti di Bruxelles, dove però ciascun territorio dovrà saper calibrare con attenzione priorità, necessità, esigenze. Perché l'Europa allargata è un vantaggio, sono d'accordo tutti, purché non si perda il treno della competitività. Il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, aprendo i lavori del convegno «L'Europa che verrà: allargamento e regioni», ospitato ieri al Teatro Verdi, è stato molto chiaro: l'ampliamento dell'Europa porterà con sè la definizione di nuove politiche di coesione e in questo contesto le regioni diventano un interlocutore fondamentale.

● *A pagina 3*

Arianna Boria

I pestaggi in diretta tv

Lotta all'Islam, da destra arriva la «squadraccia»

di **Ferdinando Camon**

Per i sei militanti di Forza Nuova, che hanno pestato in diretta tv il presidente dell'Unione Musulmani Italiani, oggi è la giornata dell'udienza per la convalida degli arresti. Nessuno è di Verona. Metà son di Padova, l'altra metà di Treviso. Agiscono dunque come una squadra mobile, di pronto intervento, in grado di trasferirsi rapidamente dove la loro apparizione paga in termini di audience. Il predicatore islamico adotta la stessa tattica. È un isolato, la sua Unione non ha iscritti, lo dicono gli stessi islamici, ma questo non significa che non rappresenti nessuno.

Le cose che va sbandierando per le tv private, le ha dette anche alla tv di Stato (il conduttore televisivo che l'ha lanciato è Bruno Vespa), e non sono molto diverse da quelle che dichiarava, nei discorsi e nei manifesti, l'imam di Porta Nuova a Torino, in mezzo a un migliaio di fedeli acclamanti: «Il crocifisso è un cadavere», dice Adel Smith, «I cristiani sono antropofagi», diceva l'imam di Torino, alludendo all'eucaristia; «Vogliamo togliere i simboli cristiani dai luoghi pubblici», dice Smith; «Vogliamo il Cristianesimo sempre più giù, l'Islam sempre più su», ripete l'imam di Torino.

Adesso qualche imam perferico pensa di scomunicare il presidente dell'Unione musulmani. Per esempio, l'imam di Verona. Ma l'imam di Torino è ancora lì, e nessuno lo ha rimproverato di niente. Quando questo presidente degli islamici è andato da Vespa, c'era lì anche l'imam della moschea di Viale Jenner a Milano, che ha preso le distanze più che ha potuto: «Non rappresenta nessuno, predica un Islam che non è l'Islam, perché l'Islam è pace». Ma l'imam di Viale Jenner aveva un vice che adesso si trova a Guantanamo, e a Guantanamo non son finiti i pacifisti.

● *Segue a pagina 5*

Regionali: Antonione continua a dire che «per il momento» la Cdl punta su Renzo Tondo

La Lega candida Alessandra Guerra

Oggi la conferenza stampa «padana». I forzisti: «Vedremo»

Alessandra Guerra

TRIESTE Renzo Tondo resta il «candidato in pectore» della Cdl nella corsa alla poltrona di presidente del Friuli Venezia Giulia. Lo ribadisce Roberto Antonione, coordinatore nazionale di Forza Italia ma la puntualizzazione, invece di mettere a tacere le voci dissonanti, pare fatta apposta per bilanciare la voce sempre più insistente di una candidatura autonoma della Lega sul cui nome ci sono pochi misteri: Alessandra Guerra. Oggi, la conferenza stampa della Lega Nord nella sede udinese, presente il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli, il presidente regionale dei leghisti Rinaldo Bosco e il segretario Beppino Zoppolato, dovrebbe fare chiarezza sui rapporti di forza all'interno della maggioranza in vista della consultazione elettorale di inizio estate.

● *A pagina 10*

Furio Baldassi

PREZZI

I consumatori all'attacco: sanzioni penali per i rincari

ROMA I commercianti «furbi» devono essere puniti penalmente. Lo chiede l'Intesa consumatori, la sigla che raccoglie le principali associazioni degli utenti, proponendo di considerare un «illecito penale» l'aumento dei prezzi che superi di tre volte il valore reale dell'inflazione.

I consumatori reclamano in sostanza la modifica del codice penale, introducendo un nuovo articolo da affiancare all'articolo 501 sul reato di aggiotaggio: un 501 bis che preveda, come deterrente, multe da 500 a 50 mila euro per i trasgressori.

L'obiettivo, spiega Rosario Trefiletti di Federconsumatori, «è quello di non criminalizzare l'intera categoria dei commercianti per il caro-vita ma punire solo i furbi». Per la Confesercenti il susseguirsi delle accuse contro la categoria rischia di creare un pericoloso clima di «caccia alle streghe», buono solo a rinfocolare un'inutile guerra tra commercianti e cittadini.

● *A pagina 4*

La donna, sposata, è in fin di vita. Indagini per accertare se era sola in casa

Giallo a Trieste: giovane ucraina vola nella notte dal sesto piano

TRIESTE Giù dal sesto piano nel cuore della notte. Il tettuccio di un'utilitaria, parcheggiata sotto la palazzina di via Settefontane 47 a Trieste, attenua il terribile impatto ma la protagonista della drammatica avventura è in fin di vita. Elena Kisileva, 30 anni, ucraina di nascita, sposata, è ricoverata in rianimazione dell'ospedale di Cattinara a Trieste. Le sue condizioni sono disperate. Sull'episodio stanno investigando i poliziotti della squadra mobile. L'alloggio è stato posto sotto sequestro e gli uomini della scientifica hanno raccolto numerosi reperti per far luce sull'episodio che presenta ancora molti lati oscuri. Elena Kisileva l'altra notte era sola in casa? Il suo è stato un gesto disperato o dietro la caduta dal sesto piano c'è dell'altro?

● *A pagina 13*

Corrado Barbacini

L'edificio dal cui sesto piano è caduta la donna (Lasorte).

La qualità della vita secondo «Italia Oggi»: sotto la sufficienza sia Trieste che Gorizia

ROMA Trento e Bolzano in testa, Torino in caduta libera dalla 26.a alla 59.a posizione, Cremona la prima per qualità dell'ambiente, Milano e Roma in buone posizioni (33.a e 36.a rispettivamente), Reggio Calabria fanalino di coda, al 103.o posto. «Italia Oggi» pubblica il Rapporto 2002 sulla qualità della vita in 103 province italiane. Che conferma la qualità trainante del Nord-Est, almeno per quanto riguarda l'aspetto economico, ma nelle 49 province al di sotto della sufficienza per qualità della vita troviamo anche 7 province dell'Italia Nordoccidentale (Alessandria, Verbano, Ossola, Torino, Asti, Imperia, La Spezia, Varese), 3 del Nordest (Gorizia, Venezia e Trieste), 9 dell'Italia Centrale (Pescara, Pistoia, Frosinone, Ascoli Piceno, Prato, Latina, Rieti, Viterbo, Teramo).

● *A pagina 4*

Anche la Triestina entra nella polemica sull'emergenza gelo. L'allenatore spara a zero contro l'inefficienza del Comune

Rossi: «Allenamenti difficili per la neve»

GENOVA Al coro di proteste per la cattiva gestione dell'emergenza-neve si è aggiunta la voce della Triestina. Il clan alabardato aveva mugugnato per lo stato disastroso del terreno del «Grezar» ma nessuno aveva voluto innescare una polemica. La squadra aveva trasferito per due giorni armi e bagagli a Visco, quasi senza fiatare. «Solo dopo la partita di Genova vi dirò se questa situazione ci ha danneggiati». E l'allenatore nell'analisi post-gara ha sciolto ogni riserva: «Abbiamo avuto notevoli problemi per gli allenamenti. D'accordo il maltempo, ma fuori Trieste sono meglio organizzati. Passano il campo con uno speciale trattorino». Franco Bandelli dell'assessorato comunale allo sport rassicura la Triestina: «Abbiamo dato priorità assoluta alla pulizia del Rocco. Per il Grezar si è arrangiata la società ma i nostri tecnici hanno offerto la massima disponibilità».

Ezio Rossi e Paolo Brosio.

● *A pagina 25*

Maurizio Cattaruzza

ANNO GIUDIZIARIO Nella relazione di Francesco Favara, procuratore generale della Cassazione, non si risparmiano critiche al governo

«No alle riforme contro l'indipendenza delle toghe»

Niente separazione delle carriere. Processi ancora troppo lunghi. Mafia e terrorismo aggressivi

ROMA L'appello a salvaguardare, nelle riforme, l'indipendenza della magistratura. L'esigenza di non separare le carriere dei magistrati. La denuncia di processi troppo lunghi e farraginosi. L'urgenza posta dall'aggressività del terrorismo e della mafia. Il procuratore generale della Cassazione Francesco Favara ha aperto ieri l'anno giudiziario senza risparmiare critiche e preoccupazioni.

«È importante riaffermare l'esigenza che, pur nella distinzione delle funzioni, giudicante e requirente, tutti i magistrati continuino a far parte di un unico ordine e abbiano una comune cultura della giurisdizione», ha detto sul finire della relazione, tradendo la prudenza fin qui alla base delle relazioni del procuratore generale.

«Questo - ha continuato Favara - per poter operare in piena indipendenza nell'interesse generale, ben vero nel rispetto delle regole interne di coordinamento fissate nell'ambito degli uffici di appartenenza ai fini di un corretto ed efficiente esercizio dell'attività giudiziaria».

Tradotto vuol dire: fedeli alla Costituzione ma indipendenti, solo così i magistrati saranno in grado di amministrare la giustizia in modo equo. E quanto ai processi, bene le garanzie purché queste non vadano a scapito della giustizia, della rapidità del dibattimento e della certezza della pena. Appello rivolto ad avvocati e magistrati ma anche ai politici in previsione del completamento delle riforme.

Dall'allarme carceri ai crimini finanziari difficili da stroncare, dall'armata rosa del 37 per cento di donne nei ruoli della magistratura al processo civile da riformare, la relazione di Francesco Favara ha colto due emergenze: mafia e terrorismo.

Terrorismo interno ed esterno. L'obiettivo del terrorismo è sempre il mondo del lavoro, nel mirino «dell'azione eversiva, che tenta di riproporsi come struttura clandestina che "fa politica con le armi", contrastando, in base all'evolversi del dibattito politico economico, le strategie del governo nazionale ritenute dannose per gli interessi dei lavoratori». Non è una sensazione dei magistrati, questa, perché «la pericolosità del momento - ha aggiunto Favara - è confermata dalle strutture investigative».

L'attenzione contro il terrorismo rosso è alta nel Nordest, perché «la rivendicazione per l'omicidio per professor D'Antona è partita da Udine mentre quella per l'attentato omicida al professor Biagi è stata effettuata tramite posta elettronica proveniente dal Friuli».

Milano e Firenze sono il terreno scelto dal terrorismo internazionale di matrice islamica. La prima «in relazione ad attività di supporto», la seconda per la «raccolta di risorse economiche in parte destinata al finanziamento di attività terroristiche».

Emergenza mafia. Cosa Nostra è più viva che mai. Anzi Cosa Nostra «ha iniziato ad attuare un complesso progetto di ricostruzione del suo assetto organizzativo per gestire una transizione dalla precedente fase emergenziale ad una fase di restaurazione della struttura organica dell'organizzazione, capace di restituire ad essa la sua tradizionale capacità strategica». Significa che la mafia è a un passo dal tornare agli splendori del passato.

Il fatto che non uccida più come una volta significa solo che è stata scelta «la strategia di basso profilo» in favore della pax mafiosa. Ciò che preoccupa davvero è come le organizzazioni criminali continuino a mantenere un «violento, arrogante ed esteso controllo sulle attività economiche, sociali e politiche del territorio».

Fiorisce, nei territori mafiosi, «una vasta rete di fiancheggiatori nei più svariati settori della società e dell'economia». «L'occasione più frequente per la commissione dei reati di corruzione e concussione - ha spiegato Favara - è pur sempre legata allo svolgimento delle procedure di assegnazione di appalti pubblici». Cosa Nostra è arrivata a infiltrare perfino il sistema europeo.

Lunghezza dei processi. Favara descrive, in particolare, «una giustizia fatta di troppe leggi, e di un enorme numero di processi». Al termine dell'anno di riferimento, che va dal primo luglio 2001 al 30 giugno 2002, risultano infatti pendenti circa 3 milioni e mezzo di processi civili, dopo che ne erano sopravvenuti oltre 1.700 e ne erano stati definiti più di 1.800. Alla stessa data, i processi penali pendenti risultano oltre 5.700, dopo che ne erano sopravvenuti quasi 6 milioni e ne erano stati definiti altrettanti.

Lucia Visca

Ciampi con Favara e Marvulli, rispettivamente pg e presidente della Cassazione.

IL CASO

Nuovo conflitto di interessi: al Cavaliere il Comitato libri

ROMA Silvio Berlusconi vuole mettere ordine nei libri, coordinando tutte le relative politiche per un organico sviluppo del settore. Archiviata per ora l'idea di istituire una commissione di studio per valutare i libri di testo, il governo torna ad occuparsi di libri, questa volta non scolatistici. E sul premier incombe lo spettro di un nuovo pesante conflitto di interessi. Berlusconi infatti non è «solo» editore di televisioni ma possiede un impero cartaceo. Dalla Mondadori alla Einaudi, dalla Sperling & Kupfer al Club degli Editori, nella galassia delle società di famiglia c'è anche in questo caso di tutto e di più.

La notizia, decisamente ghiotta, l'ha scovata il quotidiano l'Unità, con una paziente lettura degli arretrati della Gazzetta ufficiale. Il 27 novembre scorso un decreto del presidente del Consiglio ha istituito un «Comitato per il libro», ora in attesa del parere dell'Authority. La mossa è lì per lì sfuggita all'attenzione dei più. La lacuna è stata però colmata quando, il 13 dicembre scorso, il Comitato del libro è finito stampato sulla Gazzetta. «Considerato che le competenze in materia di editoria libraria sono suddivise tra diverse amministrazioni, viene valutata la necessità di istituire un Comitato interministeriale per l'esame congiunto delle principali problematiche», recita il foglio. A presiedere il Comitato nel quale siederanno anche rappresentanti dei Beni culturali, delle Finanze e della Scuola, sarebbe il presidente del Consiglio dei ministri, Silvio Berlusconi appunto. Salvo nei casi in cui lo stesso premier voglia delegare l'«incombenza» al sottosegretario di Stato con delega all'informazione.

«PIANISTI»

La procura di Roma ha chiesto l'archiviazione del fascicolo aperto nello scorso ottobre sulla vicenda dei «pianisti» ripresi in Senato dalle telecamere di «Striscia la notizia» durante le operazioni di voto agli emendamenti al ddl Cirami. Il pubblico ministero Giovanni Bombardieri ha motivato la richiesta con la mancanza di competenza da parte della procura a procedere sui fatti. Il magistrato si è rifatto ad una sentenza del 1996 della Corte costituzionale che, chiamata a pronunciarsi su un caso analogo, sancì l'incompetenza della magistratura ordinaria ad occuparsi della questione.

ANNO GIUDIZIARIO: SABATO INAUGURAZIONE A TRIESTE

TRIESTE Sabato mattina l'anno giudiziario sarà inaugurato a Trieste nell'aula della Corte d'assise. Il procuratore generale Giorgio Brignoli illustrerà la relazione sullo stato della Giustizia nel Friuli Venezia Giulia. Tra statistiche e bilanci emergerà un dato poco conosciuto. Le carceri della nostra regione sono tra le più affollate d'Italia. Secondo una ricerca svolta dal Partito radicale l'indice di sovraffollamento è del 53,9 per cento. Il terzo per gravità a livello nazionale dopo quelli del Veneto attestato al 68,5 e del Molise col 65,5.

Nel sistema carcerario regionale sono rinchiuse 762 persone quando i posti disponibili solo solo 495. Inoltre a Tolmezzo c'è una sezione dedicata ai detenuti cui viene applicato l'articolo 41 bis che limita diritti costituzionalmente garantiti.

Un altro dato significativo riguarda gli stranieri che a livello nazionale rappresentano il 30 per cento dei reclusi. Un terzo di questi proviene da Paesi ex jugoslavi.

c.e.

ANNO GIUDIZIARIO Il presidente del Consiglio ha scelto la linea della moderazione nel commento al discorso del pg

Berlusconi: «L'autonomia dei giudici non è a rischio»

Il premier ha illustrato a Ciampi il programma che porterà al vertice della Cdl

ROMA La Casa delle libertà «non metterà a rischio» l'autonomia e l'indipendenza della magistratura. Parola di Silvio Berlusconi, che definisce «serena ed equilibrata» la relazione del pg Favara e in serata sale al Quirinale per affrontare il nodo delle riforme e illustrare a Ciampi il programma che in settimana porterà al vertice di maggioranza. Si è parlato anche di conflitto di interessi? «Abbiamo fatto un excursus sulla situazione generale. Di più non posso dire». Quel che è certo è che, deciso a rassicurare i giudici e a prendere in contropiede l'opposizione - che condivide l'allarme lanciato da Favara e con Fassino spiega che l'indipendenza della magistratura non è l'espressione di un «privilegio» dei magistrati ma la «garanzia dell'uguaglianza» della legge per «tutti» i cittadini - il presidente del Consiglio sceglie la linea della moderazione.

«Anche noi auspichiamo riforme che non sconvolgano l'assetto dell'ordinamento giudiziario. In questa direzione si sta muovendo l'iniziativa della Cdl che in nessun modo - scrive Berlusconi - metterà mai a rischio, come giustamente sostenuto dal procuratore generale, l'autonomia e l'indipendenza della magistratura».

Favara chiede la fine della guerra continua tra i magistrati e una parte del mondo politico? «Condividiamo l'augurio che la crisi nel rapporto tra politica e amministrazione della giustizia - risponde Berlusconi - possa avviarsi finalmente a soluzione e facciamo nostri, a questo fine, tutti i valori e i principi ricordati dal procuratore generale nelle pacate parole conclusive della sua relazione».

A parlare di una relazione «ampia, serena ed equilibrata» è anche Gianfranco Fini per il quale l'autonomia e l'indipendenza della magistratura sono dei «valori» che «non saranno messi a rischio» mentre Roberto Castelli, che in mattinata si è chiesto polemicamente se i «pasdaran ancora presenti nella magistratura» coglieranno l'appello di Favara, in serata ha dichiarato al Tg3 che con le attuali norme costituzionali «non è possibile separare le carriere» dei magistrati e aggiunge che una simila partita «non riguarda» il suo ministero.

Quasi tutta Forza Italia si schiera contro Favara. Per Gaetano Pecorella, l'inaugurazione dell'anno giudiziario è una «una manifestazione inutile, che andrebbe abolita» mentre Michele Saponara parla di una relazione «ovvia e arretrata». Per Giuseppe Gargani l'allarme sull'autonomia e l'indipendenza si riduce ad una «giaculatoria che ripetono i magistrati» e Carlo Taormina, taglia corto: «I giudici? Non sono imparziali».

Il premier Berlusconi ascolta la relazione del pg Favara.

A condividere la relazione di Favara è invece tutto il Centrosinistra. Le uniche eccezioni riguardano Enrico Boselli (Sdi), che si schiera a favore della separazione delle carriere («non mina l'indipendenza dei giudici»), e Paolo Cento (Verdi) che invece denuncia una relazione «troppo conservatrrice». Per Fassino, le riforme della giustizia devono essere sempre «coerenti» con il principio dell'indipendenza della magistratura, che ha un forte valore «istituzionale» mentre Giovanni Berlinguer accusa il governo di aver imposto leggi come la Cirami che «rallentano i processi» e Alfonso Pecoraro Scanio chiede che l'«equilibrata» relazione del pg venga «inserita» nel programma dell'Ulivo.

Gabriele Rizzardi

DALLA PRIMA PAGINA

Il fianco scoperto della giustizia che non giudica

Perciò questa maggioranza vuole togliere alla magistratura questa presunta voglia e questa possibilità. Rendere il potere politico invulnerabile all'azione della giustizia: è questa la prima grande riforma in cantiere, il primo comandamento di chi oggi governa. Finora si sono limitati, per impellente urgenza, a sfornare leggi a protezione limitata e personale di chi correva rischi immediati, ma l'obiettivo è più ampio, consiste nella totale demolizione del rischio. Ma i «riformisti» non sono gli unici ad agitarsi: c'è una parte della pubblica opinione che assegna alla giustizia un compito vendicativo e una funzione non ispettiva ma antagonista alla politica. Entrambi gli attori di questa vicenda giurano sulla «indipendenza ed autonomia della magistratura» ma intendono indipendenza ed autonomia realizzate solo quando i magistrati non indagano a prescindere o condannano a priori.

Questa crisi della giustizia, definita istituzionale, è figlia delle anomalie della politica, della società e della civica morale italiane, minaccia la libertà del Paese tutto. Eppure l'Italia, non ignara della crisi, tutto sommato la tollera. Perché c'è, da ancora più tempo, la seconda crisi della giustizia. Quella dei nove milioni di processi pendenti, quella dell'80% dei reati con autori sconosciuti, quella delle sentenze che non arrivano mai, del giudizio e della pena come una lotteria dove nulla è certo, quella dei 150 mila avvocati che ti spiegano e ti dimostrano che tutto si può fare o forse niente. Dipende, e spesso l'ultima cosa da cui dipende l'esito è se sei colpevole o innocente. Accade dunque che chi difende la magistratura nei confronti della politica abbia il fianco scoperto in termini di credibilità dal non esser capace di rendere la giustizia efficiente e quindi, in ultima analisi giusta. Succede che chi smonta pezzo a pezzo la garanzia di una magistratura libera svolga un'azione istituzionalmente indecente ma che non ferisce la totalità dei cittadini perché la giustizia non è nei fatti garanzia per i cittadini in carne e ossa.

Ieri si è celebrato il rito ipocrita del tutti d'accordo sulla giustizia autonoma e indipendente, ma la magistratura ha detto, con ragione, di non fidarsi della politica, il governo non si fida dei magistrati e ha nel suo programma il metterli sotto tutela e i cittadini non ricevono giustizia. Un triangolo peggiore di quello delle Bermuda dove affonda e svanisce la convivenza civile.

Mino Fuccillo

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 310,00 (fest. € 310,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 13 gennaio 2003 è stata di 50.700 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Oggi Montecitorio torna a confrontarsi sul tema della clemenza ai detenuti. Fini osserva che il suo partito non dà libertà di voto, ma fa salve le ragioni di coscienza

L'indulto alla Camera, An e Lega restano ancora contrarie

ROMA Oggi la commissione giustizia della Camera torna a cimentarsi sul tema, divenuto sempre più scottante, della clemenza ai detenuti. È aperto tutto il ventaglio delle proposte: amnistia, indulto e «indultino».

Le divisioni più evidenti investono la maggioranza. An si dissocia da tutto, anche se Fini, negando libertà di voto, fa salve «le ragioni di coscienza». Il ministro Castelli ribadisce che la Lega è contraria all'indulto e sorvola sulla amnistia, presa in considerazione nei giorni scorsi.

Ma la Lega fa soprattutto catenaccio contro l'indultino, che prevede una sospensione di tre anni della pena. Diversità di accenti si trovano sul versante di Forza Italia e dei centristi Udc, che si aprono anche all'ipotesi dell'amnistia, considerata la via maestra dal sottosegretario Vietti, che tuttavia non intende «ostacolare eventuali soluzioni di compromesso».

Margini di dubbio esistono anche nel Centrosinistra, che non ha una posizione unitaria, soprattutto per il timore di esporre la soluzione dell'indultino a obiezioni di costituzionalità. I Ds sono per il varo dell' indulto che dovrebbe essere quindi discusso prima dell'«indultino». L'indulto è necessario, sostiene il capogruppo dei senatori Gavino Angius, per alleggerire le condizioni disumane in cui versano i detenuti. Il verde Paolo Cento è d'accordo sull'indulto ed ha annunciato di aver presentato un emendamento per introdurre nel provvedimento anche una amnistia tecnica per i reati minori.

Nell'insieme, mentre la commissione si riunisce e nelle carceri la misure di clemenza sono attese in un clima sempre più esasperato con una nuova serie di proteste, non si può dire che si veda ancora luce dentro il tunnel.

Il presidente della commissione, Pecorella, si richiama alla condizione carceraria per giudicare urgente una misura d'indulto, chiedendo per ora di «accantonare» le proposte di amnistia, pure previste da alcuni emendamenti al testo base. Ma per ora è solo in grado di auspicare che almeno il voto della commissione ci sia, se non stasera, almeno entro la settimana, in modo da iniziare subito il dibattito in aula e concluderlo entro gennaio.

Su quale base avverrà il confronto è ancora un mistero. Per il leghista Rossi «almeno l'indulto ha dignità costituzionale». Ma per farlo passare, ci vogliono i due terzi dei voti, se si vuole evitare la richiesta di referendum. Con la legge ordinaria dell'indultino, firmato dal socialista Buemi e da Pisapia, Rc, il quorum si eviterebbe.

I radicali premono, anche con gli scioperi della fame, perché si fissi una data certa per il varo della legge. E, in nome della «non violenza», protestano contro Verdi, Rc e il portavoce dei Disobbedienti, Caruso, che annunciano una loro visita nelle carceri e la mobilitazione dei detenuti. Don Benzi è favorevole «all'indulto-indultino», mentre i familiari delle vittime dei reati e della strage di Bologna sono contro l'amnistia che, cancellando i reati, danneggerebbe le richieste di risarcimento.

Renato Venditti

Adolfo Urso spiega la strategia del governo per cercare di recuperare un ritardo di 10 anni rispetto all'asse Ovest-Est che corre a Nord delle Alpi

Corridoio 5: Italia pronta a investire in Slovenia

Il viceministro alle Attività produttive ribadisce il carattere «assolutamente prioritario» dell'infrastruttura

Dall'inviato

LUBIANA Il Corridoio 5? «È un impegno assolutamente prioritario». Lo ripete con ostinazione il vice ministro alle Attività produttive Adolfo Urso in missione ieri a Lubiana per promuovere gli investimenti dell'« azienda Italia» in Slovenia. Nella capitale stretta nella morsa del freddo (la colonnina del mercurio ha toccato domenica i -20) ci pensa l'esponente del governo italiano a rompere il ghiaccio della malcelata ritrosia slovena nei confronti della realizzazione dell'infrastruttura paneuropea.

«L'Italia - precisa il vice ministro - è impegnata a sentire tutti i Paesi interessati al passaggio di questo fondamentale asse viario e ferroviario proprio per vedere lo stato di realizzazione del Corridoio 5 e per valutare quale deve essere il contributo italiano, anche in termini di risorse, per accelerarne la realizzazione». «Stiamo facendo pressing su questi Paesi così come in sede Ue perché il Corridoio 5 (Venezia-Trieste-Lubiana-Budapest-Kiev), ma anche il Corridoio 8 (Bari-Durazzo-Skopje-Sofia-Burgas-Varna) ritornino in vetta alle priorità europee». E che siamo terribilmente in ritardo soprattutto nei confronti dell'asse Ovest-Est che corre a Nord delle Alpi (Stoccarda-Monaco-Linz-Vienna-Budapest) è una dura realtà ben evidenziata nell'agenda del vice ministro. «Dobbiamo assolutamente recuperare - spiega Urso - il ritardo di 10 anni che abbiamo accumulato rispetto all'asse che corre a settentrione delle Alpi». «Ne siamo consapevoli noi - precisa - ma lo deve essere anche l'Europa che, dopo aver contribuito a pacificare i Balcani, ora non può certo permettersi il lusso di lascirli soli a se stessi».

Ma alla calorosa partecipazione di Urso ai problemi legati alle infrastrutture fa da contraltare una palese freddezza da parte degli amministratori della Slovenia. «Abbiamo nominato i nostri membri che faranno parte della commissione mista italo-slovena che dovrà valutare e analizzare i temi relativi alla realizzazione del Corridoio 5» si limita a dire laconico il ministro dell'Economia, signora Tea Petrin che relativamente agli impegni finanziari di Lubiana per la realizzazione dell'asse viario e ferroviario neppure risponde. Un silenzio però fin troppo rumoroso che sta a indicare come il governo sloveno non possieda le risorse per attivare gli indispensabili investimenti. Salvo però stanziare nel bilancio 2002-2003 i talleri necessari per completare l'autostrada Maribor-Graz palesemente fuori dal Corridoio 5. «Del resto la Slovenia - interviene Urso un po' spiazzato dagli omissis della controparte - si sta collegando a un'opera che si sta realizzando (l'asse Stoccarda-Vienna-Budapest sarà operativo nel 2006 *ndr.*)». «Ma non dimentichiamo - precisa subito dopo - che il Corridoio 5 è indispensabile anche per Lubiana in quanto rappresenta la sua via d'accesso ai mercati del ricco Nordest italiano».

Alla volontà di Roma si oppone la ritrosia di Lubiana decisa invece a collegarsi con la Stoccarda-Vienna

L'Italia, dunque, deve rimboccarsi le maniche e, come sostiene lo stesso vice ministro, «dare il buon esempio. Per questo - aggiunge - ritengo basilare la legge obiettivo sulle infrastrutture varata dal governo italiano e che permetterà a breve il cantieramento del passante di Mestre». Altre dolenti note giungono però anche dal trasporto aereo. A tutt'oggi, ad esempio, non c'è un collegamento Roma-Lubiana. Per questo ieri tra gli oltre 100 imprenditori italiani che hanno partecipato al «workshop» sugli investimenti svoltosi nella capitale slovena, c'erano pure i vertici dello scalo di Ronchi che si sono incontrati con i colleghi dell'aeroporto di Brnik per iniziare a porre le basi di un nuovo sistema aeroportuale integrato anche in vista della privatizzazione dello scalo di Brnik preludendo di fatto a un possibile ingresso della società che gestisce Ronchi nel pacchetto azionario dell'aeroporto di Lubiana. «Resta indiscutibile - puntualizza Urso - che bisogna fare sistema anche nel settore della portualità dell'Alto Adriatico con Trieste in prima fila vista l'attuale sinergia in atto con Luka Koper».

Per quanto riguarda invece più specificatamente il tema degli investimenti italiani in Slovenia (l'Italia è sì quarta tra i Paesi investitori ma con un volume assolutamente irrisorio rispetto ai primi della classifica su cui svetta l'Austria) la novità maggiore è costituita dal buon supporto bancario che il sistema creditizio italiano comincia a offire dopo l'acquisizione di Imi-San Paolo della Banka Koper e l'interesse di Unicredito per una banca che opera nella regione di Maribor. Con questa base di partenza l'Italia ha ottenuto ieri l'impegno di Lubiana per facilitare gli iter burocratici relativi agli insediamenti stranieri. A tale proposito Urso ha chiesto al ministro dell'Ambiente con delega alle Infrastrutture, Janez Kopac «un effettiva liberalizzazione del settore energetico» in cambio di una maggiore importazione italiana di elettricità, mentre sta prendendo sempre più corpo l'ipotesi di un oleodotto che partendo dal Mar Nero e passando attraverso la Croazia e la Slovenia raggiunga il terminal petroli di Trieste.

Del resto Urso non ha dubbi: «Meglio essere in questi Paesi quando stanno per aderire all'Ue piuttosto che a adesione avvenuta. La Slovenia poi - precisa il vice ministro - è in questo senso l'ultima finestra con vista sui Balcani, dove gli imprenditori hanno un elevato "know-how" dei mercati ex jugoslavi». Agli sloveni però mancano i capitali. Ecco allora che a Lubiana ieri si è iniziato a parlare di «joint-venture» con l'imprenditoria italiana (30 mila aziende registrate nell'Euroa centro-meridionale) per sbarcare assieme ancora più a Sudest, per diventare i pionieri di oggi e i protagonsti di domani di quel processo di allargamento dell'Ue che a breve dovrebbe cooptare Bulgaria e Romania, ma che già fa l'occhiolino anche a Croazia e Serbia.

Mauro Manzin

L'assessore regionale Sergio Dressi, a sinistra, con il presidente Renzo Tondo, al centro, scherzano con il viceministro alle Attività produttive Adolfo Urso al suo arrivo a Lubiana.

Capofila il Friuli Venezia Giulia che vuole contromisure comuni in vista dell'adesione dei nuovi dieci Paesi

Aree di confine, delegazioni a Bruxelles

LUBIANA L'allargamento dell'Unione europea costituisce per il Friuli Venezia Giulia un'imperdibile opportunità, pur portando con se problemi e paure nuove. Lo affermano all'unisono qui a Lubiana, partecipando alla missione del vice ministro alle Attività produttive Adolfo Urso, il presidente della Regione Renzo Tondo e l'assessore all'Industria Sergio Dressi. L'ingresso della Slovenia nell'Ue, secondo Tondo, «avrà effetti positivi, ma per certi aspetti porrà dei problemi che si devono affrontare. Problemi che sono avvertiti in Friuli Venezia Giulia - precisa - ma sono altresì condivisi da molte regioni europee, in Austria e in Germania, che si trovano a confinare con Stati di prossima adesione all'Europa comunitaria». Per questo Tondo annuncia che il Friuli Venezia Giulia intende promuovere un'iniziativa comune di tutte queste regioni per verificare le azioni da intraprendere in sede comunitaria, sia per garantire un impatto morbido al momento dell'adesione, sia per promuovere occasioni di sviluppo transfrontaliero.

Dressi, da parte sua, afferma che il sistema delle imprese del Friuli Venezia Giulia tiene conto delle possibilità di sviluppare attività in Slovenia come in altri Paesi dell'Est, ma «occorre - osserva - che le legislazioni di questi Paesi siano ulteriormente adeguate alla nuova situazione mentre si deve proseguire da parte nostra nel potenziamento delle iniziative che possono accompagnare positivamente l'azione degli imprenditori».

L'assessore all'Industria ribadisce come l'adesione della Slovenia all'Ue costituisca per il Friuli Venezia Giulia «una grande opportunità perché di fatto il territorio della nostra regione si allarga». Dressi, a tale riguardo, punta molto sul comparto commerciale. E proprio per questo la regione ha in fase di studio avanzato la creazione, in un'area già individuata di un milione di metri quadrati a Villesse, di un vero e proprio «parco commerciale europeo», con spazi commerciali sì, ma anche alberghi, sale congressi, spazi ricreativi e punti di incontro per gli imprenditori della nuova Europa.

m. manz.

Nuova sfida per l'Ince che dovrà fare di più per potenziare il ruolo di strumento di dialogo tra Paesi aderenti e non al pianeta comunitario

Al Teatro Verdi di Trieste il sottosegretario agli Esteri ha partecipato al convegno sul futuro del Vecchio Continente

Allargamento Ue, le regioni chiedono più poteri

Antonione: «Servono strumenti straordinari per affrontare la situazione»

TRIESTE Alla vigilia dell'allargamento dell'Europa, che dal 1.o maggio 2004 conterà altri dieci membri, il ruolo delle regioni dovrà essere molto più significativo. E propositivo. Una sorta di «politica estera» elaborata in loco, che confluirà in quella italiana nei confronti di Bruxelles, dove però ciascun territorio dovrà saper calibrare con attenzione priorità, necessità, esigenze. Perché l'Europa allargata è un vantaggio, sono d'accordo tutti - italiani e spagnoli in testa, come dimostrano i sondaggi - purché non si perda il treno della competitività.

Il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, aprendo i lavori del convegno «L'Europa che verrà: allargamento e regioni», ospitato ieri per l'intera mattinata al teatro Verdi e promosso dalla direzione regionale Affari europei e dalla rappresentanza per l'Italia della Commissione europea, è stato molto chiaro: l'ampliamento dell'Europa porterà con sè la definizione di nuove politiche di coesione e in questo contesto ancora in divenire, con la Convenzione impegnata nel disegnare meccanismi decisionali che tengano conto del maggior numero di soggetti, le regioni diventano un interlocutore fondamentale. «Abbiamo già avuto molti incontri con le regioni per la definizione di una linea del Paese sulle nuove politiche di coesione europee e sui fondi strutturali», ha detto Antonione. «Ci sono diversi punti in cui il loro ruolo è fondamentale. Il Friuli Venezia Giulia, per esempio, perderà l'Obiettivo 2, quindi bisognerà prevedere una fase di "uscita". Credo che la Commissione europea stessa abbia compreso che è importante fare in modo che le regioni di confine, che avranno l'impatto maggiore con l'allargamento a Est, debbano avere strumenti straordinari per affrontare questa situazione. Aspettiamo che ci sia una proposta, che, recepito il nostro intendimento, vada a prevedere uno strumento di aiuto per queste realtà».

Antonione ha anticipato inoltre come durante il prossimo semestre di presidenza italiana della Ue si cercherà di accelerare i lavori della Convenzione, con l'obiettivo di «riuscire a fare il secondo Trattato di Roma con la nuova Costituzione europea». «Non solo - ha aggiunto - per legittimo orgoglio nazionale, ma perché nel 2004 ci sarà un grande affollamento: l'ingresso dei dieci paesi candidati, le elezioni per il nuovo Parlamento e la nuova Commissione. Tutto ciò fa pensare che se questi lavori non si chiudono oggi, difficilmente lo si potrà fare in tempi brevi».

Antonione durante il suo intervento al Verdi di Trieste.

L'ampliamento dell'Europa porta dunque con sè il passaggio dall'integrazione «economica» a quella «politica». Su questo punto hanno insistito i tanti interlocutori del convegno. Come sulla propositività dei singoli territori, che dai nuovi confini della casa comune potranno trarre grandi vantaggi, se ne sapranno «accompagnare» il processo.

L'ha sintetizzato bene Lanfranco Senn, professore ordinario di economia regionale alla Bocconi di Milano: «Quattordici Paesi sui futuri venticinque dell'Ue - ha spiegato - sono più piccoli della Lombardia e della Catalogna. Impossibile non immaginare che si integrino e collaborino tra loro. L'Italia deve rinunciare a utilizzare l'Unione Europa come alibi per uscire dalla difficoltà decisionali, ma vederla come progetto di sviluppo. Le priorità, allora, sono per quest'area una fortissima strategia di integrazione nei Balcani, una grande mobilità con attenzione ai Corridoi, e un mercato del lavoro transnazionale». E l'europarlamentare Demetrio Volcic, in partenza per Strasburgo dove ieri pomeriggio era in discussione proprio un documento sul ruolo delle regioni e sulla loro eventuale e futura partecipazione ai meccanismi legislativi europei: «Bisognerebbe costruire un'Europa *con* le regioni, non *delle* regioni - ha rilevato - perché esse creano business, innovazione, laddove lo Stato non è in grado di mettere in moto lo stesso entusiasmo».

In questo contesto si ridefinisce anche il ruolo dell'Ince, l'Iniziativa Centroeuropea che a Trieste ha il suo segretariato esecutivo. Dice il direttore generale Harald Kreid: «Per l'Ince l'allargamento avrà conseguenze di grande portata. Finora solo due dei nostri diciassette membri facevano parte dell'Ue, Italia e Austria. Dopo il 1.o maggio 2004 saranno sette e, in futuro, con Bulgaria e Romania, nove. Questo processo richiederà nuove risposte da parte nostra per evitare divisioni. L'amalgama è importante perché riduce le barriere psicologiche, favorisce la discussione politica, mitiga la sensazione di isolamento e l'idea che l'Unione europea sia un blocco impenetrabile. L'Ince dovrà fare di più nella sua qualità di strumento di dialogo. E la nostra attività si concentrerà sui componenti più deboli».

Nella seconda parte del convegno si è tenuta una tavola rotonda moderata da Lucio Caracciolo, direttore di Limes, cui hanno preso parte lo scrittore Diego Marani, il docente universitario spagnolo Josè Antonio Jauregui, il vescovo di Vicenza Pietro Nonis e il diretto della Sissa, Edoardo Boncinelli. «Si è parlato troppo - ha osservato Alessandra Guerra, vice presidente della Regione, concludendo i lavori - di moneta unica, di mercati e mercanti. E ne è venuta fuori un'Europa che rischia di rimanere sterile. Solo un rinnovato "euroumanesimo" può fornire quel tessuto connettivo capace di tenere assieme la dimensione politica, istituzionale ed economica dell'Europa allargata. E in questo senso il Friuli Venezia Giulia può fornire un contributo importante, per la sua secolare storia di rapporti con il Centro e l'Est europeo e per la sua complessità culturale e linguistica».

Arianna Boria

VISITA IN ALBANIA

Italia e Grecia, che hanno le due presidenze di turno dell'Ue di quest'anno, hanno nei Balcani una priorità assoluta, e faranno ogni sforzo per la stabilizzazione e l'avvicinamento di questi paesi all'Ue. Lo ha detto il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, che lasciata Trieste in tarda mattinata, si è recato in visita a Tirana in occasione dell'incontro della troika Ue con i vertici del governo albanese. «In questo incontro con il governo albanese abbiamo insistito sulle riforme indispensabili, come l'organizzazione di istituzioni democratiche e un miglior controllo della criminalità organizzata e dei traffici illeciti», ha spiegato il sottosegretario, ricordando la prossima adesione dell'Albania ai negoziati per l'adesione al trattato di associazione e stabilizzazione, che coinciderà con la visita a Tirana, il 31 di gennaio del presidente della Commissione Ue Romano Prodi.

L'INTERVISTA

Il neopresidente dell'Ania: «Nel 2003 prevediamo rincari Rc auto contenuti al 3%». «L'industria assicurativa è solida»

Cerchiai: polizze a misura d'Europa

TRIESTE Fabio Cerchiai, nuovo presidente dell'Ania al posto di Alfonso Desiata, ha tenuto ieri a Trieste nella sede del Mib la lezione introduttiva del corso Mirm (*master in insurance & risk management*) per i futuri manager delle polizze. Cerchiai è stato vicepresidente e amministratore delegato delle Generali, gruppo in cui ha percorso tutte le tappe della sua carriera. Cerchiai, numero uno della Confindustria delle assicurazioni, interviene sui nodi dell'Rc auto, sullo stato di salute delle assicurazioni, sull'adeguamento alle direttive europee in materia di risarcimenti.

L'Ania come valuta la riforma dell'Rc auto?

«È un passo nella direzione giusta rispetto al progetto originario del governo ma non è ancora sufficiente. Rispetto a quello che emergeva dai dibattiti parlamentari la riforma, licenziata successivamente dal Parlamento, è stato profondamente modificata. Sono stati eliminati alcuni elementi innovativi che avrebbero potuto portare a una maggiore efficacia del provvedimento per quanto riguarda i danni materiali. Mi riferisco alle ipotesi di franchigia opponibile al terzo per chi volesse scegliere quella forma, l'ipotesi di riparazione diretta dell'autoveicolo, il subordinare il pagamento del risarcimento nel caso di danni materiali alla presentazione della fattura. Oggi è previsto che l'assicurato ha l'obbligo di inviare la fattura entro due mesi dal risarcimento».

È stato abolito il decreto che prevedeva la tariffa unica, da Trieste a Palermo.

«Una norma che sarebbe stata illogica e illegittima. Illogica perchè violava la tecnica assicurativa e illegittima perchè violava la libertà tariffaria. Con questa norma due terzi degli assicurati sarebbero stati penalizzati».

I prezzi diminuiranno?

«L'innovazione più importante sotto il profilo della speranza di un impatto favorevole sui prezzi riguarda le microlesioni. È prevista infatti l'introduzione di tabelle che dovrebbero contenere il costo dei risarcimenti, evitando differenze fra le valutazioni di un tribunale e l'altro. Le tabelle dovrebbero costituire la base nella valutazione delle microlesioni, con una discrezionalità del giudice che dovrebbe essere consentita nell'ordine del 20 per cento. A tutt'oggi però queste tabelle non si conoscono. Devono essere emanate d'intesa con il ministero della Sanità e il ministero delle Attività produttive. Una valutazione concreta si potrà fare solo quando saremo in possesso delle tabelle».

Fabio Cerchiai

Gli aumenti dell'Rc auto hanno scatenato una vera e propria bufera. I consumatori parlano di rincari fra il 10 e il 20 per cento all'origine della nuova fiammata dell'inflazione. Come risponde l'Ania?

«Al mese di ottobre 2002 le compagnie più importanti che rappresentano oltre il 60 per cento del mercato in termini di quote non hanno aumentato le tariffe. C'è stato un effetto di trascinamento dell'aumento dei prezzi che è diverso dall'aumento tariffario. Sulle tariffe di novembre influiscono le scadenze successive a quel mese».

Stime eccessive?

«Per stimare gli aumenti bisogna considerare qual era la spesa assicurativa nel ramo auto l'anno precedente e quale nell'anno successivo. Depurando questa spesa, in termini omogenei, dall'aumento del numero di autoveicoli in circolazione, che produce un aumento delle stime di spesa, l'incremento tariffario Rc auto nell'esercizio 2002, rispetto al 2001, non ha superato il 3 per cento».

Previsioni nel 2003?

«Prevediamo che l'aumento delle tariffe, depurato dall'effetto bonus, conterrà la spesa nell'ambito del 3 per cento e quindi in linea con il 2002. Quest'anno stiamo progressivamente uscendo da una situazione di assoluta emergenza, quale era quella che dal punto di vista industriale interessava il ramo auto, causa l'alto squilibrio fra sinistri pagati e premi praticati. Una situazione aggravata dal blocco tariffario che ha prodotto molti danni, come l'Ania aveva ampiamente previsto, aumentando la forbice fra il fabbisogno tecnico e il costo dei sinistri. Quest'anno notiamo un miglioramento. Tuttavia bisogna intervenire con riforme incisive, più di quelle realizzate fino a ora».

L'Italia è sotto tiro a Bruxelles non avere trasferito nella propria legislazione le direttive sulle assicurazioni. Ci sono difficoltà a ottenere risarcimenti per chi è coinvolto in un incidente in un Paese Ue diverso da quello in cui la propria auto è registrata.

«Il governo italiano deve in sostanza recepire una direttiva per velocizzare i risarcimenti quando il sinistro avviene fra cittadini residenti in diversi Paesi dell'Unione Europea. Bruxelles ha chiesto a tutti gli Stati di organizzare una banca dati che possa rendere più facile e accessibile il risarcimento al danneggiato nel suo luogo di residenza. In Italia la banca dati dovrà essere costituita presso l'Isvap. Credo che sia una iniziativa in fase risolutiva. L'obiettivo è quello di semplificare il flusso delle informazioni».

I mercati delle polizze e la crisi. Quando ci sarà la ripresa?

«L'industria assicurativa in Italia ha fondamentali solidi. La gestione finanzaria risente del quadro difficile sul piano internazionale. Tutti si aspettano la ripresa nel secondo semestre del 2003. Io, come tutti, confido che ciò avvenga ma non posso dimenticare che l'anno scorso, in questo periodo si dicevano le stesse cose. Dobbiamo essere ottimisti sul futuro».

Piercarlo Fiumanò

Invocate multe tra i 500 e i 50 mila euro ai negozianti che alzano con disinvoltura i listini. Bankitalia denunciata alla Ue: «Fa sparire le monete da 1 e 2 cent»

«L'aumento eccessivo dei prezzi è un reato»

Le associazioni dei consumatori chiedono una legge penale sui rincari oltre il triplo dell'inflazione

ROMA Reato penale, multe fino a 50mila euro ai commercianti che aumentano i prezzi tre volte di più dell'inflazione. È la richiesta di Intesa consumatori (Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori) che presenta una modifica al Codice penale, l'introduzione dell'articolo 501 bis: «Chiunque commercia all'ingrosso o al dettaglio determinando un aumento percentuale del prezzo al consumo (non giustificato dal prezzo a lui praticato dal fornitore) superiore al triplo della percentuale di aumento medio calcolato dall'Istat per il mese precedente di quello stesso prodotto, è punito con la multa da 500 a 50mila euro».

Intesa festeggia un anno di vita, parla delle battaglie passate, da quella sull'Rc Auto (migliaia le richieste di rimborso avviate), ai boicottaggi, all'accordo con Confesercenti per un paniere di «prezzi bloccati». Ma una ricerca commissionata in questi mesi che svela gli aumenti subiti da pensionati, casalinghe, studenti e impiegati, ha imposto una nuova accelerazione.

«L'idea - dice Carlo Rienzi, Codacons - è di dare al ministro delle Attività produttive uno strumento in più per combattere i prezzi. Vedremo allora se sta davvero dalla parte dei consumatori». Reagisce subito, e male, la Confesercenti: «Dalla guerra dei prezzi si passa alla caccia alle streghe», dice il presidente Marco Venturi. «Non è vero, l'intento non è quello di criminalizzare l'intera categoria - risponde Rosario Trefiletti, presidente Federconsumatori - ma punire solo i furbi».

Batosta pensionati

Il 22% in più. Ecco quanto costa - secondo l'indagine di Intesa - una giornata tipo del pensionato italiano dopo l'entrata in vigore dell'euro. Alcuni esempi parlano da soli: la colazione (cappuccino e un pezzo dolce) è passata da 2200 lire a un euro e 30 (+14%). Il giornale nel 2001 costava 1500 lire, oggi 90 centesimi (+16,9%), la puntata minima del Lotto era mille lire, oggi è un euro (+93%), stesso aumento segna la giostra per i nipoti mentre le Aspirine sono passate da 5400 lire a 3 euro (+7,5%).

Studenti e impiegati

Anche le voci del bilancio giornaliero di studenti e impiegati hanno subito impennate: +12,6% per gli studenti, +11,2% per gli impiegati. Alcuni esempi: prelievo bancomat da 3300 lire a 2 euro, +15,4%; 10 litri di benzina verde da 19mila lire a 10 euro e 84 (+10,4%). Gli studenti fanno i conti con il caro cinema (+4%), 5 sms (da 1000 lire a 60 centesimi, +16,1%), il pub (da 8mila lire a 5 euro).

Casalinghe attente

Per le casalinghe l'aumento è del 6,8%, con alcuni esempi come la merenda per i figli che passa da 3mila lire a 1,80 euro (+16%) e il parrucchiere che va, in media, da 45mila lire a 25 euro (+7,5%).

Guerra al bancomat

Un'altra associazione consumatori, l'Aduc, si scatena invece contro il bancomat risucchiato dal distributore di contanti. «Si può chiedere alla banca di essere risarciti - dice l'associazione - ma occorre dimostrare il danno subito. Vale anche il semplice disturbo di annullare la carta e andare in banca per farsela sostituire».

Assicurazioni in mora

Adusbef e Automobilismo annunciano che sono ormai migliaia le richieste di risarcimento che le assicurazioni devono pagare per chi ha fatto ricorso contro gli ingiustificati aumenti subiti per l'Rc Auto fra il 1995 e il 2000. La rivista pubblica su www.automobilismo.it il fac simile delle raccomandate e delle richieste da inviare a compagnie e giudici di pace.

Monetine fantasma

Le associazioni dell'Intesa denunciano infine la scomparsa delle monete da 1 e 2 centesimi, «introvabili persino agli sportelli bancari perché la Banca d'Italia non le fornisce». Si tratta - affermano i consumatori - di «una situazione grave, confermata anche da alcune banche, che ha causato un ulteriore arrotondamento dei prezzi e che porta l'Intesa a denunciare la Banca d'Italia all' Unione europea».

Alessandro Cecioni

Gli aumenti dei prezzi

La variazione della spesa per le quattro tipologie di consumatori secondo l'Intesa dei consumatori

	2001 (lire)	2003 (euro)	variaz. (%)
IMPIEGATO			
Colazione al bar	2.700	1,70	+21,0
Quotidiano	1.500	0,90	+16,9
Sigarette nazionali	4.200	2,30	+6,0
Pranzo (buono pasto)	9.000	4,65	-
Caffe'	1.300	0,77	+14,5
Prelievo Bancomat	3.300	2,00	+15,4
Benzina verde (10 l)	19.014	10,84	+10,4
Cena in pizzeria	22.000	13,00	+14,0
TOTALE	63.014	36,16	+11,2
CASALINGA			
Colazione 4 persone	3.900	2,15	+7,0
Merenda per figli	3.000	1,80	+16,0
Spesa al mercato	30.030	16,41	+5,5
Parrucchiere	45.000	25,00	+7,5
Rivista	10.000	5,50	+6,5
Cena 4 persone	43.200	23,69	+6,0
TOTALE	135.130	74,55	+6,8
STUDENTE			
Autobus (a/r)	3.000	2,00	+29,0
Pizzetta	1.500	1,00	+29,0
Penna e quaderno	3.000	1,70	+9,5
Cinema	14.000	7,50	+4,0
Fumetti	3.200	1,80	+9,0
Pop corn	3.500	2,00	+10,0
5 sms	1.000	0,60	+16,1
Pub (birra e patatine)	8.000	5,00	+20,0
TOTALE	37.200	21,60	+12,6
PENSIONATO			
Colazione	2.200	1,30	+14,0
Quotidiano	1.500	0,90	+16,9
Lotto	1.000	1,00	+93,0
C/c postale	1.500	1,00	+29,0
Snack per nipoti	2.800	1,60	+9,5
Giostra per nipoti	1.000	1,00	+93,0
Aspirine	5.400	3,00	+7,5
Teatro (costo abbonamento 1 giorno)	1.016	0,61	+15,9
TOTALE	16.416	10,41	+22,5

ANSA-CENTIMETRI

EUROFALSARI, TROVATI 21 CLICHE'

MILANO Tre indagati per falsificazione di banconote e 21 cliché da 20 euro sequestrati: è il bilancio di un'operazione del Nucleo operativo di Milano. Un altro sequestro di matrici per euro falsi era avvenuto lo scorso 9 settembre: anche allora furono recuperati cliché di banconote false da 20 euro in una tipografia di via Pedroni, al civico 28. Nell'ambito di quel controllo furono arrestate due persone. In questa ulteriore operazione gli agenti hanno perquisito il bagagliaio di un'Astra Station Wagon parcheggiata davanti alla tipografia di via Vanvitelli 10, in zona Città Studi. All'interno erano stati occultati ben 21 cliché ognuno da sei banconote da 20 euro; la macchina, intestata alla tipografia, ha permesso ai carabinieri di risalire ai titolari del negozio: G.F. di 69 anni e i due fratelli L.D. di 34 anni e M.D. di 31 anni. Tutti e tre incensurati, sono stati indagati per falsificazione.

Il presidente per l'Authority per l'energia Pippo Ranci lancia l'allarme: «Il parco centrali è vecchio»

«Condannati ad alte tariffe della luce»

Pippo Ranci

ROMA «Fino a quando non sarà ammodernato il parco centrali e diversificate le fonti energetiche saremo condannati ad avere un prezzo medio più alto rispetto alla media degli altri Paesi europei». È quanto ha sottolineato il presidente per l'Authority per l'energia Pippo Ranci intervenendo in tema di tariffe elettriche alla presentazione di un master post universitario sull'energia. «Quello dei prezzi è un falso problema: da quando è iniziata l'attività dell'Authority le tariffe, al netto della componente estera legata al costo delle materie prime, è infatti scesa». Come dire che senza un peso così forte del petrolio nella produzione italiana attraverso una diversificazione delle fonti, le bollette elettriche sarebbero calate invece di registrare una serie di rincari legati, appunto, all'andamento delle quotazioni del greggio.

«Gli interventi sul parco centrali e per una maggiore diversificazione delle fonti energetiche - ha spiegato - rappresenta così una delle sfide del sistema energetico italiano». Tra gli altri appuntamenti da affrontare quest'anno Ranci ha invece ricordato «l' accordo con gli altri paesi Ue per rendere più omogeneo il sistema di accesso alle reti. E, ancora, l'avvio della Borsa elettrica e la riunificazione della proprietà con la gestione della rete nazionale di trasmissione» oggi, rispettivamente in capo all'Enel ed al Gestore rete nazionale di trasmissione. Il presidente dell'Authority, sempre parlando di sfide, ha poi citato anche la necessità di «rafforzare l'interconnessione con l'estero».

Sul fronte del gas, invece, Ranci ha citato l'esigenza di cominciare a creare un mercato all'ingrosso e riorganizzare il sistema che vede oggi tante micro imprese: «Sono troppe, si tratta più di 700 realtà che ora dovranno subire un processo di accorpamento pur mantenendo la struttura di divisione tra quelle che si occupano di distribuzione e quelle che invece hanno come attività la vendita del metano». Ranci, parlando più in generale del processo di liberalizzazione del mercato dell'energia ha ricordato che la strada maestra è quella comunitaria: il processo «o si fa a livello Ue o non si fa. Contiamo, in questa direzione sull'operare quotidiano della Commissione europea e nella messa a punto, entro il 2003, della nuova direttiva europea».

Il capoluogo di regione è la città dove gli automobilisti frequentano più assiduamente le tabaccherie per pagare le tasse

Bollo auto, triestini primi in Lottomatica

ROMA È Trieste il capoluogo di provincia dove gli automobilisti frequentano più assiduamente le tabaccherie per il pagamento del bollo auto: in una classifica stilata da Lottomatica ben tre esercizi figurano tra i primi 10 e quattro tra i primi 18. Seguono Caserta (due su otto), Treviso (due su 11) e Palermo (due su 19). Sono comunque sempre di più in tutta Italia le persone che preferiscono il canale delle tabaccherie ricevitorie del Lotto autorizzate per il pagamento del bollo auto e della tasse per motoveicoli, ciclomotori e rimorchi.

Ai triestini piace pagare il bollo in tabaccheria.

Nel corso del 2002 - si legge in una nota - il servizio del gruppo Lottomatica ha registrato circa 13 milioni di pagamenti con un incasso complessivo di quasi 1,6 miliardi di euro (+13%), mentre il volume delle transazioni è aumentato di circa il 10% rispetto all'anno precedente. Tra le regioni leader per numero di operazioni eseguite e per fatturato si confermano Lombardia, Veneto, Sicilia, Campania e Lazio che da sole sommano più della metà del totale nazionale. La Provincia Autonoma di Trento, invece, ha fatto segnare il maggior aumento percentuale (25%) rispetto al 2001, seguita da Umbria e Marche con un aumento di circa il 19%. Il prossimo 31 gennaio - ricorda Lottomatica nella nota - scade il rinnovo del bollo auto per circa 18 milioni di cittadini: come negli anni passati, si potrà ricorrere a Furbollo, il servizio istituito nel 1999 dal Gruppo Lottomatica oggi attivo in 20 mila tabaccherie ricevitorie del Lotto autorizzate presenti sull'intero territorio nazionale.

Per pagare la tassa - aggiunge la nota - sarà sufficiente recarsi nella tabaccheria sotto casa, compilare la scheda, indicando la targa del veicolo e la data di scadenza. Il resto lo farà il terminale, che calcola immediatamente l'importo e la maggiorazione in caso di ritardato pagamento rilasciando la ricevuta. Chi intende individuare la ricevitoria autorizzata più vicina alla propria abitazione o luogo di lavoro può consultare il sito www.lottomatica.it dotato di un motore di ricerca con aggiornamento automatico.

La classifica stilata fra le 103 province italiane dalla Sapienza per conto di Italia Oggi

Qualità della vita, regione bocciata

In testa Trento. Ma Gorizia è prima nel settore «servizi»

Gli italiani tornano a emigrare: 700 mila in 10 anni

MILANO Gli italiani popolo di emigranti: sempre e comunque. Sembravano ormai storia i racconti degli italiani con la valigia di cartone, ma è storia a metà: il cartone non c'è più, ma l'italiano torna ad emigrare, soprattutto dal sud. Sono ben 700 mila i connazionali che nell' ultimo decennio sono andati all'estero o che, soprattutto dal sud, si sono spostati verso il nord. Obiettivo primario: il lavoro. E negli ultimi 3-4 anni il fenomeno ha segnato una ripresa significativa: lo afferma una ricerca del Cnr.

Smentita, invece, la convinzione che l'Italia stia vivendo un periodo di invasione da parte di extracomunitari. Il numero degli emigrati all' estero, circa 4 milioni, è di gran lunga superiore (di quasi tre volte) - sottolinea - a quello dei cittadini stranieri che si trovano in Italia. La percentuale di immigrati che ha scelto il nostro paese è infatti di appena il 3% contro la media europea del 7%.

ROMA La fotografia della qualità della vita nelle 103 province italiane scattata dal rapporto 2002 di Italia Oggi incorona regina Trento, seguita da Bolzano e Reggio Emilia. Poco di nuovo rispetto all'anno scorso, quando lo stesso terzetto si piazzò in testa anche se a posizioni invertite (Bolzano, Reggio Emilia, Trento): anche quest'anno, invece, la maglia nera spetta a Reggio Calabria. Ma è tutto il Sud che continua ad arrancare: dal 70/mo posto in poi figurano solo province del Mezzogiorno, con l'eccezione di Asti, Imperia e Varese.

Trieste ultima in classifica nel Friuli V. Giulia.

Nella classifica finale nessuna delle province del Friuli Venezia Giulia si colloca in posizione alta, anzi. **Udine** è al 38.o posto, **Pordenone** al 53.o; **Gorizia** al 55.o; **Trieste** fanalino di coda al 63.o.

La ricerca, elaborata dagli esperti dell' Università La Sapienza di Roma e dell'Università di Ancona, mostra come siano scese da 57 a 49 le province, di cui trenta al Sud, in cui la qualità della vita è risultata al di sotto della soglia di sufficienza. Viene confermata, inoltre, la tendenza al miglioramento di Roma (passata dal dal 43.o al 36.o posto) e Milano, che guadagna ben 16 posizioni arrivando a quota 33. Bocciata, invece, Torino, che perde addirittura 33 posizioni scendendo al 59.o posto.

Lo studio di Italia Oggi si basa sull'analisi di otto grandi voci, costituite da 77 indicatori. Le otto aree sono Affari e lavoro; ambiente; criminalità; disagio sociale; popolazione; servizi; tempo libero; tenore di vita.

Tuttavia Gorizia, ma in generale va bene tutta la regione Friuli Venezia Giulia, figura prima nella classifica quale provincia dotata dei migliori servizi, voce nella quale appare netta la supremazia dell'Italia settentrionale, anche se tra le grandi città del centro-Nord solo Bologna compare nel gruppo delle migliori. Nel gruppo d'eccellenza troviamo anche Udine all'ottavo posto, Trieste al tredicesimo e più scostata Pordenone (trentasettesima posizione). Si tratta delle città dove più alta è lòa concentrazione di sportelli informativi, bancari e di uffici.

Bologna, Firenze e Rimini, per il quarto anno consecutivo, conquistano il podio per quanto riguarda il «tempo libero». Si attenua, però, la supremazia dell'Emilia Romagna, tallonata da vicino dalla Toscana. Male, anche in questo settore, il Sud. Bologna conquista la vetta anche grazie al primato nelle sale cinematografiche (7,7 ogni 100mila abitanti), contro Cagliari, che ne conta appena una. Rimini, invece, conserva il primo posto in quanto a palestre (27 ogni 100mila abitanti).

Blitz della polizia dopo l'aggressione subita dall'esponente islamico. Il segretario del movimento di estrema destra: «Faremo intervenire politici amici»

Perquisizioni nelle sedi venete di Forza Nuova

Sequestri a Padova e a Verona. Restano in carcere i sei arrestati, il telepredicatore Adel Smith è sotto scorta

VERONA Perquisizioni e sequestri nelle cinque sedi venete di Forza Nuova, la formazione di estrema destra i cui responsabili e militanti sono indagati dopo l'irruzione a Telenuovo della scorsa settimana in segno di protesta per le affermazioni irridenti il cristianesimo del telepredicatore musulmano Adel Smith, ora sotto scorta della polizia. Protesta che è sfociata in una violenta colluttazione nel corso della quale è stato ferito sia il presidente dell'Unione delle comunità musulmane in Italia, sia il segretario della stessa associazione.

In più i militanti di Forza Nuova sono stati portati nelle Questure per le rilevazione delle impronte digitali e lo scatto delle foto segnaletiche. Sei di loro, arrestati dai carabinieri già all'indomani dell'episodio di violenza restano in carcere, in attesa delle decisioni del giudice delle indagini preliminari.

L'ulteriore atto dell'inchiesta aperta dal procuratore della Repubblica di Verona Guido Papalia ha suscitato le proteste del segretario veneto di Forza Nuova Paolo Caratossidis - perquisito dalla Digos di Padova come l'altro indagato padovano, Michele Facco - che dice di essersi sentito trattato «come i criminali comuni», benché confidi anche «nella serenità dei giudici». Caratossidis annuncia che al più presto vi sarà un'interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia, da parte di parlamentari definiti amici, sui provvedimenti giudiziari nei confronti dei militanti di Forza Nuova.

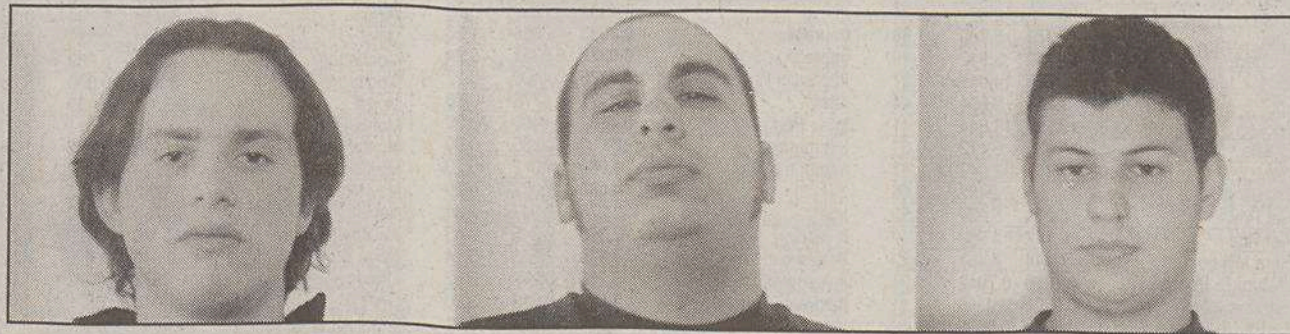
Quanto ai sei arrestati, per i quali oggi si terrà l'udienza per la convalida del fermo, «non c'è uno straccio di prova che ne dimostri il coinvolgimento nelle violenze» nei confronti di Adel Smith e del suo collaboratore Massimo Zucchi, e a dire del segretario nessuno avrebbe controllato se quest'ultimo era o meno armato.

In occasione dell'udienza di convalida Caratossidis sarà di fronte al carcere di Verona insieme ad altri due militanti di Forza Nuova, ad attendere la liberazione dei sei arrestati. «Non faremo manifestazioni - annuncia - ma staremo lì soltanto per riportarceli a casa».

A meno che, aggiunge, ricordando quanto già annunciato ieri, ad organizzare manifestazioni in tutta Italia non saranno invece costretti da un'eventuale conferma degli arresti.

Una manifestazione è stata comunque indetta per sabato a Napoli, con un piccolo strascico di polemica cittadina. Il leader dei No Global Francesco Caruso ha comunicato alla Questura l'intenzione di manifestare nelle stesse ore di Forza Nuova, ponendo in questo modo un problema di ordine pubblico da non sottovalutare. Si sta ora cercando il sistema di garantire entrambe le manifestazioni, evitando che i militanti dell'una e dell'altra parte vengano a contatto nel corso dei cortei.

a.g.

Gli arrestati: da sinistra, Guido Fracasso, Massimiliano Signoretti e Giuseppe Zito.

Da sinistra: Alessandro Arboit, Mirko Carozza e Emanuele Maci.

Pace: «Non è rilevante la provenienza delle rivendicazioni»

TRIESTE La relazione del Pg Favara all'inaugurazione dell'anno giudiziario riserva un giallo: arrivò dal Friuli via e-mail la rivendicazione delle Br dell'omicidio Biagi?. Alla Procura di Bologna, titolare dell'inchiesta «non risulta». Invece per Nicola Maria Pace, Procuratore Capo della Direzione Distrettuale Antimafia di Trieste, «non è rilevante» il dettaglio riguardante la provenienza dei comunicati e delle rivendicazioni degli attentati terroristici.

Pace ha spiegato che «i comunicati, le rivendicazioni, di solito, vengono fatti da più località, per cui è usuale che ci siano più rivendicazioni. È chiaro - ha aggiunto - che l'importante è vedere quale sia la principale. È un aspetto importante a livello investigativo, anche se dal punto di vista della ricostruzione storica del fatto è normale che ci siano più rivendicazioni provenienti da più parti, come è avvenuto per il comunicato degli Nta giunto proprio in questi giorni alle redazioni di diversi quotidiani».

Il giudice Nicola Pace

«Posso solo dare conferma - ha detto Nicola Maria Pace - dei fatti riferiti dal Procuratore Generale della Corte di Cassazione, Francesco Favara, in merito alla rivendicazioni di Trieste e all'attentato alla sede dell'Ince, che corrisponde esattamente alla verità storica. Non sono invece in grado di dare notizie in merito alle rivendicazioni dei due casi specifici - Biagi e D'Antona - anche se partecipo regolarmente alle riunioni operative e di coordinamento che avvengono tra le varie Procure interessate ai fenomeni eversivi e terroristici».

Riferendosi all'attentato di Trieste (nel settembre 2000 una bomba incendiaria dotata di timer venne fatta esplodere su una finestra del piano terra del palazzo sede del Segretariato Esecutivo dell'Ince), Pace ha sottolineato il fatto che esso sia stato seguito dalla risoluzione strategica n.2 degli Nta. «È un dato rilevante - ha sottolineato - perchè di solito le risoluzioni strategiche, che sono atti importanti nel contesto comunicativo dei gruppi eversivi, si associano a degli eventi rilevanti».

IN BREVE

Partorisce bimbo senza vita lei muore pochi istanti dopo

AREZZO Ha partorito un bambino morto ed è deceduta poco dopo. È accaduto all'ospedale di Arezzo. Sul caso la procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta e indagini interne sono state avviate anche dalla direzione sanitaria della Usl 8. Secondo quanto emerso la donna, I.G., 33 anni, originaria di Città di Castello, ma residente da molti anni ad Arezzo, ha avuto le doglie la notte scorsa. Era la prima gravidanza e il tempo era scaduto da qualche giorno. Alle 1.30 il parto, ma il bambino, un maschio, è nato morto. Qualche ora dopo anche I.G. ha accusato forti dolori e le sue condizioni sono improvvisamente peggiorate. La donna è stata trasferita nel reparto di terapia intensiva, dove è poi deceduta attorno alle 9,30. Non è chiaro al momento quali complicazioni abbiano provocato il decesso. La procura ha disposto l'autopsia. Da quanto è emerso, nel corso della gravidanza non sembra che si fossero verificati problemi. I familiari hanno dato il loro consenso all'espianto delle cornee della donna, avvenuto nel primo pomeriggio all'obitorio del San Donato.

Hanno fatto ritorno a casa 261 turisti italiani rimasti bloccati a Mombasa e alle Mauritius

ROMA Sono tornati a casa altri 261 turisti italiani rimasti prigionieri, per un guasto all'aereo che li avrebbe dovuti riportare a casa, delle proprie vacanze a Mombasa e alle Mauritius. Molti si sono lamentati delle stanze in cui hanno alloggiato. Un altro gruppo di turisti, invece, quello che ha accettato di rientrare ieri a Roma dalle Mauritius, via Dubai, con un volo della Emirates, non è sembrato molto infastidito dal contrattempo. Per loro sembra si sia trattato di una «prigione dorata».

L'Istituto di studi sui diritti dell'uomo di Trieste: «La nascita della bambina clonata è un bluff»

TRIESTE Per il Comitato scientifico dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo di Trieste, la nascita di baby-Eva è «un bluff in quanto mancano notizie precise e soprattutto l' accertamento del Dna». «Le informazioni pervenute il 27 dicembre scorso dalla Florida fanno ritenere - rileva il Comitato in una nota - che in realtà non vi sia stata la nascita di un clone umano denominato Eva ma anzi, mancando l' esame del Dna, si verrebbero a determinare dubbi sulla riuscita dell' operazione, che dovrà essere accertata da un tribunale della zona».

Padre e figlio uccisi ad Acerra Presi 4 albanesi

CASERTA Il 7 ottobre scorso padre e figlio si fermarono in un distributore a fare il pieno. L'attesa vicino alla pompa di benzina, però, gli fu fatale: furono infatti uccisi a colpi di pistola. Il caso giunge ora a una svolta: il comando provinciale di Caserta ha arrestato quattro albanesi, con l'accusa di duplice omicidio. I malviventi avevano fatto fuoco per impadronirsi della Bmw di una delle due vittime.

I carabinieri sono arrivati agli arresti dopo una lunga e complessa indagine coordinata dai pm Giovanni Conso e Paolo Piccialli, attraverso soprattutto intercettazione telefoniche e ambientali con la collaborazione di interpreti. Sono finiti in manette Eduart Dumani, 21 anni, fermato in Polonia a Raciborz; Camj Defrim, 30 anni, fermato dalla polizia di Tirana nel villaggio di Shupenz in Albania; e Gentjan Kaci, 20 anni, preso in Svizzera. I tre sono ritenuti responsabili in concorso di duplice omicidio, tentata rapina, furto, ricettazione, detenzione e porto abusivo di armi. Con loro in manette è finito Salvatore Buonincontro, 31 anni, di Acerra (Napoli), accusato di ricettazione e favoreggiamento.

Gli albanesi avevano costituito una banda dedita al furto delle auto che Buonincontro si preoccupava di «piazzare» poi sul mercato illegale.

Proposta una serie di norme per la sicurezza: segnaletica, limiti di velocità, percorsi alternativi per gli snowboard, regolamentazione del fuori-pista

Sci, arrivano divieti sulle piste e obbligo del casco

L'escalation degli incidenti fa muovere i parlamentari. Presto una legge con sanzioni severe

ROMA Dopo l'incidente di Cortina tra uno sciatore e uno snowboarder cresce in Parlamento la voglia di intervenire sulla sicurezza e per prevenire e regolare con norme specifiche gli sport invernali. Forza Italia, ad esempio, oltre ad impegnarsi perchè si provveda a separare le piste tra sciatori e snowboarder, chiede più severità nei confronti di chi mette sci o snowboard ai piedi ma non il casco in testa arrivando a prevedere come forma di sanzione nei casi più gravi anche la «sospensione» o interdizione periodica dai campi di neve, come già avviene con gli ultrà del calcio.

Per il senatore di Forza Italia Franco Asciutti, Presidente della Commissione Cultura, e necessario intervenire su più fronti: su quello della distinzione precisa delle aree sciabili a seconda della specialità praticata, della segnaletica, del comportamento soggettivo del praticante (ad esempio introdurre l'obbligatorietà del casco protettivo) anche con l'introduzione di sanzioni pesanti (ad esempio l'interdizione periodica, se necessario, dai campi di sci), delle responsabilità dei gestori degli impianti. Allo stesso modo, sempre per Asciutti, serve una normativa chiara nel settore fuori-pista oggi particolarmente in auge tra gli sportivi e che riveste costi enormi per il Paese anche in termini di perdite umane. Infine è quanto mai necessario, conclude, «allinearci ai paesi europei in cui il problema è particolarmente sentito e sotto controllo».

E Cento gli fa eco. «Come priorità - spiega - bisogna disporre l'obbligo ed il miglioramento della segnaletica sulle piste, il divieto dei sorpassi, i limiti alla velocità, maggiori stazioni di soccorso, regole per le nuove pratiche sportive, introduzione obbligatoria dell'apparecchio elettronico di ricerca nelle valanghe e il recepimento della carta della sicurezza del bambino sulla neve elaborata dall' Unicef».

In verità non è la prima volta che al Parlamento si propone il tema della sicurezza degli sport alpini tanto che sono quattro le proposte di legge depositate nel recente passato. L'ultimo disegno di legge è del 20 novembre, firmato da Follini, Volontè (Udc) e altri parlamentari ed è rivolta alla «prevenzione degli infortuni nell' esercizio dello sci». Sempre con questa finalità le proposte del senatore Palombo (An) e del deputato Molinari (Margherita), presentate il 26 e 13 giugno. C'è poi la proposta del Verde Pecoraro Scanio, presentata il 26 giugno 2001.

Le misure contenute nelle proposte si assomigliano tutte, e riguardano sia gli sciatori (tenuti a portare il casco e a «comportarsi in modo da non costituire pericolo per l'incolumità altrui») che i gestori (che «devono essere assicurati ai fini della responsabilità civile e ad approntare un adeguato servizio di pronto soccorso e di manutenzione delle aree sciabili"). Alle forze dell'ordine il compito di "provvedere a curare l'osservanza delle disposizioni». Infine la classificazione delle piste (da separare quelle da sci e quelle da snowboard).

Alfonso Pecoraro Scanio propone, nella sua pdl, la classificazione delle piste e l'istituzione di "piste speciali" e l'istituzione di un "patentino" specifico per gli sciatori che vogliano affrontare le discese più difficili.

CURIOSITÀ

Cade un «meteorite» di ghiaccio

LECCO Ha sfondato il tetto di una casa di due anziani un grosso blocco di ghiaccio caduto dal cielo. Nessun ferito. L'episodio è l'ultimo di una lunga serie: l'ipotesi più probabile e che i blocchi si stacchino dagli aerei.

EPIDEMIA

Oggi l'esito delle analisi del Centro sulla Bse

In Piemonte un caso sospetto di mucca pazza. Gli esperti: «Il morbo in Italia è in calo»

TORINO Un nuovo caso sospetto di mucca pazza è all'esame del Centro di riferimento nazionale sulla Bse di Torino. Potrebbe essere l'87/mo in Italia. Lo ha reso noto la responsabile del Centro, Maria Caramelli, precisando che la conferma definitiva è attesa per domani. Positiva ai test anti-Bse è risultata una mucca da latte di razza piemontese di 15 anni, proveniente da un allevamento nella provincia di Torino. A due anni dalla prima diagnosi di Bse in Italia, l'epidemia di mucca pazza è decisamente in calo e promette di esaurirsi nel giro di qualche anno. Guarda al futuro con ottimismo, la responsabile del Centro di riferimento nazionale per la Bse di Torino, Maria Caramelli.

«Sulla base dei dati raccolti finora - ha osservato - siamo ormai nella cosa dell'epidemia, mentre il picco c'è probabilmente stato fra il 1996 e il 1997, anni in cui il sistema di sorveglianza non era in grado di individuare la presenza dell'infezione. Non ci sono comunque elementi che permettano di valutare il rischio nell'uomo».

Il 13 gennaio di due anni fa era stato proprio il Centro di Torino a dare la conferma del primo caso di Bse (encefalopatia spongiforme dei bovini). Il test era stato eseguito sulla mucca 103, una pezzata nera nata nel 1994 e vissuta in un allevamento di Pontevico (Brescia), nella cascina Malpensata.

Da allora i casi di mucca pazza accertati in Italia sono stati 86. Rispetto al 2001, quando si accertarono complessivamente 50 casi, il 2002 ha registrato un calo notevole, con 36 casi. Il primo caso sospetto del 2003 è arrivato proprio ieri, ma secondo Maria Caramelli l'epidemia in Italia sta ormai rallentando ed è destinata ad esaurirsi nel giro di pochi anni.

«L'epidemia è in calo in tutta l'Europa, ad eccezione di Spagna e Irlanda», ha detto la responsabile del Centro nazionale per la Bse. L'Italia segue la tendenza europea e ciò, ha aggiunto, si deve soprattutto alla rottamazione e ai controlli a tappeto. Alla maggiore sicurezza che può vantare l'Italia hanno contribuito anche decisioni che sul momento hanno fatto discutere, come il bando della fiorentina. Maria Caramelli non ha però dubbi sull'importanza di avere eliminato il materiale a rischio, ossia cervello e midollo spinale, sia dall'alimentazione umana sia dalla catena di produzione dei mangimi.

Forse un altro caso di mucca pazza.

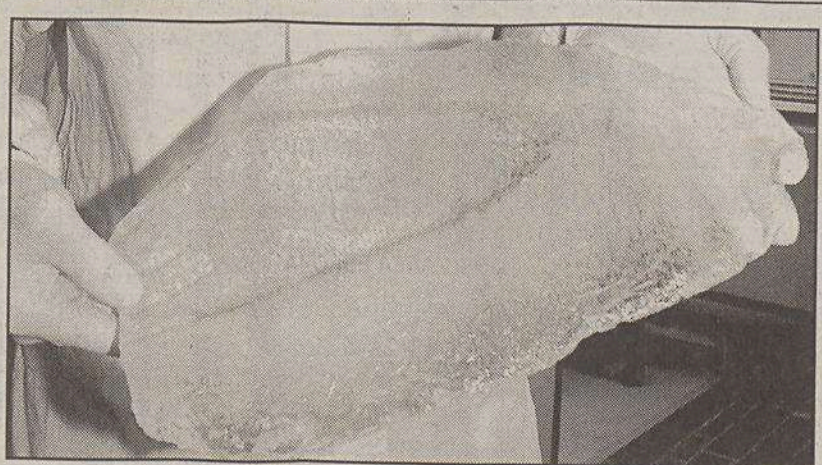
Aosta, ritrovati 5 sciatori dispersi Saranno multati

AOSTA Gli uomini del soccorso alpino hanno recuperato con l'elicottero ieri pomeriggio cinque sciatori che erano rimasti bloccati in un canalone. Tutti sono in buone condizioni fisiche. I cinque italiani avevano lasciato le piste battute per cimentarsi in un fuori pista, il canale del Ves, a circa 2.100 metri di quota. A un certo punto, però, non hanno più trovato il percorso e hanno chiamato i soccorsi. Ora dovranno pagare il costo dell'intervento in elicottero (circa 40 euro al minuto) e rischiano una multa salata.

DALLA PRIMA PAGINA

Lotta all'Islam, da destra arriva la «squadraccia»

Viene il sospetto che l'imam di Viale Jenner non rappresenti neanche il suo vice. Per la sua moschea son passati predicatori della «guerra santa» contro l'Occidente, e han fatto discorsi e inciso cassette, con cui invitavano gli immigrati islamici a non rinunciare mai al vero obiettivo della loro presenza in Occidente: la vittoria dell'Islam. Queste cassette venivan vendute fino a un anno fa.

Io resto convinto che la stragrande maggioranza degli immigrati islamici vogliono soltanto vivere, perché a casa loro morivano, vogliono avere lavoro, cibo, medicine, assistenza, scuola, e praticare la loro religione in disparte. Sono conciliabili con noi. Tutti sono conciliabili con noi. Quelli che vengono qui per vivere in mezzo a noi, e quelli che vengono qui per vivere a fianco di noi. Ma non quelli che vengono qui per vivere «contro» di noi. E chi dice che questi ultimi non esistono, è un ingenuo che non è capace, non solo di capire questi, in fondo piccoli, episodi di scontri televisivi e dimostrazioni di piazza e predicazioni negli istituti islamici, ma neanche l'urto che separa l'Islam che vuole convivere con tutti (quasi un miliardo di uomini) e l'Islam che vuole convivere solo con l'Islam (due-trecento milioni). Non è il problema di qualche predicatore fanatico. È il problema di molta parte di Afghanistan, Yemen, Iran, Sudan, Filippine, Indonesia, Pakistan, Algeria, eccetera.

A questo fondamentalismo islamico, una piccola frangia politica, qui da noi, risponde con un fondamentalismo che non chiamerei cristiano, ma culturale. Sono i gruppuscoli volanti dell'estrema Destra. Non necessariamente di Forza Nuova. Affondano le origini nella vergogna della sconfitta, quell'autodistruzione del fascismo, che cercano di scavalcare riallacciandosi al nazismo, la cui morte ha qualcosa di grande che la morte del fascismo non ha; nell'invenzione dell'appartenenza a una grandezza che comprende un Cristianesimo paganamente rivisitato, conciliato con la violenza, un Cristianesimo da crociate; nel mito del Primo Mondo che è primo per ragioni di razza, e dunque a buon diritto (un diritto divino) padrone del mondo, mentre i popoli del Terzo e Quarto Mondo sono ultimi per le stesse ragioni di razza, e dunque ancora per volontà divina. Per le stesse ragioni, credono nella superiorità del maschio sulla donna, e qui trovano uno sgradito punto di contatto con l'integralismo islamico.

La cultura occidentale impianta il rapporto con l'Islam sulla democraticità, che scavalca la reciprocità: noi siamo tolleranti con l'Islam, anche se l'Islam non è tollerante con noi. Questi gruppetti d'estrema Destra lo impiantano sulla base della superiorità: chi viene qui, deve riconoscere che la sua venuta è una salita, egli sale dal Terzo o Quarto Mondo al Primo, che è primo anche culturalmente e religiosamente. Gli immigranti scadono al rango di vinti. Questi gruppetti non fanno guerra perché sono provocati. Ma perché ne hanno bisogno: sono nati apposta per fare guerra.

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

MIBTEL

0,398%
18155

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,733	10,904	Marengo Svizzero	59,910	66,620
Argento (per Kg.)	142,065	152,330	Marengo Italiano	61,970	68,690
Sterlina (v.C.)	73,850	83,150	Marengo Belga	59,390	65,590
Sterlina (n.C.)	74,890	85,220	Marengo Francese	59,390	66,110
Sterlina (post.74)	74,370	83,670	Marengo Austriaco	59,390	65,590
Krugerrand	328,470	346,030	20 Marchi	73,340	82,630

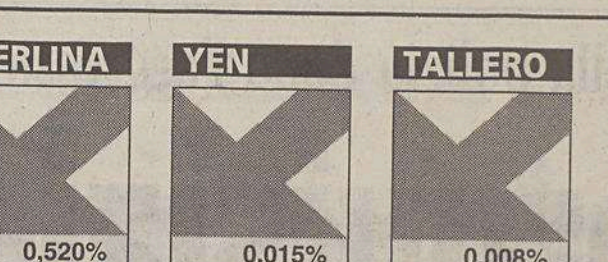
BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	1703,5	-0,017	Londra Eurotop 100	1962,96	0,003	Singapore Straits T.	1386,05	2,886
Dj Euro Stoxx	215,29	0,378	Madrid Ibex 35	6534,7	1,488	Stoccolma (aff.Gen.)	151,8	0,83
Dj Euro Stoxx 50	2497,61	0,345	Mosca	595,04	0,524	Tokio Nikkey	N.R.	0
Dublino	4167,44	-0,667	Nasdaq Comp (prov.)	1445,82	-0,131	Toronto Tse300 (prov)	6824,75	0,338
Francoforte Dax Xetra	3060,65	0,768	Neuer Markt Xetra	427,36	2,073	Vienna Atx	1156,49	0,556
Lisbona	1674,72	0,849	New York (prov.)	8802,16	0,196	Zurigo Smi	4887,8	0,692
Londra	3948,3	-0,649	Seul Kospi	648,06	3,135			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,0549	Corona Norvegese	7,2895
Yen Giapponese	125,7400	Corona Danese	7,4295
Sterlina Inglese	0,6568	Dollaro Canadese	1,6248
Franco Svizzero	1,4613	Dollaro Australiano	1,8109
Corona Svedese	9,1722	Corona Estone	15,6466

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
0,438%	0,520%	0,015%	0,008%	-0,26%
1,0549	**0,6568**	**125,7400**	**230,6135**	**7,548291**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	6,308	6,310	-0,03
A.De Ferrari Rnc	2,932	2,900	1,10
A.S. Roma	1,264	1,336	-5,39
Acea	4,484	4,432	1,17
Acegas	4,875	4,708	3,55
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2645	0,2621	0,92
Acque Potabili	19,144	18,416	3,95
Acquedotto Nicolay	2,340	2,370	-1,27
Acsm	1,425	1,377	3,49
Actelios	6,105	6,156	-0,83
Aedes	3,412	3,413	-0,03
Aedes Rnc	2,945	2,952	-0,24
Aem	1,395	1,389	0,43
Aem Torino	1,098	1,096	0,18
Aeroporto Firenze	9,851	9,819	0,33
Air Dolomiti	15,971	16,023	-0,32
Alerion	0,3937	0,3837	2,61
Alitalia	0,2733	0,2709	0,89
Alleanza Ass	7,989	7,895	1,19
Amga	0,8237	0,8252	-0,18
Amplifon	16,945	16,657	1,73
Arquati	0,7000	0,6950	0,72
Asm Brescia	1,716	1,726	-0,58
Astaldi	1,891	1,908	-0,89
Autogrill	8,014	7,960	0,68
Autostrada To-mi	9,166	9,093	0,80
Autostrade	9,496	9,474	0,23
B.Agr.Mantovana	10,089	9,877	2,15
B.Bilbao Viz Arg	9,300	9,516	-2,27
B.P.Berg. 04 W	0,2165	0,2295	-5,66
B.P.C.Ind. 04 W	0,0371	0,0377	-1,59
B.P.C.Industria	7,870	7,879	-0,11
B.P.Cremona	17,246	17,537	-1,66
B.P.Intra	12,927	12,915	0,09
B.P.Lodi	8,532	8,650	-1,36
B.Santander C.H.	6,984	6,984	0,00
Banca Antonveneta	12,971	12,741	1,81
Banca Lombarda	9,370	9,468	-1,04
Banca Lombarda 04 W	0,0255	0,0255	0,00
Banca Profilo	1,352	1,363	-0,81
Banca Toscana	4,744	4,633	2,40
Basicnet	0,7031	0,7052	-0,30
Bastogi	0,1061	0,1053	0,76
Bayer	20,95	20,91	0,19
Bayerische Vita	2,985	2,982	0,10
Bca Carige	2,060	2,057	0,15
Bca Carige Risp.	2,290	2,271	0,84
Bca Fideuram	5,012	4,862	3,09
Bca Intesa	2,210	2,197	0,59
Bca Intesa R	1,582	1,564	1,15
Bca P.Berg.-c.V	16,975	16,947	0,17
Bca P.Milano	3,654	3,650	0,11
Bca Pop Etruria	11,362	11,358	0,04
Bca Pop Spoleto	5,940	5,958	-0,30
Bco Chiavari	6,933	6,934	-0,01
Bco Desio Br Rnc99	2,023	2,031	-0,39
Bco Desio E Brianza	2,517	2,484	1,33
Bco Pop Vr E No	10,971	11,018	-0,43
Bco Sardegna Rnc	7,189	7,190	-0,01
Beghelli	0,4756	0,4738	0,38
Benetton	8,516	8,566	-0,58
Beni Stabili	0,4413	0,4423	-0,23
Biesse	2,340	2,327	0,56
Bim .	4,597	4,616	-0,41
Bim 04 W	0,1271	0,1400	-9,21
Bipielle Investime	2,907	2,950	-1,46
Bnl	1,193	1,172	1,79
Bnl Rnc	1,142	1,136	0,53
Boero Bartolomeo	12,500	12,500	0,00
Bon.Ferraresi	10,988	10,931	0,52
Brembo	4,347	4,282	1,52
Brioschi	0,2455	0,2412	1,78
Brioschi 06 W	0,0268	0,0270	-0,74
Bulgari	4,264	4,273	-0,21
Buzzi Unicem	6,891	6,910	-0,28
Buzzi Unicem Rnc	6,255	6,174	1,31
Calp	3,225	3,225	0,00
Caltagirone	4,212	4,165	1,13
Caltagirone Editore	5,574	5,662	-1,55
Caltagirone Rnc	4,140	4,140	0,00
Camfin	2,721	2,676	1,68
Campari	30,68	30,55	0,43
Capitalia	1,419	1,396	1,65
Carraro	1,447	1,405	2,99
Cassa Risp Firenze	1,160	1,160	0,00
Cattolica Ass	24,09	24,18	-0,37
Cembre	1,967	1,965	0,10
Cementir	2,436	2,456	-0,81
Centenari & Zinelli	1,150	1,150	0,00
Centrale Latte To	2,255	2,251	0,18
Ceramiche Ricchetti	0,3500	0,3584	-2,34
Cir	0,9147	0,9269	-1,32
Cirio Finanziaria	0,2700	0,2980	-9,40
Class Editori	1,646	1,641	0,30
Coats Cucirini	0,9100	0,9100	0,00
Cofide	0,3811	0,3825	-0,37
Cred.Bergamasco	14,736	14,346	2,72
Cred.Valtellinese	8,890	8,849	0,46
Credito Artigiano	3,490	3,543	-1,50
Credito Emiliano	5,431	5,396	0,65
Cremonini	1,340	1,339	0,07
Crespi	0,6954	0,6832	1,79
Csp International	1,582	1,555	1,74
Dalmine	0,1550	0,1565	-0,96
Danieli	1,743	1,758	-0,85
Danieli 03 W	0,0086	0,0100	-14,00
Danieli Rnc	1,299	1,288	0,85
De Longhi	4,726	4,622	2,25
Ducati Motor Hold	1,768	1,764	0,23
Edison	1,092	1,063	2,73
Edison Rnc	1,048	1,049	-0,10
Emak	2,525	2,531	-0,24
Enel	5,379	5,290	1,68
Enertad	3,989	3,942	1,19
Eni	14,660	14,849	-1,27
Erg	3,588	3,604	-0,44
Ericsson	19,110	18,844	1,41
Esaote	5,376	5,412	-0,67
Fiat	9,307	9,047	2,87
Fiat 07 W	0,3485	0,3462	0,66
Fiat Priv.	5,211	5,034	3,52
Fiat Rnc	5,147	4,988	3,19
Fiera Milano	7,444	7,461	-0,23
Filatura Di Pollone	0,7059	0,7042	0,24
Fin. Part 02 W	0,0600	0,0555	8,11
Fin.Part.	0,6558	0,6575	-0,26
Finarte-semenzato C	1,470	1,476	-0,41
Finecogroup	0,5007	0,4990	0,34
Finmeccanica	0,5765	0,5688	1,35
Fondiaria-sai	9,688	9,715	-0,28
Fondiaria-sai Rnc	4,823	4,766	1,20
Gabetti Holding	1,826	1,834	-0,44
Garboli-conicos	0,7700	0,7700	0,00
Gefran	3,755	3,755	0,00
Gemina	0,7963	0,7988	-0,31
Gemina Rnc	1,030	1,030	0,00
Generali Ass	20,23	20,24	-0,05
Gewiss	3,680	3,647	0,90
Giacomelli Spor Gro	0,6615	0,6680	-0,97
Gim	0,8718	0,8961	-2,71
Gim Rnc	1,060	1,060	0,00
Gr.L'espresso	3,289	3,299	-0,30
Grandi Navi Veloci	1,653	1,638	0,92
Grandi Viaggi	0,6062	0,5502	10,18
Granitifiandre	7,282	7,289	-0,10
Gruppo Coin	6,010	6,042	-0,53
Hdp	2,167	2,164	0,14
Hdp Rnc	1,310	1,306	0,31
I Viaggi Ventaglio	2,252	2,114	6,53
Ifi Priv	10,757	10,460	2,84
Ifil	3,706	3,654	1,42
Ifil Rnc	2,603	2,584	0,74
Ima	11,900	11,773	1,08
Imm. Lombarda 03 W	0,0046	0,0048	-4,17
Immobiliare Lombard	0,1046	0,1028	1,75
Immsi	0,7301	0,7259	0,58
Impregilo	0,3633	0,3589	1,23
Impregilo 03 W	0,0312	0,0331	-5,74
Impregilo Rnc	0,4375	0,4400	-0,57
Intek	0,4771	0,4775	-0,08
Intek Rnc	0,4383	0,4400	-0,39
Interbanca	20,30	20,30	0,00
Interpump Group	4,080	4,072	0,20
Ipi	4,080	4,072	0,20
Irce	2,278	2,247	1,38
It Holding	2,355	2,345	0,43
Italcementi	9,335	9,348	-0,14
Italcementi Rnc	5,266	5,218	0,92
Italdesign Giugiaro	3,961	3,816	3,80
Italgas	12,961	12,962	-0,01
Italmobiliare	34,51	34,48	0,09
Italmobiliare Rnc	20,93	20,88	0,24
Jolly Hotel	4,628	4,608	0,43
Jolly Hotel Rnc	9,900	9,900	0,00
Juventus F.C.	1,648	1,639	0,55
La Doria	1,794	1,785	0,50
La Gaiana	0,9800	0,9800	0,00
Laf 08 W	1,833	1,856	-1,24
Lavorwash	2,140	2,046	4,59
Linificio	1,159	1,151	0,70
Linificio Rnc	0,8870	0,9200	-3,59
Locat	0,7206	0,7050	2,21
Lottomatica	15,612	15,825	-1,35
Luxottica Group	12,894	12,825	0,54
Maffei	1,250	1,250	0,00
Manuli Rubber	1,270	1,263	0,55
Marcolin	1,186	1,203	-1,41
Mariella Burani Fg	7,212	7,261	-0,67
Marzotto	5,252	5,314	-1,17
Marzotto Risp	5,772	5,772	0,00
Marzotto Rnc	5,035	5,023	0,24
Mediaset	7,306	7,394	-1,19
Mediobanca	9,033	8,829	2,31
Mediolanum	5,394	5,262	2,51
Meliorbanca	4,721	4,629	1,99
Merloni	9,809	9,740	0,71
Merloni Rnc	6,767	6,693	1,11
Milano Ass	1,999	1,979	1,01
Milano Ass 05 W	0,0660	0,0653	1,07
Milano Ass Rnc	2,035	1,996	1,95
Mirato	5,153	5,144	0,18
Mittel	3,407	3,335	2,16
Mondadori	6,077	6,062	0,25
Mondadori Rnc	8,300	8,800	-5,68
Monrif	0,5162	0,5159	0,06
Monte Paschi Siena	2,470	2,411	2,45
Montefibre	0,6508	0,6586	-1,18
Montefibre Rnc	0,6624	0,6609	0,23
Nav.Montanari	1,262	1,246	1,28
Necchi	0,0763	0,0760	0,39
Necchi 05 W	0,0426	0,0400	6,50
Negri Bossi	2,640	2,626	0,53
Olcese	0,2972	0,3002	-1,00
Olidata	1,615	1,598	1,06
Oliv Ex Tec 04 W	0,0842	0,0841	0,12
Olivetti	1,062	1,048	1,34
Pagnossin	1,346	1,349	-0,22
Parmalat	2,419	2,448	-1,18
Parmalat 03 W	0,5310	0,5533	-4,03
Perlier	0,1680	0,1750	-4,00
Permasteelisa	14,487	14,449	0,26
Pininfarina	19,996	18,428	8,51
Pininfarina Rnc	17,750	17,750	0,00
Pirelli & C Rea Est	18,019	18,011	0,04
Pirelli & C.	1,338	1,331	0,53
Pirelli & C. Rnc	1,250	1,276	-2,04
Pirelli Spa	0,9644	0,9646	-0,02
Pirelli Spa Rnc	0,9305	0,9217	0,95
Poligrafici	1,104	1,104	0,00
Premafin	0,8275	0,8141	1,65
Premafin Hp 03 W	0,0719	0,0728	-1,24
Premuda	1,112	1,098	1,28
Ras	12,155	12,160	-0,04
Ras Rnc	13,863	14,010	-1,05
Ratti	0,5273	0,5329	-1,05
Recordati	15,285	14,934	2,35
Reno De Medici	0,7235	0,7088	2,07
Reno De Medici Rcv	0,8990	0,8990	0,00
Richard Ginori 1735	0,8861	0,9014	-1,70
Rinascente	4,453	4,458	-0,11
Rinascente Priv	4,500	4,500	0,00
Rinascente Rnc	4,117	4,130	-0,31
Risanamento Napoli	1,400	1,412	-0,85
Roland Europe	0,8605	0,8460	1,71
Roncadin	0,2392	0,2295	4,23
Roncadin 07 W	0,0899	0,0824	9,10
S.S.Lazio	0,7429	0,7713	-3,68
Sabaf	14,928	14,846	0,55
Sadi	1,894	1,862	1,72
Saeco Group	3,457	3,409	1,41
Saes Getters	8,227	8,073	1,91
Saes Getters Rnc	5,516	5,546	-0,54
Saiag	3,147	3,124	0,74
Saiag Rnc	2,050	2,050	0,00
Saipem	6,201	6,273	-1,15
Saipem Rcv	6,750	6,750	0,00
Sanpaolo Imi	7,042	6,941	1,46
Savino Del Bene	2,072	2,083	-0,53
Schiapparelli 1824	0,0935	0,0933	0,21
Seat Pag Gialle Rnc	0,5238	0,5206	0,61
Seat Pagine Gialle	0,6822	0,6852	-0,44
Sias	4,672	4,691	-0,41
Sirti	0,9850	0,9738	1,15
Smi	0,4186	0,4164	0,53
Smi Metalli Rnc	0,4151	0,4331	-4,16
Smurfit Sisa	1,368	1,327	3,09
Snai	1,692	1,695	-0,18
Snam Rete Gas	3,280	3,309	-0,88
Snia	1,802	1,793	0,50
Socotherm	3,406	3,421	-0,44
Sogefi	2,174	2,133	1,92
Sol	2,611	2,578	1,28
Sopaf	0,3137	0,3126	0,35
Sopaf Rnc	0,2883	0,2810	2,60
Stayer	0,3780	0,3780	0,00
Stefanel	1,179	1,203	-2,00
Stefanel Rnc	2,300	2,300	0,00
Stmicroelectronics	20,97	20,66	1,50
T.I.M.	4,692	4,630	1,34
T.I.M. Rnc	4,172	4,107	1,58
Targetti Sankey	3,107	3,151	-1,40
Telecom Italia	7,483	7,328	2,12
Telecom Italia Rnc	4,875	4,786	1,86
Tenaris	2,083	2,126	-2,02
Terme Acqui	0,3665	0,3763	-2,60
Terme Acqui Rnc	0,2448	0,2494	-1,84
Tod's Group	30,32	29,53	2,68
Trevi Finanz Indust	0,7147	0,7173	-0,36
Unicredito	3,841	3,825	0,42
Unicredito Rnc	3,603	3,571	0,90
Unipol	3,986	3,984	0,05
Unipol 05 W	0,1478	0,1491	-0,87
Unipol Priv	1,734	1,734	0,00
Unipol Priv 05 W	0,0973	0,0961	1,25
Vemer Siber	0,9288	0,9260	0,30
Vianini Industria	2,696	2,686	0,37
Vianini Lavori	4,705	4,701	0,09
Vittoria Ass.	3,719	3,697	0,60
Volkswagen	37,19	36,17	2,82
Zignago	11,699	11,706	-0,06
Zucchi	3,700	3,700	0,00
Zucchi Rnc	3,900	3,900	0,00

DIRITTI

Titolo	€	Prec.	Var %
Vemaa Dir 20.1.03	0,0001	N.R.	0,00

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	19,093	18,418	3,66
Aisoftware	4,082	4,202	-2,86
Algol	4,895	4,882	0,27
Art'e'	26,84	26,96	-0,45
Bb Biotech	39,31	38,93	0,98
Biosearch Italia	18,044	17,626	2,37
Cad It	12,055	11,984	0,59
Cairo Communication	20,68	20,44	1,17
Cdb Web Tech Invest	2,106	2,093	0,62
Cdc	6,440	6,242	3,17
Chl	0,9105	0,9131	-0,28
Cto	3,224	3,173	1,61
Dada	6,067	5,445	11,42
Datalogic	9,374	9,361	0,14
Datamat	4,115	4,097	0,44
Data Service	38,19	38,13	0,16
Digital Bros	3,552	3,369	5,43
Dmail Group	3,394	3,428	-0,99
E.Biscom	31,81	30,83	3,18
Eplanet	0,6003	0,5967	0,60
Eplanet 2 03 W	0,1122	0,1113	0,81
Eplanet 3 04 W	0,1922	0,1915	0,37
El.En.	13,275	13,248	0,20
Engineering	15,512	15,337	1,14
Esprinet	12,000	11,886	0,96
Euphon	7,101	6,667	6,51
Fidia	7,210	7,179	0,43
Finmatica	10,178	10,094	0,83
Freedomland Itn	12,242	12,482	-1,92
Gandalf	2,310	2,301	0,39
Gandalf 04 W	0,2572	0,2531	1,62
Inferentia Dnm	6,613	6,643	-0,45
I.Net	51,36	50,85	1,00
It Way	3,850	3,507	9,78
Mondo Tv	24,76	24,44	1,31
Novuspharma	19,881	19,816	0,33
Opengate Group	5,917	5,882	0,60
Cardnet Group	3,479	3,485	-0,17
Pol San Faustino	24,95	24,95	0,00
Prima Industrie	6,817	6,855	-0,55
Reply	11,087	11,110	-0,21
Tas	19,299	19,236	0,33
Tc Sistema	8,423	8,586	-1,90
Tecnodiffusione Ita	5,016	4,882	2,74
Tecnodiffusione 04 W	0,2110	0,2166	-2,59
Tiscali	4,967	4,871	1,97
Txt E-solutions	19,182	18,162	5,62
Vitaminic	6,522	6,326	3,10

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Alberto Primo Re	6,422	-0,22
Alboino Re	5,769	-0,17
Apulia Az It.	9,560	-0,14
Arca Azioni It.	17,095	-0,06
Artigianc Az It.	4,269	0,05
Aureo Azioni It.	15,867	-0,16
Azimut Crescita It	19,280	-
Bim Az. It	6,091	-
[illegible]		
Imi Europe	14,456	0,19
Ing Europa	14,332	0,27
Ing Sel Europa	10,119	0,15
Investire Europa	9,371	0,18
Investitori Europa	3,798	0,37
Laurin Eurostock	2,866	0,24
Mc Eu-az Europa	3,063	0,16
Mc Fdf Europa	4,612	0,3
Nextam P Az Europa	4,054	0,27
[illegible]		
Vegagest Az Asia	4,086	-0,51
AZ. PAESI EMERGENTI		
Anima Emerg Markets	4,300	0,7
Arca Az.Paesi Emerg	4,152	0,02
Aureo Mercati Em	3,394	0,24
Azimut Emerging	3,483	-0,26
Bipielle Hend Am Lat	4,368	-0,02
Bipielle Hend P Emerg	7,276	-0,32
Capitalgest Eq Em Mkt	10,565	-0,25
[illegible]		
Rominvest Universal Ind	31,649	0,07
Sai Glob.	9,313	-0,02
Sanpaolo Int.	10,501	-0,13
Sg Ventaglio Agg	4,092	0,91
Sofid Sim Blue Chips	4,813	-0,1
Symphonia C Az Int	6,355	0,22
Symphonia Ms Vivace	4,213	0,65
Unicredit Az Glob Cl A	11,402	0,06
Unicredit Az Glob Cl B	11,288	-0,05
[illegible]		
Gestnord Az Banche	8,754	0,1
Gestnord Az Edilizia	4,040	-0,02
Gestnord Az Energia	4,094	-0,27
Gestnord Az Farmac	3,761	-0,05
Gestnord Az Tempo Lib	3,368	0,24
Iis Az Pmi	4,326	-0,16
Iis Az Growth	3,919	-0,38
Iis Az Value	3,877	-0,05
Ing Iniziativa	15,905	-0,05
[illegible]		
Dws Fin Pers 15	5,045	0,04
Effe Linea Prudente	4,575	0,18
Epta Exe White	4,477	-0,31
Epta Multif 2 Cap	5,076	-
Epta Multif 3 Cap	4,342	-0,02
F&f Lagest Portfolio 1	5,413	0,04
Gen Pr Alloc Service D	4,815	0,06
Gener Alloc Service D	4,735	0,06
Gestielle Bil 40	11,273	-0,19
[illegible]		
Sai Euromonetario	14,620	0,08
Sanpaolo Obbl Euro Bt	6,719	0,03
Sanpaolo Sol 1	5,323	0,04
Sanpaolo Sol Cash	8,662	0,02
Sicilfondo Mon.	8,164	0,01
Teodorico Mon.	6,347	0,02
Unicredit Monet Cl A	11,363	-
Unicredit Monet Cl B	11,333	-
[illegible]		
Nordfondo Obb Doll.	13,682	0,24
Prumerica Obb Doll.	4,672	0,11
Putnam Usa Bond	6,691	0,1
Putnam Usa Bond $	7,028	0,07
Ras Us Bond Fund	6,090	-0,46
Rominvest North Am Bd $	27,793	0,17
Rominvest North Am S T $	64,759	0,02
Sanpaolo Bd Doll.	6,960	-0,27
[illegible]		
Prumerica Obb Glo Cor	5,303	0,11
Putnam Gl High Yield	5,293	0,7
Putnam Gl High Yield $	5,559	0,67
Ras Cedola	6,389	0,06
Ras Lux Sh Dollar	122,160	-0,71
Ras Lux Sh Dollar $	129,005	0,01
Ras Spread Fund	4,692	0,21
Risparmio It Redd.	12,847	-0,05
[illegible]		

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15.2.2003 5%	100,150	100,160
BTP 1.3.2003 11,5%	100,700	100,740
BTP 4.2003 4,75%	100,480	100,490
BTP 1.5.2003 4,75%	100,570	100,590
BTP 1.6.2003 5%	100,920	100,930
BTP 1.6.2003 11%	102,810	102,860
BTP 15.7.2003 4,5%	100,920	100,900
BTP 1.8.2003 10%	103,850	103,910
BTP 1.10.2003 4%	100,960	100,940
BTP 1.10.2003 9%	104,410	104,460
BTP 15.10.2003 5,25%	101,910	101,910
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	105,510	105,490
BTP 1.2.2004 3,25%	100,660	100,660
BTP 15.2.2004 5%	102,500	102,510
BTP 15.3.2004 4,5%	102,110	102,140
BTP 1.4.2004 8,5%	106,830	106,830
BTP 15.4.2004 3,25%	100,750	100,750
BTP 1.7.2004 4,5%	102,630	102,620
BTP 15.7.2004 4%	101,970	101,970
BTP 1.8.2004 8,5%	108,320	108,340
BTP 1.10.2004 4%	102,160	102,170
BTP 1.1.2005 9,5%	112,390	112,350
BTP 1.3.2005 4%	102,440	102,430
BTP 1.4.2005 10,5%	115,940	115,980
BTP 15.5.2005 4,50%	103,660	103,640
BTP 1.7.2005 4,75%	104,320	104,320
BTP 15.7.2005 4%	102,650	102,610
BTP 1.9.2005 10,5%	118,820	118,810
BTP 15.9.2005 3,5%	101,380	101,380
BTP 15.12.2005 5,25%	106,100	106,080
BTP 1.2.2006 9,5%	118,450	118,440
BTP 15.3.2006 4,75%	104,920	104,920
BTP 1.7.2006 8,75%	117,960	117,940
BTP 1.11.2006 7,75%	115,650	115,720
BTP 1.2.2007 6,75%	112,620	112,620
BTP 1.3.2007 4,50%	104,200	104,230
BTP 1.7.2007 6,75%	113,400	113,490
BTP 15.10.2007 5%	106,320	106,360
BTP 1.11.2007 6%	110,650	110,670
BTP 1.5.2008 5%	106,420	106,410
BTP 1.5.2009 4,5%	103,440	103,550
BTP 1.11.2009 4,25%	101,640	101,740
BTP 1.11.2010 5,5%	108,950	109,110
BTP 1.8.2011 5,25%	107,030	107,250
BTP 1.11.2011 1,90%	93,000	93,000
BTP 1.2.2012 5%	104,930	105,170
BTP 1.2.2013 4,75%	102,680	102,870
BTP 1.8.2017 5,25%	105,590	105,820
BTP 1.11.2023 9%	152,790	153,240
BTP 22.12.2023 8,5%	144,000	144,000
BTP 1.11.2026 7,25%	131,180	131,530
BTP 1.11.2027 6,5%	120,710	121,210
BTP 1.11.2029 5,25%	102,700	103,230
BTP 1.5.2031 6%	114,080	114,560
BTP 1.2.2033 5,75%	110,600	111,000
CCT 1.2.2003 IND	100,030	100,020
CCT 1.4.2003 IND	100,180	100,180
CCT 1.5.2003 IND	100,250	100,270
CCT 1.7.2003 IND	100,290	100,290
CCT 1.9.2003 IND	100,470	100,490
CCT 1.11.2003 IND	100,400	100,410
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,440	100,460
CCT 1.3.2004 IND	100,600	100,620
CCT 1.5.2004 IND	100,640	100,650
CCT 1.9.2004 IND	100,730	100,740
CCT 1.5.2005	101,010	101,020
CCT 1.7.2005	101,500	101,590
CCT 1.10.2005 IND	101,000	100,990
CCT 1.1.2006 IND	103,000	102,530
CCT 1.1.2006 2 IND	102,300	102,400
CCT 1.3.2006 IND	100,990	100,990
CCT 1.12.2006	101,050	101,050
CCT 1.2007 CR IMP	102,100	102,080
CCT 1.7.2007	101,300	101,090
CCT 1.8.2007 IND.	101,010	101,010
CCT 4.2008	101,040	101,040
CCT 1.9.2008	101,050	101,040
CCT 1.7.2008	101,770	101,800
CCT 1.4.2009	101,060	101,060
CCT 1.7.2009	101,090	101,080
CCT 1.8.2009	101,050	101,050
CCT 1.10.2009	101,070	101,060
CTZ 31.03.2003	99,445	99,440
CTZ 16.06.2003	98,893	98,890
CTZ 15.09.2003	98,288	98,270
CTZ 31.12.2003	97,576	97,552
CTZ 31.03.2004	96,940	96,930
CTZ 30.06.2004	96,261	96,210
CTZ 31.12.2004	94,815	94,763

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 07 2,9%	92,7892	0,24
B.P.C.I. 04 1,5%	97,9416	0,14
B.P.Intra 03 3%	111,945	0,63
B.P.Intra 06 3%	106,864	0,83
B.P.Berg. 04 Tv	117,382	-0,28
B.P.Lodi 10 4,75%	100,157	-0,12
B.P.Lodi 03 4,375%	100,556	-0,02
B.P.E.Rom. 05 4%	109,505	-0,45
B.P.Milano 08	103,183	0,21
B.P. Vr No 06 1,5%	109,798	0,55
B.P. Vr No 05 2,125%	98,0001	-0,09
Cr.Valtel.04 2%	113,809	0,03
Cred.Artig 04 Tv	137,45	-0,03
Interbanca 11 2,50%	129,169	-0,09
Olivetti 04 1,5%	102,692	0,07
Olivetti 10 1,5%	118,29	0,89
Vittoria Ass 16 5,5%	111,466	0,32

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostr.Meridionali	20,46	20,44
B.P.Emil. Rom. 1/03	28,60	28,51
B.P.Emilia Romagna	29,67	29,58
B.P.Luino/Varese	6,344	6,192
B.P.Sondrio	10,800	10,893
Banca Ifis	9,068	9,200
Bca Pop Adriatico	7,010	6,960
Borgosesia	4,950	5,000
Borgosesia Rnc	2,756	2,805
Cia	0,1638	0,1620
Cit	2,234	2,243
Elios Holding	0,6637	0,6621
Ferrovie Nord Mi	1,057	1,045
Sicc	0,4100	0,4100

Il segretario generale Guglielmo Epifani ha preannunciato 4 ore di astensione il 21 febbraio: manifestazione per i diritti del lavoro il 15 marzo a Milano

Strappo della Cgil: «Sciopero generale dell'industria»

Pezzotta (Cisl) non ci sta. Confindustria: «Protesta inutile». Maroni: «C'è un pregiudizio politico»

ROMA È una proposta del segretario generale. Ma la riunione del consiglio direttivo in programma oggi le conferirà il crisma dell'ufficialità. La Cgil è pronta a proclamare unilateralmente uno sciopero generale di quattro ore nei settori dell'industria e dell'artigianato per il 21 febbraio. E, vista l'assenza di una risposta da parte di Cisl e Uil, la confederazione di corso Italia ha annunciato anche due manifestazioni di protesta. La prima si terrà a Milano il 15 marzo per i diritti di lavoro e cittadinanza. La seconda a Roma il 12 aprile in difesa della scuola pubblica.

L'iniziativa complica i rapporti già tesi fra i sindacati. «Mi sembra una delle solite forzature» ha commentato il numero uno della Cisl, Savino Pezzotta. La sua obiezione riguarda il merito ed il metodo. «Bisogna fare sulla situazione economica industriale un'analisi attenta, vedere se ne condividiamo le motivazioni, preparare se possibile un orientamento unitario. Serve un confronto con le nostre controparti, con il governo e gli imprenditori dopodichè sulla base delle risposte decideremo che cosa fare» avverte. Bocche cucite invece alla Uil. Il numero uno Luigi Angeletti prima di pronunciarsi preferisce attendere che la Cgil formalizzi la sua decisione. Gli industriali invece sparano a zero.

«La Cgil continua a fare degli scioperi inutili dei quali non si capiscono i motivi. Sono scioperi che impegnano i lavoratori inutilmente e che si sono rivelati anche di scarso successo» attacca Stefano Parisi, direttore generale di Confindustria. La sua critica è rivolta a chi «spreca le sue risorse invece di discutere dei problemi del Paese».

La Cgil ha proclamato uno sciopero generale a febbraio per industria e artigianato.

Critico il ministro del Welfare, Maroni, secondo cui la decisione dello sciopero da parte della Cgil è «l'esercizio di una pregiudiziale politica-ideologica contro il governo, ma anche contro la Fiat e contro gli altri sindacati». Per il ministro con questa decisione si «approfondisce il solco tra il sindacato che fa il sindacato e il sindacato che fa politica».

Maroni ha espresso, invece, un giudizio positivo sul fatto che ieri è stato raggiunto un accordo con la Fiat sulla mobilità per una parte dei lavoratori. Un'intesa raggiunta con Fim-Cisl, Uilm-Uil e Fismic, mentre la Fiom - ha sottolineato - l'ha respinta. «Mi pare il sintomo - ha osservato Maroni - di due atteggiamenti diversi del sindacato. L'atteggiamento responsabile di chi vuole affrontare i problemi e trovare le soluzioni e di chi continua a dire no e vuole solo agire sul terreno dello scontro rifiutandosi di ricercare soluzioni sulla base di una pregiudiziale ideologica per cui questo governo è sempre colpevole di tutto».

La scelta dello sciopero è stata difficile. Epifani replica così. Non si tratta di una rottura con gli altri sindacati «ma segna il rafforzamento del lavoro portato avanti in molte fabbriche territori e da numerose categorie» per contrastare la logica di arretramento dei diritti e di avanzamento delle precarietà». Insomma la Cgil ha rotto gli indugi in una situazione segnata dall'attendismo delle altre sigle. E procede per la sua strada anche sul fronte delle pensioni respingendo la proposta di riforma avanzata dalla Cisl (tasse azzerate per chi investe la liquidazione nella previdenza integrativa, taglio di interessi bancari e costo del lavoro per le imprese) che invece ha ottenuto il via libera della Uil. Una trattativa contro cui Epifani chiama alla vigilanza. Nel timore che agli incentivi a restare al lavoro si aggiungano i disincentivi ad andare in pensione per chi ha maturato i requisiti del trattamento previdenziale.

a.p.

Nuovo accordo separato sulla mobilità

ROMA Nuova rottura sul fronte sindacale. Ieri al ministero del Welfare Fim, Uilm e Fismic hanno siglato un'intesa per la mobilità corta di 101 lavoratori in due aziende del gruppo Fiat. Si tratta di 76 dipendenti della Ingest Facility che si occupa della manutenzione degli immobili del gruppo Fiat e 25 addetti della Delivery and Mail (servizi postali). La Fiom, invece, si è dissociata sulla scia dei precedenti (Magneti Marelli ed accordo Fiat del luglio scorso) e ha proclamato uno sciopero di otto ore. Il numero uno della Cisl Savino Pezzotta nega che si tratti di un accordo separato. «Ci sono gli interessi dei lavoratori che vanno tutelati. Valuteremo come utilizzare alcuni strumenti per tutelare le persone» spiega rilanciando l'accusa contro la Fiom che «ha scelto di andare per conto suo». Su una questione però Pezzotta ed il numero uno della Cgil Epifani concordano: la modifica del piano industriale. I due leader sindacali chiedono maggiori investimenti in tempi più rapidi per salvaguardare le caratteristiche del settore auto mantenendo la competitività del sistema globale.

MERCATI

Borse europee in ripresa ma poi Wall Street ripiega per i venti di guerra

Mercati sull'ottovolante

MILANO I venti di guerra e soprattutto l'escalation della crisi in Venezuela hanno azzerato i possibili, benefici effetti che ci si attendeva dalla mossa dell'Opec volta a frenare l'ascesa delle quotazioni del greggio. All'indomani della decisione di aumentare la produzione di 1,5 milioni di barili al giorno, portandola così a 24,5 milioni, il prezzo del petrolio ieri risultava infatti poco variato a quota 32 dollari: a New York i contratti con consegna a febbraio venivano scambiati a 31,78 dollari segnando un rialzo di 10 cents. A infiammare i prezzi soprattutto sul mercato americano è la crisi venezuelana che appare senza sbocco.

Wall Street ripiega. Wall Street era partita bene. All'improvviso, però, gli indici hanno dovuto invertire la tendenza, sulla scia delle affermazioni del primo ministro britannico Tony Blair, il quale ha ribadito fra l'altro che se Baghdad non disarmerà, l'uso della forza sarà inevitabile. Insomma, sullo scenario borsistico si è riproposto ancora una volta il rischio-Iraq, nonostante che si profili una durata assai più lunga del previsto per la missione degli ispettori Onu. In serata l'indice Dow Jones era invariato a 8.782,01 punti, mentre il Nasdaq perdeva lo 0,13%.

Fiammata dell'Europa. Finale positivo per quasi tutti i listini europei, che aprono una nuova settimana sull'ottovolante. Le borse del Vecchio Continente hanno infatti dapprima seguito al rialzo Wall Street, per poi frenare bruscamente nel pomeriggio ancora una volta sulla scia degli indici Usa, dai quali è giunto lo spunto positivo che ha permesso anche il recupero delle piazze europee. Alla fine è rimasta ancorata al terreno negativo solo la City londinese (-0,65%), mentre Francoforte ha recuperato in gran parte l'euforia del primo pomeriggio portandosi in rialzo dell'1,22%. In crescita dello 0,32% Parigi.

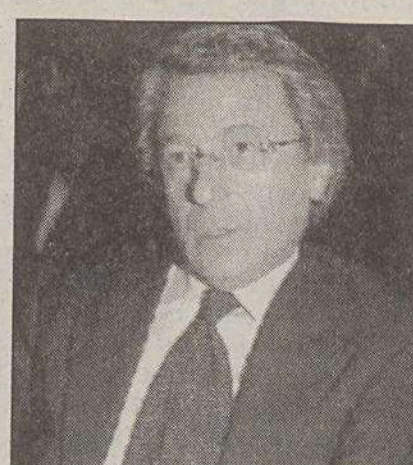
Mibtel +0,40 per cento. A Milano, bene Fiat, che ha annunciato una nuova cessione (la Fraikin) portandosi a fine seduta in rialzo del +2,16%. Mentre nelle tlc va bene Olivetti (+1,83%). Il mercato si infiamma per il giudizio positivo di Standard & Poor's sull'ingresso di Hopa in Olimpia scommettendo ancora una volta su un accorciamento della catena (imperniato su Olivetti-Telecom, più che sui piani alti). Telecom ha guadagnato il 2,79% e Tim lo 0,54%. Tra i finanziari in luce Mediobanca (+2,02%), mentre tra gli assicurativi spicca Fondiaria Sai (+1,06%). Capitalia ha guadagnato l'1,37%, Banca Intesa lo 0,32% e San Paolo Imi lo 0,85%.

I sindacati contrari all'ipotesi di una scissione dell'auto chiedono al gruppo di Torino un nuovo piano industriale

La crisi Fiat: in pista c'è anche Gnutti

Berlusconi: «Non ho invitato nessuno». Il Lingotto cede anche la Fraikin

MILANO È stata annunciata un'altra dismissione del patrimonio Fiat. L'azienda torinese ha comunicato che Iveco ha firmato un accordo per la cessione del 100 per cento delle azioni della Fraikin alla Eurazeo, società finanziaria quotata in Borsa a Parigi. La transazione ha un valore di 805 milioni di euro e «consente un miglioramento della posizione finanziaria netta del gruppo pari a circa 400 milioni di euro». Fraikin è leader nel settore francese delle locazioni di lungo periodo dei veicoli industriali.

Intanto dovrebbe essere la settimana-verità per quel che riguarda l'eventualità di piani di acquisizione di parte della società dell'auto. Roberto Colaninno dovrebbe presentare il suo piano giovedì prossimo, mentre la cordata guidata da Emilio Gnutti potrebbe investire con la sua Hopa 500 milioni di euro per entrare nella Fiat. La stampa straniera fa notare i legami di amicizia che legano Gnutti a Berlusconi riferendo di un ultimo incontro avvenuto venerdì scorso. Berlusconi ha smentito di averlo incontrato: «Non ho invitato nessuno. Io come governo so quello che mi riferiscono i ministri dell'Economia e delle Attività Produttive a seguito dei loro contatti con le realtà produttive del Paese».

Emilio Gnutti

Un ruolo chiave potrebbe averlo la Jp Morgan Chase nella sue veste di socio e advisor di Hopa. La merchant bank americana ha assicurato che se Gnutti dovesse entrare «lo farebbe con il consenso delle banche e della famiglia Agnelli».

Le dismissioni della Fiat

cessioni		data	ricavi
14,0%	Italenergia (controllo su Montedison ed Edison)	giu 2002	576 mln di euro
5,6%	General Motors (società automobilistica Usa)	dic 2002	1,16 mld. dollari
51,0%	Fidis (servizi di credito)	dic 2002	350 mln euro
100,0%	Teleclient (postazioni telefoniche)	gen 2003	
100,0%	Fraikin (Iveco) (noleggio veicoli industriali in Francia)	gen 2003	805 mln di euro

La nuova dismissione del gruppo riguarda Iveco che ha ceduto alla francese Eurazeo la propria controllata leader nelle locazioni industriali

Sindacati: no alla scissione. I sindacati sono contrari all'ipotesi della scissione dell'Auto e chiedono un incontro urgente con la Fiat. Il numero uno della Uil, Luigi Angeletti, e il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta, hanno manifestato forti perplessità sull'idea di separare Fiat Auto dalla Spa, ipotesi che sembra prendere sempre più corpo nei diversi piani allo studio. «È un'idea che non condividiamo - ha detto Pezzotta - e che riteniamo pericolosa perchè disimpegna o può rischiare di disimpegnare la Fiat Spa». Secondo Angeletti «la scissione dell'Auto sarebbe un'operazione sbagliata che rischierebbe di rendere sempre più difficile la salvaguardia e lo sviluppo di Fiat Auto, in quanto concentrerebbe tutti i debiti e le difficoltà solo in una parte della Fiat».

Pezzotta ha ribadito l'urgenza di un confronto con la Fiat: «Diventa necessario riaprire un tavolo dal momento che dopo l'accordo fra azienda e governo si sono succeduti avvenimenti che vanno tutti valutati e la situazione si è complicata. Ci devono spiegare qual è l'orientamento che la Fiat ha assunto rispetto all'interesse manifestato da imprenditori italiani e qual è lo sforzo che intendono fare gli azionisti nel momento in cui non ritenessero utile l'apporto di capitale esterno». La Cgil ha confermato la richiesta di un cambiamento del piano industriale: «Devono esserci investimenti in tempi più rapidi, sia per le caratteristiche del settore dell'auto che per la competitività del sistema globale», ha detto il segretario generale del sindacato, Guglielmo Epifani. Per Angeletti o intervengono investitori privati o «l'alternativa inevitabile è l'intervento pubblico e tutti quelli che sono ideologicamente contrari, prima o poi si dovranno rassegnare».

Autostrade, scatta il piano di riassetto del gruppo

ROMA Il consiglio di amministrazione di Autostrade, per effetto dell'Opa annunciata da Newco28, ha deliberato, informa un comunicato, un ulteriore aumento di capitale sociale, oltre a quello già deliberato il 21 giugno scorso. L'aumento è «al servizio dei diritti di opzione esercitabili in base al piano di incentivazione azionaria (*stock option*), fino a un massimo di 4.774.566 euro, mediante emissione di 9.181.800 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52 cadauna». Il cda ha inoltre deliberato l' acquisto di tutte le azioni proprie, fino a un massimo di 5.490.000, necessarie a servire le opzioni di acquisto già attribuite agli amministratori della società e delle controllate beneficiari del programma di incentivazione azionaria. Via libera inoltre, da parte del cda, al progetto di riorganizzazione societaria del gruppo, denominato Progetto Mediterraneo. L'operazione di riorganizzazione prevede che Autostrade conferisca le proprie attività operative e le proprie partecipazioni autostradali italiane in società di nuova costituzione, trasformandosi di fatto in una holding di partecipazioni quotata. Il consiglio di amministrazione di Autostrade ha anche approvato il budget 2003 del gruppo che prevede un aumento dei ricavi del 4,6%. Componente principale restano i ricavi da pedaggio che beneficiano di una crescita del traffico stimata al 2% e dell' incremento tariffario dell' 1,52% riconosciuto dall'Anas.

GENERALI

TRIESTE Il piano industriale 2003-2005 delle Assicurazioni Generali sarà presentato alla stampa e alla comunità finanziaria il prossimo mercoledì 22 gennaio a Milano. Ne dà notizia una nota del gruppo di Trieste presieduto da Antoine Bernheim. L'incontro presieduto dai vertici della compagnia, si legge, si terrà presso la sede di Borsa Italiana, in Piazza Affari, alle ore 9.30. Dopo la presentazione seguirà una conferenza stampa. Di recente i vertici del gruppo guidato dai due a.d. Perissinotto e Balbinot hanno indicato un obiettivo di crescita a due cifre nel 2003 della raccolta dei premi consolidati vita e danni sul mercato italiano.

CRISI DI UN GIGANTE DELLA NEW ECONOMY

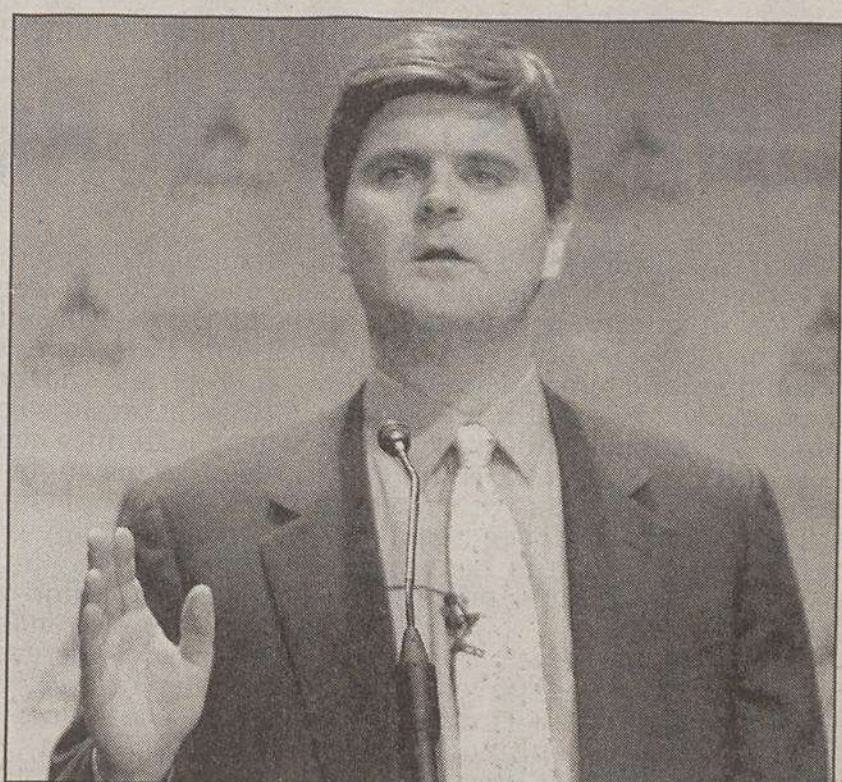
Dopo diciassette anni di regno si dimette il numero uno del colosso multimediale Usa in difficoltà nato da una fusione fra giganti del valore di 103,5 miliardi di dollari

L'addio di Steve Case: tramonta il sogno di Aol Time Warner

NEW YORK Diciassette anni di regno. Quindici vissuti da geniale innovatore e due - gli ultimi - da contestato visionario di un sogno troppo difficile da sostenere. Steve Case, presidente di Aol Time Warner, rassegna le sue dimissioni dal primo gruppo mediatico mondiale e esce di scena dopo avere pilotato, solo ventiquattro mesi fa, la fusione da 103,5 miliardi di dollari tra America On Line e Time Warner. Enfant prodige della finanza statunitense, Case ha costruito da zero il fenomeno Aol - portato in quindici anni al primo posto tra i fornitori internazionali di accesso a Internet con 35 milioni di utenti registrati - prima di tentare il grande salto e sfidare il potere di gruppi come Bertelsmann e Vivendi creando una società di dimensioni imponenti come Aol Time Warner, conglomerato della comunicazione capace di spaziare dalle autostrade telematiche della rete, alla carta stampata della editrice Time, dall'informazione ventiquattro ore su ventiquattro della Cnn, al grande schermo della tradizione Warner.

Una scommessa esaltante - di quelle che galvanizzano i manager di razza - ma difficile da sostenere e fare accettare ad una platea indistinta di investitori, sedotti e abbandonati dallo scoppio della bolla di Internet e preoccupati dalle difficoltà di gestione di un'azienda senza punti di riferimento precisi e impossibile da condurre con i criteri usati per la crescita e il lancio di una Internet Company come Aol.

Problemi riscontrati sin dall'avvio dell'avventura Aol Time Warner poco amata dai milioni di investitori della società che, dalla sua costituzione ha visto perdere, in valore di mercato, 200 miliardi di dollari passando dai 260 miliardi di dollari del maggio 2001 agli attuali 66,5 miliardi di dollari. Numeri che bocciano il sogno di Case - tra gli uomini d'affari più riservati ma anche più rispettati della finanza americana - sulle cui mosse si sono levate pesanti critiche da parte dei giocatori di Borsa statunitensi e dal management interno dell'azienda, tanto da spingerlo alle dimissioni da presidente pur rimanendo nella stanza dei bottoni di Aol Time Warner in qualità di consigliere: una mossa compiuta, secondo, Case, per il bene della stessa società, da mettere al riparo da possibili attacchi di natura personale.

«Sono io che sono uscito», ha spiegato ai network finanziari americani che gli chiedevano se fossero state esercitate pressioni per le sue dimissioni. Dopo un abbassamento dei toni da parte dell'opinione pubblica - ha osservato ancora Case - «c'era la possibilità che le critiche riprendessero vigore e la società non può permettersi alcuna distrazione». Ora, con le dimissioni di Case, rischia anche di sparire da Aol Time Warner il nome di America On Line: l'unità Internet potrebbe infatti essere scorporata e essere quotata autonomamente, lasciando l'abbraccio con Time Warner. Una prospettiva (sussurrata nei mesi scorsi dallo stesso Case) possibile visto il taglio *old economy* imposto dall'amministratore delegato, Richard Parsons, attratto molto più dalle attività tradizionali della Time Warner che da quelle telematiche di Aol.

Steve Case, il guru di Aol Time Warner esce di scena.

Altri 62 mila soldati statunitensi destinati al Golfo. Raid angloamericani sulle postazioni antiaeree di Baghdad. Anche la diplomazia araba si mette in moto

Iraq, l'ora X del conflitto slitta a fine febbraio

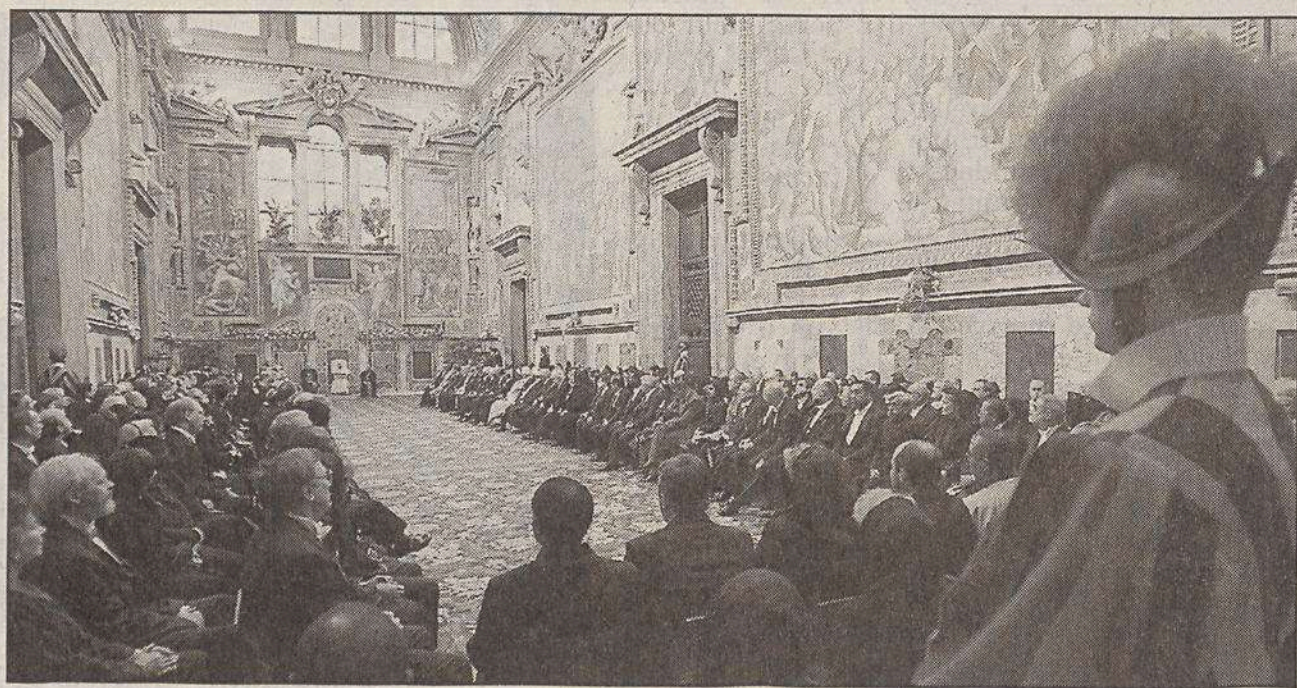
L'Aiea chiede un anno per ispezioni esaustive: Bush e Blair concilianti. Frattini: ogni decisione in Parlamento

Appello del Papa al corpo diplomatico: diritto e mediazione sono mezzi degni dell'uomo

«Guerra non è mai fatalità»

ROMA «La guerra non è mai una fatalità, è sempre una sconfitta dell'umanità. Il diritto internazionale, il dialogo leale, la solidarietà fra gli Stati, l'esercizio nobile della diplomazia, sono mezzi degni dell'uomo e delle nazioni per risolvere i loro contenziosi». Giovanni Paolo II, di fronte ai rappresentati di 178 Stati accreditati alla Santa sede, ha rivolto al mondo il suo appello per una pace giusta, per il diritto alla vita, per il dovere della solidarietà e il rifiuto dell'egoismo.

Ha chiamato per nome i problemi oggi sul tappeto. Ha evocato lo spettro del nucleare, il conflitto in Terra Santa e la guerra in Iraq. Ha chiesto la libertà religiosa per i cattolici in Russia; ha guardato alla crisi dell'America Latina citando i casi drammatici di Colombia, Argentina e Venezuela. Ai costituenti europei ha chiesto d'inserire nella nuova Carta dell' Unione un riferimento certo alle Chiese e alle istituzioni religiose e il rispetto dello statuto giuridico di cui già godono in diversi Stati.

Ha poi guardato ai progressi dell'Africa e al sangue che ancora scorre in Costa d'Avorio e Repubblica Centrafricana. Ha affrontato il tema dell'indipendenza degli Stati legandolo all'interdipendenza globale. Ha detto ancora una volta il suo «no» forte alla clonazione e all' aborto. Papa Wojtyla ha insomma spaziato sulle condizioni dell'umanità nell'epoca contemporanea con il passo del leder carismatico la cui autorevolezza è unanimemente riconosciuta: non ha rinunciato ad analizzare uno a uno, secondo la propria visione, i nodi critici che occupano la scena mondiale. «Sono impressionato - ha detto il Pontefice leggendo il suo discorso nella Sala regia del Palazzo Apostolico - dal sentimento di paura che dimora sovente nel cuore dei nostri contemporanei». Il Papa ha descritto il terrorismo come un «nemico subdolo che può colpire in qualsiasi istante e ovunque». In Medio Oriente, ha affermato Papa Wojtyla, «due popoli, quello israeliano e quello palestinese, sono chiamati a vivere fianco a fianco, ugualmente liberi e sovrani, rispettosi l'uno dell'altro», la tragedia non potrà allora essere risolta dal terrorismo o da conflitti armati. Quindi le parole, inequivocabili, sulla crisi irachena: ha bocciato il concetto di guerra preventiva.

Il Pontefice davanti al corpo diplomatico internazionale accreditato in Vaticano.

ROMA Per scoprire cosa nasconde Saddam Hussein nei suoi siti e cercare le sue armi proibite gli ispettori dell'Onu hanno bisogno di un anno di tempo. L'ha detto ieri il portavoce dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica e la sua richiesta non sembra trovare particolare resistenza né a Washington né a Londra: l'orologio della guerra irachena torna indietro di qualche minuto. «Il presidente Bush è disposto a concedere agli ispettori dell'Onu tutto il tempo di cui hanno bisogno» ha fatto sapere lo speaker della Casa Bianca Ari Felischer, mentre il premier britannico Tony Blair, apparso ieri ben più conciliante che in passato, ha sostenuto che gli ispettori non hanno alcuna «scadenza arbitraria».

Le preparazioni belliche tuttavia, e nonostante la dilatazione dei tempi richiesti da parte dell'Aiea, proseguono in grande stile, con l'invio di altri 62 mila soldati statunitensi nel Golfo Persico, ma anche con gli attacchi preventivi contro le postazioni militari irachene.

I caccia angloamericani hanno preso di mira ieri una postazione dei missili anti nave nei pressi di Bassora, nel meridione dell'Iraq, e secondo gli esperti si è trattato di una nuova tattica. L'attacco infatti non è stato preceduto dal fuoco o solo dal puntamento elettronico anti aereo iracheno contro i velivoli angloamericani nella «no fly zone», come di solito avviene, ma è stato fatto in difesa delle navi da guerra che si avvicinano alle porte dell'Iraq. Secondo le indiscrezioni della stampa americana, la data programmata per l'inizio della guerra vera e propria contro l'Iraq si sarebbe intanto spostata alla fine di febbraio, o ai primi di marzo: qualche settimana in più, quindi, rispetto alle precedenti previsioni sull'inizio delle operazioni belliche.

Il ritardo è spiegato dalle difficoltà che il Pentagono sta incontrando nello spostamento delle truppe e dei mezzi verso il Golfo, a cominciare dalla reticenza della Turchia nel concedere le proprie basi agli statunitensi e anche dalle indispensabili misure per proteggere le truppe dagli eventuali attacchi dei terroristi. Un probabile attentato contro gli aerei che trasportano le truppe americane sarebbe stato infatti scoperto lo scorso venerdì a opera di uomini legati ad Al Qaeda, ma il Pentagono lo ha smentito.

Marine in partenza per il Golfo dalla Nord Carolina.

La richiesta di allungare i tempi della missione degli spettori in Iraq fino a un anno è stata giustificata dall'Aiea con l'enorme lavoro che gli ispettori devono svolgere in un Paese immenso, quale è l'Iraq. Ma indirettamente c'è anche la costante pressione degli alleati e dei partner degli americani che chiedono alla Casa Bianca di non far precipitare la crisi prima che l'Onu non abbia concluso il suo lavoro in Iraq. Su questa posizione si è espresso ieri anche il ministro degli Esteri italiano Franco Frattini, che dopo un colloquio a Berlino con Joschka Fischer ha detto che il governo italiano agirà a fianco dell'Onu nella guerra contro l'Iraq e che ogni sua decisione sarà in seguito a un voto del Parlamento.

La centralità delle Nazioni Unite è stata sottolineata con particolare forza ieri anche da parte del responsabile della politica estera dell'Unione europea Javier Solana, che ha persino prospettato una rottura tra l'Europa e gli Stati Uniti nel caso che l'amministrazione di Bush decida di andare alla guerra senza il consenso dell'Onu.

Si muovono nel frattempo anche il mondo arabo e le potenze locali coinvolte nella crisi, la Turchia e l'Iran. In nome degli arabi il principe ereditario Abdullah ha detto che il suo Paese presenterà al prossimo vertice arabo un piano per evitare la guerra, ma anche per chiudere in Iraq la pagina del regime di Saddam. A Teheran è stato invece il premier turco Gul a discutere dello stesso argomento con i dirigenti iraniani, mentre a giorni è atteso nella capitale iraniana il presidente siriano Bashar Assad.

Bijan Zarmandili

SCUDI UMANI ITALIANI

In macchina da Milano a Baghdad, per porre il proprio corpo tra il suolo iracheno e le bombe, quelle bombe che pioveranno a migliaia se gli Usa attaccheranno l'Iraq. Insomma, essere scudi umani per respingere la guerra. È questo il proposito di una trentina d'italiani che, unendosi a una carovana di più di 100 auto provenienti da tutta Europa, partiranno il 30 gennaio prossimo da Milano con destinazione la capitale irachena. «Scudi umani-Human shields» è il nome che si è dato l'organizzazione italiana per promuovere e coordinare tra numerose associazioni pacifiste questa iniziativa, e di cui Rodolfo Tucci è portavoce. Tucci, agronomo di 41 anni, minimizza i rischi di una missione di pace oggettivamente pericolosa: «Ho una discreta paura delle bombe», Poi ironizza: «Le mie fidanzate invece sono preoccupate per me». L'agronomo, celibe e senza figli, intende comunque portare con se i genitori.

Nella crisi nucleare il regime comunista pretende dal colosso Usa un trattamento «alla pari». Eventuali sanzioni saranno considerate come atto di guerra

Gli Usa propensi al dialogo con la Corea del Nord

Washington potrebbe riprendere a inviare aiuti se Pyongyang aderisse di nuovo al Trattato

WASHINGTON Gli Stati Uniti tengono aperta la porta a ipotesi di dialogo con la Corea del Nord. Sarà forse perché, stando alle anticipazioni della stampa statunitense, il lancio dell'offensiva militare contro l'Iraq è ormai prossimo e, malgrado le affermazioni del segretario alla Difesa Donald Rumsfeld, gestire più fronti contemporaneamente non fa piacere neppure a una superpotenza.

Fatto sta che Washington continua a smorzare i toni della polemica con il Paese asiatico. Il vice segretario di Stato James Kelly, in visita in Corea del Sud, ha affermato ieri che gli Usa potrebbero perfino erogare aiuti a favore del regime comunista se il suo leader, Kim Jong Il, rinuncerà allo sviluppo del programma nucleare. Ancora una volta, però, l'amministrazione Bush ha insistito sulla necessità che sia Pyongyang a muovere il primo passo, non dando seguito alle minacce di riprendere i test missilistici e tornando ad aderire al Trattato di non proliferazione nucleare. In quel caso gli Stati Uniti darebbero una mano al Paese, impegnato ad affrontare una forte crisi energetica e una carestia da anni ormai endemica.

Tali aperture hanno trovato orecchie attente in Corea del Nord, tanto che il regime ha fatto sapere di essere disponibile a tornare sulle proprie recenti decisioni.

Tuttavia pone alcune condizioni. L'ambasciatore del regime comunista a Mosca, Pak Ui Chun, ha spiegato ieri che il dialogo è possibile ma deve essere impostato in modo paritario ed equilibrato. Il diplomatico ha detto che il suo governo non accetterà «un negoziato formale incentrato sui timori e sui sospetti avanzati da Washington circa le finalità belliche del programma nucleare nordcoreano». Pyongyang accusa gli Stati Uniti di condurre una politica ostile e minacciosa e di esercitare voler utilizzare gli ispettori dell'Aiea, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica, come strumenti di pressione. Se l'atteggiamento americano muterà, ha aggiunto l'ambasciatore, allora il suo Paese aderirà nuovamente al Trattato di non proliferazione e proverà che non si sta affatto dedicando alla costruzione di armi nucleari, come del resto affermato subito dopo l'uscita dal Trattato.

Oggetto di una trattativa potrebbe essere un'ispezione approfondita affidata agli uomini dell'Aiea e concordata con Washington.

Al contempo però i nordcoreani fanno presente che non accetteranno misure «aggressive» della comunità internazionale. Pak Ui Chun ha ribadito ieri che eventuali sanzioni verrebbero considerate alla stregua di una dichiarazione di guerra. Una pesante reazione scaturirebbe anche da ulteriori intercettazioni di navi di Pyongyang, come quella del mese scorso nell'Oceano Indiano ai danni di un bastimento diretto in Yemen col suo carico di missili, regolarmente venduto da Seul. In quell'occasione il temporaneo sequestro venne operato da una unità della Marina militare spagnola, su indicazione proveniente dall'intelligence degli Stati Uniti.

IL CASO

A Mosca due agenti killer per poco più di mille dollari

MOSCA Per 1.150 dollari hanno massacrato con mazze da baseball Vladimir Sukhomlin, imprenditore della New Economy russa, esperto di questioni militari e animatore di siti Internet d'impronta ultranazionalista. L'hanno fatto in tre ma la notizia è che due dei killer, arrestati ieri, sono della polizia di Mosca. La vicenda alimenta la pessima reputazione che ampi settori della polizia russa si sono guadagnati per corruzione, denunciata come piaga persino dal presidente Putin. Si è consumata i primi di gennaio ma solo ieri sono emersi i retroscena più oscuri. Scomparso a Mosca, Sukhomlin è stato ritrovato cadavere tre giorni dopo in un sobborgo. Testimoni avevano però visto il giovane manager alle prese con due poliziotti: l'avevano fermato e poi caricato in vettura. Il mandante, per i due, sarebbe un oscuro imprenditore, potenziale rivale d'affari.

GEMELLI CON PADRI DIVERSI

Una studentessa di Zagabria ha dato alla luce due gemelli risultati essere di padri diversi. L'ha reso noto ieri il quotidiano locale, «Jutarnji List». «I miei figli hanno due padri diversi» ha detto al giornale la donna, identificata solo come M. B., spiegando che il concepimento è avvenuto durante una festa annaffiata con «molto vino». Dopo la nascita, sette mesi fa, la ragazza aveva fatto fare il test del Dna a uno dei due partner, ma questi era risultato padre di uno solo dei gemelli. I due padri hanno accettato di pagare gli alimenti per i rispettivi figli, ma uno solo fa visita regolarmente al suo gemello, mentre l'altro rifiuta ogni contatto con madre e figlio.

LA STORIA

Al nobiluomo servono soldi per mantenere le sue innumerevoli dimore: ha deciso di vendere agli americani del «Getty» anziché in patria il prezioso dipinto sollevando così un caso

Battaglia per un Raffaello tra il duca e la National Gallery

LONDRA Il capolavoro pittorico di Raffaello raffigurante «la Madonna dei geranei» è in questi giorni oggetto di un'inconsueta polemica tra il duca di Northumberland, erede della famiglia che possedeva da secoli il prezioso dipinto, e la National Gallery, che l'aveva esposto negli ultimi 10 anni. Pressato dalle onerose tasse di successione, il duca ha deciso di vendere il quadro al Getty Museum di Los Angeles per 35 milioni di sterline (più di 50 milioni di euro).

Per la legge britannica, i musei nazionali hanno diritto di prelazione sulle più importanti opere d'arte vendute all'estero, purchè risultino in grado d'offire al venditore la stessa somma di denaro pattuita per la compravendita. Non essendo riuscita a raccogliere i 35 milioni di sterline, la «National» ha tentato d'indurre il nobiluomo a concederle un ragguardevole sconto sulla cifra concordata col Getty Museum. Dal Castello di Alnwick, il duca ha replicato «no» con uno sdegnoso articolo in prima pagina dal «Daily Telegraph». Il duca considera poco riguardosa, offensiva, la manovra al ribasso della National Gallery, il cui curatore Nicholas Penny aveva scoperto l'autenticità del dipinto mentre visitava il castello alla fine degli '80. «Le istituzioni devono rendersi conto - scrive il duca - che esiste un mercato internazionale. I possessori di grandi opere d'arte che hanno bisogno di vendere non dovrebbero essere sottoposti a pressioni o pubblicamente mortificati per cedere i capolavori a prezzi nettamente inferiori al loro valore, specie quando hanno bisogno d'investire per proteggere più vaste eredità». Il duca spiega di avere bisogno d'ingenti capitali per la manutenzione del Castello di Alnwick e di altri 200 cespiti immobiliari da lui ereditati: ospitano circa 100 mila visitatori l'anno.

Per rincarare la dose delle critiche, l'aristocratico erede ricorda che la sua famiglia ha prestato il Raffaello alla National Gallery per un decennio, e si accinge a prestare alla stessa istituzione un quadro di Tiziano dal mese prossimo. Il «Daily Telegraph» rivela che la «National» aveva offerto 22 milioni di sterline (circa 40 milioni di euro) per evitare che «la Madonna dei geranei» venisse ceduta al Getty Museum. Ora i cultori europei delle opere di Raffaello potranno ammirarla recandosi in California.

Luigi Forni

La Regina Elisabetta operata a un ginocchio
Dovrà stare in assoluto riposo alcune settimane

LONDRA È cominciato male il 2003 per la regina Elisabetta: ieri è stata operata a un ginocchio e per le prossime due o tre settimane dovrà osservare un assoluto riposo. In mezzo secolo di regno sono state pochissime le volte che Sua maestà ha marcato visita. Ma a 76 anni qualche acciacco comincia ad averlo anche lei, che è sempre andata fiera della sua robusta salute. L'intervento, fatto dal suo ortopedico di fiducia Roger Vickers nell'Ospedale King Edward VII nel centro di Londra, si è reso necessario a seguito di un banale incidente accaduto il venerdì prima di Natale: Elisabetta, camminando su un terreno accidentato, ha preso una storta, che le ha causato una lesione della cartilagine nel ginocchio destro. L'infortunio è accaduto a Newmarket, cittadina del Suffolk.

†

C'eri e ci sarai sempre

Alfredo Bergo

anche se oggi ci hai lasciati. Un bacio, la moglie CLAUDIA, la figlia SABINA con PINO, SILVIO e TIZIANO unitamente ai fratelli GIOVANNI, MARIO, consorti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 16 gennaio alle ore 10.40 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 14 gennaio 2003

Commossi partecipano gli amici FRANCO e LIVIA.

Trieste, 14 gennaio 2003

MARIO e LELÈ dolorosamente colpiti ricordano l'amico di sempre

Alfredo

Trieste, 14 gennaio 2003

†

Si è spenta serenamente

Carolina Repetto in Prizzon (Carletta)

Ne danno il triste annuncio il marito MARCELLO e i figli TIZIANA e WALTER unitamente ai parenti tutti.
I funerali partiranno giovedì 16, alle ore 13, dalla Cappella di Costalunga per la chiesa di S. Bartolomeo - Opicina.

Trieste, 14 gennaio 2003

Violetta Zamola ved. Radivo

Arrivederci

Viola

dolce amatissima sorella.
- GRAZIELLA e MALVINA

Trieste, 14 gennaio 2003

IX ANNIVERSARIO

Giuseppe Sluga

Nella luce vivi, sempre vicino a noi.

EDDA, FIORELLA e PIERPAOLO

Trieste, 14 gennaio 2003

†

Si è spenta serenamente

Maria Schiozzi ved. Burni

Addolorati lo annunciano la figlia CLAUDIA, il genero FERRUCCIO, la nipote ELISA.
Il funerale avrà luogo giovedì 16 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 14 gennaio 2003

Partecipano al lutto NEVINA, DENIS, le cognate, i nipoti e pronipoti.

Trieste, 14 gennaio 2003

Partecipano al lutto la cognata BIANCA con ROBERTO e ALESSANDRO.

Trieste, 14 gennaio 2003

È mancata al nostro affetto

Vilma Vorich ved. Glessi

Ne danno il triste annuncio LAURA, GINA, SILVA e FRANCO con le famiglie.
I funerali seguiranno giovedì 16 corr. alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 gennaio 2003

Partecipa al lutto il condominio di via Cattaruzza 10.

Trieste, 14 gennaio 2003

Il giorno 7 gennaio è mancato ai suoi cari

Giordano Gerin

Ne dà notizia a tumulazione avvenuta, la moglie GENNJ e famiglia.

Trieste, 14 gennaio 2003

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i soci tutti del Golf Club Trieste, partecipano al dolore della famiglia per la perdita della socia

Elda Rivolti

Trieste, 14 gennaio 2003

Continua in 11.a pagina

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

FIUME Finito in «pareggio» il primo giorno di sciopero proclamato negli istituti dell'obbligo

Scuole croate chiuse a metà

Forti disagi per alunni, genitori e personale piuttosto disorientati

Massiccia l'adesione dei connazionali: aule sbarrate in gran parte sia delle elementari fiumane (una sola era aperta) sia delle località istriane

FIUME Uno sciopero monco, che ha provocato confusione e disagi. Ieri, nella prima delle cinque giornate di agitazione proclamate nelle scuole elementari croate, è stato un rincorrersi di dati contraddittori sul numero dei dipendenti che hanno aderito alla protesta. Il ministero dell'Istruzione è stato categorico: «Lo sciopero si è svolto nell'8 per cento delle circa 760 scuole dell'obbligo nel Paese». Una valutazione respinta senza mezzi termini dall'organizzatore della protesta, il Sindacato nazionale insegnanti: «Secondo i dati in nostro possesso, lo sciopero ha riguardato il 50 per cento degli istituti». E come è andata a Fiume e nel resto della regione quarnerino-montana, area dove in passato gli scioperi nel settore dell'istruzione avevano «attecchito» bene? Anche qui vi è una battaglia a suon di comunicati, un balletto di cifre che conferma quanto si prevedeva e cioè una situazione confusa, che ha disorientato genitori, alunni e anche gli stessi dipendenti delle scuole. Un congruo numero di scolari è rimasto a casa prolungando le vacanze invernali, molti però sono andati a scuola ma inutilmente. Altri ancora hanno avuto lezione o altre forme d'attività. Delle quattro scuole italiane di Fiume, tre non hanno lavorato, Belvedere, Dolac e Gelsi, mentre alla San Nicolò le lezioni si sono svolte regolarmente. Alla Belvedere ad aderire alla protesta è stato il 95 per cento del personale, alla Gelsi su 26 dipendenti 22 hanno incrociato le braccia, ottenendo l'appoggio di altri due colleghi. Circa il 90 per cento di insegnanti, personale amministrativo e ausiliario della Dolac ha scioperato, il restante 10 per cento ha fatto sì che si svolgessero lezioni a singhiozzo o attività alternative. Il campanello scolastico è trillato alla San Nicolò, dove però gli iscritti al sindacato hanno provveduto a notificare alla direttrice la decisione di aderire alla protesta, che in questa scuola dovrebbe scattare domani. Se restiamo nell'ambito del capoluogo quarnerino, va detto che nel suo circondario la maggioranza delle scuole ha lavorato regolarmente, mentre a Fiume ci sarebbe stato un «pareggio» tra istituti aperti e non.

Alunni delle scuole italiane.

E veniamo all'Istria: secondo il ministero hanno chiuso 24 scuole su 51, 16 hanno attuato uno sciopero parziale e 11 non hanno scioperato. Dei 1790 dipendenti si sono astenuti 1132. Poco diversi i dati del sindacato secondo il quale hanno schiuso 26 scuole. Per quanto riguarda gli istituti italiani: adesione totale a Rovigno e Albona, parziale a Parenzo (chiusa la Parentin), Buie (chiusa l'elementare) e Pinguente. Lezioni regolari alla Martinuzzi di Pola.

Andrea Marsanich

SPALATO Black out domenica sera e ieri mattina per il sovraccarico della rete

Maltempo, Dalmazia al buio

Il riscaldamento manda in tilt la distribuzione, mentre soffia una bora da record

SPALATO Dalmazia al buio domenica sera per un black out del sistema di alimentazione elettrica, cominciato intorno alle 16,45 e durato diverse ore. Da Zara a Ragusa centinaia di migliaia di utenti sono rimasti senza luce per un'impennata dei consumi causata dalle temperature estremamente rigide. La regione dalmata, e parliamo dei sistemi di riscaldamento, è orientata soprattutto sull'uso dell' energia elettrica, il che ha portato a un sovraccarico della rete distributiva e al conseguente collasso. Sembrava insomma di essere tornati ai tempi della guerra croato-serbo-musulmana quando dal 1992 al 1995 la Dalmazia era sovente interessata da lunghi e fastidiosi black out. Infatti, parecchi degli elettrodotti che alimentavano la regione si trovavano in terra bosniaca e dunque bastava una piccola turbolenza politica o bellica a tagliare i rifornimenti elettroenergetici. Cessato il conflitto, si è potenziato il sistema distributivo ma il gran freddo di questi giorni ha collassato le infrastrutture.

Il centro storico di Zara.

E ieri mattina il fenomeno si è ripetuto con nuovo black out a Zara e dintorni, stavolta però causato da un incendio divampato in una cabina di trasformazione. Mezza città e diversi abitati del circondario sono rimasti senza corrente elettrica, erogazione che si è normalizzata nel pomeriggio. Causa la bora e il ghiaccio diverse località ai piedi della catena del Velebit, da Segna a Karlobag, hanno forti difficoltà nell'erogazione elettrica, come pure nelle zone di Gracac, Obrovac, Knin e Benkovac, nell'entroterra zaratino.

Del resto la giornata di ieri potrebbe risultare la più fredda di questo inverno in Croazia. A Otocac, città della Lika, termometri in picchiata fino a 30 gradi sottozero, a Gospic meno 28, a Osijek meno 22, a Zagabria meno 14. Nella regione quarnerino-montana l'abitato con la temperatura più bassa è stato Cabar, al confine con la Slovenia, dove sono stati registrati 18 gradi sottozero. E anche a Fiume non si è scherzato con meno 5 gradi. E la bora, che fortunatamente si è calmata a Trieste, l'ha fatta invece ancora da protagonista in Dalmazia, dove sono state registrate raffiche da record: 217 chilometri all'ora sul ponte di Maslenica, ovviamente chiuso al traffico, 205 su quello di Veglia e «solo» 166 a Pago. Le autorità marittime consigliano la massima attenzione ai naviganti nel canale del Velebit.

a.m.

Domenica gli abitanti di Segna decideranno se unirsi o meno alla regione quarnerino-montana

SEGNA Il 19 gennaio gli abitanti di Segna decideranno con un referendum se il loro comune continuerà a far parte della contea della Lika e Segna, oppure se sarà accorpato alla contea litoraneo-montana. In una dichiarazione rilasciata alla Hina, il presidente della giunta regionale, Zlatko Komadina, ha rilevato di appoggiare l'unione di Segna alla regione di Fiume. Ha rimarcato di parlare a nome personale, sottolineando che la decisione definitiva spetta al consiglio della contea quarnerino-montana. La decisione degli abitanti di Segna di andare alle urne per il cosiddetto referendum secessionista è stata originata dall'insoddisfazione per gli scarsi contatti (a livello politico-amministrativo) tra Segna e il capoluogo regionale Gospic.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	0,0043	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	0,1325	Euro
Benzina super				
CROAZIA				
Kune/litro	7,25	=	0,96	€/litro
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/litro	179,00	=	0,77	€/litro**
CROAZIA				
Kune/litro	6,63	=	0,88	€/litro
Diesel				
SLOVENIA				
Talleri/litro	157,10	=	0,68	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Racan promette: la settimana prossima la decisione sulla vendita degli alberghi della «Suncani Hvar»

LESINA La settimana prossima il governo croato assumerà una decisione definitiva sulla vendita dell'impresa alberghiera Suncani Hvar di Lesina, in Dalmazia. Lo ha confermato il premier Ivica Racan che ieri a Zagabria ha incontrato i massimi dirigenti della Suncani Hvar e il sindaco di Lesina, Zoran Domancic, appuntamento promosso proprio per cercare di trovare una soluzione alla scottante vicenda. E' noto infatti che la più vantaggiosa delle offerte per privatizzare l'impresa è stata avanzata dalla slovena Terme Catez, offerta bocciata dalla popolazione locale e dal Partito contadino, una delle principali formazioni al potere nel Paese. Il Fondo croato alle privatizzazioni si era espresso a favore dell'azienda slovena, poi il procedimento si era arenato.

TRIESTE Il ministro Paolini sui contrasti tra Ui e UpT

La Farnesina: «Dialogate, basta con gli allarmismi»

TRIESTE La Farnesina conferma «la volontà di procedere su tutti gli aspetti della collaborazione in completo accordo tra le parti», ma lamenta l'allarmismo che si è fatto oltre confine. Vittorio Paolini, ministro plenipotenziario e componente del direttivo dell'Università popolare di Trieste (UpT), a conclusione di una lunga seduta dell'organismo (dalle 11 di ieri mattina alle 16.30 del pomeriggio) precisa la posizione del ministero degli Esteri sui contrasti scoppiati tra l'UpT e l'Unione italiana. Contrasti che riguardano, come abbiamo scritto più volte, il «clone» dell'UpT a Fiume e la revisione del Piano permanente, il documento in cui vengono stabilite le attività a favore del gruppo nazionale italiano in Slovenia e Croazia da realizzare con i finanziamenti di Roma. Cominciamo dal primo.

Il clone dell'UpT a Fiume. «Non c'è e non esiste – risponde Paolini –. Esiste invece una riflessione in corso sulle proprietà immobiliari acquisite oltre frontiera con i fondi italiani». La denuncia, uscita, come si ricorderà, su un quotidiano croato, della creazione di un'istituzione che diventasse proprietaria di tali immobili è «frutto di un'invenzione – ribadisce Paolini –. Il problema però non l'ha posto l'UpT ma il collegio dei revisori dei conti, il ministero del Tesoro, le autorità consolari e, non ultima, la stessa Procura della repubblica di Trieste». E promana dall'ipotesi che le attività economiche che l'Ui svolge possano andar male e mettere a rischio tali beni.

Ma se per le attività economiche esiste FinIstria, che se ne accolla la responsabilità? «E' vero – ribatte Paolini – però esiste comunque l'art. 65 dello Statuto dell'Ui che consente all'ente di svolgere attività economiche. Oggi sotto l'illuminata reggenza di Tremul e Zilli (presidenti rispettivamente dell'assemblea e della giunta Ui, *ndr.*) viene utilizzata FinIstria, ma se si cambiasse strada? Inoltre ciò vale per l'Ui, ma anche le singole comunità sono proprietarie degli immobili in cui hanno la sede e qui i rischi sono addirittura maggiori. Il gruppo nazionale italiano oltre confine è proprietario di immobili del valore di 60 miliardi delle vecchie lire. E allora è una richiesta tanto assurda tutelarsi contro eventuali rischi?».

Ma se il «clone» non esiste, perchè è stato firmato, come ha affermato Silvano Zilli, un contratto per l'acquisto della sede di Lussinpiccolo attribuendolo proprio a questa fantomatica istituzione?

Vittorio Paolini, Farnesina

«Macchè contratto – sbotta Paolini –. Si tratta di un pre-compromesso che l'UpT ha dovuto fare perchè si sono presentati più acquirenti per lo stesso edificio che la Comunità locale desidera, e allora è stato fatto questo atto per vincolare il venditore nel quale è stata usata la formula rituale "per me o per persona da definire, mi impegno ad acquistare...". Tutto qui. Ma ripeto l'ente-clone non esiste».

Piano permanente di attuazione delle attività culturali e didattiche. Paolini ricorda che nella seduta del 16 settembre del Comitato di coordinamento (che riunisce Ui e UpT) era stata decisa la revisione del Piano, perchè è «obsoleto». Ma dall'Ui non sono arrivate proposte e, entro il 31 dicembre, data di scadenza, è stato necessario mandare una disdetta. Si spiega così, sempre secondo Paolini, il blocco, peraltro parziale, dei finanziamenti al gruppo nazionale che aveva fatto tanto arrabbiare l'Ui. «Era un atto dovuto in base alla legge», sottolinea il diplomatico, aggiungendo che l'UpT si aspettava un incontro prima della scadenza, ma non è avvenuto.

Comunque nella nota redatta a conclusione del direttivo viene specificato che l'UpT ha dovuto presentare il bilancio preventivo 2003, senza avere le proposte dell'Ui, ma che è disponibile a modificarlo quando si sarà arrivati a un accordo sul nuovo Piano permanente.

L'aspetto più importante del Piano è quello dei ruoli dei due enti: l'UpT vuole contare di più nella gestione, l'Ui considera tale richista delegittimante. Secondo Paolini è la legge stessa (quella sulla aree di confine e successive modifiche, *ndr.*) che prevede il coinvolgimento di più soggetti, Ui, UpT, ministero degli Esteri, quindi la richiesta dell'UpT è legittima, perchè non può ridursi a essere un mero ente erogatore. «Se all'Ui non va bene, chieda di cambiare la legge», chiosa Paolini.

Trattativa sui beni degli esuli. Questi contrasti tra Ui e UpT non possono essere strumentalizzati in un momento delicato come quello attuale, in cui è in corso tra Roma e Zagabria un negoziato sull'annosa questione dei beni nazionalizzati? Secondo Paolini è «impensabile» che le quesioni siano state sollevate in questo momento dagli italiani rimasti per danneggiare altri italiani, gli esuli, che sono loro confratelli, però l'atteggiamento di chi ha creato questi allarmismi è senza dubbio «incauto».

A conclusione Paolini auspica che i contrasti si superino e che ci sia al più presto un confronto tra gli interessati in cui risolvere i problemi aperti. Sabato ci sarà l'assemblea dell'Unione italiana: la palla adesso rimbalza a Fiume.

Pierluigi Sabatti

Ieri a Milano il Consiglio federale del Carroccio, oggi a Udine una conferenza stampa con il «nazionale» Calderoli per rendere note le pretese elettorali agli alleati

Regionali, la Lega Nord detta le condizioni

Probabile la richiesta di candidare la Guerra. Antonione: «La Cdl punta su Tondo, al momento»

In fibrillazione An e Udc, mentre circola la voce che sia finalmente stata fissata la data e il luogo del summit con Scajola: il 24 gennaio in un castello

TRIESTE «Fino a oggi (ieri ndr) non è giunta a Berlusconi alcuna richiesta di cambiare la candidatura di **Renzo Tondo**, per cui lui resta il candidato in pectore della Cdl». Non ha di che fare i salti di gioia, l'attuale presidente, ma provenendo la frase sopra riportata dal coordinatore nazionale di Forza Italia, **Roberto Antonione**, potrebbe anche concedersi un moderato ottimismo. Fino a oggi pomeriggio al massimo, però, e qui il tempo presente ci sta tutto. Alle 15.30, infatti, gli alleati della Lega Nord si riuniranno nella loro sede udinese attorno al vicepresidente del Senato e coordinatore delle segreterie **Roberto Calderoli**, per una conferenza stampa tutta da decrittare. Attorno al tavolo, il sancta sanctoum del Carroccio: il presidente regionale **Rinaldo Bosco**, il segretario **Beppino Zoppolato** (che ieri in Consiglio federale a Milano ha definito assieme a **Umberto Bossi** le modalità dell'odierna «esternazione»), **Alessandra Guerra** e **Sergio Cecotti**. Sono stati proprio questi due ultimi nomi a far alzare la febbre in casa azzurra, e a diffondere immediatamente, con un tam-tam figlio del nervosismo, un'ipotesi suggestiva: e se Calderoli fosse approdato in regione proprio per alzare la posta e riproporre una candidatura «padana» per il Friuli Venezia Giulia, probabilmente quella della Guerra?

I forzisti **Ettore Romoli** e **Ferruccio Saro**, apparsi cupi come i Blues Brothers in un incontro con i giornalisti ieri a Udine, si sono limitati a commentare con un laconico «Vedremo», concedendo al massimo che più che preoccupati si sentono «tetragoni» e che comunque la Lega li aveva avvisati dell'arrivo di Calderoli. Una scuola e uno stile, evidentemente, se già in mattinata più che rincuorare il suo possibile «cavallo», Antonione si era limitato a smentire con una certa secchezza l'ipotesi di un suo eventuale coinvolgimento, girata con una certa frequenza negli ultimi tempi. «Escludo di poter essere io il candidato - ha sottolineato - perchè ho fatto altre scelte». Chi resta con il cerino in mano, insomma, è sempre Tondo, che ancora nel tardo pomeriggio della stessa, frenetica giornata di ieri, assicurava, seccato, di essere all'oscuro di tutto, «sorpresa» leghista compresa.

Renzo Tondo

I leghisti Beppino Zoppolato e Roberto Calderoli.

Solo le parole di Calderoli sveleranno a questo punto l'arcano, ma se c'è una qualche strategia dietro, di sicuro è molto contorta. Negli ultimi giorni, si era sentito dire di una certa perplessità interna ai «lumbard» dopo le sortite del capogruppo consiliare **Claudio Violino**, che aveva liquidato abbastanza seccamente sia la candidatura Tondo che l'opzione Antonione, ributtando in pista la Guerra. Violino, attorno a quel tavolo, ufficialmente, oggi non ci sarà: forse è un caso, forse una dimenticanza, forse una conferma.

Forza Italia, continuando a mantenere un atteggiamento asettico in maniera sospetta nei confronti del «suo» candidato, di sicuro non tranquillizza neanche gli altri alleati. E se **Adriano Ritossa** di An la butta sul ridere («Sulle fantasie e i desiderata è tutto da vedere... Vogliono candidare la Guerra? A questo punto, allora, il presidente lo farò io...») i già critici centristi non la mandano certo a dire. «Sarebbe ora – sbotta **Bruno Marini** dell'Unione di centro – che per la candidatura di Tondo spenda qualcosa anche Forza Italia, sarebbe ridicolo che l'anticipassimo anche in questo...». Sembra sinceramente preoccupato Marini, perchè tra liste Sgarbi e dispetti trasversali, la Cdl rischia di disperdersi politicamente più di quanto non lo sia già. «Non posso che confermare che la vicenda del nodo candidatura va sciolta entro il mese, e che un'eventuale candidatura leghista, e nella fattispecie quella della Guerra non costituirebbe nè una sintesi nè un coagulo della coalizione e non offrirebbe le garanzie di equilibrio necessarie, visto che la sua presenza è troppo caratterizzata territorialmente».

Alessandra Guerra

Casualità dopo casualità, il gruppo consiliare regionale di Forza Italia si è riunito proprio ieri sera. Un summit allargato ai coordinatori e a vari esponenti, nel quale, di ufficiale, ci doveva essere solo lo studio di qualche piccola modifica a quella legge sulla famiglia che, tanto per cambiare, ha riportato in bella vista alcuni nervi scoperti del Centrodestra. Una qualche battuta sulla Lega, però, c'è scappata sicuramente.

E a proposito di vertici, quello definitivo tra i coordinatori nazionali della Cdl, il duo Antonione-**Claudio Scajola** per Forza Italia, **Ignazio La Russa** per An, il leghista Calderoli e forse **Marco Follini** dell'Udc, secondo alcune indiscrezioni potrebbe essere fissato per il 24 di questo mese. Meglio non pronunciarsi sul sito, comunque regionale, destinato ad accoglierli anche perchè, nei «gossip», si va da un lago piuttosto piccolino a un castello noto ai gourmet...

Furio Baldassi

SABATO A UDINE

Convegno con Dell'Utri, Bondi, Peterle e gli scrittori Maurensig e Sgorlon

L'anima culturale di Forza Italia cerca radici in Friuli Venezia Giulia

UDINE Il Friuli Venezia Giulia sarà la prima regione italiana a dare un contributo specifico al «Manifesto per la cultura» ideato dal responsabile del Dipartimento cultura di Forza Italia Marcello Dell'Utri e dal portavoce nazionale degli azzurri Sandro Bondi. Accadrà sabato in un convegno a Udine: politici e intellettuali si alterneranno a sottolineare le peculiarità dell'identità regionale. La sintesi finale sarà un «Manifesto per la cultura del Friuli Venezia Giulia».

Marcello Dell'Utri — Sandro Bondi — Lojze Peterle

Il convegno è stato presentato ieri a Udine dal coordinatore regionale azzurro Ettore Romoli, da quello provinciale Ferruccio Saro, dal responsabile del Dipartimento cultura Fvg di Fi Renato Cristin, docente di Lettere e Filosofia all'Università di Trieste, e dall'assessore alla Cultura della Provincia di Udine Fabrizio Cigolot. Romoli ha sottolineato due aspetti: «La regione sarà al centro di un evento nazionale di grande rilievo, ma soprattutto la riflessione servirà a far capire, anche agli amministratori del nostro partito, che la cultura ha bisogno di sostegni mirati sulla base della qualità e non di finanziamenti a pioggia».

Secondo Saro, il Friuli Venezia Giulia potrà dare al «Manifesto» nazionale un contributo di grande rilievo «come punto d'incontro di tre culture. In questa prospettiva lavoreremo per il rilancio del Mittelfest, che deve diventare la Spoleto regionale, e per il sostegno ai teatri, alle orchestre e a tutto quanto il nostro territorio può vantare in termini di proposte culturali di qualità. L'obiettivo finale è di trovare la giusta sintesi tra locale e globale».

Cristin ha precisato come l'impegno culturale del partito va considerato non come accessorio, ma come elemento che pervade la politica azzurra: «Lo vogliamo ulteriormente dimostrare nel convegno udinese - ha affermato -, svelando la falsità con cui gli intellettuali di sinistra ci considerano dei "senza cultura": il Friuli Venezia Giulia è un luogo paradigmatico per verificare anzi la validità della nostra proposta di considerare l'identità di una terra elemento della sua stessa sopravvivenza storica».

Al convegno di sabato interverranno, dopo i saluti di Saro, Romoli, del coordinatore nazionale Antonione e del presidente Tondo, gli stessi Bondi e Dell'Utri, Ferdinando Adornato, presidente della Commissione cultura della Camera, Lojze Peterle, ex premier sloveno, Hubert Pirker, europarlamentare austriaco, e gli scrittori Maurensig e Sgorlon.

Marco Ballico

L'intervento di Gigliola Della Marina, Tutore dei minori del Fvg

«Aiuti alle mamme, la situazione è uguale a quella di un anno fa»

TRIESTE «Sul problema dei contributi alla maternità non ho avuto né convocazioni perché potessi esprimere un parere, né informazioni che non fossero quelle fornite all'opinione pubblica stessa a mezzo stampa (in cui leggo, tra l'altro, di una lettera inviatami, e che non ho mai ricevuto); di fatto, la Finanziaria 2003 nulla di nuovo ha introdotto nella legislazione regionale: rigettando l'emendamento Zorzini, il Consiglio regionale ha mantenuto la legislazione in vigore dall'approvazione della Finanziaria 2002. Non so se se ne sia discusso, precedentemente all'espressione del voto, nella commissione che si occupa, appunto, di finanziaria, dove, in ogni caso, non sono stata invitata». Sono considerazioni del Tutore dei minori del Friuli Venezia Giulia, Gigliola Della Marina, che in una nota ribadisce inoltre la sua posizione sulla questione.

«Un intervento su quella legge regionale - spiega il Tutore - a questo della polemica, non può e non deve limitarsi all'espressione di un parere, sia esso favorevole o contrario. Si sono moltiplicati gli interventi politici, per cui è doveroso da parte del Tutore pubblico regionale dei bambini e adolescenti, intervenire richiamando partiti politici, associazioni e singoli cittadini a una attenta rilettura della Convenzione sui Diritti del fanciullo, promulgata dall'Assemblea dell'Onu nel 1989 e ratificata dalla Repubblica Italiana nel 1991».

Gigliola Della Marina

«Perciò - precisa Della Marina - ribadisco a tutti coloro che sono intervenuti nel dibattito mediatico che, come titolare dell' istituto che si occupa non solo della tutela dei diritti individuali dei minori, ho espletato le funzioni affidatemi per legge in ogni occasione, pubblica o istituzionale, indicando priorità, dignità, rispetto ed eguaglianza dei diritti dei bambini, focalizzando l'attenzione sui fenomeni in atto, sulle maggiori forme di malessere, che spesso risalgono al contesto familiare. Nella mia funzione istituzionale di interlocutrice del Consiglio regionale ho ottenuto in passato un'audizione dalla terza Commissione; lo scorso anno ho espresso, sempre alla stessa Commissione, un primo parere su alcune proposte di legge sulla famiglia, di cui ho ribadito i concetti anche nella relazione annuale di mia competenza, presentata il 20 novembre scorso al presidente del Consiglio regionale».

Brussa: «La piccola Giulia esempio di discriminazione»

TRIESTE Questa è la storia di Giulia raccontata da Franco Brussa, consigliere regionale della Margherita. Brussa la indica come uno dei tanti casi emblematici «sull'assurdità dell'applicazione della norma regionale che eroga il cosiddetto assegno di maternità solo ai genitori che alla data di nascita del figlio risultino regolarmente coniugati».

«Giulia - spiega Brussa - è figlia di genitori non sposati. La mamma di Giulia, insegnante precaria, per obbligare il padre a contribuire al suo mantenimento ha dovuto fare una causa avanti al Tribunale civile, sopportando i costi del processo, e dopo tre anni, ottenuta la sentenza favorevole, si trova a dover pagare un imposta di registro di oltre 2.000 euro. Paradossalmente, se i genitori di Giulia fossero stati spostati, la mamma di Giulia avrebbe ottenuto un provvedimento equivalente senza sostenere nessun tipo di costo e in tempi decisamente più rapidi».

Franco Brussa

«Quale scelta politica - si domanda l'esponente della Margherita - può giustificare il fatto che Giulia debba essere privata del legittimo diritto al mantenimento per un lasso di tempo così lungo rispetto a qualsiasi altro suo coetaneo figlio di genitori separati? Ancor più paradossale è che Giulia, per ottenere un documento valido per l'espatrio, debba seguire un iter burocratico che per i figli delle coppie sposate non è previsto».

«Sia ben chiaro - precisa infine Brussa - che chi scrive è prima di tutto un cattolico che riconosce nel matrimonio il fondamento della famiglia; tuttavia questa posizione ideologica e politica non giustifica nessun provvedimento discriminatorio nei confronti dei figli, la cui tutela deve prescindere dalla scelte che possono avere operato i genitori. La sterile difesa che il presidente Tondo ha fatto della norma della Finanziaria, ancorandola a delle scelte istituzionali, non trova nessuna giustificazione etica se, per sostenere la famiglia fondata sul matrimonio, debbano essere scriminati dei minori».

Slitta clamorosamente la proposta di legge che il presidente della giunta avrebbe voluto veder approvata quanto prima

La bozza non va. E l'innovazione può attendere

Dressi e Franzutti critici, ma anche gli uffici hanno fatto trapelare perplessità

Dietro al rinvio pure un braccio di ferro che contrappone, sul futuro di Agemont e Friuli innovazione, l'Associazione industriali e l'Università di Udine

TRIESTE L'innovazione può attendere. Anche nel Friuli Venezia Giulia e anche se (un caso?) Renzo Tondo ne aveva fatto quasi una parte qualificante del suo programma elettorale. Una riunione di giunta (o, meglio, di parte della giunta: con Tondo c'erano gli assessori Arduini, Ciani, Dressi e Franzutti) allargata ai direttori ha fatto clamorosamente slittare il progetto di legge a tempi migliori e stizzire non poco lo stesso Tondo, che voleva arrivare a una sua rapida approvazione. «C'è bisogno di un ulteriore passaggio» si è limitato a sibilare ieri sera il presidente della giunta.

Sull'elaborato, del quale il portavoce di Tondo, Alessandro Colautti, è considerato uno dei «padri» storici, sembra che le perplessità siano state assolutamente trasversali. Franzutti, che non vuole polemiche, si limita a parlare di «un testo-Frankenstein, mal congegnato a causa probabilmente delle tante rielaborazioni cui è stato sottoposto», ma la discussione, a quanto è dato di sapere, ha avuto anche momenti dialettici notevoli.

Tra le perplessità sollevate durante il dibattito, l'utilizzo non ottimale di risorse già esistenti e lo stesso compito da assegnare alle direzioni regionali. Sembra poi che sorprendentemente l'altro assessore triestino, Sergio Dressi, abbia individuato in una proposta formulata recentemente dagli industriali udinesi un documento che potrebbe fornire le linee-guida in maniera più organica. Dietro al sorprendente «assist» a Udine sarebbe individuabile anche una robusta frenata nei confronti di istituzioni scientiche friulane che, come si suol dire, si stavano un po' «allargando», tipo Agemont e Friuli innovazione. Niente di protezionistico, in chiave Area di ricerca triestina, nè tantomeno di campanilistico. La querelle è squisitamente friulana, anzi udinese e, per quanto se ne sa contrappone da un lato gli industriali, utenti soddisfatti dello Science park giuliano e dall'altro l'area scientifica che fa capo all'Università di Udine e che vorrebbe contare sempre di più. Un puro caso di «baronìe» non soddisfatte, dunque? Probabilmente, ma non solo, se un documento così difficilmente partorito (e che alcuni in giunta lamentano di aver visto solo all'ultimo minuto) avrà con ogni probabilità bisogno di riscritture e scrematura a iosa...

f.b.

Franco Franzutti

Per appoggiare Illy Rifondazione vuole certezze Entro il mese la sua proposta al Centrosinistra

TRIESTE All'appello manca ancora il tavolo con i vecchi compagni di partito, quelli del Pdci, poi Rifondazione comunista avrà terminato gli incontri bilaterali con i soggetti del Centrosinistra che sostengono Riccardo Illy. Incontri con i singoli partiti (Ds, Margherita, Sdi, Verdi della colomba e quelli del Sole che ride, Italia dei valori), non con il candidato presidente. «Siamo soddisfatti perché, nelle riunioni svolte, abbiamo constatato la comune richiesta di far parte dell'alleanza. Tutti hanno riconosciuto il nostro peso e ruolo politico, ma nello stesso tempo ci preoccupa una sottovalutazione degli aspetti programmatici. Non serve una semplice sommatoria di sigle per battere il Centrodestra», spiega Roberto Antonaz, segretario regionale di Rc, che se da una parte plaude alle aperture e lusinghe dei possibili alleati, dall'altra denuncia un certo pressappochismo negli indirizzi politici della coalizione.

«Entro fine mese elaboreremo un programma interno, che si tradurrà in una proposta al Centrosinistra. Puntiamo all'accoglimento delle nostre tesi, almeno su alcuni punti fondamentali, altrimenti saremo costretti a portare avanti una candidatura autonoma», ribadisce Antonaz davanti alle avances degli alleati di Illy, candidato presidente che Rc non ha ancora incontrato. «Al fianco delle linee programmatiche, che andremo a definire entro gennaio, ci sarà un comitato politico pronto a discutere a tutto campo con Illy e i partiti della coalizione che lo sostiene. Confidiamo di trovare dei punti in comune, sul sociale e l'assistenza, mentre è facile individuare nelle privatizzazioni un problema di non poco conto».

Antonaz: «Restiamo perplessi sul Terzo polo, non ci piace il suo coinvolgimento. Vogliamo un programma che sia possibile attuare»

Permane dunque una lontananza tra le parti, è soprattutto la base del partito a scalpitare e ad interrogarsi. Anche perché, tra i possibili compagni di viaggio, quasi sicuramente ci sarà il Terzo polo. «Un coinvolgimento che non ci entusiasma, come del resto vorremmo capire se ci saranno anche le liste civiche a sostegno di Illy. Per questo chiediamo di scrivere un programma che non sia generico e, in caso di successo, venga soprattutto attuato», chiede Antonaz prima di sottoscrivere l'alleanza.

Pietro Comelli

Udine: il presidente della Compagnia di bandiera spara a zero sulle ambizioni dello scalo regionale

L'Alitalia «abbatte» Ronchi

Cereti: «Venezia-Tessera lo schiaccerà, sono le regole del mercato»

LE REAZIONI

Tutti arrabbiati in Friuli Venezia Giulia

L'ira di Roncoli: «Ma perché non pensa alla sua società?» Franzutti: «Chiudano Treviso»

RONCHI DEI LEGIONARI Immediate le reazioni in regione alle dichiarazioni rese ieri a Udine dal presidente di Alitalia, Fausto Cereti. Va giù come un fiume in piena l'assessore ai Trasporti, **Franco Franzutti**, che in più occasioni ha difeso le specificità dello scalo di Ronchi. «In linea di principio posso essere d'accordo sul fatto che in Italia ci sono troppi aeroporti - esordisce Franzutti - ma quello di Ronchi è l'unico esistente nel Friuli Venezia Giulia, lo scorso anno ha sfiorato i 700 mila passeggeri e si paga da solo. Non è certo un pozzo senza fondo o una cattedrale nel deserto. Teniamo al nostro scalo aereo come Lubiana tiene al suo o Venezia "tifa" per il "Marco Polo". Ma se davvero qualche realtà dev'essere chiusa, perché non pensare a Treviso, che dista soli 16 chilometri da Venezia, o a Brescia che opera in una regione dove già ci sono aeroporti del calibro di Malpensa, Linate e Bergamo? Noi speriamo in una crescita, abbiamo lavorato e lavoriamo per questa, con un marketing strategico e con iniziative che se non hanno avuto successo non è stato certo per colpa nostra. Puntiamo anche sull'utenza slovena e croata, sullo sviluppo di alcuni settori, anche se Alitalia non ci è mai stata d'aiuto. Quanto alla collaborazione con Venezia, non abbiamo mai detto di essere contrari - conclude - ma vorremo che il presidente della Save facesse le sue proposte agli organi tecnici del nostro aeroporto prima di sbandierarli ai quattro venti».

Telegrafico l'intervento del presidente della Spa aeroportuale ronchese, **Roberto Roncoli**. «Se è vero che Cereti ha detto queste cose - è il suo commento - trovo singolare che il presidente della Compagnia di bandiera dedichi tutta questa attenzione agli aeroporti. Forse farebbe meglio a occuparsi di più della situazione di Alitalia». Altrettanto stringata quella del presidente della Save, **Enrico Marchi**: «Sono perfettamente d'accordo con le dichiarazioni di Cereti - dice il numero uno del "Marco Polo" -. Peraltro sono stato io stesso a ribadire più volte e in più occasioni questi concetti. Di sistema aeroportuale mi sono occupato più volte».

Luca Perrino

L'aeroporto di Ronchi dei Legionari; a fianco, il presidente di Alitalia, Fausto Cereti.

UDINE Uno stop alle ambizioni dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Di più: un invito secco a non buttare via soldi su uno scalo dal bacino d'utenza ridotto. Destinato, inevitabilmente, a subire l'insostenibile concorrenza di Venezia-Tassera. Secondo Fausto Cereti, presidente di Alitalia, ieri a Udine, lo sforzo di «spingere» l'aeroporto regionale non ha senso. «Lo scalo del Friuli Venezia Giulia ha un suo ruolo, ma probabilmente ambizioni superiori a quelle che dovrebbe avere in rapporto al bacino d'utenza. Come se io volessi fare concorrenza all'avvocato Agnelli: prima o poi mi troverei in braghe di tela». Fuor di metafora, se vuole avere futuro, Ronchi non si può mettere in concorrenza con Venezia. «Meglio pensare, piuttosto, - ha aggiunto Cereti - a un accordo con Milano per i collegamenti internazionali. Sulla collaborazione tra Venezia e Ronchi, due strutture che mi sembrano avere strategie più in contrasto che in sinergia, sono francamente pessimista, a meno che uno dei due non riconosca all'altro il diritto di supremazia, scegliendo poi la strada delle specializzazioni. Queste soluzioni dipendono dalla lungimiranza di presidenti e azionisti dei singoli aeroporti».

Chiudere Ronchi? Cereti non è giunto a tanto («Non sta a me decidere chi deve sopravvivere, spetta alla politica la gestione del territorio»), ma ha chiaramente anticipato, per lo scalo regionale, un futuro da seconda scelta: «L'aeroporto del Friuli Venezia Giulia è soffocato da Venezia: il bacino di traffico è così diverso che per il Marco Polo è facile schiacciare i suoi concorrenti. È il mercato che decide le politiche, non le compagnie aeree: se Venezia comincia già ad avere un collegamento con gli Stati Uniti, Ronchi dovrà prima o poi accettare un suo spazio più limitato, facendo viaggiare i passeggeri che hanno fretta a tariffe alte e quelli che si accontentano di un servizio di livello inferiore alla media a tariffe basse».

m.b.

IL MASTER DI TARCENTO

UDINE Diciotto neolaureati in discipline giuridiche, commerciali e politiche provenienti da tutte le università italiane parteciperanno a Tarcento al master in Trasporti e regole di diritto comunitario ideato dall' Università di Udine ed European transport law (Etl). Obiettivi e caratteristiche del master - unico in Italia - sono stati illustrati ieri dal rettore Furio Honsell, e dal presidente di Etl, Fausto Cereti, che è anche presidente di Alitalia. «Forgiare tecnici internazionali in materia di trasporto - ha detto Cereti - è il compito di questo master e tanti più specialisti avremo tanto più il nostro Paese avrà possibilità di competere a livello internazionale». Tra i docenti Maurizio Maresca, presidente dell'autorità portuale di Trieste.

Nel Pordenonese

Rapina in banca col taglierino: banditi in erba subito catturati

PORDENONE Rapinatori probabilmente alle prime armi e per arrotondare quelli che ieri mattina sono entrati in azione nella filiale della Banca Popolare Friuladria di Porcia, operativa da sole due settimane. Neppure mezz' ora dopo il colpo, che aveva fruttato circa 20 mila euro, sono stati bloccati. Due dei tre, tutti giovanissimi e di origine siciliana, domiciliati in un residence a poche decine di metri dall'istituto di credito, sono entrati in banca col volto parzialmente coperto da una sciarpa e sotto la minaccia del taglierino (che poi hanno dimenticato in banca) si sono fatti consegnare il denaro contenuto in casse. Una volta usciti, sono fuggiti a piedi verso Roveredo in Piano assieme al «palo», dipendente di una grande azienda del Pordenonese; gli agenti della sezione antirapine della questura di Pordenone ne hanno bloccati due dopo 10 minuti con il taglierino ancora in tasca; il terzo, minorenne, è stato fermato con addosso 10.555 euro. I tre sono stati fermati per rapina aggravata in concorso e ora sono a disposizione del pm. Gli inquirenti stanno ricostruendo il loro seppur breve passato per capire se fossero davvero al loro primo colpo.

e.l.

Continuaz. dall'8.a pagina

†

La sera dell'11 gennaio si è spento il

DOTTOR

Silvano Rotteri

Con infinita tristezza lo annunciano la moglie LUISA TURAZZA ed il figlio MARCELLO.
Si ringraziano l'amica dottoressa GENZIANA GENTILLI, i medici, in particolare il dottor GIULIANO FRANCA, e il personale della Clinica Salus.
Un grazie affettuoso alle signore AGNESE e SILVANA per la premurosa assistenza e alla fedele STEFANIA.
I funerali seguiranno giovedì 16 alle ore 12.40 nella Cappella di Costalunga.
Le ceneri verranno tumulate sabato 18 alle ore 11 nel cimitero di Ronchi dei Legionari.

Trieste, 14 gennaio 2003

Affettuosamente ricordano

Silvano

gli amici: IDA e ARRIGO BUDINI, MARIA e ANTONIO COCCO, GRAZIELLA DAVANZO, EDDA, NERA, MIRELLA e GINO DE DENARO, MARIA e TULLIO DEVESCOVI, LAURA e DOUGLAS GREENING, LUCIANA MINZI, MIRELLA MIOTTO, FAUSTA e LIBERO PINAMONTI, PAOLA e COSTANZO TOMATIS, NINO STORICI.

Trieste, 14 gennaio 2003

Partecipano al lutto DARIO GROPPI e famiglia.

Trieste, 14 gennaio 2003

Sono vicini agli amici LUISA e MARCELLO: RAI e GENZIANA, ANDREA, RUGGERO e PAOLA.

Trieste, 14 gennaio 2003

Ricordano l'amico

Silvano

- RENZO e JOSÈ
- MIMMA e PAMELA

Trieste, 14 gennaio 2003

Piangono l'indimenticabile

Silvano

i colleghi amici di sempre:
- MARIO e GRAZIA BATTERA
- EUGENIO e LUCIANA BERZETTI
- GIANCARLO e MARIA LUISA BUSSI
- GIORGIO e FULVIA CIBIBIN
- MARCO e FRANCA DALLA TORRE
- SILVANO e NEDDA NOVAK
- BRUNO e GIULIA SALVADOR
- FABIO e DIANA ZUBINI
- DIANA ARICH

Trieste, 14 gennaio 2003

Si uniscono addolorati MARIO, LILIANA, GIULI e LUCA.

Trieste, 14 gennaio 2003

Salutano con grande affetto il caro

zio Silvano

i nipoti MARINA e ROBERTO, NICO e ANGELA, GIOVANNI e GIULIA.

Monfalcone, 14 gennaio 2003

Partecipa l'amico NINO con i figli.

Trieste, 14 gennaio 2003

Partecipa al lutto l'amico SILVANO con DIANA, ANDREA e MARINA.

Trieste, 14 gennaio 2003

Partecipano al lutto le famiglie: TUNIZ, ULCIGRAI, BASSANESE, BOSCHIN.

Trieste, 14 gennaio 2003

RICCARDO e LUIGI sono affettuosamente vicini a MARCELLO.

Trieste, 14 gennaio 2003

Sono vicini a LUISA e MARCELLO: NADA, MARIO e MAX con PATRIZIA SIMONETTI.

Trieste, 14 gennaio 2003

PEPPE e NOEMI ISRAEL rimpiangono l'amico

Silvano Rotteri

Trieste, 14 gennaio 2003

Partecipano affettuosamente GIACOMO e MARINA, ICI e GUIDO.

Trieste, 14 gennaio 2003

Affettuosamente vicini GIGLIOLA, FRANCESCO e FEBE VECCHIONE.

Trieste, 14 gennaio 2003

GIULIO ed ELENA con infinito rimpianto ricorderanno sempre il caro

Silvano

e si uniscono al dolore di LUISA, MARCELLO e nipoti.

Trieste, 14 gennaio 2003

Partecipano GIULIANA, FEDERICO e PIERO.

Trieste, 14 gennaio 2003

---

†

Ci ha lasciati

Elio Jugovaz

Lo annunciano la moglie e i figli.
I funerali seguiranno mercoledì 15 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 gennaio 2003

Partecipano commossi per la scomparsa di

Nereo Sponza

- ROSSANA, MASSIMO
- ESTER, ROBERT

Trieste, 14 gennaio 2003

Cari ELDA, SARA e STEFANO, vi siamo vicini in questo triste momento per la perdita del buon

Nereo

Con affetto
- ERIKA, ALESSIA e MAURIZIO

Trieste, 14 gennaio 2003

---

†

La mia dolce

Laura Marsilli in Musy

Si è spenta serenamente il 12 gennaio 2003.
Lo annuncia il marito CARLO, la cugina FLAVIA, i cognati FRANCO, MARIKA, i nipoti MARCO, PAOLA e la zia ALMA.
Un particolare ringraziamento all'ANT nella persona del dottor NARDO, alle infermiere ROSITA e BARBARA e al medico curante dottor VISINTIN.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì 15, dalla Cappella del cimitero alla Beata Vergine Marcelliana alle ore 11.

Monfalcone, 14 gennaio 2003

---

†

Il giorno 9 gennaio ci ha lasciati

Anna Maria Musizza

Ne danno il triste annuncio la sorella ANTONIA e i parenti tutti.
Il rito di commiato avrà luogo mercoledì 15 alle ore 13.10 nella chiesa del Sacro Cuore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 14 gennaio 2003

Partecipano i cugini GIOVANNI e ANITA.

Trieste, 14 gennaio 2003

IV ANNIVERSARIO

Ennio Rossi

DANIELA, LORETA e RICCARDO Lo ricordano sempre.

Trieste, 14 gennaio 2003

II ANNIVERSARIO

Luciano Lupieri

Ricordandoti.

I familiari

Trieste, 14 gennaio 2003

---

†

Serenamente, circondata dai suoi cari, ha raggiunto il suo amato GAETANO

Ida Skerlavaj ved. Laghezza

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIULIO, LUCIA con BRUNO, i nipoti PAOLO e GABRIELLA e parenti tutti.
I funerali partiranno giovedì 16 gennaio alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 14 gennaio 2003

Addolorati vi siamo vicini.
- Famiglia KNABE

Trieste, 14 gennaio 2003

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Capecchi (Nino)

Ne danno l'annuncio il papà, il figlio, la sorella con il marito, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 16 gennaio alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 gennaio 2003

Lo ricorda l'amico FLAVIO.

Trieste, 14 gennaio 2003

RAFFAELLO e GRAZIELLA de BANFIELD - TRIPCOVICH profondamente commossi partecipano al dolore di GUIDO, GIOIA e PIERO per la scomparsa di

Rosita Gerin

Trieste, 14 gennaio 2003

Nel V anniversario della scomparsa di

Gea Stefani in Edera

il marito ELISEO e i suoi cari la ricordano.

Trieste, 14 gennaio 2003

---

†

L'eterno Riposo dona a loro o Signore, risplenda ad Essi la Luce perpetua, riposino in Pace.

Il 6 gennaio 2003 si è spenta serenamente

Mari Alfea Moro ved. di Girolamo

A tumulazione avvenuta ne danno il mesto annuncio le figlie ROSANNA con SERGIO, STELLA, i nipoti GIANCARLO, ANNALISA, PATRIZIA, RUGGERO.
Immensa gratitudine vada alla signora ANITA LEPORE che con filiale affetto e abnegazione Le è stata sempre vicina.
Un particolare ringraziamento all'amica dottoressa GIUSY RUGGIERO per la sua umanità e sensibilità e al personale tutto della Residenza Albertina.
Vivissima riconoscenza ai medici curanti e fraterni amici dottor ENNIO FURLANI e dottor DIEGO FAIENZ.

Trieste, 14 gennaio 2003

Ciao

nonna Nina

- GIANCARLO e ANNALISA

Trieste, 14 gennaio 2003

Addolorati per la perdita della cara mamma, sono vicini a ROSANNA: DARIO e MACRÌ.

Trieste, 14 gennaio 2003

Partecipa al lutto la famiglia CLAUDIO COLBASSO.

Trieste, 14 gennaio 2003

Il presidente, il consiglio direttivo e i soci tutti del circolo del bridge di Trieste partecipano al dolore della cara ROSANNA per la scomparsa della sua cara mamma

Alfea

Trieste, 14 gennaio 2003

Partecipano commossi al dolore di ROSANNA per la perdita della mamma:
- CAMILLO, TATINA
- GIORGIO, LUISELLA
- ENNIO, GABY
- DIEGO, LICIA
- MASSIMO, MARINA
- RENZO, LUCIANA
- SERGIO, DODI
- ROBERTO, ROSELLA
- UMBERTO, LIZZI
- DANILO, ANNA

Trieste, 14 gennaio 2003

Partecipano al lutto: KITTY e GIAMPAOLO.

Trieste, 14 gennaio 2003

Partecipano al dolore di ROSANNA gli amici:
- ETTORE e TINA
- SERGIO e GIANNELLA
- BEPPO e DAVI

Trieste, 14 gennaio 2003

ARMANDO e MARINA partecipano al cordoglio di ROSANNA con grande affetto.

Trieste, 14 gennaio 2003

Affettuosamente vicini a ROSANNA, ANNALISA e GIANCARLO: TIZIANA e VITTORIO.

Trieste, 14 gennaio 2003

Il Comitato Regionale della FIGB partecipa affettuosamente al dolore della socia ROSANNA GODINA DI GIROLAMO per la perdita della cara madre

Alfea Moro

- Il Presidente

Trieste, 14 gennaio 2003

---

†

Il 9 gennaio è terminata la strada di

Luigi Gino Rocco

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie LICIA con MARINA, EDI, SARA, ESTER e i parenti tutti.
Chi ci porta parole di conforto lo ricorda come lui si sentiva di essere.
I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 15, alle ore 11.50, da via Costalunga.

Trieste, 14 gennaio 2003

Lo piange infinitamente addolorata la sorella ITA con famiglia.

Langenargen, 14 gennaio 2003

La Famia Ruvignisa partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa di

Gino Rocco

già revisore dei conti.

Trieste, 14 gennaio 2003

Partecipano commossi gli amici: ARRIGO, CESARE, CLAUDIO, FULVIO, MATTEO, NEVIO, ROMANO e famiglie.

Trieste, 14 gennaio 2003

Affettuosamente vicini alla cara LICIA il cognato GIUSEPPE, i nipoti DANIELA e ROBERTO e rispettive famiglie.

Trieste, 14 gennaio 2003

---

†

13.7.1928 11.1.2003

È mancato all'affetto dei propri cari

Giovanni Gorella

Ne danno il triste annuncio, la moglie OLGA, i figli EDINA e VINICIO, il genero RICCARDO e i nipoti MORENO, MANUEL, DANIEL, CRISTINA e JESSICA, SARA e MONICA.
I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 15 gennaio, alle ore 13, presso il cimitero di Sant'Anna.
La salma verrà successivamente tumulata nel cimitero di Opicina.

Trieste, 14 gennaio 2003

---

†

Circondata dai suoi cari si è spenta

Grazia Scocchi ved. Devidè

Con tristezza lo annuncia, a tumulazione avvenuta, il figlio LAURO con ADA e il nipote MAX.

Trieste, 14 gennaio 2003

Mario Isidoro

Gli amici del Gps San Sabba partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 14 gennaio 2003

---

†

Con infinita tristezza annunciamo la scomparsa del nostro caro

Raniero Ghergorina

DARIA, GUIDO con ADELINA, la sorella ELIDA e parenti tutti.
Si ringraziano il dottor GUIDO DEL CONTE e tutto il personale medico e infermieristico della I Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno giovedì 16 gennaio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 gennaio 2003

Ciao

nonno

sarai sempre vivo nei nostri cuori: le tue nipotine MONICA e PAOLA.

Trieste, 14 gennaio 2003

Ciao

Raniero

famiglie DE FRANZA e MARKEZIC.

Trieste, 14 gennaio 2003

Particolarmente partecipi al vostro dolore:
- ELIDE e ADONE GERZELI
- ORFEO e CLAUDIO BLASI
- MARIA, SERGIO e ROBERTO BLASI
- CARMEN e ALDO FLEGO

Trieste, 14 gennaio 2003

Vi siamo vicini nel dolore: MARCO e famiglia.

Trieste, 14 gennaio 2003

Si associano ODI e ICI.

Trieste, 14 gennaio 2003

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Duilio Izanec

Ne danno il triste annuncio il fratello SERGIO con LAURA, i cugini e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 15, alle 12.40, da via Costalunga.

Trieste, 14 gennaio 2003

Partecipa GIORGIO.

Trieste, 14 gennaio 2003

Partecipano al dolore di SERGIO le famiglie COSTA e MODESTI.

Trieste, 14 gennaio 2003

I soci della Cooperativa Fra Sopraccarichi partecipano al lutto per la perdita dell'amico

Duilio

Trieste, 14 gennaio 2003

Partecipano al dolore LIVIO, EDVINA, MICHELA.

Trieste, 14 gennaio 2003

Ciao caro

Duilio

- TITTI

Trieste, 14 gennaio 2003

Partecipano al lutto GIANNI, NATALIA e GIOVANNA.

Trieste, 14 gennaio 2003

Ricordando

Stellio Mantello

Una preghiera.

Trieste, 14 gennaio 2003

BIBLIOMANIA

Nell'ultimo numero del periodico di bibliofilia «L'Esopo»

Alcune dotte considerazioni intorno a un noto gestaccio

Si apre con un ampio articolo su Benedetto Croce a firma di Elio Palombi l'ultimo numero (91/92) della rivista di bibliofilia «L'Esopo» diretta da Mario Scognamiglio (informazioni al numero 02866532). Ordinario di Istituzioni di diritto e procedura penale all'Università «Federico II» di Napoli, Palombi ricorda a cinquant'anni dalla scomparsa il filosofo e storico, nonché appassionato bibliofilo, con un articolo dal taglio «intimista» dove emerge la figura di un uomo «immerso nella sua operosa quotidianità» e di profonda dirittura morale.

Tra gli altri servizi di questo numero della rivista, ricco e splendidamente illustrato, segnaliamo le «Note Siloniane» di Oliviero Diliberto, che parla dello scrittore sotto un profilo strettamente bibliofilo, partendo dall'edizione originale di un volume di Silone apparso durante gli anni dell'esilio, il «Die Schule der Diktatoren», stampato a Zurigo nel 1938.

Da segnalare, ancora, il saggio breve di Erminio Caprotti dedicato a «L'iconografia cinquecentesca del *De consolatione philosophiae* di Boezio», «certamente - nota Caprotti - uno dei libri più letti nel medioevo, dopo la Bibbia».

Piuttosto gustosa, poi, una dissertazione di Gianni Cervetti sulle «Trasmigrazioni di parole». E' una dotta rassegna sull'avventurosa storia di alcuni termini nell'arco dei secoli. Ad esempio la parola «fiche», molto utilizzata ancora oggi nel turpiloquio quotidiano, che Cervetti rintraccia nell'«Inferno» di Dante, nelle parole del ladro Vanni Fucci, ricordandoci che ai tempi dell'Alighieri «squadrare le fiche» significava fare un gestaccio ancor oggi in auge, quello che si esegue «mettendo il dito grosso tra l'indice e il medio», poggiando quindi «veementemente il palmo della sinistra nell'articolazione del braccio destro, e sollevando l'avambraccio destro con veemenza conforme». Era un gesto di dispregio talmente in voga nell'antichità che intorno al 1200 la rocca di Carmignano, tra Pistoia e Firenze, «avea una torre alta 70 braccia, e avevavi suso due braccia di marmo: le mani delle quali faceano le fiche a Firenze». E se al singolare il termine «fica» compare nel vocabolario degli accademici della Crusca nel 1612 a significare esattamente quello che significa oggi, Cervetti rintraccia nella lingua russa la parola «figa», versione femminile del termine «fig», che guarda caso indica sempre il ben noto gestaccio. «Resta da vedere - dice Cevetti - come il termine e il gesto siano giunti dall'Italia in Russia». Ma sembra assodato, nota l'articolista, che il termine, con il gesto, «sia approdato nel mondo slavo portato dagli architetti e ai muratori che colà si sono recati per costruire chiese e palazzi».

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
È la giornata più adatta per fare promesse o chiedere un miglioramento economico. La fortuna è con voi: avrete la parola facile e argomenti giusti.

Toro 21/4 20/5
I vostri progetti di lavoro vanno avanti rapidamente, grazie a un aiuto qualificato. Saranno appagate le vostre aspirazioni professionali.

Gemelli 21/5 20/6
Vi dovrete occupare di diversi problemi e questo richiederà una notevole elasticità e molta prontezza. Non mancherà qualche perplessità.

Cancro 21/6 22/7
Sul lavoro vi giungerà aiuto e comprensione da un collega da cui non vi sareste mai aspettati tali manifestazioni di affetto.

Leone 23/7 22/8
Dovrete moderare le spese per rimettere in sesto il bilancio e imporvi anche qualche piccola rinuncia sulle cose meno importanti.

Vergine 23/8 22/9
Siate chiari nell'esprimere il vostro punto di vista in modo che in futuro non sorgano dei malintesi nell'ambiente di lavoro.

Bilancia 23/9 22/10
Un contrattempo vi giungerà all'improvviso e potrebbe arrestare la vostra marcia verso il successo. Fate in fretta le vostre scelte.

Scorpione 23/10 21/11
Il momento è prevalentemente positivo. Riuscite a essere molto attivi, ma avete idee chiare su quel che volete. Rimandate il meno possibile.

Sagittario 22/11 21/12
Prima di lanciarvi in nuove iniziative di lavoro cercate di capire come si sta evolvendo la situazione nel suo insieme. Attenzione in amore.

Capricorno 22/12 19/1
Diplomazia nell'ambiente di lavoro, non cercate di imporre a tutti i costi le vostre idee, Le reazioni degli altri saranno più vivaci del solito.

Aquario 20/1 18/2
I vostri timori sono eccessivi non modificate oggi la linea di condotta adottata recentemente. Potete sperare in una soluzione positiva.

Pesci 19/2 20/3
Non tentate di modificare la situazione nel vostro lavoro. Si tratta di una fase statica contro cui non potete far niente. Risolvete una faccenda.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Ripetizione a richiesta- **3** Centouno romani - **6** Adesso... la segna l'orologio - **8** Iniziali dei Dumas - **9** Consentite, accordate - **12** Limitata da uno steccato - **14** Napoli - **15** La capitale dell'Uruguay - **18** Giardino per piante delicate - **19** Iniziali di Celentano - **21** Primo pronome - **22** Sono locali per colloqui - **25** Il nome dell'attrice Andress - **26** Al plurale si dimezza - **27** Braccialetti per arrestati - **29** Un giudice infernale - **31** Trascurate, sbadate - **34** Magliette da portare sotto la camicia - **36** Può precedere «chi si vede!» - **38** Composizione pittorica a scompartimenti - **39** Celestiali, incorporee - **40** Simbolo dell'arsenico.

VERTICALI: 1 Vi si prende l'aperitivo - **2** È come dire la stessa cosa **3** Lo è un parere opposto - **4** Dispositivo che apre e chiude il circuito elettrico - **5** Tiri non parati - **6** L'osmio - **7** Il fiume di Colonia - **9** Si usa per filmare - **10** Sostengono le tele dei pittori - **11** Governò l'Egitto prima di Mubarak - **13** La celebre isola di Ippocrate - **16** Umberto, l'autore de «Il nome della rosa» - **17** Si gira per vederlo - **20** Il grande fiume dell'Egitto - **23** Iniziali dell'attrice Aimée - **24** Indagine di laboratorio - **25** Non ve ne sono altre - **28** Rada in centro - **29** Sigla di un ente turistico - **30** I miscredenti - **32** Dieci in un chilo - **33** Andate poeticamente - **35** La dea madre dell'eroe Memnone - **37** Otto per metà.

SOLUZIONI DI IERI

M	A	S	T	I	C	E	■	C	A	S	T
A	S	T	E	R	I	S	C	O	■	E	R
S	C	A	L	A	T	A	■	L	I	T	I
S	E	T	A	■	A	U	M	E	N	T	O
I	T	A	■	G	R	■	A	I	D	A	■
C	A	L	I	M	E	R	O	■	I	■	A
C	■	E	B	E	■	I	M	P	A	R	I
I	S	■	S	N	■	T	E	A	N	O	■
■	O	R	E	■	A	T	T	R	I	T	I
■	M	A	N	O	L	E	T	E	■	O	D
A	M	I	■	P	E	R	O	R	A	R	E
C	A	■	T	I	C	■	■	E	N	E	A

Zeppa: *PIZZA, PIAZZA*

Indovinello doppio: *IL BLACK-OUT E L'ENERGIA ELETTRICA*

INDOVINELLO
Mia suocera in gita col figlio
Averla dietro, oltre che ingombrante,
fa far brutte figure, onde per cui
– coi debiti scongiuri – è consolante
che per fortuna sia toccata a lui!
Pindaro

ANAGRAMMA CONTINUATIVO (5,5)
Avaroni sposati
Il dire e il far van bene: e in quanto al dare?
Eppure senza mai ricompensare,
anche quelli che sono più tirati
si son regolarmente coniugati.
Piega

LOTTO

Massimi ritardatari:
BARI: 31(79) - 33(69) - 82(61) – 49(58) - 76(52)
CAGLIARI: 61(89) - 39(77) - 42(71) - 23(68) - 12(61)
FIRENZE: 29(102) - 70(99) - 75(80) - 57(76) - 21(57)
GENOVA: 82(89) - 85(70) - 63(54) - 79(50) - 57(49)
MILANO: 22(94) - 37(92) - 72(84) - 61(61) - 79(55)
NAPOLI: 8(79) - 89(62) - 17(59) - 1(55) - 20(53)
PALERMO: 79(59) - 28(49) - 74(48) - 9(45) - 84(44)
ROMA: 73(106) - 71(66) - 62(66) - 79(57) - 25(56)
TORINO: 46(57) - 56(53) - 67(46) - 18(46) - 59(46)
VENEZIA: 16(70) - 1(68) - 26(64) - 80(63) - 85(60)

Le previsioni:
BARI: per ambo e terno 50-51-55-57-59 e 31-33-82-49-76.
CAGLIARI: per ambo le quartine 2-20-22-29 e 3-23-33-63
FIRENZE: per ambo 29-70-75-57-21 e 21-25-29-30-60
GENOVA: per ambo la cadenza del 9, favoriti 9-39-69-79-89
MILANO: per ambo 7-37-47-67-77, 11-61-71 e 6-69-79
NAPOLI: i radicali 4-40-44-49 e 8-89-17-1-20 per ambo
PALERMO: per ambo e terno 79-28-74-9-84 e 21-22-23-26-29
ROMA: il 73 per estratto, per ambo 73-37-53-10 e 73-62-71-79
TORINO: le quartine 46-56-67-59, 46-56-10-90, 71-73-74-79
VENEZIA: per ambo 16-1-26-80-85, 3-30-33-39, 29-60-43-81
La smorfia: romani in delirio per Di Caprio: 76-36-27.
Superenalotto. Le previsioni: 15-51-66-27-64-69

Paola Galli

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.43**
	tramonta alle	**16.46**
La Luna:	si leva alle	**13.18**
	cala alle	**4.02**

3.a settimana dell'anno, 14 giorni trascorsi, ne rimangono 351.

IL SANTO

San Dazio

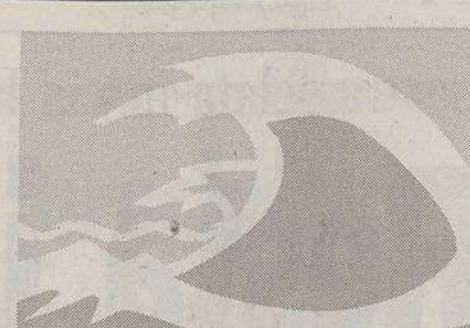
IL PROVERBIO

La preghiera di chi si umilia penetra attraverso le nubi.

MAREE

Alta:	ore	6.28	**+36**	cm
	ore	20.16	**+15**	cm
Bassa:	ore	13.51	**-45**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.07	**+40**	cm
Bassa:	ore	0.53	**-4**	cm

TEMPO

Temperatura:	**-1,3** minima
	5,3 massima
Umidità:	**51** per cento
Pressione:	**1030,6** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**17,3** km/h da N-W
Mare:	**9,2** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Dopo le perplessità sulla bozza progettuale per la nuova sede del Lloyd Triestino, l'architetto Botta sta modificando la sua proposta con la supervisione del Soprintendente

«No» al mega-palazzo Evergreen in Porto Vecchio

Non piace l'ipotesi di una struttura alta 30 metri. E intanto Genova si fa avanti con il colosso taiwanese

Si allontana sempre più la costruzione in Porto Vecchio della nuova sede di Evergreen, il colosso taiwanese che da cinque anni è proprietario del Lloyd Triestino. E che dal prossimo agosto, in base al contratto di compravendita firmato nel '98, non avrà più l'obbligo di mantenere a Trieste il suo quartier generale.

Dopo l'uscita dell'ex sindaco Riccardo Illy che l'altro giorno, nel corso di un convegno, ha pronosticato il trasferimento addirittura in Gran Bretagna del cuore direzionale della compagnia di navigazione, si susseguono i segnali negativi sul complesso edilizio che dovrebbe sorgere in Porto Vecchio, e che secondo indiscrezioni, nella prima versione presentata dal noto architetto Mario Botta agli inizi di dicembre, doveva ergersi per oltre 30 metri: almeno il doppio dell'attigua Capitaneria di porto, più o meno quanto il palazzo comunale. Insomma, un colosso di vetro e cemento alle spalle di Corso Cavour, che qualcuno ha già ribattezzato il «nuovo Rozzol-Melara» di Porto Vecchio, suscitando subito l'opposizione del leader della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini.

I tempi sono stretti: entro gennaio scade la concessione, mentre ad agosto finisce l'obbligo di restare a Trieste

E la freddezza con la quale le autorità locali hanno accolto la bozza progettuale stilata da Botta, nonostante il professionista fosse stato indicato dall'ex sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi, paladino della tutela architettonica del comprensorio emporiale, la dice lunga sul clima che si respira attorno all'iniziativa. Non che la maggioranza di Centrodestra non voglia la nuova sede in Porto Vecchio: al contrario, le elezioni regionali sono alle porte, e tutti ci tengono a fare bella figura. Il nodo è sulle volumetrie.

La proposta di Botta, concordata con Evergreen, ha suscitato tuttavia diverse perplessità fra coloro che l'hanno analizzata (il sindaco Roberto Dipiazza e il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, *in primis*), suggerendo un ulteriore approfondimento con la supervisione del Soprintendente Giangiacomo Martines. Il prossimo passaggio è fissato per la fine di questo mese, quando Botta dovrà presentare degli aggiustamenti al progetto, riducendo le volumetrie. Ieri dallo studio dell'architetto ticinese, interpellato telefonicamente, è giunta solo la conferma che «il progetto è in fase di perfezionamento», con la precisazione che «per ora non si intende rendere pubblici i dettagli» dell'elaborato.

Sopra, l'area di Porto Vecchio dove dovrebbe sorgere il nuovo palazzo di Evergreen (nella foto a destra, il presidente del Lloyd triestino Pierluigi Maneschi), il cui progetto è firmato dall'architetto Mario Botta (a sinistra).

Ma i tempi sono strettissimi, e proprio il 31 gennaio è in scadenza la «concessione» in possesso della compagnia taiwanese per costruire in Porto Vecchio. E' probabile la richiesta di una proroga di un mese, necessaria per stilare il progetto definitivo. Ma tutto sembra indicare che l'Ok alla nuova sede, da parte della politica, arriverà a patto che, oltre a rivedere le altezze della sede, destinata fra l'altro a costituire la «porta d'ingresso» della futura area dell'Expo, Evergreen si impegni a mantenere per 20 anni a Trieste il suo centro direzionale. Una *conditio sine qua non* che andrà a sostituire una precedente richiesta, quella di potenziare i traffici su Trieste. Una promessa che, evidentemente, è difficile da mantenere, essendo influenzata da una miriade di fattori. Ma che è stata messa sul tavolo anche di recente, in un intervento del presidente dell'autorità portuale Maurizio Maresca, pubblicata su queste colonne nell'edizione di domenica. Soprattutto dopo che Evergreen, dalla scorsa estate, ha deciso di dirottare le navi oceaniche sul terminal di Taranto, mantenendo il collegamento con Trieste attraverso *feeder* (cargo più piccoli, *ndr*), probabilmente per lo stato di incertezza in cui verso il Molo VII, in continuo calo di traffici.

La nuova condizione che viene posta è che la società resti in città per almeno altri vent'anni

E all'orizzonte, intanto, si profila una nuova insidia per Trieste. Secondo alcune fonti, Genova accoglierebbe Evergreen a braccia aperte se decidesse di costruire nel porto ligure il proprio quartier generale. E nemmeno i taiwanesi sarebbero contrari all'ipotesi, in quanto il trasferimento per Trieste, sostengono i bene informati, potrebbe costituire un vantaggio anche in termini finanziari. Il trasloco in Liguria infatti eliminerebbe il problema degli esuberi al Lloyd Triestino. E la presentazione di un progetto «audace», seguita dall'inevitabile bocciatura, sarebbe funzionale a questa ipotesi.

Ieri il presidente della compagnia Pierluigi Maneschi era fuori sede, e quindi non ha potuto chiarire le voci che riguardano il futuro della sede. Ma a intervenire sull'argomento è Giorgio Marangoni della Federmar-Cisal, per il quale «a distanza di quattro anni bisogna constatare che la questione della nuova sede non ha fatto alcun passo in avanti, con il rischio che l'investitore privato, visti gli ostacoli che continuamente vengono posti al suo progetto, decida di andare a impiegare altrove i suoi capitali». Marangoni cita quindi la recente decisione della «Yang Ming», concorrente taiwanese di Evergreen, di portare a Genova 150-170 mila contenitori l'anno. «Evidentemente - spiega - questo armatore ha trovato più conveniente il porto ligure rispetto a Trieste».

Alessio Radossi

Ricoverata in rianimazione in condizioni disperate una giovane donna ucraina caduta da un'altezza di oltre venti metri in via Settefontane

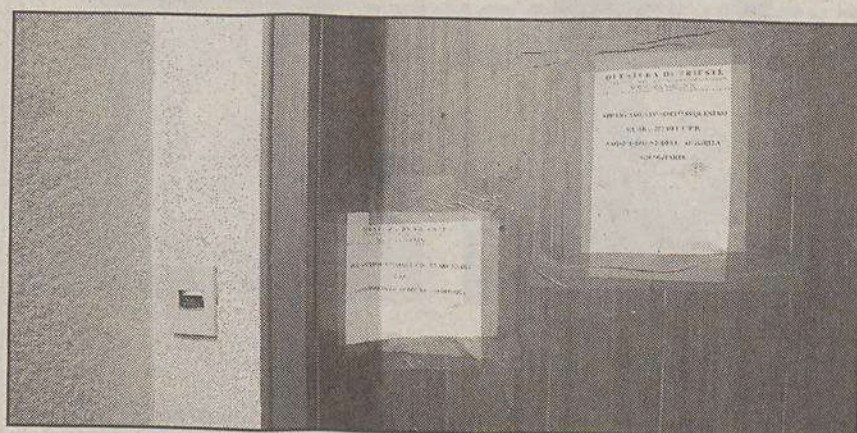
Vola dal sesto piano finendo su un'auto: è «giallo»

L'alloggio messo sotto sequestro, indagini per accertare se in quel momento fosse sola in casa

Elena Kisileva, sposata, lavora come cassiera. A dare l'allarme alle tre della scorsa notte un vicino di casa, sofferente d'insonnia

Un salto nel vuoto dall'altezza di 20 metri. Dall'altra notte una ragazza è ricoverata in disperate condizioni nel reparto di rianimazione di Cattinara. Il suo nome è Elena Kisileva, 30 anni, ucraina di nascita, ma cittadina italiana. La tragedia si è verificata verso le 3 in via Padovan, all'incrocio con via Settefontane. Il corpo della donna è precipitato su un'auto in sosta.

Sull'episodio - dai contorni ancora oscuri - stanno investigando i poliziotti della Squadra Mobile. Al momento si sa per certo che Elena Kisileva è caduta da un terrazzino dell'appartamento al sesto piano dello stabile di via Settefontane 47, dove viveva assieme al marito Stefano Bidoli che al momento della disgrazia non era presente.

Tentato suicidio, incredibile disgrazia o un'azione provocata da un'altra persona? «Le circostanze sono tutte da verificare. Ho disposto alcuni accertamenti per capire esattamente quello che è accaduto nell'appartamento di via Settefontane», ha dichiarato secco il pm Giorgio Milillo. Prudente il magistrato ha precisato: «Al momento non ho ipotizzato alcun reato».

La porta dell'appartamento sigillata dalla polizia.

Le indagini vanno avanti comunque a pieno ritmo. Gli investigatori della Mobile hanno posto sotto sequestro l'alloggio di via Settefontane. Sequestrata anche la Seicento sulla quale la donna è precipitata.

Non solo: ieri mattina gli uomini della scientifica hanno effettuato alcuni accertamenti tecnici «irripetibili» all'interno dell'appartamento. Hanno «raccolto» le impronte digitali su bicchieri, bottiglie e oggetti, ma anche hanno cercato di ricostruire con la maggior precisione la dinamica dell'evento: la porta-finestra del salotto che, nonostante il gelo, viene aperta e poi la tragica caduta. Si sa che non sono stati trovati nè segni di colluttazione, nè di resistenza. Altri investigatori ieri mattina hanno studiato la traiettoria della caduta: da un balcone del sesto piano fino al tetto di una vettura parcheggiata.

Non è difficile supporre che i poliziotti della Mobile abbiano il sospetto che al momento del fatto la donna non fosse sola in casa. Ma al momento - è stato rilevato in ambienti vicini alla questura - si tratta solo di un'ipotesi non suffragata da alcun elemento oggettivo.

Il marito della donna è stato interrogato da un investigatore della terza sezione per tutta la mattina. Altri agenti contemporaneamente hanno premuto i campanelli dei vicini di casa. «Avete sentito qualcosa di strano nelle scorse ore. Avete visto qualcuno non della casa?».

«Una coppia affiatata. Lui è un bravissimo ragazzo, lei una donna bellissima e dolcissima». Con queste parole un abitante del palazzo ha definito i protagonisti della misteriosa vicenda al centro delle indagini della squadra Mobile. Elena Kisileva lavora come cassiera in un bar-gelateria in viale Miramare.

A dare l'allarme verso le tre è stato un vicino di casa sofferente d'insonnia. Ha udito alcuni lamenti, si è affacciato e ha visto il corpo della donna sulla strada ancora con i cumuli di neve, vicino a una Seicento. Dopo pochi minuti è giunta un'ambulanza del «118». «E' ancora in vita», ha detto un soccorritore. I sanitari hanno agito a tempo di record, senza perdere un istante. Già sul posto la donna è stata sottoposta a terapia d'urgenza, poi l'ambulanza l'ha trasportata all'ospedale di Cattinara dove i medici stanno facendo di tutto per salvarle la vita.

Lo stabile di via Settefontane 47 teatro della tragedia.

Corrado Barbacini

La casa di via Piero della Francesca da dove Silvester Stoimenov era partito un mese fa per la Grecia.

Silvester Stoimenov, 20 anni, lavorava da poco tempo in un cantiere non distante da Atene per conto della Danieli di Buttrio

Giovane triestino muore investito in Grecia

La madre accusa: «E' stato abbandonato, lo hanno operato dieci ore dopo l'incidente»

Un mese fa Silvester Stoimenov, 20 anni, triestino di origine bulgara, aveva raggiunto il suo sogno: un posto di lavoro, la speranza per il futuro. Sabato scorso all'aeroporto di Ronchi è giunta la bara contenente le sue spoglie.

Il giovane è stato investito da un'auto lungo la superstrada che da Atene porta a Patrasso. Era appena sceso da un bus a bordo del quale stava rientrando da una breve gita nella giornata festiva. A pochi metri da lui un collega di lavoro impietrito ha assistito alla tragedia. Prima un'auto lo ha centrato, poi una seconda ha straziato il suo corpo: così risulta dai verbali della polizia che sono stati depositati negli uffici del consolato italiano di Atene.

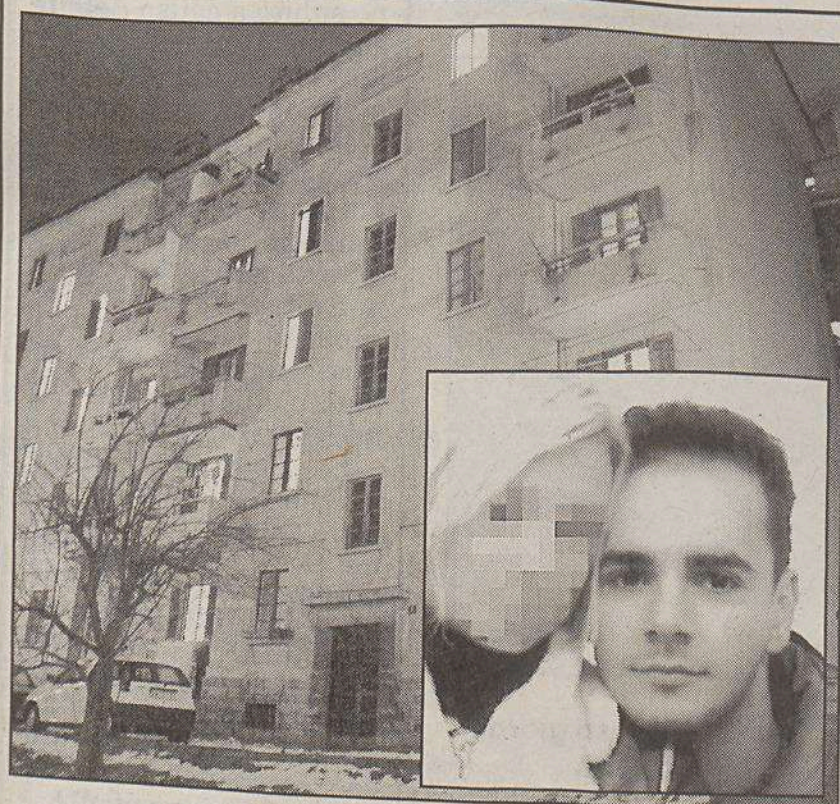
L'incidente si è verificato alle 20 di domenica 5 gennaio. Ma la notizia si è saputa solo ieri dopo che la madre Lilia si è rivolta all'avvocato Libero Coslovich. «Ho chiesto che venga effettuata l'autopsia sul corpo di Silvester. Voglio che ci sia chiarezza, che si sappiano le cause della morte e si indichino le responsabilità».

Spiega: «Mio figlio è stato operato dieci ore dopo l'incidente. E' un fatto assurdo. Se lo sono dimenticati in ospedale. Ci sono stati dei ritardi che potrebbero essergli stati fatali. E poi nessuno, nelle prime ore dalla disgrazia, mi ha avvisato di quello che era accaduto. Forse Silvester poteva essere salvato».

Stoimenov era stato assunto nei primi giorni del mese di dicembre dalla Danieli di Buttrio. Si era diplomato perito termotecnico al Volta nell'estate scorsa e quella dell'azienda meccanica friulana rappresentava per lui un'occasione d'oro, di quelle da non perdere.

«Lo avevano assunto senza esitazioni. Gli avevano offerto di partire il giorno seguente per la Grecia per lavorare in un cantiere nei pressi di Atene», dice la madre in lacrime.

La donna prosegue disperata: «Silvester era raggiante per il suo primo posto di lavoro. Così il giorno seguente era andato a Ronchi per imbarcarsi su un aereo per Roma e quindi su un altro per Atene. L'ultima volta che ho sentito la sua voce è stato due giorni prima dell'incidente. Stavo andando per ragioni di lavoro in India e gli avevo telefonato dall'aeroporto. Ora chiedo solo chiarezza e la possibilità di poterlo seppellire in Bulgaria assieme alla nonna che è morta nei giorni scorsi».

c.b.

Lastra gelata in via Petronio, chiusa nella mattinata. E alcune zone del centro e della periferia sono ancora off-limits per automobili e pedoni

Resta il ghiaccio, ancora incidenti e strade chiuse

Ma le scuole sono state tutte riaperte e gli autobus hanno ripreso regolarmente il servizio

Da sinistra: lastre di ghiaccio ancora presenti in piazza Goldoni e la scuola elementare di Opicina. (Foto Sterle)

Buona parte dell'inferno di ghiaccio che per sei giorni ha avvolto Trieste si è concentrato ieri in via Petronio. Un'insidiosa lastra di ghiaccio ha coperto la strada trasformandola in una pista per autoscontri. «Sono scivolata con la mia macchina e sono andata a sbattere contro un altro veicolo - ha raccontato una donna - e proprio mentre prendevo il numero di targa, un'altra automobile mi ha sbattuto contro. In quel pezzo di strada in pochi minuti ho visto il finimondo: testacoda e tamponamenti in sequenza. E' assurdo che ciò accada in una via così centrale a tanti giorni di distanza dalle nevicate. Ho una gamba blu per i traumi subìti, vorrei far causa al Comune, ma so che finirei solo per perderci tempo e soldi.»

Solo per miracolo dunque non c'è scappato un incidente con feriti gravi. Poco dopo questi fatti, la polizia municipale ha chiuso al traffico la via Petronio, tra via Settefontane e via Conti, che è stata riaperta nel pomeriggio. L'episodio è sintomatico di come ancora ieri, a sei giorni dalla prima precipitazione e a quattro della seconda, qualche zona, quasi nel cuore della città, fosse ancora una pericolosa trappola. Una situazione analoga si è verificata in una strada di poco più periferica, via Chiesa, a San Giovanni. E' stata chiusa ieri mattina per permettere i lavori di pulizia da parte delle squadre dell'Acegas e ancora ieri sera i vigili urbani dovevano testarne la percorribilità.

A varie riprese, nel corso della giornata, sono state ieri chiuse le gallerie cittadine soprattutto per ripulire le volte dalle stalattiti di ghiaccio, il che ha creato qualche altro problema nella circolazione tornata a livelli intensi anche perchè dopo due giorni di chiusura ordinati dal sindaco e la domenica sono state riaperte ieri tutte le scuole di ogni ordine e grado.

L'affluenza di alunni e insegnanti è apparsa massiccia e non si registrano inconvenienti gravi, anche se molti marciapiedi addirittura nei pressi di scuole e uffici pubblici, oppure in zone centralissime come, a esempio piazza Goldoni e piazza Verdi, erano ancora ricoperti da lastre di ghiaccio. Una sola la caduta ha reso necessario l'intervento del «118», ma in sei giorni sono stati ben 180 i pedoni soccorsi con le autoambulanze per rovinosi capitomboli sul pack.

Sono state ripristinate tutte le linee di autobus, ma ancora ieri la 20, la 39, la 46, la 47, la 49 e la 50 hanno operato su percorsi ridotti. Soprattutto nella mattinata i vigili del fuoco hanno effettuato alcune decine di interventi per insegne cadute e alberi pericolanti. Erano gli ultimi, rovinosi effetti della Bora. Forse oggi sarà finalmente un giorno normale dopo una delle settimane più nere nella storia recente di Trieste.

Silvio Maranzana

Fernetti, iniziato il deflusso dei Tir bloccati per 72 ore in mezzo al gelo. Il direttore: «L'assistenza non è mancata»

Autoporto, si torna alla normalità

Sta ritornando alla normalità l'autoporto di Fernetti, intasato dai camion da almeno quattro giorni. Ieri è iniziato il deflusso dei Tir che avevano completato le operazioni doganali dopo un'attesa protrattasi per più di 72 ore.

Il blocco parziale del traffico da e per l'autoporto era stato innescato dal maltempo. La polizia stradale per due giorni alla fine della scorsa settimana aveva impedito ai Tir di uscire da Fernetti per riversarsi sulla rete autostradale già in crisi a causa della neve e del ghiaccio. Timore di incidenti e usciti e di carreggiata. Più di un 500 camion sono rimasti così «intrappolati» nell'autoporto. Altri Tir erano fermi nell'analoga struttura in territorio sloveno. Altri ancora sono stati convogliati dalle autorità della vicina Repubblica sulla bretella autostradale che collega i due autoporti. Qui è qui è scoppiata la polemica.

«Ci hanno abbandonati in mezzo alla strada. Senza assistenza e senza poter usufruire delle strutture dell'autoporto» hanno protestato i camionisti domenica mattina. Si sono messi in contatto con la Prefettura chiedendone l'autorevole intervento. E così è stato.

Camionisti infreddoliti all'autoporto di Fernetti.

La colonna bloccata da ore sulla bretella, si è messa lentamente in moto perchè i dirigenti dell'autoporto hanno trovato nuovi spazi per i Tir all'interno dell'area doganale. Lo ha spiegato in dettaglio ieri Olivero Petz, direttore dell'autoporto.

«Fernetti in questi giorni di maltempo è stata l'unico valico internazionale che è rimasto aperto. Gli altri hanno chiuso per Bora e ghiaccio. Molto traffico si è riversato sulla nostra struttura che comunque ha retto l'impatto. E' vero che tra sabato e domenica fino alle 14 una fila di camion in entrata in Italia si era formata sulla bretella e che molti camionisti hanno dovuto passare la notte nelle cabine dei loro mezzi. Ma le nostre docce, i nostri punti di ristoro sono rimasti sempre in funzione. Poi abbiamo aperto nuovi spazi doganali e la colonna si è riversata all'interno della nostra struttura. Solo in serata si è formata un'altra fila. Doganieri, finanzieri e il nostro personale ha dato assistenza e aiuto».

In effetti già domenica i camion avrebbero potuto uscire dall'autoporto di Fernetti per il netto miglioramento delle condizioni climatiche e della viabilità. Ma le severe norme che regolano il traffico dei mezzi pesanti non possono essere in alcun modo infrante. Fino alle 22 camion e Tir non devono circolare su tutta la rete stradale italiana, pena pesanti sanzioni. Va anche detto che per gli eventuali trasporti di animali vivi, Fernetti ha creato un corsia preferenziale.

L'autoporto da anni accoglie anche in uno spazio marginale, centinaia e centinaia di vetture Renault prodotte a Novo Mesto e destinate al mercato italiano. I camionisti domenica avevano chiesto di poter usufruire di questi spazi, a loro dire, sottratti all'autoporto. E anche questo è stato tema di polemica.

c.e.

LE PREVISIONI

Migliora il tempo anche se sull'altopiano continuerà a far freddo

Sereno stabile e niente vento Risale la colonnina di mercurio

Piazza Ponterosso com'era ieri pomeriggio: quasi un'unica pista di ghiaccio.

L'altipiano carsico è uscito ieri dalla morsa del ghiaccio. Nel primo pomeriggio la colonnina di mercurio ha superato lo zero e si è attestata a Borgo Grotta a + 4 per un paio d'ore. Altrettanto è accaduto a Sgonico. Non avveniva da una settimana e questo dato rappresenta la tendenza del tempo che ci aspetta nei prossimi giorni.

Temperature in rialzo, specie nei valori massimi mentre le minime sull'altipiano restaranno sotto lozero. Ieri all'alba sempre a Borgo Grotta, a pochi metri dalla stazione meteorologica dell'Alpina delle Giulie, i sensori collocati a 5 centimetri dal suolo hanno segnato -10,9 mentre ieri sera l'identica misura ha mostrato una temperatura di -3,5.

Diversa a situazione in città. Qui, è ormai evidente, il ghiaccio ha le ore contate. Oggi farà sicuramente meno freddo e la tendenza coinvolgerà anche la giornata di domani. Giovedì invece in quota dovrebbero insediarsi correnti fredde con effetti quasi nulli sulla temperatura al suolo. Il sole splenderà, non soffierà la Bora ma l'umidità aumenterà gradatamente. Già ieri in serata era attestata sul 75 per cento.

Tempo bello, sole e niente vento. Giornate ideali e gradevoli dopo il gran freddo e i disagi della settimana scorsa. I meteorologi intanto guardano lontano, verso le alte latitudini per capire cosa accadrà nelle prossime settimane. Ieri hanno visto, grazie ai satelliti e ai modelli matematici di interpretazione, l'embrione di una perturbazione simile a quella che si siamo appena lasciati alle spalle. E' posizionato in un'area identica a quella da cui è partita l'aggressione dei giorni scorsi. Difficile ipotizzarne oggi l'evoluzione. Se son rose, fioriranno.

LA BATTAGLIA POLITICA

Piero Camber (Fi) rilancia le accuse al prefetto. Degano (Margherita): «Perché il sindaco non ha allertato la Protezione civile?»

La giunta fa quadrato attorno a Bucci

Pronta una lettera di plauso e sostegno. Ma l'assessore non ha partecipato alla riunione

L'opposizione chiede una seduta del Consiglio comunale sul tema. Sulli (An): «Meglio parlarne subito, nelle riunioni del 23 o del 24» dedicate al bilancio

Passata l'emergenza neve, la parola d'ordine adesso è silenzio e meditazione. Ieri la giunta comunale è tornata a riunirsi. E di una settimana difficile come quella trascorsa avrà certo discusso. Ma la poltrona dell'assessore Maurizio Bucci, che aveva preannunciato una relazione ricca di dati e considerazioni su inefficienze e responsabilità, è rimasta vuota. Immerso nelle polemiche, Bucci ieri ha preferito il silenzio. Ma a lui, conferma il sindaco Dipiazza, è indirizzata una lettera di sostegno e di riconoscimento che tutti i colleghi di giunta hanno firmato.

La partita comunque non è chiusa, se è vero - come dice il capogruppo in consiglio comunale di Forza Italia Piero Camber, dopo aver indirizzato a Bucci un «grazie» per il suo operato - che con le deficienze si faranno i conti, «ma solo quando avremo analizzato puntualmente e nel dettaglio tutti i fattori». Niente processi sommari, insomma.

Ieri l'opposizione (Lista Illy, Ulivo e Rifondazione) ha depositato l'annunciata richiesta di convocazione di un consiglio comunale dedicato alla discussione dell'argomento. «Mi sembra assurdo», ribatte Camber: «Ne parleremo, ma sarà uno dei punti all'ordine del giorno delle due sedute già fissate per il 23 e il 24 gennaio», sedute in cui la maggioranza conta di arrivare all'approvazione definitiva del bilancio comunale. La richiesta dell'opposizione verrà esaminata dalla commissione dei capigruppo che si riunirà domani, «ma in effetti non avrebbe senso procrastinare di tanto la discussione su un tema d'attualità: meglio inserirlo nelle giornate del 23 o del 24», conferma il presidente del consiglio comunale Bruno Sulli. Già domani però Bucci relazionerà ai capigruppo su quanto fatto dallo scorso martedì.

Cristiano Degano

Maurizio Bucci

Intanto, mentre il vicesegretario dell'Udc Maurizio Ferrara sottolinea come «l'impegno primario di chi amministra deve essere quello di individuare le responsabilità dell'accaduto», Piero Camber riprende le parole di Bucci e attacca - ma in modo esplicito - il prefetto Vincenzo Grimaldi, chiamato in causa per aver convocato «tardivamente», secondo l'esponente di Forza Italia, il tavolo di coordinamento dei vari organismi, e anche per non aver coordinato i vari gruppi della Protezione civile.

Di Protezione civile, ma in termini opposti, scrive anche il consigliere regionale della Margherita Cristiano Degano in una interrogazione presentata al presidente del Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo. «Se si è trattato solo di un problema di uomini e mezzi, che fine ha fatto in questo frangente la Protezione civile? È stata allertata? E quando? Quali iniziative ha assunto in tal senso il sindaco Dipiazza che, secondo la legge, è il responsabile del servizio di Protezione civile nell'ambito del proprio Comune?» Degano vuole sapere «se la Protezione civile è stata allertata dalle autorità locali per l'emergenza maltempo». Di certo i reggitori del Centrodestra conoscono l'utilità di queste squadre, le quali furono utilizzate in un'atra importante occasione, ossia «nel giugno scorso - ricorda Degano - in occasione delle gare di Offshore nel golfo, per controllare le persone ai varchi di ingresso della zona utilzzata».

p.b.

PROPOSTA

Federconsumatori

«Il Piano neve va rivisto, ma col contributo degli utenti»

La Federconsumatori si fa interprete delle numerose segnalazioni di utenti pervenute alla sua sede e in cui si esprime sdegno per l'inadeguatezza degli interventi di Comune, Acegas e Trieste Trasporti in questi giorni di gelo. «La pessima gestione dell'emergenza - si legge in una nota firmata dalla responsabile, Rubina Menin - ha prodotto disagi come il ricorso alle cure ospedaliere di centinaia di persone per traumi da cadute, l'isolamento delle persone anziane, la paralisi delle attività lavorative e di studio. E' ipotizzabile da parte degli infortunati il ricorso all'Autorità giudiziaria per vedersi riconosciuto il risarcimento del danno subito a causa dell'insidia rappresentata dalle vie pubbliche e dai marciapiedi negligentemente lasciati in condizioni pericolose all'ente preposto alla loro manutenzione. Il "piano neve" è certamente fallito, se non altro per evidenti incapacità di provvedere correttamente e celermente alla sua esecuzione».

La Federconsumatori ritiene che in futuro sia utile rivedere il «piano neve», sottoponendolo possibilmente al giudizio «dei diretti interessati», «affinchè - rileva ancora il comunicato dell'associazione di tutela - sia di immediata e pratica esecuzione, tenuto conto delle specificità e complessità climatiche della città».

LA POLEMICA

Maresca: «Chiudere il porto è stata un'azione sacrosanta»

Per Maurizio Maresca, presidente dell' Autorità portuale di Trieste, la chiusura dell' attività nello scalo a causa del maltempo «è stata un atto dovuto e una decisione sacrosanta». A Udine ieri per partecipare alla presentazione del terzo master post universitario sul diritto comunitario in materia di trasporti, Maresca ha ribadito che «l' Autorità portuale deve innanzitutto vigilare sulla sicurezza del lavoro nel porto» e che, vista l' eccezionalità dell' ondata di maltempo che si era abbattuta sulla città, «la decisione di bloccare le attività in porto è stata molto sensata. Trovo del resto particolarmente fuori luogo le polemiche di questi giorni con il porto di Capodistria dove invece si è lavorato - ha precisato Maresca -; loro sono responsabili della sicurezza nel loro scalo, io in quello di Trieste. E ribadisco che bloccare tutto per una settimana è stato un bene».

Il presidente dell' Autorità portuale, nel difendere le scelte fatte, ha ribadito che «sarebbe stato da incoscienti mandare al lavoro operai, su gru alte anche quaranta metri, con la bora a oltre cento chilometri all' ora e con le banchine ghiacciate. Per questo ribadisco - ha concluso - che aver bloccato tutto è stata una decisione saggia e necessaria».

ANIMALI A RISCHIO

Una civetta è solo l'ultima dei tanti ospiti, randagi o selvatici, in difficoltà per il gelo

E l'Enpa diventa l'arca di Noè

Una infreddolita civetta è entrata in un'abitazione spaventando a morte la proprietaria dell'appartamento, la quale si è chiusa in bagno. A «salvarla» sono giunti prontamente i volontari dell'Enpa che hanno ricoverato il volatile notturno al centro di via Marchesetti.

È accaduto anche questo nella settimana del grande freddo polare. Le condizioni meteo hanno messo a rischio gli animali selvatici e quelli randagi che abitualmente vivono nelle nostre strade. L'attività dell'Enpa, che non si è mai interrotta malgrado il black-out dei servizi, è riuscito a salvare molti animali in pericolo. Spiega il presidente del sodalizio Gianfranco Urso: «Abbiamo ricevuto tantissime chiamate dai triestini preoccupati per i colombi o per i gattini privi di cibo e in preda alla neve. Siamo accorsi più volte, ricoverando nel nostro centro gli animali in difficoltà».

Il presidente con la guardia zoofila Enrica Millo si è recato sulle Rive e in piazza Ponterosso per sfamare gabbiani e colombi. Questi ultimi infatti, dopo essere rimasti «orfani» del loro abituale punto di riferimento di piazza Vittorio Veneto impegnato nei lavori, si sono sparpagliati in varie zone di Trieste. Nella piazza trovavano il cibo grazie alla bontà di molti anziani che li sfamavano giornalmente con pane e granaglie. Alcuni volontari hanno anche distribuito del pane all'interno del Boschetto per evitare che i cinghiali che vi vivono scendessero a cercare cibarie verso la parte bassa del bosco e cioè a San Giovanni, mettendo così a rischio la propria e l'altrui incolumità

In via Marchesetti in questi giorni sono ricoverati anche due gheppi, una poiana, un falco picchiaiolo e molti uccelli esotici. Tra questi, un cardinale rosso dal ciuffo del quale, così come di tutti gli altri, è assolutamente vietato il commercio. Gli uccelli erano stati sequestrati dalla guardia di finanza di Pordenone.

da. cam.

Anche gli animali hanno patito il freddo di questi giorni.

I consulenti della Procura hanno presentato la perizia sull'incidente avvenuto il 19 aprile dell'anno scorso a Zaule

«Il crollo della gru si poteva evitare»

Mancavano le istruzioni di montaggio e non erano state applicate le norme di sicurezza

La disgrazia costò la vita all'operaio Salvatore Criscuolo, altri quattro operai rimasero feriti. L'attrezzatura era destinata al porto di Capodistria.

Errori a tutti i livelli. Nel montaggio, nella pianificazione del trasferimento a bordo di una chiatta, nel posizionamento dei binari ma anche nell'applicazione delle norme di sicurezza sul lavoro.

I consulenti della Procura si sono espressi sul crollo dell'enorme gru da 700 tonnellate destinata al porto di Capodistria ma piombata al suolo sulla banchina del canale industriale di Zaule. Era il 19 aprile dello scorso anno e un operaio rimase schiacciato tra le lamiere. Salvatore Criscuolo morì dopo 19 giorni di atroci sofferenze. Altri operai finirono all'ospedale con fratture, contusioni, traumi ed escoriazioni: Franco Bacac, Armando Esposito, Luciano Marotto e Mauro De Gennaro lavoravano sulla gru mentre gli argani avevano già iniziato a trascinarla verso la nave. Esposito era a 40 metri d'altezza accanto al povero Criscuolo. Marotto e Bacac a 16.

Secondo i consulenti del pm Maddalena Chergia il crollo della gru non è stato provocato da un unico sbaglio ma piuttosto da una serie concatenata di errori.

La società austriaca «Voest Alpine», progettista della gru, non ha fornito alla «Ortolan Mare» incaricata della costruzione, tutte le indicazioni tecniche necessarie. Non ha specificato i limiti funzionali di un nuovo giunto che collegava i carrelli alla struttura della gru. In questo modo il montaggio è avvenuto in modo diverso da quello previsto dal progetto e i tecnici austriaci che avrebbero dovuto controllare la realizzazione, sono rimasti in silenzio. Muti.

In sintesi la gru destinata a Capodistria è stata costruita in modo adeguato nel cantiere triestino ma ruotata di 90 gradi rispetto alla posizione fisiologica in cui avrebbe dovuto operare nel porto sloveno. Da qui un'enorme instabilità, rivelatasi fatale al momento del trasferimento a bordo della chiatta.

La gru crollata in un'immagine d'archivio. I periti della Procura hanno terminato i rilievi.

Lungo le banchina dei porti le gru di queste dimensioni si muovono su binari paralelli alle bachine. Basta pensare al Molo settimo e a quelle gru. Invece lungo il canale industriale di Zaule, la gru destinata a Capodistria, è stata trainata a bordo della chiatta lungo binari perpendilari alla banchina stessa ma con l'enorme braccio posto in posizione di lavoro. Da qui la perdita d'equilibrio e il crollo determinato in buona parte dai nuovi giunti lenticolari, per nulla resistenti agli sforzi laterali.

Ma non basta. Anche il terreno su cui sono stati posti i binari non è risultato idoneo a sopportare una massa di 700 tonnellate. Secondo il progetto e secondo il Piano di sicurezza il terreno doveva essere livellato con piattaforme di calcestruzzo, mentre i binari avrebbero dovuto essere collegati con traversine.

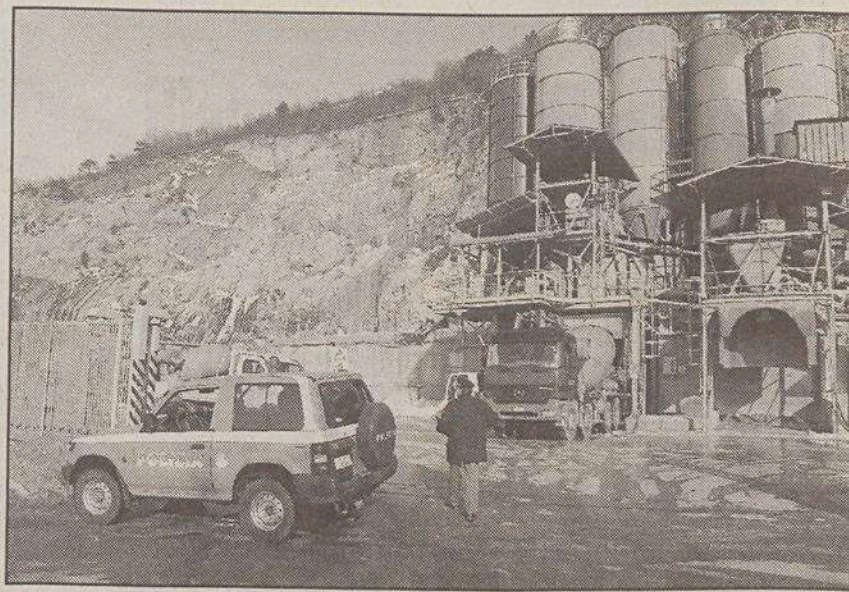
Invece le rotaie erano saldate su piastre d'acciaio, e non c'erano traversine che le collegavano. Il terreno, ricavato nell'area della ex Vetrobel, non era omogeneo. Da qui un cedimento e un dislivello tra carrello anteriore e posteriore della gru di almeno 10-12 centimenti.

L'ultimo errore, sempre secondo il consulente della Procura, è stato quello di mettere in movimento gli argani quando un gruppo di operai stava ancora lavorando sulla gru a svariati metri di altezza dal suolo. Salvatore Criscuolo era a 40 metri d'altezza e per lui non c'è stato scampo. E' finito sul cemento della banchina.

Oggi nel cantiere della «Ortolan Mare» altre enormi gru sono in costruzione. Quella destinata a Capodistria, è stata fatta a pezzi nei mesi scorsi e le lamiere scatolate, assieme ai tiranti e ai carrelli, sono accastati al margine del canale di Zaule. Nelle prossime settimane inizierà la battaglia legale. Sia per definire le responsabilità penali della morte dell'operaio, sia per stabilire chi dovrà assumersi l'onere finanziario di ricostruire un'altra gru per il porto di Capodistria.

Claudio Ernè

Infortunio alla cava San Giuseppe

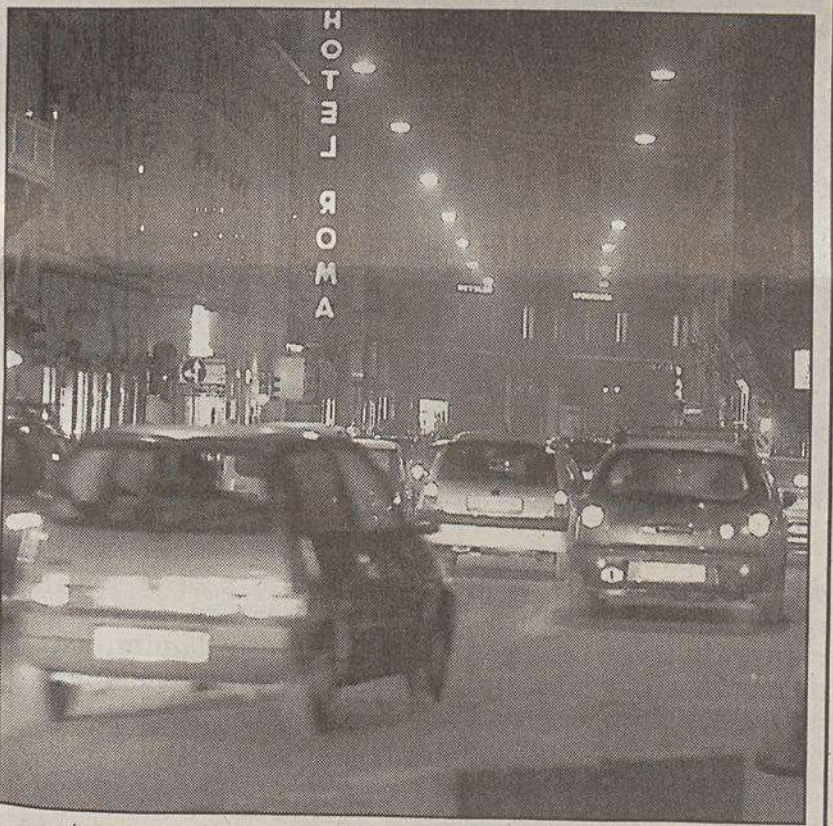
Operaio precipita dalla macchina escavatrice: ferito

La cava San Giuseppe dove si è verificato l'infortunio.

Cade dalla macchina escavatrice e rimane ferito. L'infortunio sul lavoro si è verificato ieri mattina alla cava San Giuseppe, lungo la strada per Basovizza, nei pressi del bivio ad «H».

D.F., dipendente dell'Italcementi, ha riportato - fortunatamente - ferite lievi. I medici del pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara gli hanno diagnosticato alcune lesioni guaribili in una decina di giorni.

L'infortunio si è verificato durante la normale attività lavorativa. D.F. è stato soccorso da un'ambulanza del «118». Sul posto una pattuglia della squadra volante del Commissariato di Opicina e i tecnici del settore antinfortunistica dell'Azienda sanitaria.

Da venerdì i valori in costante aumento

Riecco le polveri sottili: domenica in piazza Goldoni «sforato» il limite massimo

Attenuatasi l'emergenza neve, ecco un altro acciacco per la salute urbana. La concentrazione giornaliera delle polveri sottili nell'aria è infatti sensibilmente salita in questi ultimi tre giorni, come attestano i dati resi noti dall'Arpa.

E domenica scorsa, in piazza Goldoni, la centralina ha registrato addirittura una sforamento dei limiti massimi, mentre in piazza Libertà sono stati registrati valori che cominciano davvero ad approssimarsi alla concentrazione limite di 60 microgrammi per metro cubo.

Vediamo nel dettaglio il «bollettino» delle polveri sottili proprio di domenica: in piazza Goldoni 63 microgrammi per metrocubo; in piazza Libertà 51, in via Carpineto 25, a Muggia 22.

L'«impennata» delle polveri sottili è stata costante da venerdì 10, quando le centraline di piazza Libertà, Goldoni, via Carpineto e Muggia facevano segnare dati pressochè identici, rispettivamente di 36, 34, 35 e 35 microgrammi per metrocubo. Il giorno successivo, sabato, primo sensibile innalzamento in piazza Goldoni, con 54 microgrammi, mentre in piazza Libertà il valore toccava i 48 microgrammi e a Muggia i 40.

Calato il vento e rimessosi in moto quasi normalmente il traffico urbano, dunque, lo smog ha cominciato di nuovo a rendere pesante l'aria del centro. Anzi, nelle gallerie, ieri si faceva notare un pulviscolo grigio e spesso, che rendeva l'aria irrespirabile.

La presidenza della società di Bagnoli della Rosandra all'ingegner Sergio Razeto, che rileva un imprenditore finlandese

Wartsila, il testimone passa a un italiano

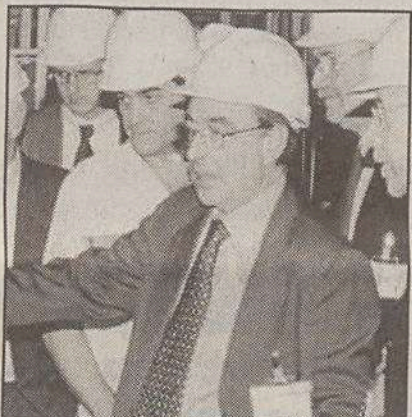
L'azienda ottimista: «E' un segnale di fiducia nello staff di Trieste»

Cambio al vertice di Wartsila Italia. La presidenza della società motoristica di Bagnoli della Rosandra passa da un imprenditore finlandese a un ingegnere italiano, Sergio Razeto, che ricoprirà anche la veste di amministratore delegato.

Cinquantadue anni, genovese, in Wartsila Italia, Razeto ricopriva dal '97 la posizione di vicepresidente del Manufacturing e componente del Management Team. Ha iniziato la sua carriera presso i CNR, Cantieri Navali Riuniti di Genova, nello stabilimento di Riva Trigoso, passando successivamente dall' esperienza degli stabilimenti Oarn alla Direzione della MGN, società di riparazione e assistenza tecnica per motori e componenti. Negli anni '90 è approdato a Trieste come direttore di produzione. E adesso succede al finlandese Jukka Ylanen.

Lo stabilimento di Bagnoli della Rosandra.

La designazione del nuovo presidente italiano viene letta come un segnale di fiducia nello staff triestino da parte dell' azionista della società, la finlandese Wartsila Corporation, a cinque anni dall' acquisizione dello stabilimento dalla Grandi Motori.

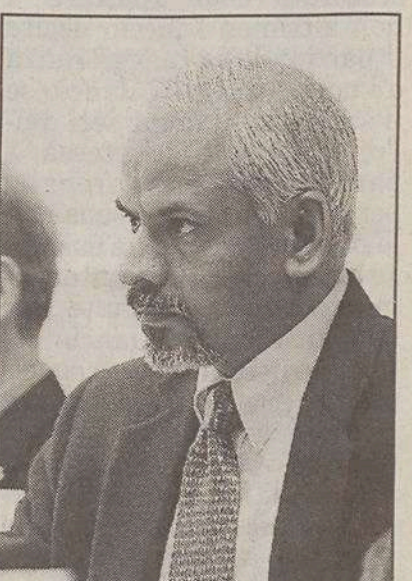
Negli ultimi anni – ricordano in una nota i responsabili dell'azienda – è stata portata a termine una riorganizzazione con un turn-over che ha portato a oltre 250 nuove assunzioni. Riscontri che hanno spinto la casa madre Wartsila a trasferire a Trieste la costruzione dei motori Wartsila 26 e 38 prima prodotti nello stabilimento di Zwolle in Olanda.

Sergio Razeto

Sempre allo stabilimento di Bagnoli della Rosandra è stata assegnata la produzione dei motori prototipi Sulzer RT-flex, una nuova classe di prodotti all' avanguardia nella tecnologia dei grandi motori a due tempi. I primi due motori sono stati ultimati alla fine del 2002.

In una situazione di mercato internazionale difficile, il carnet d'ordini di Wartsila Italia, focalizzato sui motori a due tempi Sulzer RTA e motori a quattro tempi Wartsila e Sulzer, propone un carico di lavoro per l'anno in corso.

Lo stabilimento di produzione di Trieste, che si sviluppa su un'area di circa 550 mila metri quadrati di cui 150 mila coperti, è il più grande del Gruppo Wartsila.

Si insedierà in marzo

Si presenta oggi Sreenivasan, nuovo direttore al Centro di fisica

Katepalli R. Sreenivasan

Oggi, alle 11, nella Seminar room del Centro internazionale di fisica teorica «Abdus Salam», il nuovo direttore Katepalli R. Sreenivasan verrà presentato ufficialmente alla città. Nominato dall'Unesco alla direzione del Centro lo scorso novembre, Sreenivasan succede a Miguel Virasoro e assumerà il suo incarico nel prossimo marzo. Fino ad allora sarà il professor Erio Tosatti a mantenere la direzione ad interim.

Il professor Sreenivasan, che ieri ha già conosciuto i ricercatori del Centro di fisica, è nato in India 56 anni fa, è sposato, ha due figlie e attualmente insegna nei dipartimenti di fisica e ingegneria meccanica dell'Università del Maryland, dove dirige l'Istituto di scienze fisiche e tecnologia. E' considerato un'autorità mondiale nel settore della dinamica dei fluidi, che ha studiato a vari livelli. Sreenivasan ha compiuto gli studi in India, è stato ricercatore in Australia, poi è passato a lavorare alla Johns Hopkins University di Baltimora e alla Yale University.

La singolare vicenda dell'avvocato Cattarini ripreso in aula da un giudice perché aveva collegato il computer portatile a una presa di corrente

Si era autodenunciato per furto di elettricità: assolto

Innocente. Anzi benemerito dell'informatica applicata ai processi penali.

Il procuratore aggiunto di Bologna Luigi Persico, ha chiesto ieri l'archiviazione dell'esposto di un avvocato triestino che si era autodenunciato per furto di energia elettrica. L'autodenuncia era diretta conseguenza di ciò che era avvenuto in un'aula del Tribunale. Un giudice aveva «ripreso» il legale perché a suo dire quest'ultimo non doveva utilizzare il proprio computer portatile dopo averlo collegato a una presa della corrente dell'aula. Collegandolo alla rete commetteva un furto.

L'episodio risale al 14 settembre dello scorso anno ed è avvenuto nell'aula del Tribunale penale nel corso di un «riesame». Il legale che si è autodenunciato per furto è l'avvocato Riccardo Cattarini che opera tra Trieste e Monfalcone. Il magistrato che lo ha «ripreso» ipotizzando il reato di furto di corrente elettrica, è il giudice Fabrizio Rigo, in quella udienza giudice a latere.

L'autodenuncia è stata presentata in dicembre alla Procura di Trieste che l'ha trasmessa a quella di Bologna, competente a giudicare i colleghi del capoluogo giuliano: nel documento l'avvocato Cattarini aveva fatto i nomi di numerosi magistrati del Tribunale e della Corte d'appello che in precedenza gli avevano consentito l'uso del computer portatile in udienza, previo collegamento alle rete elettrica.

La Procura di Bologna ha risolto il caso a tempo di record, in un mese o poco più: innocente. Ecco le motivazioni. «Si deve prender atto - scrive il procuratore Luigi Persico - della assoluta insussistenza di qualunque illiceità nella prassi ormai generalizzata, durante le udienze, di inserire nelle prese dell'alimentazione elettrica computer portatili, sia da parte dei magistrati, dei consulenti e degli avvocati difensori. Nessun reato sussiste».

Continua il procuratore: «E' un po' singolare, mentre da più parti si propone di arrivare a un processo informatizzato al posto di quello cartaceo, porsi il problema di chi pagherà quei pochi watt di energia elettrica. Tuttavia, a parte le nozioni coloristiche, si rinvengono nel Codice, sufficienti elementi testuali per affermare che tra i consumi indispensabili per il funzionamento del servizio Giustizia, vi sono anche i consumi di energia elettrica per lo svolgimento delle udienze con la partecipazione attiva di tutti i soggetti che del processo sono indispensabilmente protagonisti. Che tra i consumi ammissibili debbano comprendersi anche quelli concernenti gli strumenti tecnici ordinari dei difensori, discende da una interpretazione delle facoltà dei difensori. Diversamente opinando, si imporrebbe un risibile onere ai difensori di presentarsi in udienza con una congrua scorta di accumulatori, vista la limitata autonomia delle batterie dei computer portatili».

c.e.

«Spariti» gli obiettori di coscienza, i costi praticati sono stati giudicati troppo alti. Il servizio passa alla Sogit

Ambulanze del 118, «tagliata» la Cri

Ma nel riassetto del sistema d'emergenza il numero dei mezzi operativi resterà lo stesso

Le ambulanze del 118 non saranno dimezzate. Il numero dei mezzi in servizio sul territorio della provincia di Trieste rimane quello di sempre. L'unica novità riguarda l'ingresso della Sogit, che da lunedì prossimo metterà a disposizione due ambulanze, con il relativo personale, al posto di due degli automezzi finora garantiti dalla Croce rossa.

Il nuovo assetto del sistema d'emergenza, frutto di una recente convenzione di durata annuale, è stato illustrato ieri mattina in una conferenza stampa dal direttore sanitario dell'Azienda per i servizi sanitari, Sergio Monardo, e dal responsabile del 118 Walter Zalukar. A lanciare l'allarme sul futuro del servizio erano stati gli esponenti delle Rappresentanze sindacali di base della Cri e dell'Ugl che avevano segnalato l'imminente ridimensionamento delle ambulanze e la conseguente disoccupazione per una trentina di precari, causa un problema economico in merito alla convenzione tra Croce rossa e Azienda sanitaria.

Sergio Monardo e Walter Zalukar presentano il servizio.

«Il servizio per i cittadini - ha spiegato ieri il dottor Monardo - resta inalterato. Ciò che cambia è che delle tre ambulanze fornite dalle associazioni convenzionate, due saranno della Sogit e una della Cri».

A motivare la sostituzione è un problema di costi. «Fino allo scorso anno - dice Walter Zalukar - i costi della Croce rossa si attestavano su 25 euro circa l'ora e risultavano dunque piuttosto contenuti. Venuti meno per la riforma nazionale della leva gli obiettori di coscienza, le tariffe sono però aumentate. La Cri ha infatti chiesto una tariffa oraria di 62 euro per mantenere in servizio ciascuna delle sue tre ambulanze (due di giorno e una di notte) mentre per un solo mezzo il costo scendeva a 44 euro l'ora».

La Sogit, è stato spiegato nell'incontro, ha proposto invece una tariffa di 36 euro l'ora. «La scelta - spiega Sergio Monardo - era dunque inevitabile, perché a parità di requisiti tecnici e professionali un ente pubblico quale l'ASS non può scegliere l'offerta più elevata».

Da lunedì, per gli interventi d'emergenza saranno dunque in campo - accanto alle tre ambulanze dell'ASS con personale aziendale (autista, infermiere e ausiliario) - un automezzo della Cri e due della Croce dell'Ordine di San Giovanni, con a bordo operatori tecnici. A supportare il tutto, l'auto con il medico a bordo e un'équipe in pronta disponibilità.

Da lunedì in servizio due ambulanze Sogit, una della Cri.

Cattinara, Bruno Martinelli a capo della Clinica ortopedica

Il consiglio di facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Trieste ha affidato al professor Bruno Martinelli la direzione della Struttura assistenziale complessa di Clinica Ortopedica e traumatologica del presidio ospedaliero di Cattinara.

Questa scelta - informa una nota della direzione dell'Azienda ospedaliera di Trieste - è stata attuata nel quadro di una riorganizzazione complessiva della struttura ospedaliera finalizzata a migliorare i servizi offerti alla cittadinanza, second oquanto previsto dal piano presentato alla Regione.

Il professor Martinelli lascia pertanto la direzione della Struttura complessa ospedaliera di Ortopedia e traumatologia dell'ospedale Maggiore, direzione che - nelle more dell'espletamento della procedura di concorso avviata - rimane affidata al dottor Giulio Bonivento.

Il vice del partito interviene sul «messaggio» lanciato dal segretario, che aveva rivendicato un assessorato

«Ma l'Udc non pensa solo alle poltrone»

Ferrara rimbecca Marini: «Non faremo trattative sul voto al bilancio comunale»

Una poltrona, oppure guerra? In vista di un probabile rimpasto nella giunta comunale, il messaggio lanciato domenica dal segretario provinciale (e consigliere regionale) dell'Udc Bruno Marini era suonato preciso: «Se Renzo Codarin si dimette un assessorato deve spettare a noi, altrimenti faccio uscire il partito dalla maggioranza e i nostri voti sul bilancio se li scordano». Ma già ieri dall'interno dell'Udc stessa è partita una brusca frenata: per carità, nessuno pensa alle poltrone bensì alle esigenze dei triestini. E un documento così importante per la città come il bilancio comunale non sarà certo oggetto di vil trattativa...

In questi termini si esprime il vicesegretario provinciale dell'Udc Maurizio Ferrara, indicato tra l'altro da Marini - assieme agli altri due consiglieri comunali del partito, Maurizio Marzi e Franco Ferrarese - come uno dei nomi ipoteticamente candidabili per un assessorato comunale. Il vice di Marini «con delega a rappresentare il partito nelle scelte politico-amministrative che riguardano il Comune» chiarisce dunque la propria posizione in merito alla faccenda. Primo, scrive, «non ritengo questo il momento per affrontare tale questione a fronte soprattutto del problema emergenza neve che ha coinvolto seriamente l'amministrazione comunale causa i gravi noti disagi per la cittadinanza. L'impegno primario di chi oggi amministra - chiosa Ferrara - deve essere quello di individuare le responsabilità dell'accaduto e intervenire da subito per rimuovere tutto ciò che ha ostacolato l'operatività e quindi la tutela dei cittadini». Secondo, nessuna riunione di maggioranza è stata convocata al momento sulla questione del rimpasto. Terzo, aggiunge ancora Ferrara, la Cdl deciderà a breve le strategie politiche in vista delle prossime regionali e di conseguenza, «se necessario, eventuali» rimpasti in giunta.

Maurizio Ferrara

Ad ogni modo ogni decisione su poltrone e dintorni «sarà presa esclusivamente dal Comitato provinciale escludendo sin d'ora» trattative sul voto dell'Udc al bilancio comunale. Del resto, si ripete Ferrara, Forza Italia e An sono «ben consapevoli della normale esigenza di coinvolgere tutti i partiti della coalizione di maggioranza nella giunta comunale», e insomma di messaggi e ultimatum non c'è alcun bisogno...

Piero Camber (Fi): «Condivisa ogni scelta nella maggioranza» Paris Lippi (An): «Prima di chiedere dimostrino il grado di visibilità che hanno»

Paris Lippi

A raffreddare ulteriormente la situazione arrivano le parole del capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale Piero Camber, che smentisce l'esistenza di qualsivoglia problema di voti sul bilancio e si concede una tiratina d'orecchi al segretario della Udc: «In effetti Marzi, Ferrara e Ferrarese mi sono sembrati un po' sbigottiti: diciamo che quella di Marini - ospite sempre gradito ai tavoli della Cdl - è stata un'uscita intempestiva... Comunque ogni scelta nella maggioranza è e sarà assolutamente condivisa. Del resto l'Udc ha appena avuto un assessorato in Provincia con Claudio Grizon, e nel contesto delle candidature per le regionali si terrà certo conto della sua posizione...» Tutto sotto controllo insomma, chiude Piero Camber inserendo nel quadretto anche la Bell'Italia di Sgarbi: «Siamo tutti amici...»

«L'Udc? Per ora deve soltanto parlare con Forza Italia: è un problema loro, non nostro», commenta invece il presidente provinciale di An Paris Lippi, che va subito al sodo e rimanda ogni ulteriore risposta alle richieste degli alleati «al momento in cui l'Udc si farà contare». I centristi non vogliono finire schiacciati tra i pesi massimi di An e Forza Italia? Bene, sorride Lippi: «Per ora la rappresentatività, con l'assessorato in Provincia e con posti in vari consigli di amministrazione, ce l'hanno. Tocca a loro adesso dimostrare che godono pure di visibilità...»

p.b.

Risanamento della terrazza e prolungamento dello spazio fruibile

Barcola, i bagnanti del Bivio avranno la «spiaggia naturale»

Il bivio di Miramare, area libera privilegiata in estate da molti bagnanti.

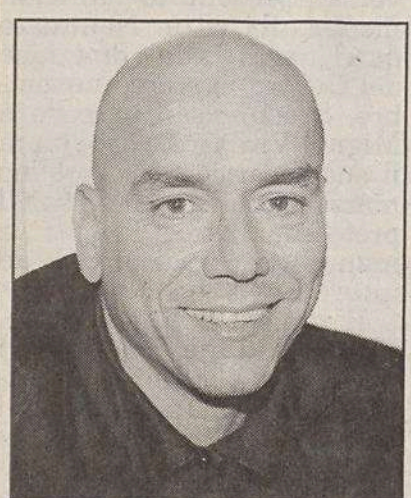
Costerà 30 mila euro la realizzazione di una «spiaggia naturale al Bivio di Miramare». Questa la denominazione dell'intervento deliberato pochi giorni fa dalla giunta comunale che ne ha approvato il progetto esecutivo.

Niente sabbia a Barcola, naturalmente: il tutto consisterà in un'opera di risanamento della terrazza del Bivio, alla quale si aggiungeranno - in direzione Miramare - una quarantina di metri di spazio la cui fruibilità verrà migliorata: in questa striscia di terreno infatti, spiega l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi, verranno posizionati degli scogli di medie dimensioni che saranno poi ricoperti da ghiaia, così da creare appunto una sorta di «spiaggia».

L'obiettivo dell'amministrazione è quello di rendere agibile al pubblico la rinnovata area nel corso della prossima estate, denaro permettendo: per avere i 30 mila euro necessari l'amministrazione dovrà infatti accendere un mutuo.

Un'area di 40 metri circa sarà creata posizionando scogli ricoperti da ghiaia. Si punta a concludere l'opera entro l'estate

L'operazione si profila in realtà più modesta di quanto annunciato l'estate scorsa, quando si parlava di una passerella a mare e di strutture in legno destinate a creare un bagno effetto *Belle époque*. La situazione finanziaria ha indotto l'amministrazione a ridimensionare i propri progetti, «ma lo spirito - conferma Rossi - resta quello di restituire al pubblico una zona balneabile» dopo le polemiche della scorsa estate.

L'ipotesi di «privatizzazione» del Bivio (la Lega Navale aveva presentato alla Regione la richiesta di concessione per le tre terrazze a mare che vanno fino al bagno militare) aveva infatti scatenato l'ira di centinaia di frequentatori estivi del sito che non avevano perso tempo a firmare le dovute petizioni. Il Comune aveva alla fine inoltrato la propria domanda di concessione agli uffici regionali, che da poco hanno dato l'ok.

Interrogazione in Comune di Omero (Ds) su un episodio che ha visto protagonisti dei vigili urbani

Cane senza guinzaglio, padrone in manette

Fabio Omero (Ds)

Un cane senza guinzaglio, un diverbio scoppiato tra alcuni vigili urbani, poi rimasti contusi, e il proprietario che alla fine è stato ammanettato. Questo episodio finirà in Consiglio comunale. Fabio Omero, consigliere comunale dei Ds-Ulivo ha infatti presentato un'interrogazione all'assessore alla vigilanza Enrico Sbriglia con richiesta di risposta scritta e in aula in merito all'intervento dei vigili urbani.

«Il giorno 11 gennaio tra le 12.30 e le 13 in piazza della Valle - si legge nell'interrogazione - una pattuglia della polizia municipale è intervenuta nei confronti di un giovane perchè non teneva il cane al guinzaglio, così come previsto dal regolamento municipale. A seguito di un diverbio il giovane è stato fermato e, a detta di testimoni, ammanettato con le braccia dietro la schiena e caricato di forza sul mezzo della polizia municipale. Nel frattempo era stata fatta intervenire anche una seconda pattuglia. Merita ricordare che tutto ciò avveniva mentre la città viveva la grave situazione di disagio dovuta all'emergenza neve. Nel corso del pomeriggio il giovane è stato rilasciato, mentre i vigili urbani si sono recati al pronto soccorso per farsi medicare. Interrogo l'assessore - conclude Omero - per conoscere la versione ufficiale del fatto e per conoscere i dati della prognosi dei vigili urbani.»

Gasolio agevolato Ricarica delle tessere al via da domani

La Camera di commercio ricorda che a partire da domani verranno ricaricate le tessere di gasolio agevolato.

L'assegnazione, precisa l'ente camerale, avrà validità sino al 28 febbraio e verrà rinnovata secondo cadenza bimestrale. Il contingente di gasolio agevolato ammonta per quest'anno a 23 milioni di litri per la provincia di Trieste, cui si aggiungono i 5 milioni di litri destinati alla provincia di Udine.

Il regime di gasolio agevolato è stato rinnovato dal Parlamento anche per quest'anno in sede di approvazione della legge Finanziaria, grazie a un articolo inserito in uno degli emendamenti che lo stesso governo, dopo le pressioni compiute da maggioranza e opposizione, aveva apportato al testo originario della legge.

Scambi commerciali Prorogato l'accordo con Slovenia e Croazia

Il Commissariato del governo nella Regione informa che il ministero per le Attività produttive ha prorogato per il 2003, e a partire da domani, l'accordo relativo agli scambi commerciali frontalieri della nostra provincia con la Slovenia e con la Croazia, con particolare riguardo alle merci inserite nelle liste C e D allegate all'accordo stesso. Sono confermate le zone specifiche di operatività degli scambi, individuate nella provincia di Trieste da una parte e nelle zone di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia dall'altra. Per l'ammissione al riparto dei contingenti di merci, le ditte interessate dovranno consegnare entro le 13 del 21 febbraio regolare domanda in bollo al Servizio commercio estero del Commissariato del governo, in piazza Unità d'Italia 8, secondo piano, stanza 46. Per eventuali informazioni tel. 0403731445 o 3731496.

MUGGIA L'assessore regionale Dressi precisa gli orientamenti per l'area appena acquisita dalla Teseco, società specializzata nelle bonifiche ambientali

All'ex Aquila industria mista a commercio

Il presidente dell'Ap Maresca è d'accordo ma sottolinea ancora il legame tra porto e aziende manifatturiere

La proposta è emersa nell'incontro fra i sindaci di Muggia e Capodistria, in cui si è discusso anche di commercio e infrastrutture

A Rabuiese un polo turistico e di servizi

Il rilancio turistico della costa muggesana avverrà anche in sinergia con quanto previsto al di là del confine. Tra Capodistria e Muggia e, in senso più ampio, anche Trieste, dovrebbero poi nascere stretti legami in campo infrastrutturale, commerciale e turistico, prima, ma anche, e soprattutto, dopo l'entrata della Slovenia nell'Unione Europea.

Varie le idee e le proposte emerse ieri a Capodistria in un incontro tra il nuovo sindaco della città slovena, Boris Popovic, e il sindaco di Muggia Lorenzo Gasperini, accompagnati dai relativi vicesindaci Alberto Scheriani e Paolo Prodan.

Un incontro voluto proprio da Popovic per intavolare discorsi di collaborazione stretta con il comune limitrofo. «Popovic lo ritengo un amministratore dinamico, con tanta voglia di fare, distaccato dagli schemi politici e vicino alle esigenze dei cittadini - ha commentato Gasperini -. Abbiamo condiviso tante idee sulla gestione del territorio».

Da parte slovena, varie le esigenze e le aspirazioni in una visione transfrontaliera: dalla rete per gas, acqua e fognatura (da concordare con l'Acegas), alla viabilità, alla promozione turistica. In quest'ultimo caso, vedute concordi sullo sviluppo transfrontaliero della pista ciclabile, della Traversata muggesana, ma anche sulla riapertura del valico di Cerei.

Nell'incontro di ieri si è parlato anche di trasporti pubblici, con l'idea di creare nuove linee, anche marittime, da concordare con Trieste Trasporti.

Gasperini con il sindaco di Capodistria Popovic. In secondo piano il vicesindaco capodistriano Scheriani.

L'accento è stato posto pure sulle costruende autostrade: entro il 2006 l'autostrada slovena arriverà fino a Scoffie, mentre a febbraio partirà la costruzione della Lacotisce-Rabuiese. E il valico internazionale subirà grandi trasformazioni dopo l'entrata della Slovenia nell'Unione europea, nel 2004.

«Si pensa a creare a Rabuiese un polo di attrazione turistica e di servizi. da concordare assieme», dice Gasperini. Capodistria punta più in alto: «Forse anche un polo fieristico, ma di questo dovremo parlare anche con Trieste», afferma Scheriani.

Ma sarà soprattutto il turismo a catalizzare l'attenzione degli amministratori di qua e di là dal confine. Da una parte Muggia, con la sua costa, ancora in progettazione. Dall'altra Ancarano e Lazzaretto, con strutture già avviate, ma anche vari progetti, come ad esempio un parco divertimenti acquatico, anche se per ora rimane allo stato di idea.

Gasperini commenta: «Se a Muggia esiste già un porto turistico, oltre confine verrà sviluppato ciò che manca per una fruizione globale della costa. Il rilancio pubblicitario sarà comune, ad esempio, con depliant in varie lingue che promuoveranno tutta la fascia costiera, da Muggia ad Ancarano».

E il vicesindaco di Capodistria, Scheriani, aggiunge: «La nostra volontà e di lavorare in senso sovracomunale, coinvolgendo le località di Crevatini, Ancarano e Muggia allo scopo di offrire servizi turistici, e non solo, di qualità a basso costo, Se mettiamo assieme le forze ce la possiamo fare».

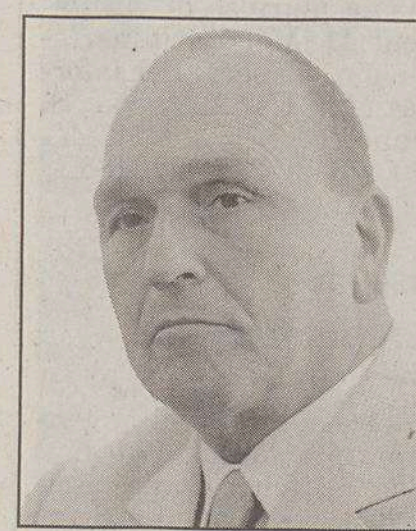
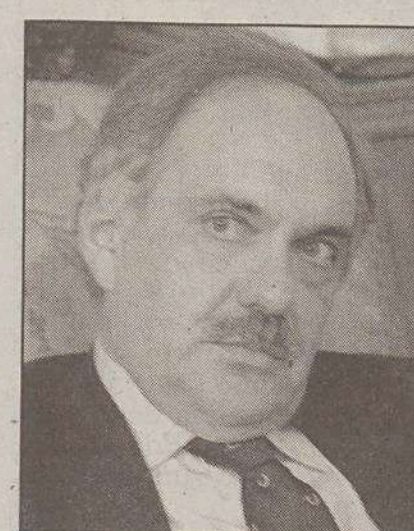
L'incontro di ieri è stato solo «il primo di una lunga serie», come hanno promesso entrambi gli amministratori. Domani, intanto, Popovic incontrerà il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, mentre a breve è previsto un primo incontro informale («magari una cena», dice Gasperini) anche con i dirigenti di Trieste Trasporti e dell'Acegas.

Sergio Rebelli

Niente aree portuali nel comprensorio ex Aquila, che si avvia a passi forzati verso un futuro di industria mista a commercio, probabilmente con la realizzazione di un «parco commerciale» sullo stile delle cittadelle già presenti in altre regioni italiane. Queste le anticipazioni dell'assessore regionale all'Industria e al commercio, Sergio Dressi, dopo la cessione dei terreni dell'ex raffineria alla Teseco spa, società specializzata nelle bonifiche ambientali e nello smaltimento rifiuti.

Una conferma della linea che si vuole seguire arriva anche dal presidente dell' Autorità portuale, Maurizio Maresca, che continua però a considerare la zona anche come un'area di naturale sviluppo per il porto.

«Il primo obiettivo – spiega Dressi – sarà quello di provvedere più celermente possibile alla bonifica dell' intero sito, la cui destinazione sarà di tipo industriale allargato, con la consapevolezza che, per ottenere i fondi pubblici necessari alla bonifica, si potrebbe prevedere anche di riservare una parte dell'area, più o meno un quarto, alla realizzazione di un parco commerciale», anticipando parte del contenuto degli incontri previsti a partire dalla prossima settimana con i nuovi proprietari del comprensorio.

La convenienza economica dell'intervento, per la Teseco, si baserà quindi, con ogni probabilità, sulla richiesta di ottenere una nuova destinazione d'uso per parte dell'area: una destinazione commerciale, con

L'assessore Dressi

Il presidente Maresca

conseguente aumento dei valore dei terreni, e la possibilità di insediare un parco commerciale con annesse strutture ricettive e ricreative, sulla falsariga di quelli già esistenti in Lombardia e in altre regioni.

Con quali garanzie per gli interessi del nostro territorio? «Che non si aprirà alcun parco commerciale finche non sarà stata effettuata la bonifica completa. È una garanzia necessaria, anche in considerazione del fatto che - spiega ancora l'assessore -. Quell'area è fondamentale per la crescita commerciale della nostra città».

Una veduta della zona che sarà bonificata dalla Teseco.

Fondamentale però anche per l'industria, tanto che esistono già numerosi «clienti»... «Sì, sono numerosi gli imprenditori, anche di fuori regione, che sarebbero disposti a aprire nuove attività - conferma Dressi - ma non trovano aree. Il giorno che dovessimo averle a disposizione staremmo pochissimo a riempirle». Niente nomi, anche se si sa che le attività industriali riguardano soprattutto il settore alimentare e quello metalmeccanico.

Le ipotesi allontanano dunque la possibilità che l'area venga dedicata allo sviluppo portuale... «È ormai assodato che quel tipo di sviluppo avverrà sull' area dove adesso sorge la Ferriera - conclude l'assessore regionale -. Una scelta che è finanziata dalla Legge obiettivo».

Dello stesso avviso anche il presidente dell'Autorità portuale, Maurizio Maresca, che però sottolinea ancora una volta il legame tra porto e industria. «Ho appreso dalla stampa il passaggio di proprietà del comprensorio, che ci riguarda relativamente alle concessioni della parte demaniale marittima. Per l'Autorità portuale poco rileva chi sia il proprietario di quella che consideriamo però una naturale area di sviluppo per il porto, anche se voglio ancora una volta sottolineare che porto e industria, a Trieste, sono una realtà inscindibile per lo sviluppo».

Riccardo Coretti

CIRCOSCRIZIONI Una mozione contro l'esposizione di riviste osé sarà esaminata stasera dal consiglio di San Giacomo-Barriera Vecchia

Guerra al materiale porno nelle edicole

Pahor (Fi): «Ci rifacciamo al decreto che pone un limite a questo andazzo»

«Se non togli dall'esposizione le riviste porno, potresti ritrovarti con la licenza di vendita interdetta». Così recita un punto della mozione che il gruppo di Forza Italia-Udc presenterà oggi all'attenzione dell'intero consiglio circoscrizionale di San Giacomo-Barriera Vecchia.

Il documento – spiega il presidente del parlamentino, Silvio Pahor (Forza Italia) si rifà al decreto legislativo 170 del 2001, che intende porre un limite all'esposizione eccessiva di materiale pornografico. Non sono nè un puritano nè un moralista e pur, come padre di famiglia, ritengo che spesso i materiali esposti dai giornalai offendano il comune senso del pudore. E i bambini sono le persone più esposte a questo andazzo, che non tutela l'infanzia da un mondo di eccessi. Con la nostra mozione – prosegue – intendiamo porre un freno a questa situazione.

Riviste osé in un'edicola: si riapre il controverso dibattito.

L'obiettivo è di togliere la pornografia dal proscenio. Chi intende comperarla lo fa di propria volontà, sapendo cosa trova dentro, e senza coinvolgere il resto della popolazione. Chi la vende, invece, deve porla in retroguardia evitando, pena la revoca della licenza, di sbandierarla ai quattro venti».

«Posso concordare con i redattore del documento sull'opportunità di tutelare coloro che si sentono offesi da tali immagini – interviene dall'opposizione il capogruppo della lista Illy, Franco Lesa – ma la revoca della licenza mi sembra davvero eccessiva. Non offendere il sentimento del pudore dei più piccoli è certo cosa giusta, ma non vorrei che si iniziasse una caccia alle streghe senza prima analizzare il tema».

Il problema della pornografia ha travalicato ormai da tempo il settore che la promuove.

Donnine in abiti succinti, calendari osè, prosperose signore di spettacolo fanno ormai capolino pure dalle riviste definite più serie e dagli schermi televisivi.

Molti adolescenti e non solo, inutile negarlo, scaricano da Internet quotidianamente di tutto e di più. «Va bene dunque al controllo del fenomeno – sostiene Lesa – ricordandosi però come oramai tutta la nostra società sia inondata da immagini eccessive. Se il censore dovesse intervenire per ogni immagine eccessiva, non avrebbe più un minuto di tregua».

ma. loz

Alla palazzina Ersa di Prosecco

Corso di apicoltura: ripresa il 18 gennaio

Dopo la sospensione delle lezioni nei giorni 10 e 11 gennaio, causa le proibitive condizioni atmosferiche, il corso di avviamento e perfezionamento in apicoltura e di degustazione dei mieli proseguirà, secondo il calendario, sabato 18 gennaio, con la lezione che si svolgerà a Prosecco (palazzina dell'Ersa, ore 9.30), su anatomia, fisiologia e caratteristiche comportamentali dell'ape (docente la dott. Paola Bordon).

Le lezioni relative alla degustazione dei mieli del Carso si svolgeranno venerdì 7 e sabato 8 febbraio e saranno tenute rispettivamente dalla dott. Paola Bordon e dalla dott. Lucia Piana.

DUINO AURISINA In vista dell'imminente riunione dei capigruppo

Baia di Sistiana, la maggioranza discute le osservazioni al piano

Dopo il grande freddo, l'emergenza strade e ghiaccio, riprende a pieno regime l'attività amministrativa a Duino Aurisina, e in particolare l'analisi delle opposizioni e osservazioni al piano particolareggiato della Baia di Sistiana.

Ieri, per tutta la giornata, il sindaco Giorgio Ret ha esaminato le richieste pervenute assieme ai tecnici del Comune per poter, oggi alle 18, relazionare alla maggioranza.

La «conta» delle richieste pervenute al Comune di Duino Aurisina è dunque completata: sono cinque le opposizioni al piano particolareggiato, mentre è una sola l'opposizione alla variante 21 al piano regolatore. La maggior parte di queste è stata avanzata dalle associazioni ambientaliste. Per quanto riguarda invece le osservazioni, ossia le richieste dei cittadini residenti nel comune, per il piano particolareggiato ne sono giunte quindici, contro le quattro relative alla variante 21. Una osservazione è stata firmata da un folto gruppo di cittadini.

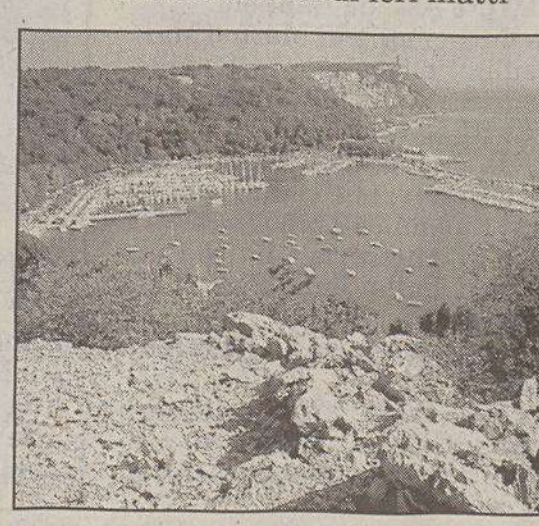
«Alcune richieste – dichiara il sindaco, dopo l'ulteriore analisi di ieri mattina – sono superate dagli emendamenti che noi abbiamo già predisposto come maggioranza. Altre, invece, sono da tenere in debita considerazione».

Le osservazioni da considerare, sempre secondo il sindaco, sono quelle che riguardano ulteriori raccomandazioni relative alla libera fruizione delle spiagge, la viabilità, oltre alla richiesta, da parte del concessionario di Castelreggio, di mantenere la destinazione ad albergo dello stabile attualmente adibito a ristorante.

Per quanto riguarda i prossimi passi dell'iter delle osservazioni, il sindaco le presenterà oggi alla maggioranza.

A seguire, probabilmente già domani, si svolgerà la riunione dei capigruppo, che a sua volta attiverà il lavoro delle commissioni consiliari.

Il tutto per giungere a un consiglio comunale entro la fine del mese, probabilmente – dichiara ancora il sindaco – il giorno 29.

Le questioni relative alla Baia avranno, in questi giorni priorità, perché, riconosce il primo cittadino, siamo alla «stretta finale».

Il punto della situazione sull'atteso progetto in un incontro fra il Wwf e l'assessore provinciale ai Lavori pubblici, Tononi

Pista ciclo-pedonale, a settembre il secondo lotto

Deposito edile in via Monfalcon, nella zona di Campanelle.

Partirà probabilmente a giugno la gara d'appalto per i lavori della pista ciclopedonale Campo Marzio-Draga S. Elia. I lavori del secondo lotto dovrebbero quindi iniziare a settembre. Nei giorni scorsi la Regione ha infatti reso disponibili i fondi per la costruzione del secondo lotto, cioè il tratto da San Giacomo ad Altura.

Il quadro è emerso in un incontro che la sezione di Trieste del Wwf ha avuto con l'assessore provinciale ai Lavori pubblici, Piero Tononi. Come previsto dal progetto, l'intero tratto verrà pavimentato, sarà realizzato un ponte per superare via dell'Istria, e altri più piccoli verranno costruiti nella zona di Campanelle. Una variante consentirà poi di superare il dislivello nella zona di Altura, per allacciarsi al ponte che attraversa la superstrada.

Quanto al sottopasso indispensabile per attraversare la strada che conduce a Bagnoli, bisognerà invece attendere ancora, poichè è stato chiesto un finanziamento regionale di 1 milione 500 mila euro.

La Provincia dovrà anche procedere al trasferimento di due fondi edili che occupano due tratti della pista nella zona di Campanelle (vedi la foto, scattata dal Wwf) e di un deposito giudiziario in concessione a un privato, che occupa un ulteriore tratto nella stessa zona. Per i due fondi, rileva il Wwf, non ci sono purtroppo novità, e con il depositario non è stato ancora raggiunto un accordo favorevole.

La prima parte della pista ciclabile, che partirebbe da Campo Marzio, rimane per adesso solamente un progetto di intenti, sottolinea ancora il Wwf, in quanto la linea è ancora parzialmente in uso e comunque per la sua realizzazione è coinvolto anche il Comune di Trieste.

ORE DELLA CITTÀ

Corso di fotografia

Il Circolo fotografico triestino organizza un corso di cultura fotografica di base di circa 50 ore, suddivise in 15 lezioni in sede, 5 uscite domenicali, conferenze a tema e pratica di camera oscura. Inizio corso 27 gennaio. Per informazioni telefonare allo 040/635396 oppure rivolgersi in via Zovenzoni n. 4, ogni giorno dalle 18 alle 20.

Panathlon International

Oggi alle 20, al Jolly Hotel, riunione organizzata dal Panathlon Club Trieste in collaborazione con l'Associazione italiana allenatori calcio del Friuli Venezia Giulia. Terrà una relazione l'allenatore dell'Unione sportiva Triestina Calcio Ezio Rossi, su «L'allenatore in panchina, solo contro tutti e tutto».

Soggiorno in montagna

Le Acli in collaborazione con l'Us Acli organizzano un soggiorno di sette giorni a Pozza di Fassa in una cornice di neve splendida, aperto a tutti, sciatori e non, grandi e bambini. Una settimana di festa, con attività sportive, escursioni, gite, sconti skipass, animazione serale in capannone riscaldato, ultimi giorni per la prenotazione dei posti rimasti disponibili.

Scuola di Melara

Domani alle 16.15, presso l'auditorium dell'Istituto comprensivo Iqbal Masih (via Forlanini 32), si terrà un incontro di presentazione relativo alle prossime iscrizioni alla scuola materna di Melara. Si forniranno tutte le informazioni necessarie e alla riunione seguirà la visita della scuola, guidata dalle insegnanti.

Riduzione Iva sul metano

Lo Spi-Cgil distretto Altipiano carsico comunica che dal 2 gennaio nella sede di Aurisina, piazza San Rocco 103, c'è la possibilità di sottoscrivere la petizione per la riduzione dell'Iva sul gas metano proposta dalla Federconsumatori. Orario di apertura della sede: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12.

Filo d'Argento

Il Filo d'Argento comunica che è iniziato il tesseramento per l'anno 2003. L'ufficio di largo Barriera Vecchia 15, II piano, è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 11.30 e nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17.30 alle ore 19.30. Ai soci verrà consegnato un piccolo pensierino confezionato dalle volontarie.

Genitori e figli

Incontri per genitori oggi alle 17 presso i Salesiani di via dell'Istria. Inizierà una serie di conferenze di carattere pedagogico tenuti dalla psicologa M. Falcon. L'argomento di martedì sarà sulle comunicazioni e relazioni in famiglia fra genitori e figli.

Associazione arbitri

Celebrazione del 75.o anniversario di fondazione della sezione di Trieste «R.C. Pieri» dell'Associazione italiana arbitri. Sabato 18 gennaio, alle 10 santa messa nella Cattedrale di San Giusto; alle 11.30 cerimonia ufficiale nella sala Olimpia del Coni allo stadio Nereo Rocco, cui farà seguito un rinfresco al PalaTrieste.

Diapositive sul Camerun

Domani alle 19, nella sala conferenza della sede, in via Donota 2 (IV piano), per la serie «I soci presentano» il socio Tullio Conti proporrà una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata dal titolo: «Camerun: trekking tra le tribù del Nord».

«Emozioni» in mostra

Aperta fino al 23 gennaio la mostra «Emozioni» di Renata Gambato De Antoni, che espone alla libreria Demetra in via Imbriani 7. Orario: lunedì dalle 9 alle 20; da martedì a sabato: 9-21; domenica e festivi: 10-20.

Associazione dirigenti

Oggi, alle 16.30, consueta riunione mensile dei soci in sede. L'incontro verterà sul tema: «I problemi della Borsa nell'epoca della globalizzazione». Relatore sarà il dott. Raimondo Marcialis, direttore degli investimenti di Mediocredito Gestione.

Memorial Degrassi

L'Us Acli comunica che sono aperte le iscrizioni all'edizione 2003 del Memorial Maurizio Degrassi di basket amatoriale. L'inizio è previsto per la prima settimana di febbraio. Le partite avranno luogo presso la sala pluriuso di via Pasteur 41 (Melara) il martedì e giovedì sera. Per informazioni: Us Acli, via S. Francesco 4/1 040.370408-347.1678488.

Piscina terapeutica

Il Filo d'Argento-Auser comunica ai soci che il 17 gennaio riprenderanno i pomeriggi del venerdì alla piscina di acqua di mare di Strugnano. Per conferma della partecipazione e per i nuovi aderenti è aperta la segreteria in largo Barriera 15, II piano, dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.30.

La nuova sede

La sezione provinciale della Lega contro i tumori comunica che la sede di via Pietà 17/19 è stata trasferita al Sanatorio Triestino in via Rossetti 62. Per tutte le sue attività telefonare al numero 040/398312 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12. Fax 9381757.

Sciare con lo Sci Cai

Lo Sci Cai organizza domenica 19 gennaio una gita sulle piste di Sappada per adulti e bambini, skipass a prezzi agevolati. Inoltre corsi di fondo a Sappada per adulti da domenica 19 gennaio. Per iscrizioni: Sci Cai «Trieste, via Donota 2, tel. 040/634351 lunedì dalle 18 alle 20, da martedì a venerdì dalle 19 alle 21.<

Circolo ufficiali

Domani alle 18 al Circolo ufficiali in via dell'Università 8, il pianista Pierpaolo Levi aprirà la stagione dei concerti in programma per il primo quadrimetre 2003. Ingresso libero.

Centro pastorale

La conferenza «I laici dal Vaticano II alla Christifideles» di padre Piersandro Vanzan, teologo e redattore di «Civiltà cattolica», si svolgerà giovedì 16 gennaio alle 18 al Centro pastorale Paolo VI (via Tigor 24/1).

Circolo Fincantieri

Domani al Circolo fotografico Fincantieri-Wärtsilä (galleria Fenice 2) proiezione a dissolvenza incrociata dal titolo «Trittico», autori Nidia Bianco e Gianfranco Loche. Ingresso libero.

Club Zyp Incontri di poesia

Oggi alle 18 nella sede del Club Zyp, via delle Beccherie 14, si svolgerà il consueto laboratorio Incontro fra poeti aperto a tutti coloro che desiderano leggere i propri scritti a un pubblico attento e amichevole, o anche semplicemente ascoltare poesie e pagine di prosa. Per informazioni rivolgersi allo 040/365687 dalle 15.30 alle 19.

Attualità di Tommaseo

Domani con inizio alle 18 alla sala Baroncini di via Trento 8, il prof. Fulvio Salimbeni parlerà de «Attualità di Tommaseo a 200 anni dalla nascita». Ingresso libero a soci e simpatizzanti.

Seminario scientifico

Anche quest'anno il Centro Unesco di Trieste organizza il consueto seminario scientifico «Prof. Luciano Fonda» rivolto agli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori. Hanno aderito all'iniziativa 35 giovani che sono convocati alla sede del Centro, via Dante 7, primo piano, domani alle ore 17.30. I corsi saranno tenuti da docenti universitari.

Mostra collettiva

Venerdì alle 17.30 alla sala esposizioni dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica in via San Nicolò 20, verrà inaugurata la collettiva dei partecipanti al 33.o Trofeo internazionale Andrea Pollitzer a cura del Circolo fotografico triestino. La mostra rimarrà aperta fino al 31 gennaio.

Scuola Corsi

Le famiglie che desiderano iscrivere i figli alla scuola media G. Corsi potranno visitarla oggi dalle 15.30 alle 18.30.

Rotary club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno oggi in conviviale alle 13 alla sala Imperatore dello StarHotel Savoia.

Artistico letteraria

Domani, alle 18, nella sala d'arte dello storico Caffè Tommaseo, in via San Nicolò 3, la Società artistico letteraria riprenderà gli incontri settimanali con gli auguri agli artisti per il nuovo anno, rallegrati dalle letture delle poesie di Graziella e Tiziana Atzori, Alda Guadalupi e Rosanna Puppi e dagli intermezzi musicali della chitarrista Lucilla.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Gruppo escursionisti

Il Gruppo escursionisti «Michele d'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita giovedì alla vedetta Scipio Slataper. L'escursione sarà guidata da Cernaz e Maizan. Ritrovo alle ore 9 a Prosecco.

Adei-Wizo, conferenza

Domani alle 16.30 nella sede sociale Adei-Wizo, piazza Benco 4, il giornalista de «Il Piccolo» Pierluigi Sabatti terrà una conferenza dal titolo «Ebrei in Adriatico: da Ragusa a Trieste».

Cavalieri, mostra

Al Caffè Stella Polare, via Dante 14, piazza Sant'Antonio 6, da oggi al 10 febbraio espone Laila Grison Cavalieri. Inaugurazione oggi alle 18.30.

Scuola media Dante Alighieri

Domani dalle 16.30 alle 17.30 gli insegnanti dell'istituto comprensivo «Dante Alighieri» sono disponibili a fornire ai genitori interessati ulteriori informazioni riguardanti il piano dell'offerta formativa per l'iscrizione alla prima media.

Cinema e fede

Questa sera con inizio alle 20.30 e ingresso gratuito sarà proiettata al teatro Miela la pellicola «Ordet» di Carl. Th Dreyer, capolavoro del cinema danese, a cura dell'Associazione cattolica per il catechismo di strada.

Agevolazioni fiscali

L'Assocasa/Ugl ricorda che la nuova legge sugli affitti ha previsto per tutti coloro che stipulano contratti del tipo «concordato sindacale», una serie di agevolazioni fiscali non trascurabili, sia a favore dei proprietari che degli inquilini. Assocasa/Ugl, via Crispi 5, tel. 040/7606411, fax 040/763800.

Lega navale

Alla sezione di Trieste della Lega navale italiana domani alle 18 sarà inaugurata la mostra di sculture in creta di Renata Damiani e Nadia Massimi.

Alzheimer, assistenza

L'Associazione culturale «Insieme» ricorda che alla «Villa Biancaneve», via degli Alpini 13/1 - Opicina, gli operatori qualificati operanti nella struttura dedicata alla malattia di Alzheimer e demenza senile sono disponibili per informazioni agli interessati. Telefono 040.211550 dalle 9 alle 12.

Disturbi dell'infanzia

L'Associazione Ape ricorda che nell'ambito della sua attività di volontariato è attivo uno sportello informativo gratuito gestito da operatori qualificati operanti nell'ambito dei disturbi dell'apprendimento e del disagio affettivo nell'infanzia e nell'adolescenza. Per informazioni: 339.3669680 lunedì e giovedì dalle 10 alle 12.

Coppa Baron Banfield

Entro il 31 gennaio le scuole triestine che partecipano al concorso Coppa Baron Banfield possono consegnare i loro elaborati presso la sede dell'Associazione de Banfield in via Caprin 7, da lunedì a venerdì in orario 8.30-14. Gli stessi potranno essere inviati al medesimo indirizzo anche con raccomandata postale. La premiazione avrà luogo in maggio.

Amici dei musei

Domani inizia il corso di museologia per volontari museali organizzato dall'Associazione Amici dei musei con una conferenza su «La realtà delle Muse» tenuta dal prof. Gilberto Ganzer. L'appuntamento è per le 17 nell'auditorium del Revoltella.

Campionato amatoriale

Sono aperte le iscrizioni per il campionato amatoriale misto di pallavolo 2003 organizzato anche quest'anno dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti) in collaborazione con la Polisportiva Fuoric'entro. Per informazioni rivolgersi alla polisportiva Fuoric'entro in via delle Beccherie 14, tel. 040.365687 (il mattino); oppure alla Uisp in piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040.639382.

LineAmica Gay & Lesbica

Se hai bisogno, o semplicemente voglia, di parlare, di comunicare, di aprirti, chiama la linea amica gay e lesbica. Troverai anche una risposta sulla prevenzione dell'Aids, sui locali, sui punti di incontro. Il servizio risponde allo 040.630606 o via chat ogni lunedì dalle 20.30 alle 22.30. La e-mail e la chat sono disponibili sul sito http://www.retecivica.trieste.it/circoloarcobaleno.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Oggi. Corso di pronto soccorso: sospeso. Aula A, 9.15-10.05, prof.ssa M. de Gironcoli, lingua inglese, I corso. Aula A, 10.15-11.05, prof.ssa M. de Gironcoli, lingua inglese, II corso. Aula A: 11.15-12.05, prof.ssa M. de Gironcoli, lingua inglese, III corso. Aula B, 10-10.50, prof.ssa I. Schneller, lingua tedesca, II corso. Aula B, 11-11.50, prof.ssa I. Schneller, lingua tedesca, III corso. Aula C, 9-11.50, sig. S. Renco, disegno. Aula D, 9-11.30: sig.ra G. Del Bianco, tombolo. Aula D, 10-12: sig.ra G. Tommasini, maglia e uncinetto. Aula A, 15.15-16.20: prof. F. Nesbeda, teatro Verdi: Tancredi. Aula A, 16.35-17.25, dott.ssa B. Zecchini, Roberto Bazlen: un personaggio singolare nel '900 triestino. Aula A, 17.40-18.30: prof.ssa M. G. Rutteri, Storia di Trieste. Aula B, 15.30-16.20: prof.ssa E. Sisto, lingua francese, I corso. Aula B: 16.35-17.25: prof.ssa E. Sisto, lingua francese, II corso. Aula B, 17.40-18.35: prof.ssa E. Sisto, lingua francese, III corso.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Liceo scientifico St. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Oggi ore 15-17 impostazione vocale e canto (Botta); Inglese III (Vigini). Ore 16-17: Caminada ilustrada de Trieste e dintorni (Meriggi); Sloveno III (Rauber). Ore 17-18: Prima pagina (Mannino); Ascolto della musica (Meriggi). Ore 17.30-19: spagnolo I (Della Rocca); Appuntamento con la natura, recupero del 7/1 (Dilena). Ore 18-19: Mi ritrovai per una selva oscura (Nevjyel); Islamismo: corso introduttivo prima lezione (Ujcich). **Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli»,** via P. Veronese 3. Oggi ore 17-18 Inglese I (Bortuzzo). Ore 18-19: Inglese II (Bortuzzo). **Piscina Altura,** via Alpi Giulie 2/1: oggi ore 14-15 Aquagym (Furlan Veronese).

Università delle Liberetà Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

ELARGIZIONI

– In memoria di Umberto Barberini nell'anniversario (7/1) dalla figlia Anna 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Carmen Crepaz nel XIV anniv. (8/3) dalla figlia 50 pro Circolo fotografico triestino, 50 pro Comunità S. Martino al Campo.
– In memoria di Armanda Gregori nel II anniv. (8/1) dai suoi cari Franco e Luciano 10 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Sergio Marchi nel XIX anniv. (13/1) dai familiari 30 pro Amare il Rene.
– In memoria di Ottone Fuchs nell'anniv. (14/1) da E.P. 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Marino Marsillia nell'anniv. (14/1) dalla sorella Liliana 25 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Ennio Rossi nell'anniv. (14/1) da Palmira ed Eufemia 40 pro Unicef.
– In memoria di Norina Cijan dalla fam. Focosi 25 pro Astad.
– In memoria di zia Enrichetta da Ondina, Egidio, Ugo, Linda, Walter, Tiziana, Severino, Giorgio, Sandra 90 pro Frati di Montuzza (mensa poveri).

Aperta fino a domani la mostra dell'Ater

Considerato il notevole interesse nei confronti della mostra «Trieste '900. Edilizia sociale, urbanistica, architettura. Un secolo dalla fondazione dell'Ater» allestita alla Marittima, ne viene prorogata l'apertura sino a domani con orario dalle 10 alle 19. L'ingresso è libero. Nella bella foto di Gabriele Basilico il cortile del complesso Ater di piazza Foraggi.

PICCOLO ALBO

Ritrovato anello a forma di vera, con la superficie dentata. Telefonare allo 040/43297 ore pasti.

———

Si invita il conducente dell'autovettura bianca che sabato 11/1 tra le ore 13 e le 17 ha urtato una Golf blu posteggiata in via Gigliotto (Ponziana) a telefonare ai numeri 040/763183 o 328/7437963.

———

Ricompensa per chi mi trova piccola spillina d'oro da bavero – carissimo ricordo di persona purtroppo scomparsa – persa in mezzo alla strada scendendo dalla macchina domenica sera sul ghiaccio di via Gaspare Stampa, nei paraggi del numero 7 (cell. 3334234678, abitaz. 040/54631, uff. 040/3775270.

———

Smarrita sabato sera 11 gennaio gatta nero-rossa pelo lungo via Ginnastica angolo via Timeus. Mancia rinvenitore. Tel. 040/363362 (segreteria) e 040/7785814 (ore ufficio).

FARMACIE

Dal 13 al 18 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 368647; via L. Stock 9, tel. 414304; Lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998. Aurisina, tel. 200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5; via L. Stock 9; via Roma 16; Lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/1	6.00	Li MSC VENICE	Ravenna	VII
14/1	7.00	Pa MSC ANASTASIA	Ravenna	VII
14/1	7.00	Ma REMO II	Fiume	VII
14/1	8.00	Gr PELLA	Durazzo	15
14/1	8.00	It VALBRUNA	Essider	Siot
14/1	14.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31A
14/1	16.30	It ISTANBUL	Ambarlig	39
14/1	17.00	Ma BLACK SEA	Novorissysk	Siot
14/1	18.00	It STROMBOLI	Venezia	San Sabba 2
14/1	19.00	Gs SEA LEADER	Capodistria	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/1	8.00	Ir IRAN AMOL	ordini	Siot 2
14/1	14.00	Le BADR EL MUSTAFA I	Beirut	5
14/1	14.00	Gr MSC SICILY	Venezia	VII
14/1	14.00	Pa MSC ANASTASIA	Venezia	VII
14/1	14.00	Li MSC VENICE	Venezia	VII
14/1	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
14/1	15.00	Gr PELLA	Durazzo	15
14/1	15.30	Ma REMO II	Fiume	VII
14/1	20.00	Po MARY ANN	Taranto	VII
14/1	20.00	Cy RHEINFELS	ordini	Sc. Legn.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA

Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

Una grande famiglia per i 65 anni di matrimonio

Non si festeggiano tutti i giorni a Trieste i 65 anni di matrimonio: Ada e Nereo Zannier hanno potuto festeggiare l'importante traguardo raggiunto circondati dai figli e dai nipoti. La bella foto di famiglia è il miglior regalo per la coppia che si è sposata nell'ormai lontano 1938.

Itinerari culturali per le scuole curati dai Civici musei di storia ed arte e dalla Diocesi

Un'arte sacra ancora tutta da scoprire

L'itinerario parte dal Trittico di Santa Chiara, capolavoro dell'inizio del '300.

Scoprire l'arte sacra di Trieste, seguendo un percorso culturale nel tessuto ecumenico della città. Un' iniziativa rivolta agli studenti di ogni ordine e grado - promossa dall'Ufficio scuola della Diocesi triestina e i Civici musei di storia e arte, in collaborazione con il Comune e la Provincia di Trieste - volta a far conoscere le realtà museali cittadine attraverso un inedito itinerario di arte sacra. Suddiviso in tre sezioni, il percorso parte dal Trittico di Santa Chiara, capolavoro dell' inizio del '300, passando poi all'analisi di icone orientali, per approdare alla collezione di pittura occidentale, rendendo così possibile una lettura pluridisciplinare dell'opera d'arte, dal punto di vista storico, iconologico, religioso e artistico.

"E' la prima volta che, in maniera così approfondita, viene offerto un simile itinerario museale per le scuole. Tutto questo ci deve far riflettere su un patrimonio d'arte sacra, molto vasto e variegato, che intendiamo in futuro valorizzare", ha spiegato nel corso di una conferenza stampa Adriano Dugulin, direttore dei Civici musei, assieme all'assessore comunale alla Cultura, Roberto Menia, che ha anche sottolineato come l'iniziativa non intende essere "una semplice occasione per apprezzare l'arte, ma vuole favorire una conoscenza e riflessione sulla fede".

Gli obiettivi illustrati da Manfredi Poilucci, insegnante di religione, cercano di stimolare lo studente, indipendentemente dalle convinzioni personali, a una "lettura dell'opera" che interessa la simbologia dell' arte sacra, i riferimenti biblici, fino alla storia della città.

"Una funzione culturale accessibile a tutti gli studenti, anche quelli delle scuole materne che troppo spesso sono viste come un parcheggio pre-scolastico, mentre i bambini possono comprendere, capire e apprezzare", ha sostenuto Angela Brandi, assessore all'Educazione e condizione giovanile.

"Non è possibile che tesori di carattere culturale-religioso siano conosciuti solo da qualche turista - ha spiegato il responsabile dell'Ufficio scuola della Diocesi di Trieste, don Dario Pavlovich - e in questo è la stessa riforma della scuola a chiedercelo".

L'itinerario museale per le scuole, accompagnato dagli operatori didattici, inizierà il 10 febbraio per concludersi il 1.o marzo: il costo d'entrata è di 2 euro, le prenotazioni vanno effettuate telefonando dal 27 gennaio (il lunedì, dalle 9 alle 13 e il mercoledì, dalle 13 alle 17) al numero 040.636969.

Pietro Comelli

MAKAKI DISCO BAR - Viale XX Settembre 39/a. Domani, dalle 22 alle 3, è ancora tempo di Macaki University, il classico appuntamento del mercoledì notte con le più belle studentesse dell'ateneo triestino e con l'animazione dei dj Robertino e Andrea Pasini. Giovedì 16 gennaio, sempre dalle 22 alle 3, torna Isla Tropical, la tappa esotica del cartellone del Macaki; in programma la musica del dj David Kiss (salsa, boogie, mambo, cha cha cha) e l'animazione curata da Viviana e la sua band. Notte di puro revival al Macaki con il party Disco Inferno in programma venerdì 17 (dalle 22 alle 3) il dj Andrea Pasini ripropone i maggiori hits che hanno spopolato nelle classifiche degli anni '70, '80 e '90. «Top of the pop» è la grande festa del sabato notte al Macaki; solo grandi successi e i temi dance che animano le classifiche internazionali scelti da dj Robertino (dalle 22 alle 3). Lunedì 20 gennaio ancora un tocco esotico con Noche Caliente, l'appuntamento che vede dj Edgar proporre i migliori brani e le novità del repertorio caraibico e dei balli merengue e salsa.

BIRRERIA OCTOBERFEST - Via San Nazario 52. Domani (21) spettacolo dei Bandomat, il gruppo triestino che accompagnerà dal vivo la tournée del cantante Dennis. I Bandomat saranno di scena anche giovedì 16 gennaio dal vivo (dalle 21.15) al Maria Theresa Keller di piazza Ponterosso 2.

JUICE - Via Madonnina 10. Serata di jazz-funk oggi, a partire dalle 22. Domani di scena il sound indiano con Indianote. Venerdì 17 gennaio (dalle 22) il Juice propone una nottata di musica alternativa con le atmosfere della musica brasiliana di «Brazilianote». Weekend al Juice all'insegna della musica di Grooverbano e Disco god father (sabato, dalle 22). Lunedì 20 gennaio serata di prelibatezze al Juice con l'appuntamento classico di Delicatessen.

NAIMA JAZZ CAFFÈ - Via Rossetti 6/c. I giovedì «live» del Naima Jazz offrono un appuntamento imperdibile con Saxuba, per tutti gli amanti del jazz e delle sperimentazioni sonore. Con Goran Krmac alla tuba e Piero Purini al sax (16 gennaio, dalle 21.30).

HARRY'S BAR - Via Carducci 2/c. Rum party. Dopo il successo del gin party è la volta dei migliori drinks a base di rum a caratterizzare le serate all'Harry's Bar venerdì 17 e sabato 18 gennaio.

CARILLON NIGHT CLUB - Via San Francesco 3. Nuove proposte e spettacoli inediti di erotismo soft, ogni notte (dalle 22 alle 4). In via di allestimento il cartellone particolare di Carnevale con nuovi party a tema.

ROUND MIDNIGHT - Via Ginnastica 39. Serata di cabaret con Ronny Quarino, in programma oggi (21.30). Venerdì 17 gennaio, serata revival con Masoch Club Entertaiment (dalle 22). Sabato 18 «Tribal House Session».

TRATTORIA SPETIC - Strada di Fiume 425. El Mago de Umago, Gianfry e Flavio Furlan. Ancora di scena il trio cabarettistico più amato in provincia, di scena domenica 19 gennaio.

BIRRERIA FORST - Via Galatti 11. Makako Jump, venerdì 17 gennaio, dalle 22, spettacolo di cover dei maggiori successi reggae, rock, funky e ska.

COLONIAL CAFÈ - Via Canal Piccolo 1. Il salotto giovanile trendy del centro città. Musica e banco bar sino alle 4.

(A cura di Francesco Cardella)

Al Miela viaggio fotografico sui microcosmi dell'Europa

Una fotografia dell'antropologa e scrittrice polacca Bulaj.

Continua al teatro Miela, fino al 31 gennaio, nell'ambito di «S/Paesati», eventi sul tema delle migrazioni, la suggestiva mostra fotografica «Genti di Dio - Viaggio nell'altra Europa», dell'antropologa, scrittrice, fotografa polacca Monika Bulaj. Contiene le straordinarie istantanee sui microcosmi perduti tra Baltico e Mar Nero, in bilico fra paganesimo e Cristianità, Cattolicesimo e fedi d'Oriente: i veterocredenti, gli scismatici dell'ortodossia russa che dalla Bucovina alla Dobrugia, non accettarono le riforme liturgiche del Seicento; i rom ortodossi, cattolici e musulmani; gli ultimi Tartari, i «patriottici musulmani polacchi», i monaci a cavallo tra Ucraina e Romania. E poi gli Hutzuli, musicisti geniali e guaritori dei Carpazi. E ancora a Krynki, un mondo che pare uscito dai quadri di Chagall, gli ultimi seguaci del profeta Elia delle foreste bielorusse, un santo leggendario, vivo nella memoria delle pianure. La mostra, a ingresso libero, è aperta in via eccezionale da oggi a sabato dalle 17 alle 22. Sono previste due visite guidate oggi e venerdì, alle 18.30, a cura di Fabio Amodeo. Informazioni: Teatro Miela, tel. 040-365119; email: teatro@miela.it, www.miela.it

Incontri di presentazione

Istituto «Altipiano»

Continuano gli incontri di presentazione delle scuole della nostra provincia. Si informano le famiglie interessate all'iscrizione alle scuole dell'Istituto comprensivo «Altipiano» che le iniziative sospese a causa del maltempo saranno attuate nelle seguenti date.

Ecco gli incontri di presentazione presso la scuola «De Tommasini» (via di Basovizza 5): scuole dell'infanzia oggi ore 17, scuole elementari 16 gennaio alle ore 17.30.

«Scuole aperte». Scuole elementari: «Degrassi», 16 gennaio alle ore 10.30; «Lona», 17 gennaio alle ore 10.30; «Kugy», 20 gennaio alle ore 15; «Venezian», si è svolta regolarmente il 13 gennaio 2003 alle ore 15. Scuola media: sede centrale (via di Basovizza 5), sabato 18 gennaio ore 11-13; sede di Banne (via di Basovizza 60), giovedì 16 gennaio ore 15-16.30; sede di Prosecco (Prosecco, 595), sabato 18 gennaio ore 9-11.

«Patologia del ginocchio» al Circolo della stampa

«La patologia del ginocchio» è il tema che svolgerà domani alle ore 16.45 al Circolo della stampa (corso Italia 13, sala Alessi, I p.) il professor Ettore Campailla, direttore della Clinica ortopedica e della Scuola di specializzazione in Ortopedia e traumatologia dell'università di Udine nel quadro dei pomeriggi culturali del sodalizio.

Col supporto di immagini, l'oratore illustrerà le patologie più frequenti che possono coinvolgere sia i giovani sia le persone più in età per motivi vuoi traumatici, vuoi per usura degenerativa.

La terapia chirurgica viene eseguita in quasi tutti i casi con anestesia solamente dell'arto inferiore; sono tuttavia numerosi i pazienti nei quali si può eseguire una terapia solo con farmaci e fisioterapia. Per quanto concerne le lesioni dei menischi, queste possono presentarsi a tutte le età, mentre nei giovani sono legate più frequentemente ad eventi sportivi, nei meno giovani sono molto frequenti le rotture su base degenerativa, un tempo, prima dell'era artroscopica, poco riconoscibili.

I moderni interventi in artroscopia (senza bisturi) vengono eseguiti anche in day-hospital, con dimissione, quindi, subito dopo l'intervento.

Tra le lesioni dei legamenti, sono importanti quelle dei cosiddetti crociati, perché necessitano di un'operazione che viene sempre eseguita in artroscopia, quindi senza «aprire» il ginocchio.

Il legamento rotto viene sostituito col trapianto di un tendine prelevato dallo stesso paziente.

La riabilitazione inizia già in seconda giornata e la dimissione in terza con appoggio.

L'artrosi del ginocchio, se molto grave e molto invalidante, è oggi affrontata con grande successo tramite interventi chirurgici di sostituzione con artroprotesi, quasi sempre in anestesia dell'arto inferiore. Le moderne protesi e le tecniche chirurgiche attuali permettono di iniziare la fisioterapia e il cammino con bastoni già in seconda giornata dopo l'intervento. Le percentuali di successo sono alte anche per la durata molto lunga della protesi.

Fulvia Costantinides

Il documentario di Carlo Alberto Pinelli «Doppio sogno all'Equatore»

In Kenya sulle orme di Benuzzi

Una foto di Felice Benuzzi tratta dal libro «Fuga sul Kenya».

Doppio sogno all'Equatore. E' il titolo del documentario realizzato da Carlo Alberto Pinelli per Raitre-Geo & Geo che sarà proiettato domani alle 18 nella sala Luchetta-Ota, D'Angelo e Hrovatin della sede Rai del Friuli Venezia Giulia.

La serata, organizzata da Mountain Wilderness e Scuola di alpinismo Emilio Comici Cai-Sag, con il patrocinio di Mountain Wilderness international, Club Alpino Accademico italiano e Comitato italiano per il 2002 - Anno della Montagna, proporrà delle immagini di un'insolita avventura vissuta sulle orme di Felice Benuzzi, cresciuto alpinisticamente a Trieste dove ha trascorso la sua gioventù, e della sua leggendaria fuga sul monte Kenya.

Felice Benuzzi (nato a Vienna nel 1910 e morto a Roma nel 1988) assieme a due altri compagni, durante la seconda guerra mondiale, fuggì da un campo di prigionia per scalare il monte Kenya con mezzi di fortuna, seguendo l'itinerario più lungo e tortuoso per non farsi scoprire e sfidando mille pericoli nella marcia di avvicinamento attraverso foreste, paludi e brughiere interminabili.

Dopo la scalata i tre affrontano nuove peripezie per rientrare al campo: vengono messi agli arresti ma ricevono gli onori dagli inglesi, ammirati dal loro spirito sportivo. «Fuga sul Kenya» è diventato un libro, un classico mondiale (con tre edizioni in Italia, diverse all'estero e una per le scuole in Gran Bretagna) della letteratura di avventura e unanimemente celebrato come un inno alla libertà individuale.

Carlo Alberto Pinelli, regista ne ha tratto un documentario molto particolare. Sarà presente in sala durante la proiezione. Il filmato sarà riproposto in primavera per un pubblico più vasto sempre con Carlo Alberto Pinelli e Fausto De Stefani.

Alla sala Luchetta, Ota, D'Angelo e Hrovatin che contiene un numero limitato di posti, si potrà accedere con invito che potrà essere ritirato nelle sedi del Cai XXX Ottobre e Alpina delle Giulie.

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003

PARTENZE PER	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.50 17.10	13.20 18.40	-2---6- ---4---	
GENOVA	06.50	07.50	#	
LONDRA Stansted	18.10 13.35	19.15 14.40	123456- ------7	
MILANO Malpensa	06.40 11.20 11.30 14.45 14.55 18.20 18.30	08.15 12.40 12.40 16.05 16.05 19.40 19.40	# -----67 12345-- -----67 12345-- 12345-- -----67	
MONACO	08.15 13.00 16.55	09.25 14.10 18.05	# # 12345-7	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare
NAPOLI	15.00	16.35	#	
ROMA Fiumicino	06.45 10.45 12.20 14.20 18.55	07.55 11.55 13.50 15.30 20.05	# # 12345-- 12345-7 #	
SHARM EL SHEIKH	19.45	0.15	------7	charter

ARRIVI DA	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	09.15 14.50	11.00 16.20	-2---6- ---4---	
GENOVA	17.00 20.50	18.00 21.50	-----67 12345--	
LONDRA Stansted	14.45 10.10	17.45 13.10	123456- ------7	
MILANO Malpensa	9.25 13.10 13.10 19.15 20.40	10.45 14.20 14.30 20.25 22.15	# 12345-- -----67 # #	
MONACO	11.20 15.10 15.15 19.45	12.30 16.20 16.25 20.45	# 12345-- -----67 12345-7	
MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	12.45	14.20	#	
ROMA Fiumicino	08.55 12.30 15.05 17.05 21.55	10.05 13.40 16.35 18.15 23.05	# 12345-7 12345-- # #	
SHARM EL SHEIKH	16.00	19.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero * Orari espressi in ora locale

INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

L'anno dei disabili

L'Unione europea ha proclamato il 2003 «Anno europeo delle persone disabili». In tutti gli Stati membri dell'Unione si terranno numerose manifestazioni, che dovrebbero servire a sensibilizzare l'opinione pubblica, politici e amministratori locali, sui problemi che quotidianamente questa categoria di persone (di cui anch'io faccio parte) incontra, e, «col coltello tra i denti» tenta di risolvere, non sempre riuscendovi. Chissà se i buoni propositi sanciti a livello europeo, saranno poi mantenuti. È lecito pensare che alla fine di quest'anno non troveremo più i parcheggi a noi riservati, indebitamente occupati? Saranno abolite tutte le barriere architettoniche nei locali pubblici e in quelli aperti al pubblico? Potremo salire e scendere dai mezzi pubblici, autonomamente? I datori di lavoro ci assumeranno non più perché costretti da una legge, bensì perché consapevoli che, nonostante i nostri limiti, abbiamo anche delle capacità e siamo in grado di svolgere uno o più lavori? Non dovremo più fare file interminabili agli sportelli degli enti pubblici, per giunta in orario di lavoro e quindi non ci sentiremo discriminati in ufficio perché abbiamo la necessità di assentarci più degli altri? Finirà il razionamento dei presidi ortopedici (che sa tanto di quelli alimentari in tempo di guerra) perché finalmente i nostri politici avranno capito che a nessuno interessa rivendere scarpe ortopediche e tutori (fatti su misura)? Potremo dunque sottoporci alle visite per il conseguimento e il rinnovo della patente, potremo iscriverci alle liste di collocamento negli stessi luoghi dei nostri concittadini, e non saremo più costretti a recarci nel capoluogo di provincia? Il verbale di invalidità sarà sostituito da una tessera magnetica che potremo esibire agli enti che ce ne facciano richiesta? Per patologie stazionarie o progressive non sarà più richiesto ogni anno un certificato medico che ne attesti le condizioni stazionarie che danno diritto a presidi ortopedici? Se la risposta è sì a tutti i quesiti, allora quest'anno ha un senso, altrimenti sarà l'ennesima occasione sprecata, una perdita di tempo, oltre a una vetrina per molti politici e amministratori locali.

Fabrizio Dalla Villa
Villasanta

IL CASO

Il poliziotto di quartiere esisteva nel dopoguerra

Il poliziotto di quartiere non è una novità per Trieste, ma è semplicemente il ritorno a una vecchia istituzione risalente ai tempi dell'amministrazione anglo-americana che veniva svolta da personale della polizia civile con compiti di vigilanza e soprattutto prevenzione e che aveva dato ottimi risultati perché poneva il poliziotto a continuo e costante contatto con la gente 24 ore su 24, con qualsiasi tempo. Di giorno giravano disarmati, mentre di notte e lungo la fascia confinaria giravano armati di carabina americana Mod. Con la loro presenza coprivano tutto il territorio da Bottazzo a Punta Sottile e percorrevano itinerari prestabiliti con controlli che non permettevano loro deviazioni di rilievo. Erano conosciuti praticamente da tutti specie nelle zone periferiche e la gente si rivolgeva loro con semplicità e fiducia.

Io ho prestato servizio nella bella cittadina di Muggia dove ero amico di molte persone (a volte mi sembrava di trovarmi nella natia Pirano). Era improbabile che qualcuno venisse arrestato per reati come ubriachezza o resistenza; quelle persone venivano preferibilmente accompagnate a casa e consegnate alla moglie, che poi ci pensava lei a metterli a posto.

A quei tempi pure il poliziotto doveva prestare bene attenzione nell'avvicinarsi al confine (e non oltrepassarlo). Le pattuglie controllavano paesi e villaggi accolte molto bene dalla popolazione (in prevalenza slovena) che si sentiva protetta da loro. Si soffermavano negli esercizi pubblici e nei negozi. Qui voglio riferire un fatto conosciuto da pochi; un mattino entrati nel negozio di generi alimentari di Crevatini per acquistare la merenda, si trovarono di fronte una pattuglia dell'esercito jugoslavo armata fino ai denti entrata per lo stesso motivo. Dopo attimi di sorpresa, paura e imbarazzo, i due ragazzi mantennero un encomiabile sangue freddo e i due soldati uscirono dal negozio rientrando nel loro territorio sito a pochi metri, e tutto finì lì. Ribaltando la situazione la cosa non sarebbe sicuramente finita così. Erano altri tempi, neanche da paragonare agli attuali.

Marino Trani

L'incrocio di via Baiamonti

Leggevo sabato 4 gennaio 2003, sul vostro giornale, l'articolo che interessava la problematica semaforica di via Baiamonti angolo via Svevo, e la paura di una madre come tante che giornalmente vedono i loro figli usufruire di detto incrocio, come anche altri cittadini.

Quell'incrocio molto pericoloso avrà modo di far parlare di sé nei mesi che verranno, perché è stato disegnato in modo sbagliato nella segnaletica verticale e nella cronologia semaforica.

Qualche settimana fa, a pochi giorni dall'inizio di questa nuova segnaletica, telefonavo all'Acegas Spa e comunicavo a un responsabile le mie perplessità sulla cronologia dei verdi; come succede in questi casi, il responsabile dell'azienda mi rispose che il sistema era stato coordinato dai tecnici del Comune assieme al comando dei vigili urbani, quindi regolare.

L'incrocio di via Baiamonti, come altri nei mesi passati, è stato oggetto di modifiche abbastanza sconsiderate sulla cronologia semaforica così da mettere in difficoltà sia i pedoni sia gli automobilisti. Sono sconcertato dall'arroganza degli addetti in questione, settore Strade e Comando dei vigili urbani che non tengono conto di chi, dal di fuori, esprime le proprie perplessità in materia, tanto da migliorare il servizio e la sicurezza del cittadino.

Gianfranco Roberti

L'efficienza della Telecom

Spero ormai solo nella pubblicità negativa per poter smuovere l'efficienza di un'azienda nella quale per decenni ho posto la massima fiducia. Questa è ormai sfumata da tempo. Spiego il motivo della mia lamentela: in novembre ho trasferito la mia azienda da Opicina a Sgonico. Nel trasferimento, per motivi certamente tecnici, non ho potuto conservare i numeri telefonici che detenevo da circa 40 anni. Questi mi sono stati cambiati. Ho richiesto a mezzo fax intestato alla Telecom (n. verde fax 803308360) in data 6 dicembre 2002, la cessazione dei contratti e nel contempo ho richiesto anche un servizio di messaggio automatico per il periodo di almeno sei mesi con il quale i clienti che non sono informati del cambiamento potessero avere l'informazione sulla nuova numerazione. Ho avuto l'assicurazione che tale servizio sarebbe stato attivato nell'arco di 48 ore. Nel frattempo ho lasciato un mio messaggio nella segreteria telefonica sulla linea ancora attiva. Ho sollecitato infinite volte il servizio anche tramite la ditta Omnia di Udine, con la quale ho avuto rapporti per le linee nella nuova sede e che mi ha curato i nuovi collegamenti. I suoi incaricati, peraltro sempre molto gentili, hanno rinnovato le promesse di interessamento, purtroppo senza alcun risultato. Se un mio vecchio cliente (sono titolare di una ditta di servizi) prova a chiamare uno dei vecchi numeri, ottiene attualmente soltanto il comunicato che tali numeri non esistono più.

Chiedo da qui, pubblicamente alla Telecom di darsi da fare e di smettere di comportarsi in modo monopolistico con gli utenti (faccio parte di utenze business) e di riparare prima possibile questo vergognoso modo di operare.

Danev Dragotin

L'ONDATA DI GELO

Arrivano a centinaia le lettere che denunciano i disservizi di un sistema che è andato in tilt

Un'intera città abbandonata nel ghiaccio

La strada dimenticata

Qualcuno conosce via Baiardi? No, perché da quanto so fin dall'inizio della nevicata nessun mezzo spargisale si è avventurato in via Baiardi (strada già bruttissima di per se stessa anche senza la neve...), anzi quando abbiamo telefonato alla Protezione civile e poi all'Acegas qualcuno è venuto si ma solo fino a metà strada, lasciando tutte le case dalla metà della strada in su e in mezzo alle due curve pericolose e ripide, totalmente isolate dal mondo... La risposta è ovvia... la nostra strada non è una priorità... Eppure noi paghiamo tutti i servizi come gli altri, ma non li riceviamo... e in quel tratto abitano anche persone anziane che superano gli ottanta anni... Come faranno gli amici o i parenti a raggiungerli per aiutarli?

Elena Alba

A Servola cumuli di immondizie abbandonati nella neve.

Brusco risveglio

Affacciandomi alla finestra, verso la mezzanotte di lunedì 6, trovo il pavimento del poggiolo ricoperto da qualche centimetro di neve; la neve turbina nell'aria... e, lungo la via Giulia, evidentemente attivati al primo apparire dei candidi fiocchi, gli automezzi spartineve iniziano la loro opera. Infatti, al mattino, verso le 8, quando in centro non nevica quasi più, le principali strade (Giulia, Battisti, Coroneo, Carducci, Valdirivo, Milano) sono abbastanza pulite e percorribili senza problemi: mi stupiscono, in effetti, parecchie automobili che viaggiano con le catene montate ma, penso, probabilmente vengono dall'altopiano. Gli autobus dotati di catene, montate nel corso della notte, transitano senza problemi e senza riduzioni di corse tanto che le persone, entusiasticamente abbarbicate alle porte che non riescono a chiudersi per l'affollamento, esprimono con espressioni gioiose la possibilità di servirsi dei mezzi pubblici in una situazione così disagevole. Una giornata così ci fa vivere la città in un'altra forma, al di là di evidenti e logici disagi per molte persone. Poco traffico, le rare automobili si muovono con prudenza e, tranne alcuni casi, senza fretta: suoni ovattati e, di conseguenza, poco rumore; la gente si avventura con molta attenzione per le strade e può riscoprire anche il piacere di vivere una città innevata, più lenta, meno stressante; arrivare in ritardo sul posto di lavoro, oggi, può non rappresentare un problema.... poi, la sveglia mi ha fatto constatare che il mio ottimismo fantastico era forse un tantino eccessivo.

Furio Rodella

Vigili al lavoro

10 gennaio, ore 8.30, via Piccardi. Una pattuglia dei vigili urbani, dotata di attrezzi adeguati, sta spalando neve tra le vetture immobilizzate; penso: meglio tardi che mai! No: stava preparando il terreno per permettere la rimozione con il carro attrezzi...

Diego Fornasaro

Né Cortina né Catania

Scrivo solamente per denunciare, se mai ce ne fosse bisogno, lo stato di abbandono totale al quale è sottoposta la città. Trovo che sia veramente assurdo che alle 13 di giovedì 9 gennaio, le vie Carducci, Battisti, Giulia, Rossetti, Corso Italia e molte altre arterie principali della città non siano state pulite per consentire un passaggio più sicuro alle autovetture. È uno scandalo. Se con molta buona volontà potevo capire gli inconvenienti di martedì, per mercoledì proprio non ci sono scuse. Non voglio puntare il dito contro nessuno, non so chi siano i veri responsabili di tutto questo, sicuramente una preparazione ed una organizzazione migliore sarebbero state auspicate. Ero a Salisburgo la notte di S. Silvestro, ed al primo fiocco di neve i mezzi spargi sale erano già in azione al punto da sembrare esagerato anche al sottoscritto. Oggi ammiro quell'organizzazione, e dovremmo prenderne esempio tutti. È una vergogna, non siamo a Cortina, dice qualcuno, ma non siamo neanche a Catania, rispondo io.

Thomas Kisvarday

Holidays on ice

Co' ierimo putei, quassù a Trieste no iera un anno che, passade le feste, no nevigassi de bruto, con iazo e bora, de quela che sufia a cento all'ora.
Nona diseva: «Metite i iazini, che no te vadi a musada, zò per i scalini!».
La gente caminava tuta intabarada, ma zà sui marciapiedi e in mezo dela strada iera scovazini e disocupadi che netava via la neve, duri iazadi.
Anca papà, una volta, gaveva trovà lavor, per la Selad, come spalador.
Ma come sempre, el xe stà impegolà: una crosta de iazo a Sant'Ana lo gà mandà.
Adesso no xe più Selad, scovazini, disocupati: «i sistemi comunali sono computerizzati!
Tutto previsto e ampiamente studiato, elettronico e meccanizzato!».
Però in strada, fora del porton, el povero noneto, con pala e picon, el devi spacar el iazo, col naso rosso come un paiazo.
Te gà voia, se no, ch'el vadi in coperativa fin che, in marzo, primavera no riva.

Claudia Sinigaglia

Pulizia dei marciapiedi

Vi segnalo, e mi dispiace sostituirmi alle istituzioni che avrebbero dovuto rispettare e far rispettare le leggi, che per norma ancora dell'Austria-Ungheria si fa obbligo ai proprietari di stabili e di negozi di provvedere alla pulizia dei marciapiedi antistanti, liberandoli da neve e ghiaccio. Possono provvedere a farlo i singoli condomini o titolari o gli amministratori, ma va fatto.

Se l'ignoranza della legge non giustifica i comportamenti dei privati, men che meno le pubbliche amministrazioni (ricordo, una per tutte, la scena dell'accesso al tribunale mandata in onda dal Tg regionale). Ogni valutazione di qualsiasi altro tipo (e ce ne sono molte, non solo legali e politiche, ma soprattutto etiche) la lascio al lettore.

Francesca Longo

Nozze d'oro

Nozze d'oro domani per Aurelia e Saverio. Auguri da Mariagrazia, Diana e Gabriella e dai parenti.

50 ANNI FA

14 gennaio 1953

- **È andata in scena al Rossetti la rivista «Tarantella napoletana», fantasia in due tempi di Armando Curcio. Fra gli altri vi hanno preso parte Maria Paris, Amedeo Girard, Giacomo Furia, Nunzio Gallo, Dino Valdi.**
- **Il sindaco ha ricevuto in visita di cortesia il nuovo Rabbino dott. Paolo Nissim, destinato nella nostra città e proveniente da Firenze. Ad accompagnarlo il dottor Mario Stock, presidente della locale Comunità israelitica.**
- **Anche la «casa degli sfrattati» di via Soncini sarà prossimamente rimodernata dalla Pia Fondazione Burlo-Garofolo e dall'Amministrazione comunale. I cameroni, ora esistenti, saranno trasformati in decorosi alloggetti.**
- **Dopo sette giornate di gare, ha avuto ieri fine il torneo di tennis da tavolo, organizzato dall'A.S. Libertas nella propria sede di via Diaz e vinto da Fabio Bissaldi.**

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Ada, 70 anni

Ada ha compiuto 70 anni. Vive a Roma e riceve gli auguri dagli amici e da Antonella e Luigi.

LA POLEMICA

«La nuova piazza Casali? Il sindaco doveva avvisarci»

Volevo ringraziare pubblicamente l'amministrazione comunale, che ancora una volta, sempre attenta alle più impellenti necessità della nostra comunità, ha voluto regalarci una nuova meravigliosa realizzazione: il cambio di nome di una piazza.

Ringrazio il sindaco e tutti i suoi collaboratori per aver scelto proprio noi, tra tante piazze con nomi non più di moda (Goldoni, Garibaldi, ecc.) per il cambio tanto agognato: piazza Scorcola finalmente dopo decenni e decenni d'attesa si chiamerà piazza Casali.

Avete fatto benissimo a non consultare gli abitanti, pardón, i sudditi, residenti in codesta piazza, sarebbe stato un'inutile perdita del vostro prezioso tempo: la totalità dei cittadini che vi abitano saranno felicissimi di spendere il loro tempo per cambiare l'indirizzo su tutti i documenti in loro possesso, di doversi informare su cosa fare sui documenti relativi al possesso della loro abitazione, di informare i loro datori di lavoro, clienti, banche, poste e tutti quanti siano con loro in relazione di quanto è stato deciso «là dove si puote ciò che si vuole e più non dimandare».

Piazza Scorcola si chiamerà molto presto piazza Casali.

In certe lande incivili (non qui da noi ovviamente...) i contribuenti sarebbero stati avvisati dal Comune che avrebbe fornito le istruzioni su cosa fare, quando farlo per essere in regola con le vigenti leggi e in più, magari con le scuse per gli inconvenienti che vengono a loro arrecati, avrebbe assicurato assistenza e la gratuità di quanto in essere. Qui da noi invece, dove noi sudditi abbiamo il dovere di pagare (vedere aumenti sulle tasse comunali) e possibilmente tacere, dopo aver notato per circa un mese uno straccio di plastica nera sulla targa dell'obsoleta piazza Scorcola ho appreso dal giornale che, quando il tempo sarà più clemente (un giorno, una settimana, un mese?), si procederà con il tanto agognato evento.

Affermando in tutta coscienza di non avere nulla da dire sulle persone cui verrà intitolata la piazza, anche perché prima di questo «cambio» non sapevo della loro esistenza, mi scuso dell'ignoranza, so che a Trieste se facessimo un sondaggio sarei l'unico in queste condizioni..., e mi auguro che l'unico nome «Dipiazza» che cambi ancora a Trieste sia quello del sindaco.

Fabrizio Tomizza

Dove mettere il circo

Concordo e mi associo anch'io a don Enzo, parroco della chiesa di San Marco Evangelista, ed ai colleghi consiglieri di circoscrizione del gruppo della Casa delle Libertà nel ritenere non idonea la destinazione dell'area fra le vie Modiano e delle Campanelle ad accogliere gli spettacoli viaggianti (circhi e luna park).

L'articolo de Il Piccolo di domenica 5 gennaio scorso è chiarissimo riguardo i motivi per opporsi a tale scelta, mentre in tale zona si devono istituire servizi utili per i residenti attualmente del tutto carenti.

Tenendo a mente che la legge impone ai Comuni di trovare una zona adeguata per tali spettacoli, è pensabile che i funzionari comunali degli uffici preposti a cercare una soluzione non abbiamo vita facile. Si torna a un problema ricorrente per Trieste, stretta fra mare ed altipiano, trovare spazi abbastanza grandi per iniziative da sviluppare è impresa disperata.

Lo scorso Natale si è riuscito a risolvere il problema di dove sistemare il luna park grazie al fattivo ed attivo interessamento dell'assessore Bucci, assegnando a tal fine lo spiazzo di piazzale Cagni.

Non voglio pensare che tali problemi si affrontino con il classico «no se pol» e lasciar perdere, anche perché gli spettacoli viaggianti riescono a creare un piccolo movimento turistico.

Sono venuto a conoscenza che intere famiglie sono venute da Monfalcone e dal Goriziano per portare i figli a visitarlo dopo aver sentito gli annunci a una radio locale della presenza a Trieste del parco divertimenti.

Molti cittadini, in particolare nonni con i loro nipoti, amano andare al circo o al luna park; da un certo punto di vista, queste attrazioni svolgono una funzione sociale, offrendo ai giovani e bambini un'alternativa alla televisione, o allo stare sui muretti ad aspettare qualcosa di astratto.

Chiaramente bisogna riesaminare la scelta dell'area destinata ad accogliere gli spettacoli viaggianti. A questo proposito si potrebbero esaminare e considerare: piazzale De Gasperi, Molo IV, l'area del PalaChiarbola e facendo mente locale sicuramente verranno altre possibilità da vagliare.

Salvatore Porro
Consigliere comunale An

Nelle città è sempre difficile trovare spazio per il circo.

Centrosinistra e Medio Oriente

Non posso non reagire alle considerazioni espresse dal consigliere Di Tora a fronte di un mio intervento che esprimeva valutazioni politiche alle quali il consigliere di Forza Italia risponde spostando provocatoriamente il confronto sul piano personale.

Desidero innanzitutto evidenziare che il mio trascorso politico non corrisponde affatto a quello tracciato da Di Tora (anche se le personalità citate hanno tutto il mio rispetto e la mia stima), e sbaglia quindi a riversare sulla mia persona il suo che non è altro che un forte livore antidemocristiano. La mia esperienza politica, infatti, nasce e si consolida esclusivamente nel mondo del cattolicesimo sociale e associativo, e non compete al Di Tora valutarne portata e coerenza.

L'unico approdo personale alla politica dei partiti infatti è quello attuale e che, guarda caso, deriva principalmente anch'esso da quel cattolicesimo sociale che si è espresso storicamente nel sindacalismo e nella sinistra sociale. La mia adesione ai Democratici di sinistra infatti matura all'interno dell'esperienza associativa del Movimento dei cristiano sociali che sono tra i soggetti collettivi fondatori dei Ds.

E con ciò chiudo la polemica personale. L'aver spostato la questione sulla mia eventuale legittimazione a esprimere una posizione politica, lascia irrisolto il nodo politico che ho posto. Nel merito rivendico la posizione assunta dal Centrosinistra sul Medio Oriente e sulla quale Di Tora non ha opposto argomentazioni oggettive. Sicuramente le nostre posizioni sono e restano distanti perché evidentemente c'è una diversa valutazione dei diritti della persona e dei popoli.

Tarcisio Barbo
consigliere comunale
Ds - Ulivo

La querelle tra gli industriali

In merito alle problematiche e polemiche tra le varie associazioni industriali regionali, e tra quella triestina e l'assessore regionale di riferimento, che evidenziano soprattutto delle prese di posizione politiche, non si può che rilevare l'importanza delle questioni, ma anche le difficoltà di dialogo e di linee comuni. Sottolineare che esistono tali difficoltà non credo significhi sacrificare il bene comune agli interessi di parte, ma dare un segnale a tutti gli interessati: imprese, amministratori pubblici, rappresentanti dei lavoratori e cittadini, per trovare delle soluzioni.

Il tutto, a mio avviso, deve esser fatto senza dimenticare la Costituzione italiana, la quale evidenzia come «l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali». Non si tratta di solo politica o solo economia, ma di lavorare per il bene della comunità, anche attraverso categorie ed enti privati (come le associazioni di categoria) per uno sviluppo sostenibile, nel rispetto della libertà economica e sempre e comunque della dignità umana.

Giorgio Cecco
vicepresidente
del Consiglio
della Provincia di Trieste

CULTURA & SPETTACOLI

Il pericolo di una realtà virtuale raggiunta e utilizzata a volte in modo inconsapevole e, nel contempo, il valore delle tecnologie più avanzate, che possono generare nuove forme espressive. Sono alcuni dei temi trattati nell'ultimo saggio di **Gillo Dorfles** intitolato «**Simulacri e luoghi comuni**» (**pagg. 158, euro 12,39**) e uscito di recente per i tipi della **Tempo Lungo Edizioni**.

Come in un vibrante e avvincente racconto, Dorfles, triestino, critico d'arte e studioso di fenomeni del costume di fama internazionale, nonché pittore «clandestino» e geniale, 92 anni portati con stile e grande charme, conduce la sua analisi con la consueta eleganza e acutezza di linguaggio, con una chiarezza sostanziale, che rendono il saggio appetibile per chiunque abbia interesse a comprendere la nostra complessa contemporaneità

ARTE *Tempo Lungo Edizioni pubblica un nuovo saggio del critico e studioso triestino che vive a Milano*

Gillo Dorfles: attenti alla realtà virtuale

Dice: «Molto spesso gli uomini d'oggi si adagiano sul mezzo elettronico»

Abbiamo chiesto a Dorfles qual è il significato di questo libro.

«Da un lato - risponde - ho voluto dire le magagne dovute indubbiamente ai mezzi di comunicazione di massa e a tutta la nuova possibilità comunicativa ed espressiva dell'elettronica, dall'altro che non si devono sottovalutare queste possibilità straordinarie, tanto nel campo scientifico che nel campo culturale e artistico, a patto, però, di tener conto che bisogna che tutto parta dall'uomo e non dalla macchina: l'uomo deve servirsi della macchina, non la macchina dell'uomo».

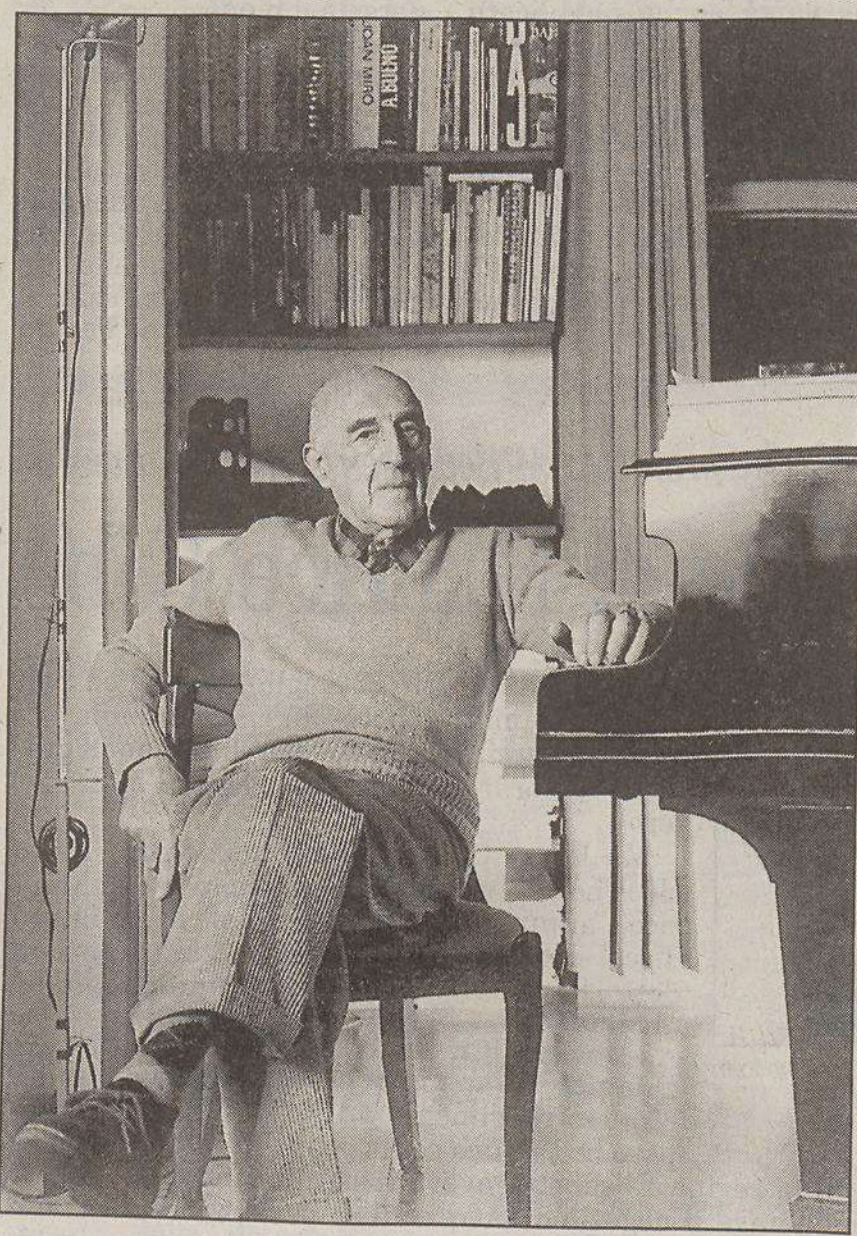
Affrontando il tema delle tecnologie avanzate e della conseguente produzione di immagini virtuali, lei pone il dubbio che tali simulazioni possano sconvolgere il giusto rapporto tra Artificio e Natura...

«Effettivamente la virtualità, di cui oggi si fa un gran parlare, è molto pericolosa. Lo si nota già a livello dei videogame per bambini, i quali, abituandosi a uccidere a pugni un avversario come se fosse vero, finiscono per credere alla verità di questi mezzi puramente fittizi; ritengo che questo sia molto pericoloso perché porta a replicare sul serio nella realtà quello che nel mondo virtuale è piu' o meno accettabile. Quindi, il fatto di simulare la realtà è positivo quando, attraverso il computer, si deve fare un calcolo per costruire un edificio, ma è molto pericoloso quando si crede che questo modo di agire virtualmente possa sostituire completamente il mondo della cultura e delle arti».

Perciò bisogna usare questi mezzi con misura?

«Sì, ma soprattutto con consapevolezza. Molto spesso gli uomini di oggi si adagiano sul mezzo elettronico e non sono consapevoli di quello che usano».

Se l'uomo si fa prendere dalla tecnologia, rischia di scivolare in una certa alienazione?

«È quello che sostengo, è un pericolo affidarsi alle macchine. Per esempio creare delle immagini attraverso il computer è una cosa straordinaria, che ha permesso di inventare nei nuovi film d'animazione vere e proprie figure che hanno tutta la parvenza della realtà. Lo stesso succede con la creazione attraverso il computer di opere d'arte, o comunque opere decorative. Uno prende un frammento di un quadro di Boccioni e costruisce attraverso il computer una bellissima immagine, che, però, non è più quella dell'autore e neanche quella del computatore, perché è una cosa completamente inventata dalla macchina. Questo può andar bene per una semplice copertina di libro ma diventa pericolosa quando la si vuol spacciare per un'opera d'arte autonoma».

Gillo Dorfles, illuminato critico d'arte e studioso, in una foto di Maria Mulas. A destra il suo «Proboscidato con seni».

Come possiamo difenderci e combattere l'effimero, da cui oggi siamo inflazionati, in particolare per quanto riguarda gli spot pubblicitari, la moda, il design?

«L'effimero è una delle caratteristiche della nostra età, quindi dobbiamo anche accettare che possano esserci opere di scultura e di architettura che sono effimere. Basta pensare a molte delle nostre periferie che certamente andranno distrutte perché sono bruttissime forme di edilizia e verranno ricostruite meglio, almeno così si spera. D'altro canto, credere che l'effimero debba sempre sostituire il permanente, è una cosa abbastanza pericolosa perché porta a screditare quella che è l'opera d'arte. Una volta si credeva che fosse immortale, oggi sappiamo che è transitoria. Ma non bisogna neanche pensare che si debba già creare con l'idea che quest'opera sia transitoria».

Lei è laureato in medicina con una specializzazione in psichiatria e dipinge. Perché oggi la pittura viene usata molto per il recupero di disturbi psichici?

«In certe forme di analisi e di terapia psichica viene molto usata ormai da parecchi anni perché è una delle forme espressive più utili per mettere in luce quello che è il pensiero non completamente cosciente dell'uomo: è constatato che far dipingere sia i bambini che i malati mentali è di estrema importanza. C'è una grande psichiatra americana, Margaret Naumburg, allieva a suo tempo di Freud, che cura i suoi ammalati adulti attraverso la pittura».

A una cera età gli altri si fermano o retrocedono. Lei invece va sempre avanti: qual è il segreto che le consente tale stile di vita?

«È un segreto che secondo alcuni è una virtù, ma potrebbe essere considerato un grave difetto. In realtà, da sempre, ho avuto un grande interesse per quello che si svolge intorno a me, sia nel guardare le persone per la strada o in un autobus, sia le opere d'arte a una Biennale. In un certo senso m'interessa il presente, il futuro più che il passato. Anche per questo quand' ero al famoso Liceo "Dante", alla maturità sono stato bocciato in storia perché imparare le date del passato è una cosa che ho sempre trovato insopportabile: la storia del passato non m'interessa o quantomeno m'interessa molto marginalmente, mentre m'interessa la storia del futuro».

Perché dice che ciò potrebbe essere anche considerato un difetto?

«Perché per molti la base è proprio la storia. Io, invece, ho sempre detto che ai bambini delle elementari e delle prime classi medie bisognerebbe cominciare a insegnare la storia dell'arte contemporanea, e soltanto dopo quella del passato, perché il bambino afferra molto più facilmente le cose di oggi che quelle del Rinascimento».

È sempre stato sportivo, va ancora a sciare?

«Sì, ma in maniera molto ridotta, data la mia età, di cui non voglio parlare. Certamente considero che lo sport sia una cosa veramente fondamentale, tanto più per una persona cosiddetta di cultura, perché credo che un uomo che non sia a contatto con la natura, ma soltanto con i libri e con le immagini, non potrà mai farsi un'idea esatta di quella che è la realtà del momento».

L'altr'anno ha ricevuto la laurea ad honorem in disegno industriale da parte del Politecnico di Milano...

«Ho ricevuto la laurea ad honorem nella stessa disciplina anche dall'Università di Messico, cosa che mi ha fatto più piacere perché è un fatto un po' eccezionale. Comunque queste lauree, purtroppo, sono date a dritta e a manca e allora non hanno più il valore che avevano una volta. Mi pare che Umberto Eco ne abbia avuto sei o sette. Le mie due sono pochette. Ma quelle di Eco forse erano 12 o 24...».

Marianna Accerboni

«Maschera di pietra» (1972) di Dyalma Stultus.

Inaugurata alla Sala Comunale di Trieste la mostra postuma del pittore

Gli anni fantastici di Dyalma Stultus

La ricerca instancabile di sempre nuove forme espressive

TRIESTE Inaugurazione d'eccezione ieri sera a Trieste: alla Sala Comunale d'Arte di Piazza Unità sono state presentate (e rimarranno esposte fino al 9 febbraio) 25 opere del tutto inedite del pittore Dyalma Stultus, che testimoniano gli «Aspetti astratti e fantastici» - questo il titolo della rassegna - prediletti dall'artista, nato nella nostra città nel 1901, durante il periodo della maturità.

Promossa dalla Provincia e realizzata in collaborazione con la Regione, il Comune di Trieste, l'Archivio Dyalma Stultus di Firenze, rappresentato ieri da Selma, Nada e Marina Stultus, figlie dell'artista, e la Galleria «Artè» di Fabio Lamacchia, l'esposizione aggiunge un tassello fondamentale per completare la conoscenza della raffinata e poetica linea pittorica di Stultus e del linguaggio artistico triestino del Novecento, sensibilmente aggiornato sulle avanguardie grazie al ruolo ancora centroeuropeo della Trieste del primo Novecento.

Tra il 1960 ed il '72 Dyalma, il quale si sarebbe spento nel 1977 a Darfo (Brescia), intraprese, infatti, una maniera pittorica completamente innovativa, composta da tecniche miste e collage su carta e su tela, da monotipi e polimaterici, che riesumava gli esiti della sua giovanile frequentazione, avvenuta negli anni Venti, delle Biennali veneziane, dove Stultus e le altre promesse dell'arte triestina del tempo, quali per esempio Gianni Brumatti, Maria Lupieri e Mario Lannes, avevano potuto cogliere il lessico dell'avanguardia europea dell'epoca, che nelle kermesse lagunari vi era ampiamente rappresentata. Un decennio più tardi Dyalma avrebbe colto degli spunti innovatori anche a Parigi, dove, invece di andare a visitare i musei che presentavano le opere di autori storicizzati, amava piuttosto frequentare quelli di arte africana e primitiva, che avrebbero ispirato numerosi protagonisti della modernità.

Allestita con molto gusto ed equilibrio da Selma Stultus, la rassegna presenta alcuni notevoli cicli del periodo astratto e informale dell'autore, che rappresentano un momento molto alto e stilisticamente coerente nell'ambito della stessa, le cui premesse erano già palesi negli schizzi e nelle scansioni cromatiche elaborati dall'artista verso la fine degli anni Cinquanta. A tali opere, in mostra, funge da introduzione una serie di pregevoli pezzi dal segno magistrale, in cui fa capolino qualche lieve cenno d'ispirazione surreale e metafisica. Ciò accade in particolare laddove l'autore trasferisce nel sogno delle «Colline animate» e delle «Pietre animate», l'amato ricordo della sua terra, identificato nella pietra carsica, erosa dall'acqua e resa inquietante da un aspetto vagamente antropomorfo, che conferma il legame di certi nostri autori locali con il simbolismo nordico.

Di grande fascino è anche la declinazione in chiave scenografica dell'oggetto - in questo caso un drappo animato - intitolato «Panno tragico», che trasuda vigore e sogno, inquietudine e modernità: «La mia modernità - affermava infatti l'artista - è più astratta di quella degli astrattisti e più moderna di quella dei modernisti, poiché, senza distruggere la forma e la bellezza, scava ancor di più, sotto il velario tanto ricco di mondi inconsci e spirituali».

In occasione della rassegna sono state presentate al pubblico due fascinose pubblicazioni: l'ampio catalogo ricco di grandi riproduzioni a colori, curato da Walter Abrami, edito dall' Archivio Dyalma Stultus su progetto di Fabio Lamacchia, e un elegante volume edito da Ibiskos e curato da Marina Petronio che, attraverso il ricordo della moglie e degli amici del pittore, rievoca il clima degli «anni fantastici» di Trieste, testimoniando il legame di Stultus con alcuni protagonisti della cultura triestina, quali Joyce, i Wulz, Svevo, che donò al pittore un esemplare della prima edizione de «La coscienza di Zeno», e la famiglia Veneziani, per le cui feste l'artista curò varie scenografie e decorazioni.

ma.acc.

SOCIETÀ *Un gran fermento di iniziative nel capoluogo stiriano, che per tutto il 2003 sarà la capitale della cultura europea*

La torre di Babele risorge a Graz, città amata da von Sacher-Masoch

VIENNA C'era una volta l'avanguardia austriaca. La sua sede era Graz. Nel capoluogo stiriano si sperimentava arte, letteratura, teatro e musica. Contro la tradizione. Contro l'establishment. Con risultati interessanti e fertili. Poi a poco a poco, con gli anni '80 la spinta propulsiva venne via via a mancare. E negli anni 90 anche l'ultima propaggine della ribellione, il festival interdisciplinare «Autunno Stiriano», si appiattì in una vetrina offuscata, riconsegnando saldamente a Vienna anche in questo senso le redini austriache.

L'avvento del nuovo millennio ha tuttavia svegliato Graz, che ha deciso di scrollarsi di dosso polvere e incrostazioni e di guardare al futuro con una nuova progettualità. La prima mossa: aggiudicarsi il riconoscimento a capitale della cultura europea per il 2003, con l'intento da un lato di creare le premesse per nuovi investimenti di rilancio della città e dall'altro richiamando l'attenzione dell'Europa su una regione - la Stiria - che anche a livello turistico ha molto da offrire.

Il programma di quest'avventura lunga un anno, elenca una miriade di appuntamenti con «Graz 2003», nonostante le abbondanti nevicate che l'hanno sepolta sotto una bianca coltre: sullo sfondo di fuochi d'artificio «come mai ne sono stati fatti in città», una lunga serie di palcoscenici è sorta in diverse piazze, per offrire musiche di ogni tipo e presentare ospiti celebri - benché magari solo via collegamento su schermi giganti, come nel caso del più famoso figlio di Graz, l'attore Arnold Schwarzenegger, cui la città ha già dedicato lo stadio di recente costruzione. E poi presentando proprio a livello di nuovi edifici alcuni accenti architettonici in cui Graz ha impegnato notevoli risorse, scegliendo di dare al contempo un contributo alle manifestazioni di quest'anno e lasciando, però, un segno tangibile e duraturo nel tessuto urbano: una nuova sala da concerto - la «Helmut List Halle» -, la cui inaugurazione è stata affidata al compositore Beat Furrer, per il debutto della sua nuova opera «Begehren», ispirata al mito di Orfeo; quindi una nuova sala multimediale all'interno del perimetro della fiera; e quella che ormai viene chiamata «L'isola», una sorta di astronave di vetro e acciaio, progettata dall'artista italo-americano Vito Acconci, planata con un lungo lavoro di mesi sulle acque del fiume Mur che attraversa il centro cittadino, e che promette di diventare un nuovo polo di attrazione.

Un'immagine di Graz con la torre creata per il 2003.

Poco lontano è ancora in costruzione la nuova sala espositiva per l'arte contemporanea, che nei progetti rassomiglia a un immenso mollusco azzurro, un alieno di plexiglas che aprirà i battenti in settembre. Ancora nella seconda parte dell'anno aprirà pure le porte il nuovo museo interattivo per i bambini.

Altrettanto imponente, diversificato e costoso (50 milioni di Euro) è il cartellone delle manifestazioni che costellano questo 2003. Una mostra ancora di architettura «Latenti utopie», curata da Zaha Hadid e dedicata a visioni utopiche delle città del prossimo futuro. Una mostra incentrata sul tema della guerra nell'arte, che col titolo «Mars» presenta opere di un centinaio di artisti internazionali. Una personale dell'architetto e artista sloveno Joze Plecnik (Graz è da sempre, ma ancor più da un decennio, una finestra sulla ex Jugoslavia). Due rassegne di nuova arte russa («Balkan Konsulat»).

Con la primavera, una nuova ondata di manifestazioni, fra cui spiccano due ulteriori mostre. Dal 21 marzo «La montagna dei ricordi», un progetto per il quale circa un anno fa i curatori hanno esortato la popolazione a consegnare in un centro di raccolta i ricordi che reputavano più interessanti. Dalle migliaia di oggetti dati in prestito, una selezione esemplare offrirà all'interno del sistema di cunicoli dentro la collina che domina la città, una sorta di percorso a ritroso nel passato di Graz, e ne metterà in luce gli aspetti che i suoi cittadini reputano più determinanti.

Graz dedicherà la primavera anche a un letterato che visse e scrisse a lungo nel capoluogo stiriano: Leopold von Sacher-Masoch, passato alla storia soprattutto come propugnatore del masochismo. A questa peculiarità dei gusti sessuali un festival dal titolo «Fantasma della voluttà» proporrà dal 26 aprile a 24 agosto vari appuntamenti, fra cui una mostra che metterà in luce le più svariate forme di masochismo nella storia dell'arte e nella cultura.

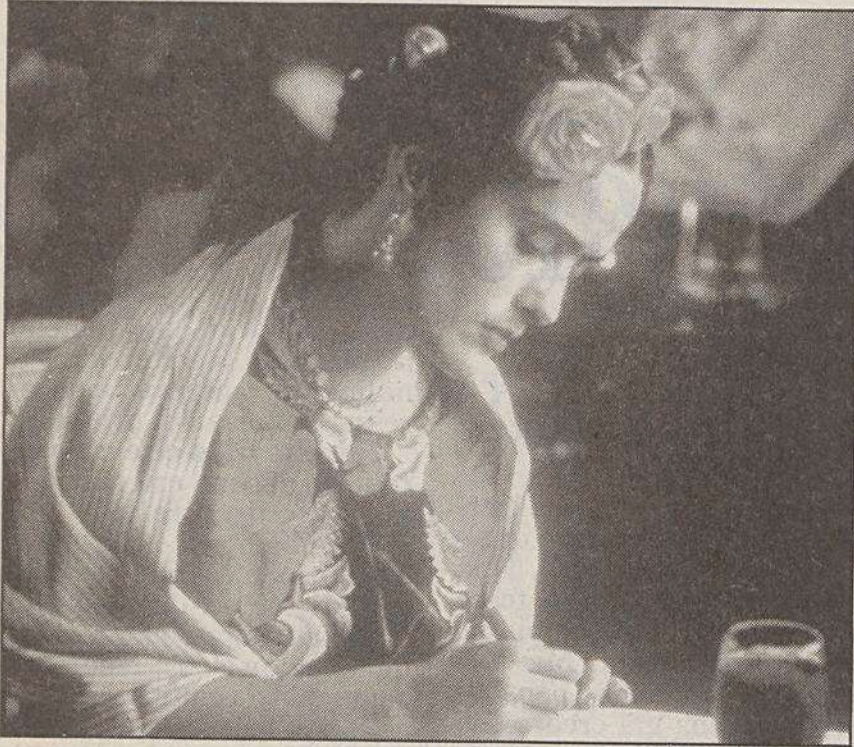
E nella storia si immergerà anche dal 5 aprile al 5 ottobre la mostra «La costruzione della torre di Babele», curata dal Kunsthistorisches Museum di Vienna e dedicata al mistero della nascita delle lingue e alla comunicazione umana.

Fitto anche il programma musicale, che darà molto spazio soprattutto al jazz, con settimane di volta in volta dedicate a diversi Paesi.

Flavia Foradini

CINEMA *Esce venerdì in Italia il film ambientato in Messico e presentato all'ultima Mostra di Venezia*

Frida, malìe e amori di una pittrice

Fra gli interpreti, con Salma Hayek, anche Antonio Banderas e Valeria Golino

L'attrice Salma Hayek in una scena del film.

ROMA Esce venerdì in Italia «Frida», film che racconta la vita della pittrice messicana Frida Kahlo, interpretato da Salma Hayek con Alfredo Molina che ha il ruolo di Diego Rivera, il famoso pittore, molto più grande (e grosso) di lei, che è stato il suo compagno e punto di riferimento di tutta la sua intensa e tormentata vita. E che sia stata, almeno fisicamente, assai tormentata lo dimostrano già con raccapricciante evidenza buona parte dei suoi quadri. «In cui mi sono imbattuta a 14 anni. Allora mi hanno spaventato: mi sembravano orribili, mostruosi. Poi però mi sono resa conto che mi erano entrati nel cuore», racconta l'attrice messicana che ha perseguito per anni questo progetto (ambito da molte attrici), riuscendo anche a coinvolgere, pur se in piccoli ruoli, Antonio Banderas, Ashley Judd, Edward Norton, Goffrey Rush e Valeria Golino a cui è andata l'ingrata parte di Lupe Marin, la prima moglie di Rivera.

La regia è stata affidata a Julie Taymor. «Che è una specie di vampiro - spiega Salma - è riuscita a succhiare la vera essenza del mio Paese e della sua storia, che non è la sua, visto che è americana. Un po' com'è riuscito a fare anche Ang Lee con un profondo film sull'America degli anni '70».

Liberamente tratto dalla biografia scritta da Hayden Herrera (in Italia edita da «La Tartaruga»), «Frida» segue il percorso di questa creatura dal terribile incidente in tram - che ha innescato il calvario del suo corpo, martoriato poi per anni dai medici, con tanto di amputazione di una gamba - fino alla morte. «Abbiamo girato il Messico in lungo e in largo, visto le case di Diego e Frida e sulle nostre estesissime fonti d'informazione verrà anche pubblicato un libro - anticipa la regista, Julie Taymor, che è anche una dotata scultrice -, tuttavia il nostro è un film, non un documentario. In due ore dovevamo concentrare e rendere 30 anni di vita quest'artista. E questa è la nostra interpretazione: raccontiamo l'amore e la resistenza di una donna libera e in anticipo sui tempi in un momento importante per il Messico perchè a quell'epoca arrivavano lì i più famosi intellettuali, come Leon Trotsky, con cui lei ha avuto una storia d'amore, esuli da tutto il mondo. Frida era rivoluzionaria, omosessuale, anticonformista, piena zeppa di problemi, ma non mai smesso di amare la vita e di godersela a pieno».

Ashley Judd nel film interpreta la fotografa Tina Modotti, altra icona dell' epoca che fu amante di Frida. Su di lei Francesca Neri ha scritto una sceneggiatura e sono anni che spera di riuscire a fare quello che Selma ha fatto con Frida.

Marina Pertile

SANREMO

Fiorello: la Gerini a fianco di Baudo

ROMA Claudia Gerini sarà una delle due «donne di spettacolo», come le ha definite Pippo Baudo, ad affiancare il conduttore nel prossimo Festival di Sanremo. A giurare sulla presenza all'Ariston dell'attrice è Fiorello, che lo ha annunciato nel corso di «Viva Radiodue», il programma radiofonico ripreso ieri dopo la pausa natalizia. Fiorello ha fatto un «in bocca al lupo» alla Gerini.

In una cassaforte a Londra

Ritrovato Renoir perduto da tempo

LONDRA Un acquerello di Pierre Auguste Renoir, che si riteneva andato perduto, è stato ritrovato nella cassaforte di una società di brokeraggio di diamanti londinese. Il rinvenimento è avvenuto durante le pulizie del caveau. «Dovevamo trasferire i nostri uffici da dove erano stati per anni perchè era scaduto il contratto di affitto e il trasloco ha reso necessaria la pulizia della casa», ha spiegato il direttore della società. Il quadro ritrovato è «Nana, Pauline e gli altri» ed è l'unico esempio di collaborazione tra Renoir e lo scrittore Emile Zola.

Mickey Finn aveva 55 anni

T. Rex: è morto il percussionista

LONDRA Se n'è andato l'ennesimo protagonista dell'epoca d'oro del rock, a cavallo fra '60 e '70: Mickey Finn, già percussionista dei T. Rex di Marc Bolan, in sostituzione del cofondatore Steve Took, e poi ultimo leader della band considerata inventrice del «glam rock» inglese, cui aveva ridato vita pochi anni fa. Finn, che aveva 55 anni, è morto sabato in un ospedale londinese ma la notizia è stata diffusa solo ieri. Ignote al momento le cause, anche se da tempo il musicista era affetto da un'imprecisata malattia a reni e fegato.

MUSICA *«Errori in ospedale» secondo il fratello Barry, che promette: «I Bee Gees vivranno ancora»*

Quasi un «giallo» sulla fine di Maurice Gibb

MIAMI I familiari di Maurice Gibb mettono in discussione le cure che il cantante dei Bee Gees morto l'altro ieri ha ricevuto nell'ospedale di Miami dove era stato ricoverato per un blocco intestinale.

Il maggiore dei tre fratelli che componevano la band, Barry, ha detto alla Bbc che la famiglia si impegnerà per scoprire le cause della morte. «È discutibile che lo abbiano operato durante un arresto cardiaco - ha detto - e noi prenderemo in esame ogni elemento, ogni fattore, ogni secondo degli ultimi momenti di Maurice. Lo faremo senza tregua: d'ora innanzi sarà il nostro scopo».

Maurice Gibb

Barry ha anche detto che, secondo i medici, Maurice è stato ucciso da una deformazione congenita dell'intestino e che durante l'operazione gli era stato rimosso l'80 per cento dello stomaco. La sua morte, ha aggiunto, ha distrutto la moglie Yvonne e i figli Adam e Samatha, poco più che ventenni. «Ci vorranno anni - ha detto - perchè siano in grado di elaborare il lutto. Maurice era tutto per loro».

Ma Barry Gibb ha detto anche che «I Bee Gees non scompariranno con la morte di Maurice», annunciando poi l'incisione di un nuovo disco. «I Bee Gees non si fermeranno qui - ha detto Barry - non si disintegreranno perchè abbiamo perso Mo».

«Mo» era il nomignolo con cui Maurice era chiamato in famiglia e proprio «Commander Mo», in riferimento anche all'Ordine dell'impero britannico con il grado di comandante di cui la regina Elisabetta aveva insignito i fratelli Gibb, si chiamava il negozio di attrezzature per «paintball» che il cantante possedeva a Miami. Il «paintball» è un gioco di guerriglia combattuta a colpi di palline di vernice.

Coregista di «Tora! Tora! Tora!»

Scompare a Tokyo Kinji Fukasaku

TOKYO È morto a 72 anni, per un cancro alla prostata, il regista giapponese Kinji Fukasaku, regista di film di grande successo commerciale e di critica, assunto a fama internazionale per aver diretto le sequenze giapponesi del kolossal «Tora! Tora! Tora!». Presidente dell'associazione dei registi dal '96, insignito del nastro di porpora dal governo giapponese. Il film sull'attacco di Pearl Harbor, girato nel '70, fu il primo a tentare, attraverso una coproduzione nippo-americana, una narrazione «bipartisan» dei fatti.

Foto oscene per il chitarrista

Pedofilia: fermato Pete Townshend

LONDRA E' in stato di fermo il chitarrista degli Who, Pete Townshend, indagato dalle autorità per pedofilia. Agenti di Scotland Yard, dopo averne perquisito la casa, lo hanno portato in un commissariato di Londra. E' accusato di possesso di fotografie oscene di bambini, di aver scattato e di aver favorito la diffusione di immagini oscene di bambini. Gli agenti avrebbero trovato anche dei filmini osceni con minori. Sabato Townshend aveva ammesso di aver pagato con la carta di credito per entrare su un sito internet per pedofili, spiegando di averlo fatto solo a fini di ricerca.

FOTOGRAFIA

È uscito il libro «La città delle colonne» di Carpentier e Gasparini

Percorrendo strade e vicoli di Cuba

Letteratura, pensieri, immagini. Ma anche mare e gente

Un'immagine tratta dal libro «La città delle colonne», di Alejo Carpentier e del goriziano-venezuelano Paolo Gasparini.

«La città delle colonne - La casa està en la calle» è più di un libro fotografico: è un libro di letteratura, pensieri, immagini su Cuba, la sua architettura ed urbanistica, le sue strade e vicoli, ma anche sul suo mare e sulla sua gente. E' un insieme di parole ed istantanee di forte impatto emotivo e culturale. Appena uscito per le edizioni Diabasis, il volume a firma Alejo Carpentier, il più grande scrittore cubano, e Paolo Gasparini, goriziano-venezuelano uno dei massimi fotografi dell'America latina, nasce dalla loro collaborazione/amicizia ventennale. La prima edizione del testo di Carpentier accompagnata da una piccola sezione di fotografie di Gasparini, venne pubblicata a Barcellona nel 1970. L'associazione culturale Cinemazero di Pordenone ha organizzato per questo sera, alle 18.30, nell'ex Convento di San Francesco di Pordenone, un incontro con Paolo Gasparini. La presentazione del volume è stata affidata a Mario Sartor, docente universitario ed esperto di arte latino-americana, e a Italo Zannier, uno dei massimi esperti italiani di fotografia.

Questa edizione italiana è stata del tutto ripensata rispetto a quella originale, tanto nei testi quanto nelle fotografie (alle foto degli anni Sessanta della rumba, delle strade, del «fervor revolucionario», sono state aggiunte anche immagini scattate nel 1971) e suddivisa in tre sezioni. La prima a firma di Alejo Carpentier è una poetica ed affascinante interpretazione di Cuba, magistralmente ripresa negli scatti in bianco/nero di Paolo Gasparini, accompagnati anche da una serie di riflessioni ed appunti sull'esperienza cubana del fotografo. Il volume si conclude con un saggio di Mario Sartor, sull'architettura cubana. L'intenzione degli autori, come esplicato nel saggio di Carpentier, è stata di «condurre il lettore per mano verso alcune costanti che hanno contribuito a conferire uno stile proprio, inconfondibile all'Avana - città in apparenza senza stile (se ci atteniamo alle nozioni accademiche) - per passare poi alle "costanti" che possono essere considerate specificatamente cubane, nell' ambito più generale dell'isola».

Le «costanti» quindi, diventano il punto d'incontro e di avvicinamento tra le parole di Carpentier e le foto di Gasparini in un percorso che si nutre di colonne, inferriate, grate, guardavecinos, paracarri, paraventi e soprattutto di «medio punto», elemento fondamentale del barocco cubano, che consiste in un enorme ventaglio di vetro aperto sulla porta interna del patio o del vestibolo delle case cubane. Risultato di una stratificazione antica e profonda, di una continuità di interventi di almeno tre secoli, di un processo di stabilizzazione delle forme, l'architettura cubana non ha mai dato spazio agli eccessi. I manufatti architettonici si sono integrati come senza sforzo nella natura, in modo quasi organico, sovrapponendosi alle rocce e alle alture i forti, e i palazzi sostituendosi alle foreste. Le foto di Gasparini testimoniano questo processo, armonioso e naturale. La Rivoluzione inoltre, aveva infuso una nuova vita alla «Calle», strade e contrade traspiravano «l'allegria traboccante di un popolo libero», come si può leggere negli occhi e nei sorrisi degli uomini, delle donne e dei bambini. Ma erano gli anni Sessanta e le cose erano un po' diverse.

«Ritorno, ora, all'Avana, remota, cambiata, singolare per il tempo trascorso ed estranea per la dissonanza dei suoi contenuto. Dare forma a questo nuovo libro con le vecchie immagini è stato come percorrere una stazione del Purgatorio e tornare ad aprire le carte da gioco della mia vita. E' stato come incontrare, nelle linee della mia mano, le passate illusioni e la frattura di tante effimere speranze del genere umano perduto».

Cristina Feresin

TEATRO *Debutta stasera a Correggio il nuovo spettacolo del comico*

Paolo Rossi, a scuola di Costituzione

Un monologo per descrivere la realtà contemporanea

CORREGGIO Canta, ironizza, va alla lavagna, s'interroga e interroga su temi come la televisione, i Savoia e, soprattutto, la Costituzione non attuata. Testo alla mano. È Paolo Rossi nel suo nuovissimo spettacolo «Il Signor Rossi e la Costituzione (adunata popolare di delirio organizzato)».

Lo spettacolo debutta stasera a Correggio nel teatro comunale Asioli, dove il comico sta provando da una settimana (e dove ha ricevuto la visita dell'amico Luciano Ligabue, interista come lui). Dopo alcuni anni Rossi torna così alla dimensione a lui più congeniale: «È il momento del monologo - scrive il comico nelle note di presentazione - per avere uno spettacolo più adattabile alla situazione mondiale e italiana, in continua e rapida evoluzione».

Un lavoro in cui l'attore, a giusto 55 anni dall'entrata in vigore della Carta costituzionale, farà da «guida nel viaggio attraverso il testo della nostra Legge Fondamentale per descrivere la nostra realtà contemporanea».

L'intento politico, secondo Rossi, è dichiarato: «Chiamare i cittadini a trovarsi in un luogo pubblico per parlare della Costituzione, per conoscerla prima di vederla modificata, per discuterla, magari per riscriverla, certamente per capirla, scandagliarla, renderla fruibile». Rossi sarà «il cicerone, il capopopolo, il presidente dell'assemblea»; prenderà e darà la parola «in questa importante riunione del condominio Italia».

Paolo Rossi si dedica alla Costituzione.

Una messinscena che dunque, per il massiccio coinvolgimento del pubblico, sarà inevitabilmente diversa di sera in sera, dipendendo dalle imprevedibili reazioni degli spettatori e dalle conseguenti improvvisazioni del protagonista, peraltro molto esperto in tale genere: anche negli ultimi allestimenti, rivisitazioni di Shakespeare e Moliere, la gente aveva un ruolo molto attivo.

Il nuovo spettacolo è stato scritto dallo stesso Rossi con Carlo Giuseppe Gabardini e la collaborazione ai testi Riccardo Piferi; nella regia l'attore-autore è coadiuvato da Maria Consagra, mentre le scene sono di Elisabetta Gabbioneta e i costumi di Francesca Faini.

Le musiche sono firmate da Emanuele Dell' Aquila, che in parte le esegue dal vivo - insieme con Alex Orciari (contrabbasso) e Giorgio Palombino (percussioni) - e in parte le propone registrate, passando dalla chitarra al mixer di scena. L'attore Massimiliano Loizzi invece farà da spalla al comico e, scendendo in platea, da tramite fra lui e il pubblico.

La rappresentazione, «prima nazionale» secondo il programma del teatro, viene considerata una «anteprima» dalla produzione, che inviterà la critica a Modena (28-31 gennaio), dopo una decina di date in Romagna, Marche, Toscana, Lazio e Napoli. A Correggio è previsto il «tutto esaurito» anche per la replica di domani.

«Riflessi» jazz con la Casale domenica 26 gennaio a Udine

UDINE È in corso la prevendita dei biglietti per il primo dei «Concerti Aperitivo», l'appuntamento con Rossana Casale che si esibirà a Udine domenica 26 gennaio. La cantante, di cui è appena stato pubblicato un nuovo cd, «Riflessi», anticiperà la prossima tournée con questo concerto: sarà infatti ospite dell'originale rassegna organizzata dall'Ofu, che si tiene da tre anni in sala Ajace e che abbina concerti a un aperitivo finale a base di vini e prodotti locali. Alla Casale l'idea è piaciuta e ha accettato l'insolita performance: si esibirà infatti per un pubblico ridotto (ai concerti possono partecipare al massimo centocinquanta persone) nell'ambiente raccolto dell'elegante sala comunale, e sarà interprete, accompagnata al pianoforte da Luigi Bonafede, dei brani più celebri del jazz classico, brani che hanno anche reso famose cantanti come Billie Holiday ed Ella Fitzgerald: da George Gershwin a Cole Porter, a Duke Ellington.

L'appuntamento è sempre alle 11, si prenota ai numeri 0432.46468 oppure 335.6085520.

Rossana Casale ha appena pubblicato il disco «Riflessi».

TEATRO *Tutto esaurito stasera al Nuovo di Udine per l'irresistibile comico che presenta «Adenoidi»*

Luttazzi, scandaloso buffone

«Vorrei che le mie ceneri venissero sparse sul corpo della Ferilli»

Daniele Luttazzi oggi al Nuovo di Udine con «Adenoidi».

UDINE Un Teatro Nuovo da tutto esaurito accoglierà stasera (alle 21) Daniele Luttazzi, ospite d'eccezione con il suo irresistibile show «Adenoidi» della stagione di Teatro Contatto del CSS. Un tutto esaurito ultra scontato per questo inimitabile comico da prima pagina, ma per il pubblico rimasto a bocca asciutta è stata aperta una lista di attesa alla biglietteria di Contatto, aperta oggi al Teatro S. Giorgio di Udine dalle 17 alle 19, mentre dalle ore 20 biglietti last minute direttamente alla biglietteria del Teatro Nuovo.

Cinico, iperbolico e scandaloso, Luttazzi vanta una carriera costellata di denunce per diffamazione e oscenità, culminata con la bufera scatenata dal caso «Satyricon», il programma nei confronti del quale ha preso pubblicamente posizione il presidente del consiglio, che ha indicato in Luttazzi, Santoro e Biagi i cattivi esempi di una tv cattiva maestra.

Magro, occhi azzurri, tagliente nei lineamenti e nelle parole, il dottor Luttazzi ha impartito esplosive lezioni di sesso a «Magazine Tre». Per «Mai dire gol» si è trasformato nel professor Fontecedro. In «Barracuda» ha indossato il cravattino del giornalista Panfilo Maria Lippi (chi deva notizie agghiaccianti del tipo: «A causa del maltempo, ieri l'Alitalia ha cancellato l'85% dei voli. Sfortunatamente alcuni di questi erano in aria, al momento»).

Poi la clamorosa avventura di «Satyricon». Oscurato dal piccolo schermo, tocca ora al teatro riaccogliere a braccia aperte Luttazzi, che sarà impegnato in un lungo viaggio nei teatri italiani con «Adenoidi», radicale restyling del suo primo spettacolo targato 1993. «Adenoidi» ripropone un Luttazzi nuovamente alla carica. Luttazzi, da bravo buffone, scurrile e arguto, si prende gioco delle nostre sicurezze. La sua tendenza è di giocare con gli eventi («A tutti piacciono le minorenni. Per questo c'è una legge»), oppure «Quando morirò, voglio essere cremato, e voglio che le mie ceneri siano sparse sul corpo di Sabrina Ferilli»).

Per informazioni, telefonare allo 0432/510510 e 511861. Ulteriori informazioni al sito: www.cssudine.it.

MUSICAL *«Forza venite gente» di Fariteatro al Pellico*

San Francesco, parabola divisa fra Terra e Cielo

TRIESTE Un racconto agiografico restituito attraverso i tanti codici spettacolari del musical. Potrebbe essere definita così «Forza venite gente», opera scritta da Mario Castellacci e Piero Palumbo (testi delle canzoni di Castellacci e P. Biagioli, musiche di M. Paulicelli, G. De Matteis e G. Belardinelli), tutta dedicata alla parabola esistenziale di San Francesco.

La compagnia Fariteatro l'ha riproposta - dopo un primo debutto alla sala Tripcovich - al Teatro Pellico come spettacolo «fuori abbonamento» della stagione dialettale dell'Armonia. E l'accoglienza del pubblico è stata tra le più calorose.

Forte di un gruppo affiatato di giovani attori, pronti a cimentarsi col canto e con l'essenzialità dei movimenti coreografici creati da Daniela Kucich, la performance ha narrato con corale vivacità i momenti topici della vita del santo di Assisi.

In un Medioevo popolare, dibattuto tra i piaceri terreni e la volontà di sacrificio al fine di guadagnare l'eterna salvezza, si sono susseguiti i colpi di scena esemplari di colui che ha saputo sposare con gesto rivoluzionario Madonna Povertà: dalla spoliazione delle ricche vesti del padre all'inizio dell'apostolato, dal cammino per le strade del mondo alla comunione con tutte le creature per lodare insieme Dio, dal legame con Chiara degli Offreduci all'avventura in Terra Santa per le crociate...

Hanno fatto da raccordo ai singoli episodi le presenze affabulatorie della Cenciosa e del fiero mercante Pietro di Bernardone, proposti rispettivamente dagli ironici Manuela Sokolic e Alessandro Predonzan.

I pochi elementi scenografici ed oggettistici hanno lasciato spazio alla fantasia dei movimenti e alla tendenza alla personificazione di alberi e animali realizzata mediante i costumi, consoni ad un XII secolo stilizzato, di Maria Luisa Moro.

«Forza venite gente» con la compagnia Fariteatro.

Oltre all'interpretazione misurata di Francesco, resa con semplicità da Massimo Visintin, ha convinto la Chiara di Ivana Bitonti (soprattutto vocalmente) e il lupo di Roberto Kraus, impegnato anche a firmare la regia dello spettacolo.

e.p.

Al Cristallo un inno alle bellezze del pianeta

«Albero», respiro di vita

TRIESTE Gli alberi sono il respiro del mondo. Ma sono anche storie da raccontare, come ha intuito con creatività e intelligenza, la compagnia Giallo Mare minimalteatro di Empoli, che domenica mattina, al Cristallo, ha messo in scena «Albero».

Spettacolo di interazione tra segno grafico e parola narrata, progettato, allestito e diretto da Vania Pucci e Lucio Diana, «Albero» è una fiaba didattica che ha catturato l'attenzione degli spettatori grandi e piccoli intervenuti al penultimo appuntamento della rassegna della Contrada «Ti racconto una fiaba». Ed è, allo stesso tempo, un monito per la salvaguardia della natura e dell'ambiente in cui viviamo.

L'albero è come un essere umano: nasce, si sviluppa e muore, ha un nome (Pioppo, Quercia, Platano), ha i piedi ben piantati a terra (le radici), nelle sue vene scorre il sangue (la linfa) e le foglie sono le sue mani protese per accarezzare il cielo. Tutto questo ci raccontano le due attrici Vania Pucci e Stefania Mazzantini, con l'aiuto dei tecnici Fabio Andreini, Alessio Lotti e Roberto Bonfanti.

Un telo, due proiettori, un computer sono gli strumenti che servono per compiere alcune «magie», come l'incontro tra il narratore e le immagini proiettate sul telo o la dimostrazione dell'omologia formale di una mano e di una foglia. E se poi da un singolo albero si passa a un bosco intero, grazie a speciali microfoni applicati sulla fronte si possono ricreare i suoni del sottobosco e moltiplicarli. Oppure, se dal bosco reale si passa al bosco delle fiabe, si può deformare la voce ed evocare la strega di Hansel e Gretel, il lupo cattivo e persino l'orco di Pollicino.

La tecnologia al servizio della poesia e dell'ecologia: ecco la strada giusta. Una strada che è anche l'unica percorribile, se vogliamo ancora bene alla Terra. Una strada che il teatro suggerisce e che non si può non ascoltare: le orecchie che da mercante fanno comodo a coloro che vorrebbero distruggere e svendere le bellezze del pianeta che ci ospita. «In Giappone – scrivono i due autori – si dice che possedere un bonsai significa curarlo, perché è come se fosse te stesso: se sta male, stai male anche tu». «Albero» è in replica oggi e domani al Cristallo.

Stefano Crisafulli

CONCERTI *Le diverse anime musicali dell'Europa all'Auditorium del Revoltella*

Duo Moravia: note senza confini

TRIESTE Se una sana competizione sportiva in campo internazionale contribuisce ad avvicinare gli atleti provenienti da ogni parte del mondo, veicolo di fratellanza ancora più immediato è la musica, il cui linguaggio universale travalica le barriere linguistiche contribuendo ad annullare diversità e abbattere confini. Una peculiarità che il Comitato Tarvisio 2003 non ha mancato di cogliere, organizzando a Trieste un concerto simbolicamente intitolato appunto «Senza confini», offerto ai dirigenti della Federazione sport universitario presenti in questi giorni nel capoluogo giuliano in occasione dell'imminente apertura delle Universiadi 2003. E che il concerto strizzasse l'occhio alla kermesse dei giochi invernali è stato involontariamente sottolineato anche dalla gelida temperatura all'interno del museo Revoltella il cui auditorium, per la mancanza di riscaldamento, domenica sera era invero assai poco accogliente. Ma a riscaldare la platea ci ha però pensato il Duo Moravia, un complesso proveniente dalla Repubblica Ceca e composto dal pianista Paul Kaspar e dal violoncellista Jiri Hanousek. Diplomati entrambi all'Accademia di Praga, i due musicisti sono da diversi anni in carriera sia come solisti che in duo, ospiti fissi di vari festival nel loro paese nonché regolarmente invitati anche all'estero ove diffondono soprattutto i capolavori dei compositori cechi. L'altra sera al Revoltella si sono presentati con un programma lungo e articolato, spaziante da Beethoven e da Martinu a de Falla oltre a riservare una parentesi solistica a Paul Kaspar con la «Sonata in re min.» di Domenico Scarlatti e a Jiri Hanousek esecutore del «Ricercare n. 7 in re min.» di Domenico Gabrielli. Sono robusto e buona intesa ritmica sono le qualità con cui il Duo ha catturato l'immediata attenzione del pubblico, proponendo una poderosa lettura della «Sonata in la maggior. op. 69» di Beethoven, autore anche delle «Sette variazioni in mi bem. magg. WoO 46» su un tema del «Flauto magico» che hanno preceduto la dialettica virtuosistica del brillante «Rondò in sol min. op. 94» di Antonin Dvorak, brano particolarmente sentito e risolto con foga danzante. E se poi le umbratili armonie delle «Variation about a slovakian folksong» di Bohuslav Martinu inducevano a sottili ripiegamenti nelle molteplici sfaccettature dell'anima slava, i colori migliori venivano dall'esecuzione dei sei quadri che formano la «Suite populaire Espagnole» di Manuel de Falla. Concluso il programma ufficiale, i fitti consensi hanno creato lo spazio per il bis – l'ultimo movimento della sonata di Debussy – che il Duo Moravia non na mancato di regalare al pubblico.

Patrizia Ferialdi

Premiato l'organista triestino

Tomadin primo in Germania

TRIESTE Il maestro Mauro Tomadin, 25 anni, apprezzato concertista triestino, ha vinto il concorso internazionale d'organo di Fussen, in Germania. Tomadin, dopo il diploma al Conservatorio Tartini, ha tenuto centinaia di concerti in Italia e all'estero. Nel 2003 uscirà un suo cd con musiche della grande stagione barocca tedesca.

APPUNTAMENTI

Oggi e domani a Maniago va in scena «Il diario di Anne Frank»

Ecco «Il racconto del Cermis»

TRIESTE Oggi alle 21, alla Sala Bartoli del Rossetti, va in scena «Il racconto del Cermis».

Domani alle 18, alla Sala Baroncini (via Trento), a cura del Circolo Amici del Dialetto Triestino, Fulvio Salimbeni parlerà de «L'attualità di Tommaseo a duecento anni dalla nascita».

Da giovedì al 23 gennaio, al cinema Excelsior e alla Sala Azzurra, è in programma il XIV Alpe Adria Cinema - Trieste Film Festival.

Venerdì alle 21, alla Forst (via Galatti), serata con Macako Band (il 24 Serata Brasil, il 31 Jimmy Joe Band).

Venerdì e sabato alle 21, al Politeama Rossetti, gli atleti-danzatori Kataklò presentano «Up - Verticali Emozioni».

Sabato, nell'ambito di «FilMakers», verrà presentato al Cinema Ariston il film di Carlo Verdone «Ma che colpa abbiamo noi»; alle 22 incontro con Verdone.

UDINE Oggi alle 21, al Nuovo, Daniele Luttazzi in «Adenoidi».

Domani alle 20.30, al Cinema Ferroviario, «Dies irae», di Carl T. Dreyer, preceduto dal cortometraggio «Assistenza alle madri».

PORDENONE Oggi alle 18.30 e alle 20.45, alla Sala Pasolini, viene presentato il documentario «Kosakenland in Italien», di Noemi Calzolari.

Oggi alle 20.45, all'auditorium Concordia, Ascanio Celestini presenta il monologo «Radio Clandestina».

LATISANA Oggi alle 20.45, al Teatro Odeon, va in scena «Il mercante di Venezia» di Shakespeare.

SACILE Domani alle 21, allo Zancanaro, va in scena «L'amica delle mogli», di Pirandello, con Marina Malfatti e Corrado Pani.

TOLMEZZO Domani alle 21, all'Auditorium Candoni, va in scena «Liolà», di Pirandello, con Franco Castellano.

MANIAGO Oggi e domani alle 20.45, al Teatro Verdi, va in scena «Il diario di Anne Frank».

VENETO Giovedì alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, Marco Paolini presenta «I-Tigi Racconto per Ustica».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. Stagione lirica e di balletto 2002-2003. Sala Tripcovich. «Rita» di Gaetano Donizetti. Terza rappresentazione domani 15 gennaio 2003 ore **11** matinée per le scuole. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orari 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918, Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «Tancredi» di Gioachino Rossini. Prima rappresentazione 24 gennaio 2003 ore **20.30** (A/E). Repliche: domenica 26 gennaio ore **16** (G/G); martedì 28 gennaio ore **20.30** (F/B), mercoledì 29 gennaio ore **20.30** (B/F), venerdì 31 gennaio ore **20.30** (C/A), sabato 1 febbraio ore **17** (S/S), domenica 2 febbraio ore 16 (D/D), martedì 4 febbraio ore **20.30** (E/C). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16.30 e 19.15: «Harry Potter e la camera dei segreti». **Oggi a soli 5 €.** Da giovedì: «Il signore degli anelli - Le due torri». Prenotazioni 040/3722140-662424.

AMBASCIATORI. Solo alle **22.15:** «Tutta colpa dell'amore» una commedia divertentissima con Reese Whiterspoon. Ult. giorni. **Oggi a soli 5 €.**

ARISTON. Viale Gessi 14. Tel. 040-304222. Ore **16, 18.10, 20.20, 22.30:** «L'amore infedele» (Unfaithful) di Adrian Lyne, con Richard Gere, Diane Lane, Olivier Martinez. Lui, lei, l'altro: un rischioso triangolo erotico a tinte gialle. Non vietato. **N.B.:** solo oggi ingresso unico **5 €.**

ARISTON. «FilMakers». Sabato 18 gennaio incontro del pubblico con **Carlo Verdone** in occasione della presentazione del suo nuovo film «Ma che colpa abbiamo noi» (un'iniziativa Agis in collaborazione con il Comune di Trieste - Assessorato alla Cultura, Dipartimento di italianistica comunicazione e spettacolo dell'Università e Caffè San Marco).

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17.40, 20, 22.20:** «Era mio padre - Road to Perdition». Dopo American Beauty il nuovo film di Sam Mendes con Tom Hanks, Paul Newman, Jude Law. **Oggi 5 euro.**

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **18, 20, 22:** «L'uomo senza passato» di Aki Kaurismaki. Gran Premio della giuria e Palma d'oro per la migliore attrice al Festival di Cannes 2002. **Oggi 5 euro.**

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Lontano dal paradiso» con Julianne Moore. Vincitore della Coppa Volpi a Venezia e probabile candidato agli Oscar. **Oggi a soli 5 €.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Natale sul Nilo» con C. De Sica e M. Boldi. La bomba comica delle feste! **Oggi a soli 5 €.**

GIOTTO 2. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Spy Kids 2 - l'isola dei sogni perduti» con Antonio Banderas e Steve Buscemi. Un'avventura indimenticabile per tutta la famiglia. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Darkness» con Anna Paquin e Lena Olin. Il buio non ha mai fatto così paura... **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 2. Solo alle **16.45.** Dalla Disney: «Il pianeta del tesoro». **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 2. 18.30, 20.20, 22.20: «La leggenda di Al, John e Jack» con Aldo, Giovanni e Giacomo. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Indagini sporche» (Dark blue) con Kurt Russell e Lolita Davidovich. Vincitore del Leone Nero al Noir in Festival. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Tattoo» salva la tua pelle... Un thriller di Robert Schwentke. Un teutonico serial-killer uccide per impossessarsi dei tatuaggi... **Oggi a soli 5 €.**

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa. **Oggi a soli 5 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto. 18.30: «Il popolo migratore», affascinanti immagini dal mondo degli uccelli, si accettano prenotazioni per proiezioni dedicate alle scuole. **20, 22:** «Sognando Beckham», dopo «East is East» torna la frizzante commedia anglo-indiana.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16, 18.30, 21: «Il pianista» di R. Polanski. La vera storia di Wladyslaw Szpilman pianista, ebreo polacco vissuto a Varsavia durante l'occupazione tedesca. Oggi a € 2,70.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. CINEMA & FEDE. Oggi, ore **20.30:** «Ordet» di Carl Th. Dreyer, Danimarca 1955. Ingresso libero. Dalle 17 alle 22 è visitabile la mostra «Genti di Dio» di Monika Bulay.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione concertistica 2002-2003. Questa sera 14 gennaio 2003, ore **21:** «Wiener Opernball Ladies Ensemble». Vienna, Strauss e la sua musica. Primo violino e direttore: Jacqueline Roscheck-Morard, soprano: Astrid Wilhelmsen. Prevendita: Ufficio del Teatro: ore 10.30-12.30. Biglietteria del Teatro: ore 20-21. Informazioni 0431/370273.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2002/2003: giovedì 16 gennaio, ore **20.45,** Lorenza Borrani, violino; Matteo Fossi, pianoforte; musiche di Mozart, Schubert, Beethoven. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, ACUS - Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Darkness»: **18, 20.10, 22.20.**

KINEMAX 2. «Spirit cavallo selvaggio»: **16.45.** «Natale sul Nilo»: **20, 22.20.**

KINEMAX 3. «Il mio grosso grasso matrimonio greco»: **18.15, 20.15, 22.15.**

KINEMAX 4. «Ma che colpa abbiamo noi»: **17.45, 20, 22.15.**

KINEMAX 5. «Spy kids 2: L'isola dei sogni perduti»: **16.45,** «L'amore infedele»: **20, 22.20.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Stasera ore **21:** Daniele Luttazzi, «Adenoidi». Biglietteria di Contatto: Teatro San Giorgio 17-19, tel. 0432/510510 / 511861; dalle 20 al Teatro Nuovo; biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Prevendita spettacoli di febbraio: dal 16 gennaio 2003. Biglietteria tel. 0432/248418 - Biglietteria online: www.teatroudine.it. 17 gennaio ore **20.45** (abb. 16; abb. 7 turno A); 18 gennaio ore **20.45** (abb. 7 turno B); Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia; Micha Hamel direttore, François-Joël Thiollier pianoforte; musiche di Ravel, Berlioz.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «Ma che colpa abbiamo noi»: **17.35, 20, 22.20** diretto e interpretato da Carlo Verdone. «Darkness»: **16.50, 18.45, 20.40, 22.35** di Jaume Balaguerò. «Indagini sporche»: **18.15, 20.25, 22.35** con Kurt Russell. «Spy Kids 2 - L'isola dei sogni perduti»: **16.45, 18.45.** «L'amore infedele»: **17.40, 20, 21, 22.30** con Richard Gere. «Spirit - cavallo selvaggio»: **16.50.** «La leggenda di Al, John e Jack»: **18.30, 20.35, 22.40.** «Era mio padre»: **17.40, 20, 22.30.** «Natale sul Nilo»: **16.30, 18.30, 20.30, 22.30.** Con Christian De Sica, Massimo Boldi. «Tattoo»: **20.40, 22.40** di Robert Schwentke. «Il pianeta del tesoro»: **16.45.** «Il mio grosso grasso matrimonio greco»: **16.50, 18.45, 20.35, 22.30.** «Harry Potter e la camera dei segreti»: **17.30, 18.30, 21.30** di Chris Columbus, con Daniel Radcliffe. «Lontano dal Paradiso»: **18.30, 20.30, 22.30.** «La foresta magica»: **16.45.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20.15, 22.15: «Darkness».

Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «Ma che colpa abbiamo noi», con Carlo Verdone.

Sala Gialla. 18: «Spy kids n. 2» con Antonio Banderas. **20, 22:** «Indagini sporche», con Kurt Russell.

VITTORIA. Sala 1. 18.15, 20.15, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco».

Sala 2. 17.50, 20, 22.10: «Lontano dal paradiso».

Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «L'amore infedele».

Parte stasera il varietà di Raiuno condotto dall'effervescente Carlo Conti

Raccomandati alla ribalta

Amici e parenti dei Vip con tanta voglia di apparire

ROMA Raccomandati sì, ma solo per un giorno. Da stasera l'effervescente Carlo Conti torna a condurre la prima serata di Raiuno con un format tutto nuovo, «I raccomandati» appunto, che porta alla ribalta del teatro delle Vittorie, tempio indiscusso del varietà televisivo, amici e parenti di vip con tanta voglia di apparire. Una «tradizione» italiana quella delle raccomandazioni sulla quale questa volta si ironizza, «senza far arrabbiare tutti coloro che ce l'hanno fatta da soli» sottolinea il presentatore toscano.

Ma quanti sono questi raccomandati in Italia?

«Sono tantissimi e noi per gioco li facciamo esibire insieme a chi li raccomanda. Non è la classica raccomandazione come scambio di favori, ma sono segnalazioni di persone in cui i vip credono. Stasera ci sarà Ignazio La Russa che porterà un amico comico, Tosca D'Aquino con la mamma che è un talento naturale come attrice, Nino Frassica col cugino mago, Pupo con la figlia che duetteranno come Paola e Chiara, e Adriana Volpe con un cugino imitatore. Verranno anche Iva Zanicchi che è convinta che il fratello sia il vero artista di casa, Paola Barale col suo parrucchiere di fiducia, Platinette con la sorella, Alfonso Pecorario Scanio con una cugina cantante. L'obiettivo è di strappare un sorriso. Ciascuno lo fa per il gusto di apparire, magari i più giovani la vivranno come un'occasione di entrare nel mondo dello spettacolo».

E chi non ce l'ha la raccomandazione?

«Ci sono anche i meno fortunati che potranno esibirsi ugualmente portando una videocassetta con la raccomandazione della mamma per esempio, ma non saranno votati da casa».

Carlo Conti è un raccomandato?

«Ci ho pensato ultimamente e ho capito che sono stato raccomandato dal pubblico toscano, che ha iniziato a seguire i miei spettacoli spostandosi in pullman per la regione. Se avessi avuto un altro tipo di raccomandazione non avrei fatto vent'anni di gavetta».

E poi c'è l'impegno con «Il Castello» insieme a Baudo e alla Venier...

«Sono molto soddisfatto di come sta andando, è una proposta alternativa, non può essere solo vista come il programma che va contro Striscia la notizia».

Alessia Mattioli

A Luisa Corna il sabato sera di Raiuno.

Il nuovo show del sabato sera

E Luisa Corna sogna Las Vegas

ROMA Dopo il campionato imitatori di «Sì sì è proprio lui», Luisa Corna approda al sabato sera di Raiuno: condurrà, dopo il Festival di Sanremo, dieci puntate del nuovo show «Sognando Las Vegas». Lo ha annunciato il direttore di rete, Fabrizio Del Noce.

«Sarà un grande spettacolo - ha spiegato Del Noce - di attrazioni internazionali: per esempio, avremo un illusionista che fa sparire il Colosseo. Resta solo da decidere se trasmettere da Roma o da Mirabilandia».

OGGI IN TV

«Scomodi omicidi» con Nolte su Retequattro

Generale sperimenta nuova bomba atomica

I film

«Congo» (Usa, '95) di Frank Marshall con Dylan Walsh, Laura Linney, Ernie Hudson (Italia 1, ore 21). Una spedizione scientifica sul vulcano Virunga, nel centro dell'Africa, deve riportare il gorilla «parlante» Amy tra i suoi simili.

«Scomodi omicidi» (Usa, '95) di Lee Tamahori con Nick Nolte (*nella foto*), John Malkovich, Melanie Griffith (Retequattro, ore 21). Los Angeles, 1950: il detective Hoover e i suoi uomini indagano sulla morte di una squillo, amante di un generale che sta sperimentando una nuova bomba atomica.

«Benvenuto in Paradiso» (Usa, '90) di Alan Parker con Dennis Quaid, Tamlyn Tomita (Retequattro, ore 23). Un sindacalista sposa una giapponese della Little Tokyo di Los Angeles. Ma dopo Pearl Harbor, lui parte per il fronte, lei è accusata di tradimento.

«Conan il distruttore» (Usa, '84) di Richard Fleischer con Arnold Schwarzenegger, Wilt Chamberlain (Italia 1, ore 23.10). Conan deve aiutare la principessa Jenna a recuperare il corno di Dagoth, ma anche difenderla dalla ferocia della malvagia regina Taramis.

«Straziami, ma di baci saziami» (Italia/Francia, '68) di Dino Risi con Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Pamela Tiffin (Retequattro, ore 2.05). Una ragazza ciociara e un barbiere, innamorati l'una dell'altro, sono costretti a lasciarsi. Lei sposa un sarto sordomuto ma l'innamorato si fa vivo.

Gli altri programmi

Raitre, ore 10

L'adozione a «Cominciamo bene»

«Adotteresti un bambino?»: questa la domanda che Toni Garrani ed Elsa Di Gati rivolgeranno alla dottoressa Melita Cavallo, presidente della Commissione adozioni internazionali e alla sociologa Anna Genni Miliotti.

Raitre, ore 17.40

«Geo & Geo» e l'effetto serra

È vero che il 2002 è stato il secondo anno più caldo da quando si misura la temperatura della Terra? Quali sono le cause di questo fenomeno ed esiste un modo per fermarlo? Ne parleranno gli esperti di «Geo & Geo».

Raiuno, ore 23.20

Angius e La Russa a «Porta a porta»

Gavino Angius, Fausto Bertinotti, Francesco D'Onofrio e Ignazio La Russa saranno ospiti di Bruno Vespa nella puntata di «Porta a porta» dedicata al rapporto tra la Sinistra e i Movimenti.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.40 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL CASTELLO. Con Carlo Conti.
20.55 I RACCOMANDATI. Con Carlo Conti.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.15 NONSOLOITALIA
1.35 SOTTOVOCE: BRUNO SOCILLO
2.00 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
2.30 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
2.30 RAINOTTE
2.35 IL FICCANASO. Film (commedia '81). Di Bruno Corbucci. Con Pippo Franco, Edwige Fenech, Pino Caruso.
4.20 CACCIA AL LADRO D'AUTORE. Telefilm. "Il ratto di Proserpina"
5.15 SPENSIERATISSIMA
5.30 VIDEOCOMIC
5.40 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.20 MEDICINA 33 (R)
6.35 GATTODAGUARDIA
6.40 DALLA CRONACA
6.45 LA VOCE - IL MESSAGGERO
6.55 ANIMA E METEMPSICOSI
7.00 GO CART MATTINA
7.05 L'ALBERO AZZURRO: VECCHIO DA BUTTARE
9.20 CRESCERE, CHE FATICA!. Telefilm. "Una famiglia speciale"
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
9.55 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE (1MA MANCHE)
10.45 TG2 NOTIZIE
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.35 CUORI RUBATI. Telenovela.
17.05 DIGIMON TAMERS
17.30 RIKA CHAN
17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.35 SERENO VARIABILE
19.05 STREGHE. Telefilm. "Quella vecchia bacchetta magica"
20.00 CARTONI ALLE VENTI
20.30 TG2 - 20.30
20.55 CALCIO: MILAN - CHIEVO
23.00 LA SITUAZIONE COMICA 2003: QUASI GOAL
0.15 TG2 NOTTE
0.30 TG PARLAMENTO
0.40 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 MOTOCICLISMO: PARIGI - DAKAR
1.00 ASPETTANDO LA COPPA AMERICA
1.15 VELA: LUOIS VUITTON CUP - FINALE 4A REGATA
4.15 RAINOTTE
4.17 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE. Documenti.
4.20 TOPOGRAFIA ANTICA - LEZIONE 2. Documenti.
5.00 PERCEZIONE - LEZIONE 11. Documenti.
5.45 DALLA PARTE DEL CITTADINO
5.50 CERCANDO, CERCANDO

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - L'ITALIA TRA LE STELLE
8.35 RAI EDUCATIONAL - LE VOCI DELLA POLITICA
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Marcelo Garcia e Pino Strabioli.
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO (ALL'INTERNO)
12.25 TG3 PUNTO DONNA
12.45 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE (2MA MANCHE)
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 BALLARO'. Con Giovanni Floris.
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.15 TG3 PRIMO PIANO
23.35 BLOB
24.00 TG3 - TG3 METEO
0.10 RAI EDUCATIONAL - INTERNET CAFE'
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 PRIMA DELLA PRIMA: IL FANTASMA NELLA CABINA
1.20 OCCUPATI
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI VISTE)
2.00 RAINEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 SPECIALE - LA PALESTRA
9.40 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "La crociera"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI DI MARIA DE FILIPPI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 SE CUCINI TI SPOSO. Film tv (commedia). Di Sharon Von Wietersheim. Con Nastassia Kinski, Timothy Dalton.
22.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
23.00 SPECIALE - LA PALESTRA
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 OCEAN GIRL. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 STEFANIE. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm.
5.00 OCEAN GIRL (R). Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN. Telefilm. "La miniera di uranio"
9.30 FLETCH CRONISTA D'ASSALTO. Film (commedia '89). Di Michael Ritchie. Con Chevy Chase, Julianne Phillips, Richard Libertini.
11.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "El Diablo"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 OCCHI DI GATTO
14.05 DRAGON BALL GT
14.30 FUTURAMA. Telefilm. "Un volo da ricordare"
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Il giorno del giudizio"
15.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
16.15 POKEMON, THE JOHTO LEAGUE CHAMPIONS
16.40 MA CHE MAGIE DOREMI'
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 DUE GEMELLE E UN MAGGIORDOMO. Telefilm. "Salviamo le foche"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Violino e batteria"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 PIU' FORTE RAGAZZI. Telefilm. "Il ricatto"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 CONGO. Film (avventura '95). Di Frank Marshall. Con Dylan Walsh, Laura Linney.
23.10 CONAN IL DISTRUTTORE. Film (avventura '84). Di Richard Fleischer. Con Arnold Schwarzenegger, Sarah Douglas.
1.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.20 STUDIO SPORT
1.45 AMICI - DI MARIA DE FILIPPI (R)
2.25 P.S.I. FACTOR. Telefilm.
3.50 I-TALIANI. Telefilm.
4.15 TALK RADIO
4.25 IL PREZZO DEL CORAGGIO. Film tv (azione '98). Di Frank Kerr. Con Lorenzo Lamas, Frank Vincent.
6.00 STUDIO SPORT (R)

RETE4

6.00 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.25 T.J. HOOKER. Telefilm. "Una lama nel buio"
8.15 PESTE E CORNA
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.45 BATTICUORE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
17.00 IL PISTOLERO. Film (western '76). Di Don Siegel. Con John Wayne, Lauren Bacall.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4
19.50 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.25 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 SCOMODI OMICIDI. Film (thriller '95). Di Lee Tamahori. Con Nick Nolte, Melanie Griffith.
23.00 BENVENUTI IN PARADISO. Film (drammatico '90). Di Alan Parker. Con Dennis Quaid, Tamlyn Tomita.
24.00 TGFIN (ALL'INTERNO)
1.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.05 STRAZIAMI, MA DI BACI SAZIAMI. Film (commedia '68). Di Dino Risi. Con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Pamela Tiffin.
3.50 IL MOMENTO PIU' BELLO. Film (drammatico '57). Di Luciano Emmer. Con Marcello Mastroianni, Marisa Merlini.
5.15 PESTE E CORNA
5.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.45 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7
9.15 MIA ECONOMIA
9.30 DONNE ALLO SPECCHIO (R)
10.05 LINEA MERCATI
10.10 FA LA COSA GIUSTA (R)
11.05 SISTERS. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.15 LINEA MERCATI
12.20 SPORT7
12.30 TRIBU'
13.00 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.05 LA PIU' BELLA AVVENTURA DI LASSIE. Film (commedia '79). Di Don Chaffey. Con James Stewart, Mickey Rooney.
16.00 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.30 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
18.20 LINEA MERCATI
18.25 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.20 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
19.45 TG LA7
20.15 LINEA MERCATI
20.20 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.30 A SPASSO CON DAISY. Film (commedia '88). Di Bruce Beresford. Con Jessica Tandy, Morgan Freeman.
23.30 TG LA7
23.50 NOTTE DA LUPI
24.00 SEX & THE CITY. Telefilm.
0.20 STAR TREK. Telefilm.
1.10 MURPHY BROWN. Telefilm.
1.30 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
2.10 OTTO E MEZZO (R)
3.15 DUE MINUTI, UN LIBRO
3.20 CNN INTERNATIONAL

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 LEONELA. Telenovela.
6.30 ADNKRONOS
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.40 PRIMA MATTINA: 60 E PIU'
9.05 LEONELA. Telenovela.
9.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
10.00 UNO STRANO POLIZIOTTO. Telefilm.
11.00 MARCO POLO EXPRESS. Telefilm.
12.00 UNA FAMIGLIA SI FA PER DIRE. Telefilm.
12.30 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.45 A TUTTO SPORT
14.15 BASKET SOLARI GORIZIA
16.05 KARINE & ARI. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 STREAM NEWS
18.00 LE PIU' BELLE FAVOLE DEL MONDO
18.25 SPORTISONTINO
18.45 ZOOM REGIONE
19.10 IL NOTIZIARIO
20.15 PROGETTI INDUSTRIALI
21.00 IL SEMIFREDDO
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 BASKET: SKIPPER BOLOGNA - PALL. TRIESTE
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
1.00 BASKET SOLARI GORIZIA

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 BUONGIORNO FRIULI
9.15 RASSEGNA STAMPA (R)
9.45 TG D'EPOCA
10.00 EVENING SHADE. Telefilm.
11.15 STANLIO E OLLIO IN VACANZA. Film (comico). Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 ECONOMIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G.
18.00 TG INN
18.40 LOOK A ME - TG STUDENTI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 CLIMA
20.15 CUORE DI CITTA'
20.30 ASPETTANDO LE UNIVERSIADI
21.00 NON PERDIAMO LA BUSSOLA
22.15 TG D'EPOCA
22.40 TELEGIORNALE F.V.G.
23.10 SPORT IN... SERA
23.40 SPORT DAILY

CAPODISTRIA

12.30 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
15.00 ISTRIA E... DINTORNI
15.30 I GIORNI DELLA GRANDE STORIA. Documenti.
16.00 MEDITERRANEO. Documenti.
16.30 ARTEVISIONE
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 I GIORNI DELLA GRANDE STORIA. Documenti.
20.00 ALPE ADRIA
20.30 L'ULTIMO HANDICAP. Film (commedia '78). Di Martin Ritt. Con Walter Matthau.
22.00 TUTTOGGI - IIA EDIZIONE
22.15 AFRICA ADDIO. Film (documentario '66). Di G. Jacopetti G. Prosperi.
0.25 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 GET UP!
7.00 INBOX
10.00 SURFIN'
11.40 TGA FLASH
11.45 ENERGY
13.00 COMPILATION
16.30 TGA FLASH
16.35 DANCE CHART
17.30 CALL CENTER
18.30 TGA FLASH
20.00 INBOX
20.30 EURO CHART
21.30 100% BLACK
23.30 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH (13.30)
18.00 FOX KIDS
19.00 L'ALTRO SPORT DI ANTENNA 3 TRIESTE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.05 UOMINI E AZIENDE
20.15 MIS MAS
20.30 LA GHIRADA NEWS
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
9.00 CARTONI ANIMATI
10.00 DIRETTA VIA SATELLITE LOTTO
11.05 CARTONI ANIMATI
13.10 REMEMBER ANNI 60/90
13.30 A NOVE COLONNE
15.10 CARTONI ANIMATI
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 1A EDIZIONE
20.50 LE OSTERIE
22.00 5 DOMANDE A: CHE COS'E' UDC
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 2A EDIZIONE
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 3A EDIZIONE
2.00 SPETTACOLO ARTE VARIA

TMC2

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP!
10.00 FLASH
12.00 FLASH
12.10 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
16.50 FLASH
17.00 SELECT
19.00 EUROPEAN TOP 20
21.30 G.T.O.
22.00 SAIYUKI
22.30 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP

DIFFUSIONE EUR.

7.00 TNE GIORNALE
7.30 I CANI FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
8.00 VERONICA. Telenovela.
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 ATLANTIDE
13.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.30 STREET LEGAL. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
19.40 ATLANTIDE
19.55 CANI FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 HINTERLAND
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.45 FILM. Film.

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 SUPERBOY
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 LE GRANDI AVVENTURE DI ROBIN HOOD. Film tv (avventura '58). Di Terence Fisher. Con Richard Greene.
22.45 SOUTH BEACH. Telefilm.
23.50 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.30 BUON SEGNO
0.40 NEWS LINE
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA
2.00 COMING SOON TELEVISION

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
8.30 I FANTASMI NON LO POSSONO FARE. Film (commedia '90). Di John Derek. Con Bo Derek, Anthony Quinn.
10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.30 FUORI PISTA. Film (commedia '89). Di R. Correll. Con Roger Rose, Yvette Nipar.
16.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
20.50 SCATTO MORTALE. Film (thriller '93). Di Dimitri Logothetis. Con Robert Patrick, Michelle Johnson, Ray Wife.
22.45 SEVEN SHOW
23.30 FUORI PISTA. Film.

TELECHIARA LUXA TV

7.00 ITINERARI ITALIANI. Documenti.
8.45 TELECHIARA PER VOI
9.45 SETTIMA
12.00 I SALMI
13.00 IL SICOMORO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
21.00 TG
21.30 AL TOP
22.00 GRIGLIA DI PARTENZA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.26: GR1 Sport; 8.35: Lunedì sport; 8.40: Golem; 8.50: Habitat; 9.00: GR1 (10.00-11.00); 9.08: GR1 Cultura; 9.10: Radio anch'io; 10.05: Questione di borsa; 10.40: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 Spettacoli; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radiocolori; 13.25: GR1 Sport; 13.30: Parlamento news; 13.40: Hobby; 14.00: GR1 Medicina e Società; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Scienze; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli - Affari; 16.00: GR1 Come vanno gli affari; 16.05: Baobab; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1 (21.00); 19.30: GR Affari; 19.36: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR1 (22.00-23.00); 21.05: Zona Cesarini; 23.33: Uomini e camion; 23.35: Speciale Baobarnum: Demo; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1.00: Aspettando il giorno; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.05: Bella Italia; 5.05: I Nuovi italiani (R); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 89.3 o 96.4 MHz/1035 AM

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.01: Il Cammello di Radio2 - Il caffè di Max e Roby; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.50: Sesso; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.00: Il Cammello di Radio2 - La TV che balla; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.40: Viva Radio2; 15.00: Atlantis; 17.00: Il Cammello di Radio2; 18.00: Caterpillar; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.38: Alta Fedeltà; 23.00: Il Cammello di Radio2 - Viva Radio2; 24.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Incipit (R); 4.10: Solo musica; 5.00: Blue e il Cammello.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.50: Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia; 12.00: Orchestra Sinfonica dell'Accademia Musica Lituana; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 14.30: Il Terzo Anello: Occasioni; 15.00: Fahrenheit; 15.10: Storyville; 18.00: Il Terzo Anello: Storia del Tubo; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Telegiornale; 20.30: Omaggio a Michel Petrucciani; 22.45: GR3; 23.00: Fonorama; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana; 14.03: Pomeridiana; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3, Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto; La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka: Dal mondo della scienza; 8.50: Musica leggera; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario e rassegna della stampa; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Cioccolatini e caramelle, di Loredana Gec; 14.50: Pot-pourri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto: Zeus, romanzo in 30 puntate di Tatjana Rojc; 17.20: Pot-pourri; 18: Globalizzazione; 18.35: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: Arrivederci a domani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.02: L'Almanacco con Veronica Brani; 7.05: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 7.10: Disco News, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-News; 8.20: Radiotrafic - viabilità; 8.21: Paolo Agostinelli; 8.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 9.02: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 9.10: Disco News la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 10.05: Telecomando i programmi tv, curiosità, le trame con Sara; 11.05: Mattinata News - ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco News la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House con Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The black vibe con Lillo Costa; 15.05: Disco News la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio Radioattivo «Mind the gap» con Veronica Brani; 17.05: Disco News la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Music Box «Lookin'around» con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Effetto notte world music con Francesco Giordano; 21: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22: House story dai dancefloor di tutto il mondo.
Solo mercoledì. 16: In orbita. **Solo maggio** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio:** 13: Disco Italia (2.a parte) classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit International classifica di preferenza con Diego; 16: The Dance Chart classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House Story dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No control house& deep.

Radio Company 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

FUNERALI

Le esequie di Julinho, l'ex fuoriclasse della Fiorentina morto a 73 anni per problemi cardiaci, si sono svolte a San Paolo. Il feretro di Julinho è stato collocato su un mezzo dei pompieri, avvolto da una bandiera della Fiorentina e anche di Portuguesa e Palmeiras, e portato in giro per tutte le strade della Penha, il quartiere dov'era nato l'ex ala destra viola e della Seleçao.

OGGI IN TV

9.55 Raidue: Sci: slalom gigante maschile (1ma manche)
12.20 Telemontecarlo: Sport7
12.30 Capodistria: Sci: Slalom Gigante Maschile
12.45 Raitre: Sci: slalom gigante maschile (2ma manche)
13.00 Italia 1: Studio sport
13.45 Telequattro: A tutto sport
14.15 Telequattro: Basket Solari Gorizia
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.00 Antenna 3 TS: L'altro sport di Antenna 3 Trieste
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.55 Raidue: Calcio: Milan - Chievo
23.00 Telequattro: Basket: Skipper Bologna - Pall. Trieste

DEL BOSQUE

Vicente del Bosque del Real Madrid è stato eletto miglior allenatore di club del 2003 da un gruppo di esperti di 82 Paesi consultati dalla Federazione internazionale di storia e statistica del calcio (Iffhs). Dietro al tecnico spagnolo, che ha ottenuto 244 punti, si è piazzato Arsene Wenger dell'Arsenal (136). Lippi, primo degli italiani, è settimo a 32 punti.

SPORT

CALCIO SERIE B Costa caro il pareggio di Genova: Zanini e Bacis saranno squalificati

Triestina, allenarsi è un problema

Rossi sul Grezar gelato: «Bastava passare il terreno con un trattore»

GENOVA Al coro di proteste per la cattiva gestione dell'emergenza-neve si è aggiunta in extremis anche la voce della Triestina. Negli ultimi giorni della scorsa settimana il clan alabardato aveva mugugnato per lo stato disastroso del terreno del «Grezar» ma nessuno aveva voluto innescare una polemica. La banda Rossi aveva trasferito per due giorni armi e bagagli a Visco quasi senza fiatare. «Solo dopo la partita di Genova vi dirò se questa situazione ci ha danneggiati». L'allenatore nell'analisi post-gara ha sciolto ogni riserva: «Abbiamo avuto notevoli problemi per gli allenamenti. D'accordo il maltempo, ma fuori Trieste sono meglio organizzati. Passano il campo con uno speciale trattorino». Franco Bandelli dell'assessorato comunale allo sport rassicura la Triestina: «Abbiamo dato priorità assoluta alla pulizia del Rocco che per giovedì sera sarà interamente sgombrato. Per il Grezar si è arrangiata la società ma i nostri tecnici hanno offerto la massima disponibilità. Se n'è occupato direttamente l'assessore Sluga. Mercoledì saranno già in campo». Fino a ieri entrambi i campi erano impraticabili.

Stavolta l'euro non c'entra, ma per la Triestina avrà un costo non indifferente il punto preso al Ferraris. Quei cartellini gialli presi da Zanini e Bacis costringeranno i due a stare fermi un giro (domenica al «Rocco» contro l'Ascoli) come accadeva nel gioco dell'oca, mentre sono da verificare le condizioni di alcuni alabardati toccati duro dagli indemoniati genoani. Parisi per esempio, dopo quella tremenda entrata di Bouzaiene ha finito la partita zoppicando e gli è ancora andata bene. È rimasto in campo stringendo i denti perché Rossi aveva già svuotato la panchina.

Adesso comunque è chiaro il motivo per il quale nessuno riesce mai a vincere in casa dei grifoni: davanti al loro pubblico giocano con grande aggressività come se ogni partita casalinga fosse quella decisiva per la sopravvivenza. Un ambientino particolare come a La Spezia dove ogni fischio arbitrale contrario viene preso come un affronto. De Santis però non si è lasciato intimorire. Come aveva fatto Palanca in Samp-Triestina, l'arbitro di domenica è andato avanti dritto per la sua strada. Le moviole televisive hanno confermato che ci aveva visto bene su rigore concesso a Muntasser e sul primo gol annullato ai locali. Discutibile solo il cartellino giallo a Zanini per una manata in faccia a Moscardi.

Per i giornali liguri la Triestina se l'è cavata grazie a Pagotto (verissimo) e all'arbitro. Da quelle parti non hanno una grande simpatia per l'Unione dai tempi dello spareggio play-off con lo Spezia. Genoa e Samp sono d'accordo solo su una questione: sono convinti che gli alabardati sono aiutati dai direttori di gara. A questo proposito hanno rievocato subito anche l'episodio del rigore concesso alla Triestina a Marassi contro i blucerchiati. È comunque un momento in cui tutto gira per il verso giusto alla banda Rossi che riesce a trasformare un pareggio in un successo (con il Siena) e una brutta sconfitta in un prezioso punto. Merito dal carattere e dello spirito di gruppo. La parola resa non esiste proprio nel vocabolario alabardato. Sul 2-2 gli alabardati hanno anche provato a proiettarsi in avanti come forsennati. L'Unione non si accontenta, non è mai sazia ed è per questo che resiste al primo posto.. Questa la parte buona della trasferta ligure ma Rossi per primo ha ammesso che troppe cose o troppi giocatori non hanno funzionato.

«Ne avrei dovuto togliere quattro-cinque» ha osservato. Alla fine ha fatto tornare i conti con i soli tre cambi a disposizione. È riuscito a leggere bene la gara per fare le necessarie riparazioni. Difesa e centrocampo sono andati nel pallone, assolutamente fuori fase. Ferri sarebbe stato da togliere dopo 15': sempre in ritardo sul tunisino Mhadhbi. Uno stato di sofferenza sulla destra che ha messo in crisi a volte pure Bacis e Bega. Anche Budel e Gentile, probabilmente per scarsa esperienza, si sono lasciati travolgere dall'onda genoana. La partita di domenica ha rivelato ancora una volta che la Triestina non può prescindere da Masolini; sarebbe utile anche con una gamba sola perché dà ordine, calma e giusti ritmi al collettivo. Tempo fa il presidente Amilcare Berti diceva che i portieri non avevano inciso granché sul campionato della Triestina, se non in qualche episodio negativo. Ora è giunto il momento per Pagotto di guadagnarsi l'ingaggio: sugli ultimi 4 punti c'è l'impronta dei suoi guanti.

Maurizio Cattaruzza

L'esultanza di Delnevo e Muntasser dopo il gol del 2-2.

Una squadra comunale ora spala la neve Alabarda oggi in palestra

TRIESTE Una squadra di comunali a spalare la neve ghiacciata del Rocco, i rinforzi provenienti da Visco (gli addetti del campo friulano utilizzato la scorsa settimana) a ripulire il Grezar con un'attrezzatura personale a spese della società. Finita l'emergenza sulle strade cittadine, è arrivato il momento di risistemare i campi di gioco della Triestina che, oltre all'impegno di domenica contro l'Ascoli, da oggi ricomincia gli allenamenti in vista dell'impegno casalingo. Una lotta contro il tempo e le temperature proibitive, nella speranza che i raggi di sole possano rigenerare il manto erboso. Il rischio è di avere due campi completamenti ghiacciati, che non aiutano di certo i muscoli dei giocatori, anche se l'allenamento all'aperto diventa indispensabile. La squadra oggi lavorerà ancora in palestra.

IL POSTICIPO

Il Cosenza blocca sul nulla di fatto il Lecce e fa un favore alla capolista

L'Unione resta sola in vetta

L'attaccante Chevanton.

LECCE Triestina ancora sola in vetta. Nel posticipo di ieri sera il Lecce non è andato al di là di un grigio 0-0 contro un modesto Cosenza che però si è difeso bene rischiando anche molto poco. Gli ospiti prima dell'intervallo erano rimasti in dieci uomini per l'espulsione (doppia ammonizione) di Tedoldi. I padroni di casa hanno a lungo tessuto il gioco senza però affondare i colpi. Troppo compassati. Chevanton è stato ben controllato da Marco Aurelio.

La classifica: Triestina punti 33, Livorno 32, Lecce 31, Sampdoria e Siena 29, Cagliari 28, Messina, Ancona, Vicenza e Ternana 26, Ascoli e Palermo 24, Verona e Genoa 22, Venezia 21, Catania 18, Bari e Cosenza 16, Napoli 15, Salernitana 12.

MERCATO

La punta esprime il suo disagio senza polemiche

Beretta: «Vorrei più spazio altrimenti preferirei andarmene» Molte richieste per l'attaccante

TRIESTE Tra i protagonisti della fiaba alabardata c'è anche chi si diverte poco. Sono i giocatori che non toccano campo, soprattutto quelli arrivati da titolari e ritrovatisi invece panchinari. E' il caso di Matteo Beretta, chiuso dalle reti di Fava, che sta meditando un ritorno alla casa madre.

Alla Juventus, che l'ha girato a Trieste solo in prestito, piovono dalla serie C1 (Spezia e anche altri estimatori) molte richieste per l'attaccante. «Devo valutare la situazione perché, anche se alla Triestina mi trovo bene, mi piacerebbe avere più spazio. Se mi dicono che qui non servo, tanto vale andare via». All'inizio per l'ex bomber dell'Albinoleffe c'erano altre aspettative e invece, a parte le partite di Coppa Italia e qualche spezzone di campionato (la rete della vittoria a Terni), il ciclone Fava ha monopolizzato il ruolo di prima punta. Beretta non è entrato a Marassi, il tecnico ha preferito altre soluzioni.

«Non è colpa di nessuno, Dino sta facendo benissimo e sono felice per lui, ho anche un ottimo rapporto con il gruppo e la città. Durante gli allenamenti cerco sempre di dare il massimo e, quando sono stato chiamato in causa, penso di aver aiutato la squadra. Non metto in discussione le scelte tecniche, sono stato anche rassicurato dal presidente, solo che ormai da cinque partite non tocco campo».

Matteo Beretta

Da un possibile partente a un mancato arrivo. Sembra essere improvvisamente venuta meno la trattativa che voleva il difensore Simone Dallamano diventare il primo cambio per Parisi. La Triestina voleva la comproprietà del giocatore, il Brescia lo lasciava andare solo in prestito fino a giugno e allora l'affare è sfumato, salvo clamorose sorprese. La trattativa potrebbe essere ripresa negli ultimi giorni di mercato.

p.c.

IL PERSONAGGIO

L'esterno si sente nuovamente parte integrante del gruppo dopo un periodo difficile: domenica l'esordio a Marassi contro il Genoa

De Poli: «Ho colto al volo la prima occasione»

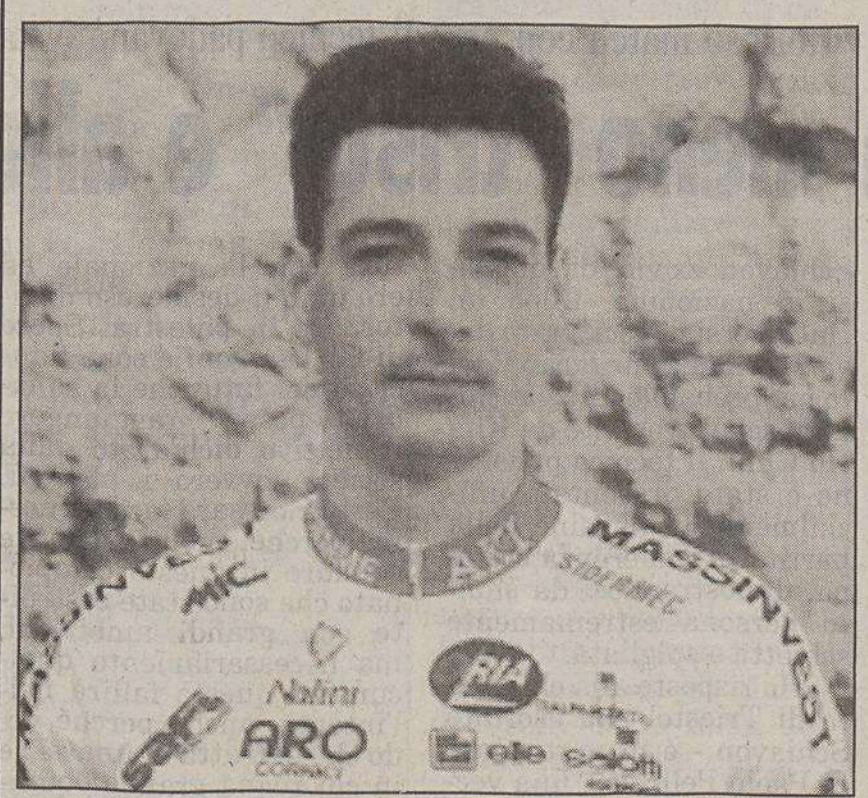
«Continuo comunque a vivere alla giornata perché la concorrenza è molto agguerrita»

TRIESTE Sulla schiena il numero 32, scelto pensando all' età e rubando qualche primavera prima del compleanno. Una casacca ai più sconosciuta, a parte la doppia sfida contro la Roma in Coppa Italia, che porta il nome di Alessandro De Poli (classe '69). Un'apparizione a Marassi fugace ma importante, per la Triestina e per il giocatore. E' il 24.o alabardato (mancano ancora solo Caliari, Gennari e Scotti) mandato in campo da Rossi in questa serie B; una categoria che a "Depo" mancava da due anni quando, dall' esperienza con il Cittadella, arrivò alla Triestina scendendo in C2. Un finale di stagione in crescendo, con la finale di Mestre, poi a tirare la carretta in C1 nel girone di andata, per finire nel dimenticatoio in quello di ritorno. Accantonato dal modulo 4-3-3, ma rispolverato e tenuto in considerazione dall'allenatore da almeno un mese a questa parte. Complici alcuni infortuni (Ciullo e Baù), assieme all' ottima forma del trevigiano.

«Di stare bene lo sapevo, mi mancava il ritmo partita. L'autonomia è arrivata grazie alle gare contro la Roma, domenica finalmente è arrivato il campionato», spiega il centrocampista, destinato a rimanere nel gruppo. Il mercato di gennaio non sembra più riguardarlo. «Penso di rimanere qui, anche se il mio utilizzo è anche dovuto a una serie di fattori concomitanti perché, sulle fasce, siamo molto coperti. L'allenatore può contare su una vasta scelta e, in base alla situazione di una gara, ha la possibilità di cambiare. Domenica avevamo davanti un'ottima squadra, ben messa in campo, che non ci ha concesso nulla. Alla fine è uscito il nostro grande carattere». Non è un caso che Rossi abbia giocato la carta De Poli proprio in una delle rare volte dove, il collaudato modulo, è stato messo da parte. Un centrocampista da 4-4-2, insomma, definizione pronta a far sorridere il diretto interessato. «Penso di avere le caratteristiche adatte ad altri moduli. Da un mese e mezzo mi sento parte integrante del gruppo, ad ogni modo vivo alla giornata», racconta De Poli che, rispetto al finale dell'anno scorso, ha ritrovato l'entusiasmo. Lo si vede durante gli allenamenti e le partitelle in famiglia. «Nello scorso campionato non ci sono state mezze misure: sono passato dal campo alla tribuna, una situazione difficile. Quest'anno bisognava aspettare l'opportunità, quindi non rimaneva che farsi trovare pronti». Il centrocampista l'ha fatto e adesso può parlare a pieno titolo del cammino alabardato. «La squadra si sta rendendo conto di quello che sta facendo, senza sentire la responsabilità del primo posto. Oltre all'ambiente anche la società, pronta a rispettare le scadenze a fine mese, dà la giusta tranquillità. A primavera si vedrà qual è il nostro obiettivo, non ci tireremo certo indietro».

Pietro Comelli

De Poli mentre contrasta Montella in Coppa Italia.

IL CASO

Denis Zanette, il corridore sacilese morto dal dentista.

Ha dato esito negativo la perquisizione nell'abitazione del ciclista sacilese morto dal dentista. Oggi l'autopsia

Niente sostanze illecite in casa Zanette

SACILE Non ha dato alcun esito la perquisizione effettuata dai Carabinieri della Compagnia di Sacile, in provincia di Pordenone, nell' abitazione di Denis Zanette, il ciclista della Fassa Bortolo morto venerdì scorso per arresto cardiaco, in un laboratorio dentistico della sua città dopo aver finito la pulizia dei denti.

Il sostituto Procuratore della Repubblica del Tribunale di Pordenone Antonella Dragotto, titolare dell' inchiesta, pur mantenendo il massimo riserbo, ha dichiarato ieri che nessun elemento utile per fare luce sulla morte dell' atleta è stato trovato nel corso delle perquisizioni compiute domenica nella casa di Zanette a Sacile - dove abitava assieme alla moglie Manuela e alle due figlie, Anna, di cinque anni, e Paola di otto mesi - e in quella dei suoi genitori, dove il corridore friulano era nato.

Oggi, intanto, il professor Santo Davide Ferrara, di Padova, eseguirà l' autopsia sul cadavere del ciclista. Il pubblico ministero Dragotto ha disposto in particolare gli esami tossicologici e chimici per fugare qualsiasi dubbio.

Zanette fu coinvolto nella vicenda del doping, con la perquisizione a Sanremo, nella notte tra il 6 e il 7 giugno del 2001, delle stanze d' albergo dei partecipanti al Giro d' Italia da parte dei Carabinieri dei Nas (Nucleo antisofisticazioni) e della Guardia di Finanza.

Il suo nome compare nell' inchiesta condotta dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Padova, assieme a quelli di altri 20 corridori e sette persone tra massaggiatori, amici, parenti e conoscenti. Proprio per quei fatti, lo sponsor della Liquigas-Pata, la squadra per la quale Zanette correva al momento dei fatti, aveva deciso di scioglierla e di abbandonare il ciclismo. Per il momento la causa della morte resta quella dell'arresto cardiocircolatorio.

COPPA ITALIA Domani Lazio-Bari e Juventus-Perugia, giovedì tocca a Vicenza-Roma. Le partite si giocano di sera

Milan-Chievo apre la tre giorni dei quarti di finale

Del Neri punisce Marazzina che non giocherà a San Siro. Il turn over prevede Inzaghi in campo

MILANO Nel bel mezzo della volata per lo scudetto d'inverno, ecco riapparire la Coppa Italia, che tra stasera e giovedì manda in scena l'andata dei quarti di finale: per Milan e Juve la possibilità di far giocare le seconde linee, per Bari e Vicenza, che tengono alta la bandiera della serie B, la voglia di continuare a stupire, cercando la sorpresa contro le due romane.

MILAN-CHIEVO - Il diavolo, dopo aver sbancato Bologna, oggi è chiamato a confermarsi contro la grande conferma di questa stagione. Del Neri è un allenatore coi fiocchi, la società è organizzata e opera sempre bene sul mercato, i giocatori interpretano alla grande il copione. E chi non è d'accordo, paga. Ieri Marazzina, è stato escluso dalla squadra partita per Milano. Motivazione: ragioni disciplinari. Tra Marazzina e Del Neri c'è stato un vivace scambio di battute dopo la mancata presenza dell'attaccante nell'undici di partenza contro la Roma. Così, la società, di concerto con l'allenatore, ha deciso di lasciare a casa Marazzina. L'attaccante non ha gradito e non l'ha mandata a dire, ma Del Neri si impegna a ricucire lo strappo.

Il Chievo ha spiegato che il provvedimento è temporaneo, ma la sensazione è che il divorzio sia dietro l'angolo: l'Inter sta alla finestra.

Dal canto suo, il Milan darà spazio ai vari Abbiati, Brocchi, Redondo e Leonardo, dichiara di tenere alla Coppa Italia e recupera Inzaghi dall'inizio.

LAZIO-BARI - Mancini domani alle 18 vuole archiviare alla svelta la mezza delusione di Brescia e farà giocare chi solitamente è meno utilizzato, ma ha messo i suoi in guardia dal ritenere facile questa partita. Il Bari naviga nei bassifondi della serie B, ma ha fatto lo scherzetto all'Inter negli ottavi. E poi c'è Marco Tardelli, che ha portato nuova linfa nell' ambiente pugliese.

JUVE-PERUGIA - Dopo la scoppiettante vittoria contro la Reggina, domani alle 21 i campioni d'Italia cercano conferme anche con le seconde linee. Lippi darà spazio al tandem d'attacco Salas-Di Vaio, in porta ci sarà Cimenti, via libera ad un'ampia rotazione.

Il Perugia, sconfitto non senza recriminazioni tre settimane fa in campionato, medita vendetta.

VICENZA-ROMA - I veneti sono la squadra più calda della cadetteria: in due mesi, dall'ultimo posto sono risaliti a ridosso della zona promozione e in Coppa hanno già mietuto vittime eccellenti, prima il Parma e poi il Bologna. Mandorlini non lo dice a voce alta, ma spera di approfittare giovedì sera della crisi della Roma per mettere a segno la terza impresa.

Roma, comincia la grande epurazione

ROMA Un Dacourt non fa primavera, il ko interno contro il Chievo ha testimoniato in modo quasi crudele che la Roma ha chiuso un ciclo. Svanito il sogno tricolore, compromessa la corsa in Europa, bisogna salvare il salvabile, raggiungendo il quarto posto per garantirsi la partecipazione alla Champions League. E nello spogliatoio giallorosso è cominciata la discussione sulle colpe di questo e di quell'altro. Una situazione che significa che il ciclo è terminato.

Fabio Capello

Sensi lo ha detto alcuni giorni fa, al momento dell' arrivo di Dacourt: la Roma comprerà un difensore a gennaio. Il reparto arretrato, sulla cui impenetrabilità i giallorossi hanno costruito i loro successi, sta facendo acqua da tutte le parti e il gol subito contro il Chievo è stata l'ennesima amnesia di un reparto in crisi. Piace il centrale Legrottaglie, ma per soffiarlo al Chievo servono 12-13 milioni di euro.

Il parmense Bonera, già nel giro della nazionale, potrebbe essere l'uomo giusto per dare una sistemata alla difesa, Castellini, una delle poche note liete nella disgraziata stagione del Torino, l'esterno sinistro in grado di sostituire Candela. Se Cafu - il cui contratto scade a giugno - verrà ceduto subito al Milan, potrebbe arrivare il danese Laursen. Per il centrocampo molto dipenderà da come si svilupperà la situazione extracomunitari: se ci sarà il via libera, l'eclettico brasiliano Kleberson è l'obiettivo numero 1. Per quanto riguarda l'attacco, in pole position c'è Ibrahimovic, il serbo-svedese dell'Ajax, ma piace anche Mutu.

La lista dei partenti è lunghissima. A giugno scade il contratto di Batistuta, in pensione Aldair, via anche Antonioli, Zebina. Dellas e Lima. A rischio anche Delvecchio e Montella. Insomma una rifondazione che avrà come guida Capello o qualcun altro? Forse Del Neri.

Crespo, guarigione in tempi molto lunghi

MILANO Ci vorranno tempi lunghi per rivedere Hernan Crespo in campo: lo ha confermato ieri il medico sociale dell'Inter, Franco Combi. «Potrebbe servire una settimana per la diagnosi completa - ha spiegato Combi - ma, di sicuro, c'è una lesione all' adduttore. Purtroppo prevediamo tempi lunghi per il recupero del calciatore, ma non li posso certo quantificare adesso. Però c'è da dire che il recupero fisico di un atleta è sempre soggettivo e variabile».

Combi ha spiegato: «Durante l'azione, Crespo ha perso l'equilibrio, quindi è caduto procurandosi lo strappo. Probabilmente anche il campo ci ha messo del suo. E il freddo si sa, non aiuta, accrescendo i rischi».

Crespo è comunque tranquillo e sta meglio psicologicamente e questo, ha aggiunto Combi, «è già un dato importante. Adesso sosterrà i primi esami e nei prossimi giorni si vedrà a che punto è l'ematoma e si provvederà a eseguire ulteriori accertamenti».

Massimo Moratti aspetta di sapere con certezza quali saranno i tempi di recupero per cambiare la sua strategia sul mercato. Se non è preoccupato per il risentimento muscolare di Recoba, Moratti considera invece una cosa più seria l'infortunio di Crespo: «In realtà non sappiamo esattamente di cosa si tratti: qui stiamo facendo tutti molta drammatizzazione di una cosa importante ma, fino a che non farà l'ecografia, non possiamo sapere di cosa si tratti».

SCI

Oggi, dopo l'incidente che minacciò di troncargli la carriera, il dominatore della Coppa del mondo riprende le gare

Hermann Maier torna sulla pista dei grandi

«È una vittoria essere qua. Ho visionato il tracciato, come al solito ghiacciato e difficile»

Hermann Maier durante l'allenamento ad Adelboden.

ADELBODEN Ad un anno e mezzo dal terribile incidente motociclistico che sembrava avergli precluso per sempre l'attività agonistica, torna oggi in Coppa del mondo Hermann Maier, il signore delle nevi che non vedevamo più in gara dal 10 marzo del 2001, data delle finali di Aare, in Svezia, dove l'austriaco si congedò con il 41.o successo in carriera.

Su una pista che lo ha già incoronato tre volte, Herminator ritrova le emozioni del circo bianco e, pur non illudendo i suoi tantissimi tifosi, si lascia sfuggire l'obiettivo primario: un posto in squadra per i Mondiali di St.Moritz.

«Non aspettatevi subito una vittoria - ha commentato Maier dopo l'abituale ricognizione - È un'idea che nemmeno mi sfiora: per me è già un successo presentarmi al cancelletto di partenza e sono pronto a dare tutto quanto ho in corpo».

Le condizioni della pista non sembrano ideali per chi riassapora il clima della gara dopo un periodo così lungo di stop forzato: «Ho trovato il tracciato durissimo come sempre. C'è molto ghiaccio e dovrò fare attenzione ai dossi e alle ondulazioni».

Un suggerimento che ascolteranno anche Bode Miller e Stephan Eberharter, i due gigantisti doc impegnati nella lotta per la conquista della coppa assoluta: l'americano è in testa alla classifica con 690 punti, 35 in più di un rivale che, dopo l'infortunio, ha ritrovato quel ritmo che gli consentì di dominare la passata stagione.

L'Italia ha in Davide Simoncelli il suo uomo di punta: secondo a dicembre nel gigante in Alta Badia, l'azzurro cerca conferme per ipotecare la partecipazione ai prossimi Mondiali.

C'è anche molta attesa per Massimiliano Blardone, all'inseguimento di un podio fin qui sfuggitogli più per mancanza di fiducia nei propri mezzi che per mera sfortuna.

Ghedina incerto a Wengen

BOLZANO Kristian Ghedina partirà per Wengen, in Svizzera, dove venerdì e sabato sono in programma due discese libere di Coppa del mondo. Ghedina non ha però ancora deciso se vi parteciperà. Una decisione la prenderà dopo le prove cornometrate.

«In questi giorni mi sono allenato molto bene, anche con l'aiuto di un fisioterapista venuto appositamente da Torino. Le mie condizioni sono decisamente migliorate anche se però non sono completamente ritornato in forma. Ci sono giorni in cui mi sento a posto ed altri in cui ancora no».

Ghedina da qualche tempo soffre di mal di schiena e pubalgia, malanni che gli hanno impedito in autunno e all'inizio della stagione una perfetta preparazione fisica ed atletica. Dopo la deludente prestazione nella discesa libera di Bormio del 29 dicembre scorso il cortinese aveva deciso di sospendere momentaneamente la partecipazione alle gare per recuperare la condizione fisica in vista soprattutto dei mondiali di St.Moritz in febbraio.

UNIVERSIADI

Gratuita, innovativa, on line
La comunicazione è futuristica

UDINE I 7180 biglietti disponibili per assistere dalle tribune della Lussari ski arena alla cerimonia di apertura dell'Universiade invernale di Tarvisio, giovedì pomeriggio, sono stati bruciati in un amen e sono esauriti da giorni. Ma chi vuole, potrà assistere lo stesso allo show sistemandosi nell'area a ridosso di quella localizzata per ospitare i portatori di handicap. Ma bisognerà raggiungere Camporosso per tempo: visto il grande afflusso di pubblico previsto, la strada statale verrà chiusa nel tratto attiguo all'arena dalle 14.30, per diventare un parcheggio aggiunto a servizio della cerimonia. È consigliabile raggiungere la zona per tempo, dunque.

È proprio della copertura mediatica delle Universiadi tarvisiane gli organizzatori hanno parlato ieri a Udine. Sarà un'Universiade storica, da questo punto di vista: per la prima volta in tutto il mondo si potrà seguire un evento sportivo gratuitamente e in tempo reale, attraverso canali multimediali. La cosa più innovativa è senz'altro il sito Sms, che permetterà di seguire Tarvisio 2003 attraverso i telefoni cellulari. Inviando i messaggi **tarvisio2003.sms** e **list.tarvisio2003.sms** al numero **3803802000** si potrà navigare nella rete sms delle informazioni sulle Universiadi o ricevere le «Ultim'ora» dell'ufficio stampa.

Grandissimo sforzo produttivo di Ansa e Rai Informazioni sull'evento anche via sms grazie ad un sito dedicato

Ma grande sarà lo sforzo sinergico di Ansa e Rai per la copertura dell'evento. L'agenzia di stampa fornirà un notiziario specializzato quotidiano esclusivo per Tarvisio 2003 in italiano e inglese, cui si potrà accedere direttamente dall'home page del proprio sito Internet cliccando sul logo delle Universiadi. La Rai installerà a Tarvisio uno studio televisivo fisso. Manderà in chiaro su Rai Tre la cerimonia di apertura dalle 17 alle 17.55 e un ampio spazio riassuntivo dell'evento nel pomeriggio sportivo del 25 gennaio. E due «finestre» su Rai Due: venerdì 17 nei «Fatti vostri» e domenica 19 in «Quelli che il calcio». Sul satellite, inoltre, spazio quotidiano fisso dalle 17.30 alle 19. A livello regionale collegamenti quotidiani nelle tre edizioni del Tgr. Un impegno prodotto globalmente dalla nostra sede regionale Rai utilizzando 8 pullman regia e 61 troupe per coprire l'intera manifestazione. Ma immagini per le tv estere e italiane saranno prodotte e distribuite liberamente via satellite anche dal Centro di produzione tv della Regione. La tv spagnola trasmetterà l'intera manifestazione riversandola anche in Sudamerica, mentre quella svizzera in lingua italiana sarà in regione per 3 giorni.

Matteo Contessa

Un francobollo per celebrare la manifestazione

TARVISIO Tarvisio 2003 avrà un francobollo celebrativo, verrà emesso il 16 gennaio in concomitanza con la cerimonia d'apertura: appartiene alla serie tematica «Lo sport italiano», ha un valore di 0,52 Euro ed è stato prodotto in tre milioni e mezzo d'esemplari. Accanto alla sua emissione, Poste Italiane metterà in vendita due cartoline connesse all'avvenimento, che potranno essere comperate o prenotate in tutti gli sportelli filatelici d'Italia. Inoltre sono previsti 14 annulli filatelici, 8 emessi dalla filiale di Tolmezzo e 6 da quella di Pordenone.

● **ARRIVI** Ieri si sono accreditate le rappresentative dell'Austria, Bulgaria, Polonia, Inghilterra, Svizzera, Francia e Cile. Quest'ultima delegazione, impegnata soltanto nello sci alpino, ha portato anche la sciatrice Anita Ivarrazaval, la prima donna cilena che ha partecipato ai Giochi olimpici, a Salt Lake City. Per oggi è previsto l'arrivo della delegazione italiana.

● **ALLENAMENTI** Gli Stati Uniti hanno graffiato per primi, ieri, la superficie del palaghiaccio di Pontebba, con l'Italia di Pat Cortina ed il Canada a raccogliere il testimone nel corso delle ore serali. Oggi, invece, prime prove libere di discesa libera sulla «Di Prampero». Quelle cronometrate avranno luogo mercoledì e venerdì. E ieri, nell'arena del fondo «Gabriella Paruzzi» di Tarvisio, all'imbrunire si sono allenati russi, giapponesi e bielorussi.

Arriva la fiaccola a Trieste e si assegna l'edizione 2007

TRIESTE Fervono i lavoro del Comitato esecutivo della Federazione internazionale degli sport universitari per decidere l'assegnazione delle Universiadi. Il presidente della Fisu, lo statunitense George Killian, ha riunito al Savoia hotel di Trieste gli stati generali della sua Federazione (22 i delegati riuniti in consesso) per vagliare le varie candidature. Questo pomeriggio, alle 18, nel corso di conferenza stampa alla stazione Marittima, saranno sciolte le riserve sul paese destinato a raccogliere l'eredità di Tarvisio nell'organizzazione dei prossimi Giochi universitari invernali.

Emanuela Sossi

In lizza sette nazioni: Turchia, Polonia, Taipei, Thailandia, Messico, Canada e nuovamente l'Italia, che stavolta si rimette in gioco con Torino. Ma prima di pensare al domani, meglio guardare all'oggi: a questa Universiade 2003 che fa tappa a Trieste nel pomeriggio odierno.

La fiaccola che il 16 gennaio inaugurerà i giochi invernali di Tarvisio, dopo avere percorso circa 1500 chilometri arriverà in piazza dell'Unità attorno alle 20.30, portata dalla tedofora triestina Emanuela Sossi (velista, già olimpionica e campionessa mondiale attualmente iscritta all'ateneo triestino) e attesa da una cinquantina d'atleti del Cus Trieste. Prima dell'arrivo della fiaccola, il sindaco riceverà nel salotto azzurro del palazzo municipale il presidente della Fisu, George Killian, e l'intero comitato esecutivo della Federazione internazionale.

A seguire, sempre prima dell'arrivo della fiaccola, nella sala matrimoni del Comune sarà la volta delle delegazioni straniere che prenderanno parte a Tarvisio 2003 di incontrare il sindaco.

Il ciclo di incontri di Killian si concluder con la visita l presidente della giunta regionale Renzo Tond e al rettore dell'università di Trieste Lucio Delcaro. Sarà proprio quest'ultimo, mercoledì mattina, il primo tedoforo della giornata.

a.r.

PALLAVOLO

Con la mascotte del team il tecnico Schiavon. (Foto Tommasini)

La conferenza stampa di Luigi Schiavon alla fine del vittorioso match con Asti. Il tecnico padovano è stato vice del ct azzurro Anastasi

«Voglio una squadra meno "triste" e allenamenti più "caldi"»

TRIESTE Dopo una settimana travagliata che ha portato da un lato all'esonero del tecnico coreano Kim Ho Chul, colpevole secondo lo staff dirigenziale di aver fallito gli obiettivi prefissati a inizio stagione, e dall'altro al congelamento degli stipendi dei giocatori, l'Adriavolley Bernardi cerca di voltare pagina e comincia una nuova fase con la vittoria contro il fanalino di coda Asti.

Sebbene il risultato non mai stato in discussione, non si può certo affermare che i biancorossi abbiano brillato, come un 3-0 potrebbe indurre a pensare. Una ricezione spesso approssimativa che ha fatto sussultare qualcuno in tribuna, si è unita a un ritmo di gioco per lunghi tratti poco esaltante: andamento sicuramente influenzato dalla compagine piemontese a cui però i nostri si sono adeguati, complice una certa tensione nervosa creata dal dover chiudere il match con il massimo scarto.

Ma la notizia più rilevante di domenica non è rappresentata da questa vittoria annunciata, bensì dall'arrivo in casa Adriavolley del nuovo tecnico Luigi Schiavon, ex vice di Anastasi in nazionale. Dopo un rincorrersi di voci che lo davano ormai come il candidato più probabile alla panchina lasciata vacante da Kim Ho Chul, il tecnico padovano è stato presentato ufficialmente al termine della partita in conferenza stampa, dimostrandosi da subito persona estremamente schietta e spigliata.

«Ho risposto alla chiamata di Trieste - ha esordito Schiavon - e in particolare di Paolo Pellizzer, una vecchia conoscenza che mi ha chiamato in un momento in cui era finita la mia avventura con la nazionale ed ero quindi desideroso di ritornare in palestra. Spero di far bene qui e sono fiducioso nel fatto che la squadra possa raggiungere l'obiettivo dichiarato dalla società, ovvero i play-off. Certo, non sarà facile vincere perché molte sono le squadre in questo campionato che sono state costruite con grandi ambizioni, ma necessariamente qualcuna di queste fallirà nell'intento, anche perché vedo che si tratta di una serie in cui regna grande equilibrio per il momento. Negli ultimi quattro anni ho visto solo tre o quattro partite di A2, però so che vi militano degli ottimi giocatori come il canadese Duerden dei Lupi Santa Croce, dei giovani interessanti quali il nostro Marcello Forni e anche qualche talento non ancora "esploso". Per quanto riguarda la squadra conosco Gruszka e Guerassimov che ho potuto apprezzare come avversari della nazionale, ma anche Polidori e Cavaliere».

Ma come ha visto Schiavon l'Adriavolley domenica?

«Credo di essermi già fatto un'idea di carattere tecnico-tattico. Ho visto alti e bassi nel gioco ma può essere normale dopo una settimana vissuta in modo particolare dai giocatori. Mi è sembrata una squadra concentrata e ansiosa di fare risultato, ma "triste": con questo termine intendo un modo di essere più presenti in campo, cioè di far sentire chiaramente agli avversari che ci siamo, anche solo festeggiando con grinta un punto guadagnato al termine di un'azione significativa. E in questo senso penso che sia proprio l'allenatore che ha la responsabilità della "temperatura" in palestra, di dare la carica quando serve».

Cristina Doz

BASKET COPPA ULEB Ancora un assente nel quintetto di Pancotto: è restato a Trieste capitan Maric infortunatosi sabato pomeriggio a Bologna

Generali, una missione disperata a Istanbul

I biancorossi per passare il turno devono vincere, sperando anche nella sconfitta di Chalon a Novo Mesto

Dall'inviato

ISTANBUL «Nelle difficoltà la squadra deve tirar fuori la grinta, domani sera (oggi per chi legge, ndr) voglio vedere proprio questo dai miei ragazzi». Cesare Pancotto non abbandona la nave, ma questa Generali Trieste comincia a ricordare un po' troppo il Titanic: l'ultima è che, dopo il forfait per malattia di Podestà, anche capitan Ivo Maric resta a terra (cioè a Trieste) per un leggero infortunio rimediato nell'ultimo incontro di campionato. Per completare la rosa, la Pallacanestro Trieste ha imbarcato per Istanbul, al posto del capitano playmaker, il giovane Davide Agapito, classe 1985.

Senza il capitano, la trasferta in terra turca si fa sempre più difficile. In ballo c'è la qualificazione del secondo turno di Coppa Uleb, unico traguardo rimasto nel breve periodo alla squadra triestina (oltre ai play-off di campionato). Pancotto non si nasconde le difficoltà: i turchi, già eliminati, restano comunque una squadra combattiva che si getterà su ogni pallone fino alla fine, sorretta per di più da due nuovi americani di tutto rispetto, Richard Frahm in particolare: si tratta di un play con percentuali di tiro devastanti, un cecchino «bestiale», per dirla con Pancotto.

Senza Maric i ruolo di playmaker passerà nelle mani e nelle gambe, ma soprattutto nella testa di Daniele Cavaliero, 19 anni, che aveva già assunto questa responsabilità in toto durante le partite dei final-eight di Coppa Italia l'anno scorso. Questa volta, ad affiancarlo, ci sarà anche Sy, mentre il bastone del comando, per forza di cose, andrà a Nate Erdmann, l'attaccante numero uno di Generali Trieste ma soprattutto il giocatore di gran lunga più esperto e grintoso, quello in grado di trascinare i compagni alla vittoria sputando l'anima... e i denti, come è già successo.

Al suo fianco ci sarà Roberson, recuperato ma anche lui, purtroppo ancora frenato da una caviglia scassata.

Ieri sera, in una Istanbul gelata da un insolito nevischio, Generali è andata ad allenarsi nel palazzetto del Durassafaka, nel cuore della vecchia Istanbul europea, sulle colline retrostanti al Corno d'Oro. Struttura piccola, capace al massimo di tremila persone, ma pubblico caliente che esorterà allo spasimo i suoi ragazzi: la società che gestisce il più grande orfanotrofio della metropoli turca, è nata per fare del bene al prossimo, ma non per concedere sconti alle squadre italiane.

Di questa partita, forse perché il Durassafaka è già matematicamente eliminato, a Istanbul non sembra accorgersene nessuno: neanche una riga viene dedicata all'avvenimento dal «Basket Ball Gazetesi», un tabloid a colori dalla testata che la dice lunga sulla tifoseria locale: «Fanatik Basket». Questa settimana in prima pagina giganteggia la fotografia di Ergin Ataman, ottimo coach del Montepaschi Siena, che è di queste parti. Ma né nei richiami di prima né nelle pagine interne un accenno a Generali Trieste. Non c'è da farsi però illusioni: il pubblico del quartiere (nella megalopoli turca ogni arrondissement ha le sue squadre di calcio e di basket) non farà mancare il suo sostegno.

«Per questo ultimo allenamento – dice Pancotto – punterò soprattutto sulla velocità, vogliamo metabolizzare il viaggio e prepararci a correre per giocare una partita grintosa: difesa e intensità dovranno essere le nostre armi vincenti, che ci consentiranno di sviluppare anche un buon attacco». Tradotto in termini più semplici: poche leziosità e molta sostanza, meno spettacolo e più risultati. Insomma una partita all'arrembaggio quella che questa sera alle 21 ora locale (Istanbul è un'ora avanti) Cavaliero e compagni giocheranno per restare in Europa con un occhio a Novo Mesto per vedere cosa succederà ai francesi dello Chalon, diretti avversari in classifica per il tour successivo. La partita è trasmessa in diretta da RadioAttività.

Livio Missio

NAZIONALE

Il triestino Pecile in azzurro

PORDENONE Carlo Recalcati, coach della nazionale azzurra, ha diramato le convocazioni per l'incontro che vedrà l'Italia opposta alla Slovenia il 22 gennaio al palasport di via Rosselli di Pordenone e il 25 Gennaio a Mosca con la Russia. Sedici i convocati e tutti dovrebbero far parte del raduno pordenonese. «Di solito ci limitiamo a 14 giocatori ma si tratta dell'ultima possibilità di allenarci tutti assieme - ha dichiarato il coach Recalcati - e atleti come Rambaldoni e Pecile, a esempio, hanno svolto una lungo attività estiva con la nazionale ma non hanno avuto parecchie opportunità di confrontarsi e con giocatori come Basile o Myers».

I convocati: Gianluca Basile, Massimo Bulleri, Roberto Chiacig, Alessandro Cittadini, Giacomo Galanda, Luca Garri, Michele Maggioli, Denis Marconato, Michele Mian, Carlton Myers, Andrea Pecile, Nikola Radulovic, Alex Richetti, Rodolfo Rombaldoni, Walter Santarossa, Matteo Soragna. Giocatori a disposizione (riserve a casa). Davide Bonora, Gianmarco Pozzecco, Alessandro Tonolli.

c. f.

CALCIO DILETTANTI

SERIE D Portato a casa solo un punto: pari interno del Sevegliano col Lonigo

Caporetto per le 5 regionali

TRIESTE La prima giornata di ritorno è stata una Caporetto per le formazioni regionali, un solo punto in cinque partite disputate. In sostanza, su cinque squadre tre sono tra retrocessione e play-out (Monfalcone, Sevegliano e, senti senti, Itala San Marco; due appena salve, Tamai e Sanvitese). Il Monfalcone stava pareggiando ma s'è distratto nel finale e ha subito un uno-due micidiale dallo Iesolo, unica consolazione il ritorno al gol di Martignoni dopo un anno di tribolazioni ed infortuni.

L'Itala San Marco non c'è più da tempo. Sotto di tre gol ha limitato la figuraccia con Leonidas. Tra l'altro «forza» i rientri (vedi Pavanel uscito dopo 9') e così perde ancora giocatori.

Solo alla seconda giornata e alla sesta si pensava di aver toccato il fondo con tre punti soltanto raccolti, invece al peggio non c'è mai fine. Pensare che il Sevegliano, unica squadra che non ha perso, è riuscita a pareggiare nel finale con il giovane Caruso che ha risposto a nonno Sambo, altrimenti erano zero punti.

Il compito più arduo lo avevano le pordenonesi, la Sanvitese con il Belluno e il Tamai con il Bassano. I primi hanno perso ma c'è voluto un rigore discusso per dare il via alla decima vittoria in dieci partite in casa dei bellunesi. Il Tamai ha perso invece perché non ha saputo sfruttare il buon gioco iniziale mentre il Bassano ha colpito con cinismo, sintomo di qualità comunque.

MARCATORI 13 gol: Intrabartolo (Belluno); **11 gol:** Soave (Portogruaro); **10 gol:** Meneghin (Tamai); **9 gol:** Guerra (Bassano), Vosca (Itala San Marco); **8 gol:** Rizzi (Chioggia), Romanini (Iesolo), Sabatini (Chioggia); **7 gol:** Cesca (Tamai), Mazzeo (Conegliano), Pettenò (Santa Lucia); **6 gol:** Basso (Iesolo), Franco Martin (Cordignano), Gasparello (Cologna), Greco (Bassano), Leonidas (Itala San Mardco), Sambo (Lonigo).

Oscar Radovcich

Il maltempo ha fatto slittare due tornei riservati ai pulcini

TRIESTE La neve può fare la felicità dei bambini, ma non di quelli che giocano a calcio. L'inizio di due tornei è slittato a causa del tempo. Entrambi sono riservati ai pulcini: uno è organizzato dal Domio e l'altro dall'Altura.

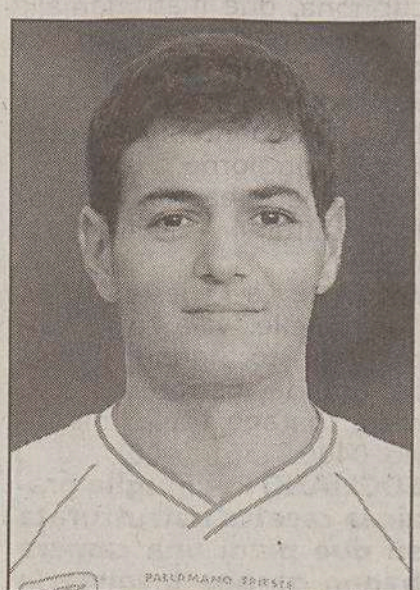
Il primo, il Torneo dell'Amicizia-Colorificio Italia, prevede un raggruppamento di '92-'93 (con la presenza di Breg, Fani Olimpia, Esperia, Chiarbola e Domio) e uno di '93-'94, a cui prendono parte Fani Olimpia, Domio, San Giovanni, Chiarbola, Costalunga e San Luigi. Il via domani.

L'Altura invece ha festeggiato sul finire del 2002 i venticinque anni della sua fondazione e ha ideato una manifestazione a corollario dell'evento. La kermesse è al via sul campo sintetico di via Suppan e avrà la durata di un mese. Nella categoria '92-'93 sono presenti l'Esperia, il San Luigi, il San Sergio, il San Giovanni, il Club Altura A, il Club Altura B, il Montebello Don Bosco e il Muggia. Tra i '94 troviamo il San Sergio, il Club Altura, l'Esperia, il Montebello Don Bosco, il San Giovanni, il Muggia, il San Luigi e il Fani Olimpia.

m.l.

PALLAMANO

Numerose e allettanti richieste sono giunte per Tarafino e Fusina

In vendita i gioielli della Coop

Alessandro Tarafino

TRIESTE Italia a un passo dall'eliminazione nel girone di qualificazione ai campionati europei del 2004. La nazionale di Settimio Massotti è stata sconfitta 24-14 in Lituania e ora deve puntare su una doppia vittoria nello scontro diretto con la Grecia.

Per sperare di centrare il passaggio del turno senza Fusina (stiramento intercostale), Tarafino (contrattura agli adduttori) e Miglieta (fuori causa per un vasto ematoma al quadricipite) l'Italia ha retto l'urto nel primo tempo grazie all'intraprendenza di Piero Di Leo (6 reti per il centrale della Papillon Conversano) per poi cedere nella ripresa.

Adesso l'Italia si gioca tutto contro la Grecia, andata giovedì a Pescara, ritorno programmato domenica 19 gennaio ad Atene.

In chiave mercato continuano a piovere le richieste per Tarafino e Fusina, i gioielli della Coop Essepiù che hanno ricevuto allettanti proposte dall'Italia e dall'estero. Nei prossimi giorni dovrebbero essere sciolte le riserve sulla loro futura destinazione.

l.g.

VELA

LOUIS VUITTON CUP Un errore degli americani alla seconda boa favorisce gli svizzeri: finisce in mare lo spinnaker della barca del multimilionario Ellison

Alinghi è già sul 2-0 contro Oracle e ora pensa all'America's Cup

Si riprende a gareggiare stanotte (ieri è stato osservato un turno di riposo). Per passare il turno servono cinque successi

AUCKLAND Gli errori di Oracle consegnano il successo ad Alinghi anche nella seconda regata di finale della Louis Vuitton Cup. Il team di Ernesto Bertarelli ha approfittato del guasto al software del multimilionario Larry Ellison e dei guai capitati agli americani durante la sfida, portandosi così sul 2-0 nella serie al meglio delle nove regate per la conquista del trofeo e del diritto a sfidare, il prossimo mese, il team New Zeland detentore della Coppa America.

All'inizio della seconda boa un errore degli americani ha provocato la caduta in acqua del loro spinnaker. Mentre l'equipaggio di Oracle tentava freneticamente di tagliare il cordame per alleggerire la vela, Alinghi ha preso il largo, portandosi in vantaggio di quasi 200 metri. Anche lo scafo capeggiato da Russel Coutts ha incontrato qualche problema a fine corsa, ma la partita era già vinta. Un successo meno ampio di quello di domenica, eppure confortevole per l'imbarcazione svizzera che ha comunque sofferto l'aggressività del team di Ellison. Oggi turno di riposo.

Calorosi incoraggiamenti dei fan elvetici al vittorioso arrivo di Alinghi nella seconda regata. Dopo il turno di riposo odierno si riprende a gareggiare questa notte.

IPPICA

Tris, 4 anni a San Siro Spicca Calle Kronos

MILANO Una Tris tutta per i neo-quattro anni oggi a San Siro. Sul miglio, ingaggio per diciotto e possibilità allargate a parecchi dei contendenti. Nella specialità, i giovani devono fare gavetta e farsi conoscere, quindi una Tris questa con parecchi interrogativi riguardo alle previsioni. Ha buon curriculum Calle Kronos, allievo di Fabrizio Ciulla, si presenta bene Coccinella, pedina di Marco Smorgon. I due però dovranno fare attenzione sia a Calamity Cobra, sia a Cational, Cash Trio e Captain Ricky, mentre come sorprese si possono segnalare il velocissimo Camerata Sco (ammirato a Montebello), Customary e Carolina d'Avi.

Premio Agaunar, euro 22.660, metri 1600.

A metri 1600: 1) Calvert (E. Procino); 2) Chip of Paper Lf (R. Chiaro); 3) Cancan Sib (P. Raffa); 4) Creccola Jet (D. Sangermani); 5) Camerata Sco (M. Esposito); 6) Cricket Baby (G. Lombardo jr.); 7) Cash Trio (B. Holm); 8) Carolina d'Avi (S. Mollo); 9) Chafarinas Pant (G. Salacone); 10) Customary (M. Ferrario); 11) Chupalandero (S.F. Mollo); 12) Castà Again (D. Nobili); 13) Ciango King (R. Gradi); 14) Calamity Cobra (G. Carro); 15) Coccinella (M. Smorgon); 16) Cational (M. Baroncini); 17) Calle Krnos (F. Ciulla); 18) Captain Ricky (I. Tamborrino).

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) Calle Kronos. 15) Coccinella. 14) Calamity Cobra. Aggiunte sistemistiche: 5) Camerata Sco. 16) Cational. 18) Captain Ricky.

m.g.

Crono lepre imprendibile nel Premio dei Vini

TRIESTE Sparita la bora e tornato a risplendere il sole, esistono le condizioni perché Montebello possa riprendere quest'oggi l'attività agonistica. Termometro sopra lo zero ieri mattina all'ippodromo dove ci si è dato alacremente da fare per rimuovere il ghiaccio di alcune zone della pista sulla quale sono stati riversati sale e acqua marina.

Salvo un imprevisto rincrudimento delle condizioni atmosferiche (che non dovrebbe esserci a sentire Giuliacci e C.) ci sarà il tanto atteso «cavalli in pista» dopo la mancata effettuazione di alcuni convegni. In tal modo, il via alle 16 per una riunione imperniata sul Premio dei Vini, corsa questa riservata ai 4 anni che si disputerà sul doppio chilometro e vedrà Crownst e Cheyenne Grief rendere 20 metri a Crono, Candelina, Carso di Kras, Cok Dan e Corto di San Lina.

Reduce da un franco successo trevigiano, che seguiva da presso alcune belle prestazioni sula pista amica, Crono si presenta nel ruolo di cavallo da battere in questo «due giri e mezzo», e sarebbe per il figlio di Perteole Jet un gradito ritorno alla vittoria sull'anello di casa. Sono senz'altro forti, sia Crownst sia Cheyenne Grief, ma la resa di un nastro a un soggetto come Crono, che sembra aver carburato al meglio il proprio motore, appare impresa, se non ardua, sicuramente difficile.

Allo start, oltre a Crono, anche Candelina, giumenta veloce e positiva, preceduta l'ultima volta dall'allievo di Vecchione nel Premio di Natale vinto da Camerata Sco che oggi corre, con discrete possibilità, la Tris a San Siro, può comportarsi dignitosamente. Sarà più difficile, invece, il compito di Carso du Kras, Cok Dan e Corto di San Lina che completano lo schieramento.

Per i 3 anni un «doppio chilometro» in apertura. Vairani potrebbe portare al successo Dalia Mn, da seguire però sia Distinta Tab che Delfinio. Ancora 3 anni, ma sul miglio, nella corsa successiva. Qui contano in parecchi (anche se sono soltanto sei in tutto), da Duna Bi a Dnieper du Kras, da Doc Bi à Damina Mn. Corsa apertissima. Piace Cryzzi Bi (1.18, vincendo in «gentlemen», l'ultima volta) fra le femmine di 4 anni che mandano nell'arengo anche Carolina Dx, Corinna Bi, Celica, Nike, Cabana Dan e Coquillage, mentre in campo «gentlemen» Zark Bi cercherà di far fruttare il vantaggio di metri nei confronti di Bepi di Sgrei, Aravis del Ronco e Alina Vol.

Aladdin ha mostrato buona condizione nelle precedenti sortite e si presenta nel ruolo di cavallo da battere in Categoria F dove troverà in Andreina, Allodola e Tangle Wood i rivali di maggior peso.

Nella «reclamare» per anziani, Times di Stra e Uroloki si fanno preferire a Zerescia e a Buchara Guasimo, mentre una maratonina su tre nastri concluderà il convegno. Per Banner Lb e Avion du Kras un impegno gravoso, ma 40 metri a Tarek e Vergano Mn, e 20 metri a Bajkal Cpk, Jaqueline November e Dream of Luck gli allievi di Leoni e De Rosa dovrebbero sapere renderli.

Mario Germani

FAVORITI

Premio del Barbera: Dalia Mn, Distinta Tab, Delfinio.
Premio del Barolo: Duna Bi, Dnieper du Kras, Doc Bi.
Premio del Verdicchio: Cryzzi Bi, Carolina Dx, Corinna Bi.
Premio del Refosco: Zark Bi, Bepi di Sgrei, Aravis del Ronco.
Premio del Barbaresco: Aladdin, Allodola, Andreina.
Premio del Bardolino: Timse di Stra, Uroloki, Zerescia.
Premio dei Vini: Crono, Cheyenne Grif, Crownst.
Premio del Lambrusco: Banner Lb, Avion du Kras, Bajkal Cpk.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ABITARE a Trieste. Opicina, recente appartamento posizione tranquilla, soggiorno, cucinona, due matrimoniali, biservizi, terrazzo, posto auto. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Roiano bassa, cinquantennale decoroso, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, poggiolo, cantina. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. zona Campanelle, villa come primo ingresso, signorili finiture, grande metratura. Vista mare, garage triplo, giardino. 040/371361. (A00)

FOGLIANO Redipuglia graziosa casetta ristrutturata su due piani una camera bagno garage lavanderia € 67.000. Alfa 0481798807. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 048144611 centralissimo attico ampia metratura ottime finiture, terrazze e giardino pensile per totali 250 mq. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 048144611 in costruenda palazzina appartamenti con giardino privato cantina e posto auto. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 048144611 palazzina pochi enti appartamento soggiorno cucina due camere bagno cantina posto auto coperto. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 048144611 zona servita prossima consegna appartamenti 2-3 letto doppi servizi esente mediazione. (C00)

MONFALCONE zona stazione appartamento bicamere ampio poggiolo cantina garage doppio ampio verde condominiale ottimo prezzo Alfa 0481798807. (C00)

ROMANS d'Isonzo centrale bicamere ottimamente ristrutturato termoautonomo cantina garage posto auto solo € 105.000. Alfa 0481798807. (C00)

RONCHI Gabetti Opimm 048144611 zona passaggio locale commerciale 60 mq disponibilità immediata. (C00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO Gretta soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo € 130.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI urgentemente zona Rossetti-fiera soggiorno, cucina, due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona periferica, camera, cucina abitabile, bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

RICERCHIAMO in acquisto per nostri clienti 2 appartamenti di cucina soggiorno 1/2 stanze bagno (zona) S. Luigi-Fiera-Ippodromo, altro (zona) Ospedale-Perugino per entrambi definizione immediata con pagamento contanti. Spaziocasa tel. 040/369950-369960. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina/ino, bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

DA affittare cerchiamo casette-ville-appartamenti (vuoti o arredati) nesuna provvigione per i proprietari. Spaziocasa tel. 040/369950-369960.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. AZIENDA con forte brand seleziona agente a cui affidare gestione consolidato portafoglio clienti industriale con guadagno da subito fino 6.000 euro mensili. Appuntamento in zona telefonando 035/4522041. (Fil17)

A. CONSORZIO aziende cerca max 50.enni per inserimento immediato filiali Trieste Monfalcone Gorizia, retribuzione 1.020-1.933 €. 0481/776400. (C00)

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità non servono mezzi propri 650 € mensili no vendita presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19 no informazioni telefoniche. (A00)

AZIENDA ricerca per call center di vendita prodotti assicurativi giovani diplomati o laureati massimo ventinovenni con buona cultura generale e ottima capacità di comunicazione. Inviare curriculum a: Selezione Call Center presso Seminario Vescovile, via Besenghi 16, Trieste. (A8)

CASA di riposo a Santa Croce ricerca personale qualificato Oss-Ota-Adest e personale generico per assistenza, inoltre ricerca addetto alla cucina per sostituzione ferie. Tel. dopo ore 9 allo 040/220813. (C00)

CERCASI apprendista commessa/o settore biancheria per la casa full-time. Tel. 040/630876 ore negozio. (A134)

CERCHIAMO personale part-time come addetti alle pulizie in zona Gorizia. Tel. 045/501290.

FARMACIA periferica cerca farmacista a tempo pieno. Inviare curriculum fermo posta Trieste centrale pat. TS2119209B.

OFFRIAMO lavoro a ragazze/i per gelateria in Germania con o senza esperienza. Vitto e alloggio compreso. Tel. 0438/782036. (Fil46)

PER ampliamento quadri del personale, la Master Quality Srl cerca persone automunite disponibili, a tempo pieno o part-time, ad assumerne la rappresentanza o la concessione. Tel. e fax 0432/287009 www.masterquality.it.

POIS abbigliamento prossima apertura centro commerciale «Torri d'Europa» ricerca commessa/o con esperienza - apprendista commessa. 338/6401631 338/3358840.

RAGIONIERA/E conoscenza contabilità semplificata e ordinaria cercasi per tempo determinato. Inviare curriculum fermo posta Centrale Trieste c.i. AB7643491.

SEGRETARIA/O con funzioni amministrative e buone conoscenze contabili con esperienza in trasmissione telematica dichiarazioni fiscali rapporti con le camere di commercio e uffici finanziari cercasi per contratto con società di servizi a tempo indeterminato. Inviare curriculum fermo posta centrale Trieiste c.i. AB7643491.

TRIESTE cercasi commesso/a con esperienza abbigliamento uomo per nuova apertura negozio presso «Le Torri d'Europa» chiamare allo 035/845358.

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,72 - Festivo 1,08

GEOMETRA 21 enne cerca lavoro presso studio o cantiere programmatore Autocad buona esperienza come capocantiere 3497555479.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A. GORIZIA nuovissima ragazza, stupenda, riservatissima riceve. Tel. 333/4573128. (A50)

A. TRIESTE Ember affascinante, peperoncino, disponibile per piacevoli momenti. 388/6042940. (A80)

AMICHE in linea! 178.33.11.900, solo 0,35/min. + Iva Mci srl - Marcona 3 Mi.

BELLA ragazza bionda, alta, cerca amici. Tel. 328/6014172. (A126)

CONOSCI nuove amiche, chiama 178.33.22.800 solo 0,35/min. + Iva. Mci srl - Marcona 3 - Mi. (Fil1)

KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822. (A128)

PAMELA fantasiosa, bella, affascinante, trasgressiva ti invita a momenti indimenticabili. 340/0815948. (A131)

PANTERA nera, spumeggiante, alta V misura con fisico mozzafiato 340/1423922. (A124)

VENERE della passione ti cerca creativo e disponibile. Tel.: 348/5144460. (FIL52)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)